Anno 117 - Numero 131

LA STAMPA

Sabato 4 Giugno 1983

A PAGINA 7

Rossano Brazzi ascoltato dal giudice per l'inchiesta su armi e droga
di Giuliano Marchesini

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

America forte, Europa debole

Dollaro e missili

Proprio alla vigilia del Vertice di Williamsburg, il premio Nobel dell'economia, Leontief, a chi gli domandava cosa ne sarebbe scaturito rispose: «*Nulla, proprio nulla. Dubito che il governo americano cambi la sua politica per le pressioni degli europei. La pressione per ridurre il deficit federale era già fortissima negli Stati Uniti eppure Reagan vi ha resistito. L'unica soluzione sarebbe tagliare o rallentare l'espansione delle spese militari. Purtroppo non mi sembra che la Casa Bianca abbia alcuna intenzione di mettersi su questa strada*».

L'aumento del dollaro era, dunque, scritto nelle cose e il mercato valutario ha subito scontato il fatto che non saranno per ora gli Stati Uniti a pagare le conseguenze del disavanzo del loro bilancio che si avvia a toccare i 200 miliardi di dollari. Di fronte, infatti, al rifiuto di Reagan sia di tagliare le spese sia di aggravare il carico fiscale (e in presenza di una perdurante restrizione nella creazione di moneta per mantenere il dominio dell'inflazione), il deficit viene fronteggiato grazie all'afflusso dei capitali internazionali, attratti dall'alto costo del denaro, che la scelta della Casa Bianca comporta. Così il resto del mondo che finanzia la bilancia americana, ne sopporta le pecche e le alimenta contribuendo, inoltre, all'apprezzamento del dollaro.

Ma cosa è che rende tanto poco convincenti gli appelli europei? La risposta non viene mai ammessa esplicitamente ed anzi sembra appartenere alla sfera che la psicanalisi individua nel pensiero rimosso. Eppure essa non solo è sotto gli occhi di tutti ma negli stessi vertici se ne parla come se attenesse, però, ad un'altra categoria logica. Intendiamo riferirci all'abituale «secondo punto» all'ordine del giorno che riguarda la politica di difesa, le armi nucleari, i missili. Ora la verità taciuta consiste nel fatto che Europa e Giappone hanno evitato finora di fornirsi di un proprio sistema di difesa, addossando agli Stati Uniti la responsabilità di garantire la protezione finale globale della loro indipendenza. Washington è, su questo piano, come il pagatore di ultima istanza. E gli europei, rifiutando i costi di una difesa nucleare a livello qualitativo e quantitativo delle altre due superpotenze, non solo si comportano come popoli rimasti alla tecnologia delle armi bianche dopo la scoperta della polvere da sparo, ma accettano tacitamente di pagare il prezzo corrispettivo a chi si sobbarca in loro vece di assicurare il costo di una protezione che non può essere gratuita.

Il dominio del dollaro e l'inflazione esportata dagli Usa riflettono, infatti, l'imposta non scritta che gli europei, dopo aver abdicato per la stessa ragione ad ogni capacità di esercitare un ruolo politico effettivo, subiscono anche sul piano economico. Si può giudicare questa scelta come obbligata, comoda e, forse, anche abile se ci si rassegna al rango di subfornitori ma è velleitario protestare come se il debito non fosse mai stato acceso.

Del resto la remissività europea nei confronti non solo dell'apprezzamento attuale del dollaro ma anche delle passate scorribande al ribasso che hanno più volte sconquassato il mercato dei cambi risiede in definitiva in questi rapporti volutamente ineguali. I governi hanno così sopportato non solo la «*benevola negligenza*» di Washington nei confronti del corso del dollaro, ma anche l'abbandono del privilegio sovrano di battere moneta. Come altrimenti definire la via libera lasciata ai banchieri di Wall Street (con l'ausilio dei loro colleghi minori di qua dall'Oceano) nella creazione, attraverso artifici creditizi di più di 1000 miliardi di eurodollari, non coperti dal Tesoro americano, che hanno alimentato l'inflazione e il disordine economico in un sistema trasformato da mercato finanziario a mercato borsistico, arena di ogni manovra speculativa?

E' lecito chiedersi se — al di là del dilemma tra indipendenza economica e difesa nucleare — non esista, comunque, una strada per rendere meno vulnerabile la stabilità monetaria internazionale. Dopo l'abbandono dei cambi fissi lo Sme è stato, in proposito, l'unico tentativo serio di contrapporre ai capricci del dollaro un'area monetaria relativamente stabile. L'obbiettivo è però restato sospeso a mezz'aria perché la speranza di uno «scudo» europeo, capace quanto meno di imporre agli Stati Uniti una fluttuazione concordata ed un «consensus» sui tassi d'interesse, era basata sul presupposto di una progressiva messa in comune delle riserve monetarie dei Paesi Cee.

A Roma e a Parigi si recrimina sul fatto che il marco ha rifiutato di confondersi con la lira e con il franco rendendo così impossibile il sogno comunitario di indipendenza monetaria. Ma è un'accusa che ha lo stesso segno inconsistente di quella mossa, per altri versi, dagli europei a Washington. Come, infatti, pretendere che siano i lavoratori tedeschi a pagare l'inflazione che fa lievitare i redditi nominali e le spese facili di italiani e francesi? Sino a quando i tassi d'inflazione europei saranno tutti allineati al minimo diverrà possibile rilanciare una politica economica e monetaria comune e presentarsi ai vertici con Usa e Giappone, ancorché disarmati, almeno non da accattoni presuntuosi ma come contraenti con delle carte in mano.

Mario Pirani

Una schiarita dopo la visita di Harriman al Cremlino?

Reagan risponde a Andropov Quattro punti per il dialogo

Il presidente convoca tre riunioni per rivedere la strategia Usa nel Medio Oriente e nel Centro America - Monito a Gheddafi per l'incontro con il siriano Assad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha rilanciato ieri le proposte di distensione fatte dal *leader* sovietico Andropov all'ex ambasciatore a Mosca Harriman. A suo nome, il portavoce del Dipartimento di Stato Romberg, dando lettura di un breve comunicato ufficiale, ha invitato l'Urss a assumere iniziative di pace. Gli Stati Uniti hanno indicato quattro settori in cui desiderano riprendere il dialogo col Cremlino: quello dei diritti umani, quello del disarmo, quello delle crisi regionali (in pratica del Medio Oriente e del Centro America) e quello delle relazioni bilaterali. «*La dimostrazione di interesse da parte del segretario del pcus al miglioramento dei rapporti tra le superpotenze* — ha detto Romberg — *è benvenuta*». «*Possiamo solo sperare* — ha aggiunto il portavoce polemicamente — *che sarà seguita da mosse concrete sui principali problemi*».

Romberg si è presentato ai giornalisti mentre Reagan si trovava già a Camp David, sulle colline del Maryland, per il *weekend*. Ha evitato di rivolgere accuse all'Urss, contrariamente a quanto fatto da Andropov con gli Stati Uniti, ma ha sostenuto che da sempre il governo americano persegue la distensione. «*Il nostro approccio al Cremlino* — ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato — *è serio e esplora ogni possibilità di collaborazione nel reciproco vantaggio... Il nostro dialogo diplomatico è intenso e globale e continuerà... Se l'Urss è davvero disposta a tener conto delle nostre preoccupazioni e a prendere misure precise di pace, troverà in noi un partner disponibile*». Romberg ha rifiutato di rispondere alle domande subito rivoltegli dai giornalisti sulla missione di Harriman con due eccezioni. L'ex ambasciatore a Mosca, ha detto, si è fatto accompagnare da un funzionario del Dipartimento di Stato, Swiers, perché non si sentiva di affrontare da solo i colloqui al Cremlino. Non per questo la sua visita è stata ufficiale: Harriman è andato in Urss in veste privata.

Giovedì sera, le dichiarazioni di Andropov avevano suscitato a Washington commenti favorevoli. Ieri, la risposta del presidente Reagan ha attirato l'attenzione del Congresso e della diplomazia internazionale. Si è ricordato il parere dell'ex ambasciatore all'Onu, John Scali, secondo cui Harriman si recava a Mosca col compito di preparare il vertice Reagan-Andropov; e si è sottolineato che il cancelliere tedesco Kohl, martedì scorso al vertice delle sette potenze industriali a Williamsburg, si è assunto analogo incarico in vista del suo viaggio di inizio di luglio al Cremlino. Ha colpito gli osservatori l'indicazione di Romberg dei quattro temi della distensione. Essa è la più precisa avanzata sinora dal governo americano, e mette sul tappeto non solo gli argomenti ovvi — Medio Oriente, Centro America e disarmo — ma anche quelli che possono sembrare meno urgenti, come i diritti umani e i rapporti bilaterali. E' dal rispetto dei diritti umani in Urss, ad esempio, che dipende in buona parte la conferenza sulla sicurezza europea proposta dai francesi.

Le dichiarazioni di Andropov hanno colto il Presidente Reagan alla vigilia di una serie di cruciali riunioni alla Casa Bianca, che dovrebbero imprimere una svolta importante alla politica estera americana. Le riunioni, indette per la prossima settimana, riguardano le trattative di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche, il Medio Oriente e il Centro America. Per la seconda Reagan e Shultz hanno convocato il mediatore mediorientale Habib, gli ambasciatori Usa a Tel Aviv, Damasco, Beirut, Amman, Riad e Il Cairo, e il ministro degli Esteri libanese Salem, che sarà in visita a Washington. Il Presidente deve scegliere la linea di condotta nei confronti della Siria dopo l'inaspettato incontro di Assad con il leader libico Gheddafi. Tutto indica che Reagan opterà per l'adozione di un sistema di pressioni

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 5

Mongolia, espulsi migliaia di cinesi Pechino accusa: «Una persecuzione»
di Fabio Galvano

Il generale all'offensiva contro l'ala filosovietica

Jaruzelski tra due fuochi

Varsavia. Dopo la processione del Corpus Domini, i fedeli si sono radunati nella parte vecchia della capitale e hanno scandito slogan contro il regime e intonato l'inno «Dio salvi la Polonia»

VARSAVIA — Jaruzelski tra due fuochi: l'opposizione popolare da una parte, l'ala filosovietica del partito dall'altra. Giovedì, dopo la processione del Corpus Domini, una folla di fedeli si è radunata nella parte vecchia della capitale, scandendo slogan contro il regime e intonando l'inno «Dio salvi la Polonia».

La manifestazione ha assunto un particolare significato di sfida alla vigilia della visita del Papa e all'indomani del dodicesimo plenum del Comitato centrale del Poup durante il quale il generale Jaruzelski ha ammonito i dirigenti del partito a evitare le lotte interne.

«Il momento più drammatico è alle nostre spalle, ma le ore più difficili sono davanti a noi» ha esclamato il generale davanti ai 200 membri del Comitato centrale. La sua maggiore preoccupazione è parsa quella di negare i contrasti che affiorano al vertice del partito, pur dovendo ammettere l'esistenza di una corrente che è più legata a Mosca e che vorrebbe un diverso indirizzo politico.

(Il servizio a pagina 5)

Giudizio negativo dei socialisti sul programma dc

Adesso Berlinguer critica Craxi

Repubblicani e liberali insistono su temi concreti: l'economia e la riforma dello Stato

ROMA — La «bozza» del programma dc non è piaciuta al senatore Formica (psi) e il «dialogo freddo» tra partiti che sembrano «condannati» a governare il Paese anche nella prossima legislatura ha subito ieri una battuta d'arresto. E' vero: siamo in campagna elettorale e sarebbe paradossale che due partiti che si contendono larghe fasce di incerti si stringessero pubblicamente la mano, scambiandosi complimenti e benemerenze.

Formica però non scherza e Craxi neppure; dall'altra parte della «barricata», De Mita e Longo comunque non mollano; se non avranno il «vertice» che continuano a chiedere con insistenza prima delle elezioni, di certo nessuno può accusarli di aver cambiato o rimescolato la loro linea, che è quella della ricerca costante di un «aggancio» politico con il psi.

E' un «aggancio» davvero problematico, anche se De Mita sostiene che «*battendo e ribattendo sempre sullo stesso tasto alla fine qualcosa si ottiene sempre*». Con la tradizionale irruenza, che a poco a poco lo ha fatto diventare la «bestia nera» prima di Andreatta, poi di quasi tutta la dc, Formica, sulla «bozza» del programma dc (oggi, dopo il Consiglio nazionale, leggeremo il testo definitivo) ha rilasciato questo commento: «*Il popolarismo non ha mai difettato nelle proposte dc, meno che mai nei periodi elettorali, quando le casse dello Stato sono state abitualmente aperte per soddisfare appetiti ed interessi di corporazioni e clientele piccole e grandi che nella dc hanno sempre trovato un sicuro orientamento politico*». Il capo dei senatori socialisti afferma d'avere una forte curiosità: «*Quella di capire come dovrebbe quadrare un conto che, da una parte, lascia aperto lo sportello delle uscite assistenziali, della spesa pubblica automatica e incontrollabile; dall'altra sbarra le porte del rigore*».

Le lotte della dc per l'emergenza economica sono già in larga parte note ma verranno definitivamente spiegate tra oggi e lunedì: dopo il «summit» all'Eur, dopodomani De Mita apre la campagna elettorale a Roma con un comizio all'«Adriano». Ieri il presidente del partito, Piccoli, ha risposto a Formica in termini chiari e netti, cercando però più di smussare che di rendere acuti gli angoli. Sostenitore del «dialogo» con il psi ad ogni costo, Piccoli dice che «*solo una frettolosa o strumentale lettura del nostro programma elettorale può far dire, come è accaduto a qualche esponente socialista, che esso contiene vecchi propositi con riverniciature elettorali*».

Berlinguer non è d'accordo con il psi: più passano i giorni, più dalla linea del leader comunista emerge una polemica dura ed amara con i mancati compagni di strada socialisti.

Con Craxi che, alla «stampa estera», ha detto definitivamente «no» all'alternativa democratica, Berlinguer ha ripreso tesi care a Ingrao: la forza di un movimento non è fatta solo dai voti e dalle alleanze politiche, ma anche dal consenso che può salire da larghe masse del Paese che non si identificano né con i partiti tradizionali né con gli ancor più tradizionali problemi di schieramento.

Più tranquilla, quasi del tutto priva di scontri personali e quasi del tutto monopolizzata da problemi di contenuto la campagna elettorale del pri e del pli. Zanone e Altissimo (pli), Spadolini e La Malfa (pri) continuano a battere i grandi temi delle riforme e dell'economia, nella speranza di rendere il Paese più governabile al vertice e negli enti locali, dopo il fatidico 26 giugno. Per tentare di arginare il deficit della spesa pubblica, La Malfa ha avanzato ieri due proposte: «*Il divieto ai singoli parlamentari di introdurre legislazioni di spesa, e la costituzione di un ufficio parlamentare che abbia il compito di valutare e rendere disponibile alla commissione Bilancio l'esatto onere di ciascuna delle leggi di spesa*».

«*I programmi dei partiti di maggioranza finora noti non segnalano divergenze insuperabili* — dice Zanone —; *ciò che va segnalato, da parte liberale, è l'urgenza di aumentare il grado di libertà nei rapporti fra l'impresa e il lavoro e fra lo Stato e il cittadino*».

Luca Giurato

In Comune a Torino monocolore pci

TORINO — Monocolore comunista al Comune di Torino: è stato eletto ieri sera poco prima delle 21 con i soli voti del pci.

Così il capoluogo piemontese ha di nuovo una giunta dopo circa tre mesi di crisi politica, determinata da uno scandalo delle tangenti i cui strascichi, sia politici sia giudiziari, non sono ancora finiti. Si tratta infatti di un governo «balneare», di transizione, in attesa dell'esito del 26 giugno, e per far passare il bilancio di previsione per l'83.

Dopo questo impegno, su cui si ricreerà la maggioranza pci-psi che ha amministrato Torino dal 1975 all'inizio del marzo scorso, i socialisti lasceranno soli i vecchi compagni di cordata comunisti. L'attuale giunta dovrà quindi dimettersi e si riaprirà la trattativa per una maggioranza organica di sinistra.

(Il servizio in Cronaca)

Tre allievi morti, un professore e un agente, quattordici i feriti

Irrompe in una scuola in Germania e spara uccidendo cinque persone

BONN — Un giovane, in preda ad una crisi di follia, ha ucciso a colpi di pistola tre bambini, un insegnante e un agente di polizia in una scuola prima di togliersi la vita. La tragedia, fulminea, è avvenuta ieri in una scuola di Epystein, cittadina a pochi chilometri da Francoforte. Rimangono oscuri i motivi che hanno indotto l'uomo, il trentaquattrenne Karel Charva, immigrato cecoslovacco, a compiere la strage.

Per il momento i testimoni possono dare indicazioni precise solo sull'ultimo atto della tragedia, che secondo molti è stata provocata da un'esplosione di follia omicida. Verso le 11 due agenti di polizia disarmati che stavano impartendo all'esterno lezioni di educazione stradale ad una scolaresca hanno udito detonazioni provenire dall'interno dell'edificio.

Uno di essi ha deciso di andare a vedere cosa stava accadendo mentre l'altro metteva al sicuro i bambini. Non vedendo tornare il collega questi è intervenuto a sua volta. Salito al secondo piano, nell'aula della «*quinta B*», ai suoi occhi si è presentata la scena agghiacciante. L'altro agente giaceva agonizzante a terra. Poco lontano vi erano i corpi dell'insegnante e di Karel Charva che aveva ancora nelle mani due pistole calibro 7,65. Tra i banchi giacevano tre bambini senza vita mentre altri tredici e un altro insegnante mostravano ferite di vario genere ed altri erano in preda a choc.

L'agente ha dato l'allarme e sul posto sono arrivate ambulanze ed elicotteri per il trasporto dei bambini feriti. Due di essi versano in grave pericolo di vita.

L'autore della strage era penetrato nella scuola con le due pistole. Ignoto è il movente che ha scatenato la mano omicida. La polizia non esclude che egli volesse sequestrare la scolaresca, ma fino a che i bambini non potranno essere interrogati, non vi sono prove che suffraghino l'ipotesi. Con ogni probabilità egli ha fatto fuoco prima sull'insegnante e poi sui bambini, uccidendo il poliziotto del traffico prima di ritenere di non avere via di scampo e di togliersi la vita. Ma neppure su questa ricostruzione vi è ancora certezza.

In tutto la sparatoria è durata un quarto d'ora. Gli scolari uccisi avevano un'età tra i dodici e i tredici anni. L'agente aveva quarantacinque anni. La polizia, intervenuta in forze anche con unità speciali, ha precisato che da parte degli agenti non è stato sparato neanche un colpo.

Oltre ai tredici ragazzi feriti vi è anche il loro insegnante di inglese, Adolf Gelhaar. Di lui avrebbe chiesto il giovane questa mattina entrando nella scuola. L'insegnante ucciso si chiama Hans Peter Schmitt, 38 anni, ed era accorso non appena aveva udito i colpi di arma da fuoco.

Secondo un'altra ricostruzione fornita ieri sera dalla polizia, Karel Charva ha fatto subito fuoco nell'aula dove aveva fatto irruzione con le pistole in pugno. Poi ha ucciso l'insegnante accorso in aiuto e subito dopo l'agente che impartiva lezioni di educazione stradale. Il secondo agente ha dato l'allarme dopo aver visto i corpi del collega e dell'insegnante nel corridoio al secondo piano della scuola.

Una sessantina di ragazzi sono stati ricoverati in ospedale in grave stato di choc.

Ieri sera si è dimesso il questore

Gli agenti di polizia manifestano a Parigi

PARIGI — Manifestazione di agenti di polizia ieri nel centro di Parigi in occasione delle solenni esequie dei due colleghi uccisi martedì nella capitale da alcuni banditi.

Il ministro per gli Affari interni e il decentramento Defferre e il segretario di Stato alla sicurezza Franceschi, la cui presenza non è stata gradita, hanno ricevuto insulti da gruppi di agenti i quali, invitati poi a compiere una «silenziosa» marcia di protesta, si sono diretti in duemila verso la sede del ministero della Giustizia. Il ministro guardasigilli, Robert Badinter, ha anch'egli avuto la propria parte nella protesta accusato com'è di «lassismo» e di essere una delle cause con la politica seguita dal suo ministero della recrudescenza e della violenza della malavita.

Una parte degli oltre duemila agenti di polizia, dopo aver manifestato davanti al ministero della Giustizia francese, in piazza Vendome, hanno successivamente superato lo sbarramento di gendarmi e agenti della «Celere» (i «Crs») dirigendosi al ministero dell'Interno, a pochi metri dall'Eliseo, dove hanno sostato per circa mezz'ora bloccando il traffico.

Sono state udite a più riprese grida ostili all'indirizzo del ministro dell'Interno Gaston Defferre del quale sono state chieste le dimissioni come poco prima era avvenuto davanti al ministero della Giustizia nei confronti del guardasigilli Badinter.

Continuano gli attacchi di «Sendero luminoso»

Gigantesca caccia al ribelle in Perù

LIMA — Circa 14 mila agenti di polizia partecipano da due giorni a Lima e nei dipartimenti centrali andini a un'operazione antiguerriglia a vasto raggio. Decine di persone sono state arrestate; sono in corso indagini per controllare la loro presunta appartenenza a «Sendero luminoso», il movimento guerrigliero che ha costretto il governo a decretare lo stato di emergenza in tutto il Perù.

Nonostante lo stato di emergenza, la città di Ayacucho (la capitale della guerriglia, dove sono di stanza oltre ottomila uomini del comando congiunto politico-militare) è stata teatro di una nuova incursione dei «senderisti».

Ricerche in Usa: l'Impero cadde (anche) per l'avvelenamento continuato della popolazione

Fu il piombo il mal sottile dell'antica Roma

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — «L'ipotesi che l'avvelenamento continuato da piombo della popolazione, e soprattutto della classe patrizia, abbia contribuito alla caduta dell'Impero Romano non è nuova. E' stata sostenuta con crescente autorevolezza da numerosi scienziati di diversi Paesi almeno da un secolo a questa parte. Ma le nostre sono le prime prove raccolte in merito. Abbiamo esaminato gli scheletri di 55 antichi romani, rimasti sepolti a Ercolano nel 79 dopo Cristo, nella stessa eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei, e vi abbiamo trovato una percentuale di piombo superiore al normale, in alcuni casi di molto. Non c'è più dubbio che questo tipo di avvelenamento, o saturnismo, che può causare menomazioni mentali e alterare il comportamento, sia stato uno dei fattori della decadenza di Roma».

Circondata da un gruppo di giornalisti, Sara Bisel, archeologa e antropologa dell'Università di Rochester, nel Minnesota, illustra la relazione appena tenuta alla *Conferenza annuale dell'Associazione americana per l'avanzamento della scienza. La relazione ha fatto scalpore: ha fornito la dimostrazione scientifica della tesi avanzata qualche mese fa sul «New England Journal of Medicine» dallo scienziato canadese Jerome Nriagu che la degenerazione di molti nobili romani e la pazzia di imperatori come Nerone, Caligola e Claudio furono provocate da avvelenamento continuato da piombo*. «Sono certa» dice *Sara Bisel* «che avremo altre verifiche: sto per tornare a Ercolano, abbiamo individuato altri 75 scheletri».

La studiosa americana riferisce di aver condotto accurati esami chimici sulle ossa di 39 uomini, 13 donne e 12 bambini, di età variante da 1 a 50 anni, fra cui una ventiquattrenne incinta di 7 mesi. «Ho riscontrato una media di 84 parti di piombo per milione, il livello normale oggi» spiega. «In sei persone le parti erano 100-300. In due, evidentemente intossicate, ho trovato 2790 e 6350 parti per milione». Fa un attimo di pausa: «Oggi siamo avvelenati dai tubi di scappamento delle automobili, da certi tipi di vernici e via di seguito. Ma nell'antica Grecia, la norma era di 3-5 parti per milione». «All'inizio i romani erano gente sana» continua. «Nella decadenza molti devono avere però sofferto tutti i mali del saturnismo, specialmente di disturbi digestivi, nervosi e renali».

Sara Bisel ha cominciato la sua ricerca oltre un anno fa, quando fu chiamata a Ercolano dal nostro governo, dal professor Giuseppe Maggi di Napoli, e dall'americana National Geographic Society. Ipotizza che l'avvelenamento da piombo fosse dovuto all'uso di utensili di cucina fatti con quel metallo. «Il dottor Nriagu ha inoltre ricordato che gli antichi romani cuocevano in pentole di piombo uno speciale sciroppo che mescolavano al vino per rafforzarne il colore e il profumo e preservarlo più a lungo. Infine erano in piombo anche le loro tubature dell'acqua. Non dimentichiamoci che allora non esisteva metallo più malleabile. La contaminazione doveva essere forte, soprattutto in una popolazione che amava bere e mangiare».

La studiosa si reputa fortunata per essere riuscita a rintracciare scheletri in buono stato di conservazione. «A Roma si cremavano i morti, e Pompei non ci ha lasciato che calchi di cadaveri. E' la prima volta che possiamo esaminare resti di gente di quell'epoca in laboratorio».

Qual è il giudizio di Nriagu? Lo studioso canadese, ricercatore presso l'Istituto idrico nazionale di Burlington, e appassionato di storia romana, non nasconde la sua esultanza

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

Atene approva la legge anti-sciopero Il pc rompe con Papandreu

La campagna elettorale scende dai palchi dei comizi e si tuffa nella mondanità dei party

Metti un voto a cena

L'orario è il solito, dalle 7 alle 9 di sera, il pubblico misto con un noto personaggio che fa da richiamo, il buffet è sbrigativo - C'è il candidato che usa collette all'americana e chi preferisce vino e pizza nel rione - Ma questi incontri sono davvero utili nella caccia alla preferenza? - L'opinione di Marianetti, D'Urso, Pampana, Arbasino e Marta Marzotto

ROMA — «Serve? Non serve? Io non lo so — confida Paola Pampana, avvocato, candidata liberale per la Camera a Roma —. So però una cosa: se sei donna, la gente si fida meno, prima di darti il voto vuole conoscerti da vicino, per vincere la diffidenza. E per farmi conoscere, la strada più diretta era quella del party. Così ho illuminato con le fiaccole il circolo del Polo, ho messo al pianoforte un musicista del conservatorio, ho pensato a un buon buffet freddo, e poi ho invitato 400 persone. Risultato: ho stretto 800 mani, all'andata e al ritorno, ho dato 1600 baci sulle guance. Per una sera sono stata al centro della festa, come un grande personaggio, e tutti hanno detto che mi daranno il loro voto. Tra qualche giorno ci riprovo, pizza e vino nel cortile di un vecchio palazzo del centro aperto a tutti, chi viene viene».

Nella caccia ronzante al voto stanco, all'elettore disilluso e dubbioso, la campagna elettorale sta scendendo dai palchi dei comizi per gonfiarsi di party, cocktails, pranzi e cene, almeno bicchierate. L'orario è il solito, tra le sette e le nove di sera, il programma è scontato (discorso, brindisi, applausi), il pubblico è più «misto» possibile: qualche personaggio noto, qualche candidato già esperto a fare da apripista, professionisti, giornalisti sparsi, magari se televisivi, qualche «opinion leader» che possa funzionare da moltiplicatore elettorale, e poi la gente comune, nella speranza di catturare, sedurre, convertire i cittadini-elettori, trasformandoli in supporter.

Ormai il party elettorale si è fatto interclassista, dal pli dilaga attraverso il centro democristiano fino al psi, da esperimento sta diventando moda, quasi abitudine. Martedì, Mario D'Urso, candidato dc, ha radunato quasi duemila persone in una villa e nella piazza di via dei Tre Orologi, dopo un reclutamento sommario, all'americana, con tre annunci sui giornali. Mercoledì, Gianni De Michelis, ministro delle Partecipazioni Statali, ha convocato settanta amici all'Hotel «Londra» per presentare la «squadra» socialista in corsa a Roma per la Camera, con Agostino Marianetti in testa. Lunedì, la moglie di un ministro democristiano siederà a capotavola di una cena di duecento donne, all'Hotel Majestic. Tra pochi giorni, sarà Giulio Andreotti ad alzarsi per ringraziare dell'invito a cena i membri dell'associazione via Condotti, che ogni anno pranzano con lui a metà luglio e che questa volta hanno voluto anticipare l'appuntamento, per farlo cadere in piena campagna elettorale.

In fondo, politica e mondanità hanno più di un lato in comune, in un periodo, come quello elettorale, che è sempre più fatto di immagine, di presenza, di «appeal» e di conquista. Più che mondani e festosi, però, questi nuovi appuntamenti stringati, veloci, anche un po' grigi, sbrigativi nei tempi e nei modi, espliciti nelle finalità. Il candidato arriva all'ultimo minuto, sbucando da un comizio e pronto a infilarsi in quello successivo. Il menù deve tener dietro ai tempi sincopati e lasciare spazio ai discorsi. Le conoscenze sono quelle di sempre, un terzo di partito, un terzo di correnti, un terzo di amici, che quasi sempre già si sa come voteranno.

«Il cocktail per me non è nient'altro che un'occasione di incontri, come tante — spiega Agostino Marianetti, ex segretario della Cgil che il Psi candida alla Camera —. Con un vantaggio però: che si sta in piedi, si fa in fretta, si parla con un sacco di gente insieme». «Se uno si organizza bene — aggiunge Mario D'Urso — non spende nemmeno una lira. Io ho voluto usare i sistemi americani e uno stile un po' inconsueto in Italia. Il risultato è che una società di amici ha pensato all'arredo e al rinfresco, il vino è venuto da una ditta siciliana, due grandi aziende hanno voluto fornire le bibite, e alla fine c'era un banco dove chi voleva lasciava per contribuire alla mia campagna, e riceveva tanto di ricevuta. Un gruppo di miei colleghi americani è arrivato da New York per aiutarmi, e mi ha portato la notizia che anche in America si è aperta una lista di contribuzione, patrocinata dall'ex sottosegretario di Stato Samuels e aperta da amici di vecchia data, come Cristina Ford».

Ma c'è anche chi si accontenta di meno. Svaniti i tempi in cui l'aristocrazia nera apriva i suoi salotti a Giorgio Almirante e alle sue nostalgie rétro (i ricevimenti a casa di principesse erano una tappa d'obbligo fino a qualche elezione fa), la destra neofascista adesso si converte dal cocktail alla trattoria e dalla nobiltà passa a frequentare il mondo delle professioni. Un mese fa, ai primi sentori di elezioni, Almirante ha radunato 500 persone tra avvocati, medici, ingegneri, borghesia professionale, e li ha capitanati ai tavoli del «Giardinaccio», per quello che il gergo missino si ostina a chiamare «rancio proletario».

Chissà — [illegible] a parte — se serviranno davvero a mietere voti questi meeting trafelati, costretti ormai a tenersi l'uno a cavallo dell'altro, spesso con un gruppo di invitati fisso, in comune, che si sposta in branco da un brindisi a un battimano. «Io ho qualche dubbio — dice Marta Marzotto, abituata ad ospitare in casa politici e intellettuali con i nomi che contano a Roma —. D'accordo, le serate [illegible] bene, due chiacchiere, strette di mano, baci e bacetti, promesse d'aiuto e di voti, quasi sempre in un parco stupendo. Ma la gente che il candidato invita, più o meno è quella che già gli sta vicino e lo conosce. Per tirar su gli mila voti, ci vuol altro. Bisogna uscir fuori. A me nessuno ha chiesto nulla, ma se un candidato volesse un'idea, gli suggerirei di puntare tutto su una festa di rione, chiudendo una o due strade al traffico, portando in strada una cena all'aperto con affettatrici, prosciutto, mandorle e zucchero filato. La popolarità, oggi, dipende anche dalla disponibilità».

Insomma, il party elettorale sarà di moda, ma resta un'incognita. «Non credo al suo ruolo per la qualità del vino — dice Alberto Arbasino, alla sua prima esperienza politica diretta, in lista con pri —, non credo all'efficacia dei circoli elettori che radunano chi già la pensa nello stesso modo. Insomma, non ho mai fatto un party per lanciare i miei libri, non vedo proprio perché dovrei farne uno adesso, per lanciare me, come candidato».

Ezio Mauro

Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

congiunte su Damasco. Il Dipartimento di Stato ha incominciato col mettere sull'avviso Gheddafi che non accetterebbe «interferenze nel Libano». In un comunicato, ha accusato il leader libico di preparare un altro attacco contro il Ciad, sottolineando che gli Stati Uniti accorrerebbero in aiuto del Paese amico. Al termine di un incontro con Shultz, il sottosegretario agli Esteri israeliano Ben Meir ha inoltre detto che se i siriani non si ritireranno dal Libano, Israele «dovrà dispiegarvi di nuovo le sue truppe». Testimoniando al Congresso, il direttore generale del Dipartimento di Stato per gli Affari mediorientali Veliotes ha ammesso che i marines americani saranno probabilmente costretti a restare «altri 15 mesi forse di più» in Libano.

Tutto ciò potrebbe riacutizzare le tensioni tra Israele e la Siria. Gli Stati Uniti contano di prevenirlo dicendo chiaramente all'Urss che essa deve tenere a bada l'alleato siriano. La superpotenza intende fare leva sui sovietici alle trattative di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche. Il delegato alle trattative, il generale Rowny, ha dichiarato che martedì riceverà un nuovo mandato da Reagan, e potrà perciò presentare proposte innovatrici alla ripresa dell'8 prossimo. Il tenore delle proposte è noto da tempo. Il Presidente, che originariamente aveva suggerito la riduzione di un terzo delle testate dei missili balistici intercontinentali di terra, ne suggerirà una inferiore, più accettabile ai sovietici: al tempo stesso insisterà affinché sia adottato il principio che per ogni ogiva nuova installata ne vengano smantellate due vecchie.

In sostanza, la svolta nella politica estera americana sarà di questo tipo: strategia più dura in Medio Oriente e soprattutto in America Centrale, ma dialogo con l'Urss, anche per soddisfare le istanze avanzate dagli europei.

Ennio Caretto

A Palermo dirigente pri lascia il partito

PALERMO — L'ex segretario regionale del pri siciliano Nino Ciaravino, componente della direzione nazionale del partito, ha lasciato il pri. In una lettera, indirizzata agli organi nazionali del partito, Ciaravino scrive, accennando alla situazione del partito nell'isola, che «il pri è rimasto solo una struttura capace forse di procacciare ancora consensi elettorali, ma non di produrre idee e programmi in quanto la migliore classe dirigente lo ha già lasciato ed altri ancora che sono rimasti in buona fede è prevedibile che lo faranno presto».

Caldo, il solito rito

Roma. Due turiste si godono un po' di fresco sedute sulla fontana dei Quattro Fiumi a piazza Navona. E' scoppiato il caldo e si ripete il rito di tutti gli anni. La temperatura ieri nella capitale ha raggiunto i 32 gradi all'ombra. Caldo record anche a Firenze (31°), 30 gradi a Torino, Bolzano e Trieste

Una serie di comizi in Emilia-Romagna, qualche protesta, molti poliziotti

Aperitivo in piazza per Almirante nella rossa e indifferente Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — E' arrivato accompagnato da pochi intimi: completo blu, camicia azzurra, cravatta firmata, sorriso pure. Sceso nella centrale piazza Galvani, punto di ritrovo del passeggio elegante, pochi minuti prima delle 13, Giorgio Almirante non ha trovato, però, che pochi intimi. Si è seduto al tavolino del più noto caffè di quest'angolo di Bologna per sorbire quello che secondo copione doveva essere «un aperitivo quasi non preventivato» e che, invece, è stato un drink molto osservato.

I circa 100 occhi che si appuntavano sul segretario missino mentre levava il calice avevano sguardi più apprensivi che curiosi: appartenevano ad agenti di polizia in borghese che facevano tutti gli sforzi per apparire normali passanti. Si è iniziata così, in modo che qualcuno ha definito «soft» e qualcun altro «assolutamente provocatorio», la seconda tappa, dopo il comizio tenuto in mattinata a Reggio Emilia, dell'itinerario elettorale del segretario missino nell'Emilia Romagna rossa.

Tutto questo spiegamento di poliziotti aveva una radice ben precisa: i responsabili locali del msi avevano chiesto alla questura di non predisporre un apparato di scorta e di sorveglianza: «In queste condizioni — era stata la loro osservazione — che razza di aperitivo quasi casuale sarebbe?». Ma il vicequestore vicario, dottor D'Alessandro, aveva ribattuto che a lui competeva l'ordine pubblico e non la salvaguardia dell'intimità.

Dopo questo brindisi, che a qualcuno dell'entourage del segretario missino è apparso più importante di un discorso in piazza, «perché testimonia la possibilità, un tempo impensabile, di Almirante e nostra di camminare tranquillamente in una città e in una regione come questa», s'è iniziato il «pomeriggio di fuoco».

Alle 17, altro appuntamento con la piazza a Forlì: 200-250 uditori mescolati tra chi era venuto in centro per osservare le vetrine o a prendersi il gelato. Tra il pubblico, in terza fila, quasi appartato, Vittorio Mussolini.

Poi, alle 19, ancora a Bologna, in piazza Galvani, diventata, da piazza dell'aperitivo, piazza di un discorso dai toni pacati di fronte a circa tremila persone. Il palco era stato tirato su solo verso le 18 e non senza qualche preoccupazione. Infatti sono affissi manifesti in cui esponenti del comitato degli occupanti delle case popolari ed altri gruppi definiti in questura «di estrema sinistra» sottolineano che «Almirante non deve parlare».

Il vicequestore vicario ha spiegato che in questi giorni i rappresentanti di queste «frange» avevano chiesto l'autorizzazione di organizzare un corteo: «Doveva essere l'inizio di un meeting che durerà fino a domenica. Abbiamo dovuto negare il permesso perché la legge proibisce di tenere manifestazioni di questo tipo in campagna elettorale».

Ma i gruppi non si sono rassegnati a queste «ragioni di opportunità» ed hanno promesso una manifestazione spontanea proprio nelle ore in cui avrebbe dovuto parlare Almirante, proprio in piazza Maggiore, a duecento metri dal palco dell'onorevole missino. Non è però successo nulla. Piazza Galvani è stata cinta d'assedio dai militari in assetto di guerra che controllavano borse e cartelle di quanti volevano accedere al comizio. Qualche schiaffo tra la folla, qualche grido di dissenso subito zittito. Poi il segretario è partito per Rimini.

Renato Rizzo

Mercoledì l'interrogatorio di Tassan Din

MILANO — Bruno Tassan Din, ex amministratore delegato e direttore generale della «Rizzoli-Corriere della Sera», arrestato dalla polizia tributaria, verrà interrogato dai magistrati mercoledì nel carcere di Piacenza dove è detenuto.

Il vertice della Cei riunito per decidere sulla pubblicazione di un documento

I vescovi contro le schede bianche ma non sanno se dirlo apertamente

CITTA' DEL VATICANO — Da ieri pomeriggio il «vertice» dell'episcopato italiano discute, nella curia arcivescovile di Palermo, se sia opportuno rendere pubblico un documento sulle elezioni; e, in particolare, se la presa di posizione eventuale debba riguardare il fenomeno paventato da più parti di un astensionismo diffuso e massiccio. Il presidente della Conferenza episcopale, card. Anastasio Ballestrero, e i tre vicepresidenti, il patriarca Marco Cè, di Venezia, l'arcivescovo di Palermo, card. Salvatore Pappalardo, e l'arcivescovo di Chieti, Vincenzo Fagiolo, sono riuniti con il segretario della Cei, mons. Egidio Caporello. All'ordine del giorno una bozza, datata 21 maggio 1983, riguardante le indicazioni generali da dare ai cattolici in vista dell'appello alle urne.

Sbaglierebbe chi si attendesse dal documento — se sarà reso pubblico — un appoggio esplicito verso un qualsiasi partito, e nella fattispecie la democrazia cristiana. Il collateralismo sembra debba restare un ricordo del passato. La grande maggioranza dei vescovi appaiono convinti di un fatto: che è controproducente identificarsi con un'etichetta politica specifica. Sia per la perdita di autonomia e d'iniziativa nel «sociale» che ne deriverebbe, sia perché indicazioni in quel senso non troverebbero un'accoglienza favorevole forse neanche all'interno del mondo ecclesiastico, per non parlare poi dei laici.

E la svolta del distacco, almeno formale, fra religione e politica in Italia, voluta da Giovanni XXIII e proseguita poi con Paolo VI, non corre il rischio di subire modificazioni, almeno per ora, durante il regno di Giovanni Paolo II.

Non legami istituzionalmente non significa però disinteresse. La dc di De Mita «rivitalizzata» ha [illegible] l'attenzione di molti ambienti ecclesiali, in particolare quelli legati all'area di Comunione e Liberazione; e di conseguenza, dei vescovi, come il nuovo titolare della diocesi di Bologna, mons. Manfredini, che temono la crescente laicizzazione della società in Italia. L'astensione non piace alla sinistra, ma neanche agli integralisti cattolici: «Schede bianca, brutto voto», titola il Sabato, settimanale di Comunione e Liberazione.

Ma non piace nemmeno alla Conferenza episcopale. La bozza del maggio '83 dovrebbe ricordare che i cattolici non sono interessati, o orientati «istituzionalmente» verso un partito, ma devono considerare con cura progetti e programmi politici, e scegliere di conseguenza, valutando la moralità, la competenza, la capacità e la possibilità di lavorare per il bene comune dei candidati. E non è escluso che il documento inviti a partecipare: votate secondo coscienza — direbbe in parole povere ai cattolici italiani — ma votate, non rinunciate ad esercitare questo diritto-dovere.

Negli anni passati Giovanni Paolo II invitò l'episcopato italiano a una maggiore presenza nella vita sociale del Paese. Ne è seguito un impegno — non uniforme geograficamente, né costante nel tempo — per combattere il processo d'emarginazione della Chiesa dalla società. Non si parla più, quasi a nessun livello, di coniugare partito e altare; ma la presenza di cattolici nella vita politica, che possano rendersi portavoce di determinate esigenze (per esempio in tema di aborto, divorzio scuole private, assistenza ospedaliera), è vista con ovvio favore.

Marco Tosatti

Roma, vietata manifestazione antimilitarista

ROMA — «Per motivi di ordine e sicurezza pubblica» la questura di Roma ha vietato la manifestazione indetta per domani dalla «Lega per il disarmo unilaterale». Lo ha reso noto ieri, con un comunicato, l'ufficio stampa della questura.

Milano, circa 500 persone attorno alla famiglia

I funerali di Andrea Rizzoli

Milano. Un momento dei funerali di Andrea Rizzoli: da sinistra, la moglie Liuba con la figlia Isabella. Dietro: il figlio Alberto con la figlia e sullo sfondo riconoscibile l'attrice Eleonora Giorgi che tiene per mano il piccolo Andrea e l'editore Angelo Rizzoli (Telefoto Associated Press)

MILANO — Si sono svolti ieri a Milano i funerali di Andrea Rizzoli. La salma è arrivata dalla Costa Azzurra, dove l'industriale si era ritirato in volontario esilio.

Quattro, cinquecento persone hanno seguito il carro funebre nel tragitto dalla casa di via del Gesù alla chiesa di San Francesco da Paola in via Manzoni. Curiosità mista a commozione.

La bara di Andrea Rizzoli era coperta da un cuscino di rose rosa, voluto dalla moglie Liuba e dalla figlia Isabella. Subito dopo seguivano il fratro il figlio Angelo con la moglie Eleonora Giorgi e il piccolo Andrea. Poi gli altri figli: Alberto, con la moglie Stellina, e Amina. Nella chiesa attendevano il presidente del Milan, Giuseppe Farina, Gianni Rivera e due giovani con un labaro della squadra di cui Andrea fu presidente ai tempi della prima conquista della Coppa dei Campioni da parte dei rossoneri.

Per la Rizzoli c'erano il presidente del consiglio di amministrazione, Carlo Scognamiglio, e qualche redattore del «Corriere» degli Anni 70, insieme ad alcuni manager espulsi dalla rapida scalata di Tassan Din. Fra il pubblico l'investigatore privato Tom Ponzi, vecchi tipografi della sede Rizzoli di piazza Carlo Erba, la famiglia Moratti al completo, l'avvocato Paride Accetti, presidente dell'Iacp.

Per qualche minuto, all'uscita dalla chiesa, il traffico di via Manzoni è rimasto bloccato dalla folla. Poi la salma di Andrea Rizzoli, accompagnata dai familiari, è stata trasportata al cimitero monumentale per essere tumulata nella cappella di famiglia.

Il mal sottile

(Segue dalla 1ª pagina)

sa per i risultati raggiunti da Sara Bisel. Alla loro luce, il suo saggio sul New England Journal of Medicine, intitolato «La gotta da saturnismo nell'aristocrazia romana», assume un tono profetico. «Sono anni che sostengo che l'avvelenamento continuato da piombo contribuì alla caduta di Roma» risponde ai giornalisti che lo interpellano. «I testi classici traboccano di riferimenti indiretti alla gotta. Il saturnismo è una delle cause più frequenti di questa malattia e Virgilio, Marziale, Giovenale, Ovidio, indicano che essa era comune ai loro tempi».

Il dottor Nriagu approfondisce la sua tesi. «I vini romani venivano contaminati dallo sciroppo di uva fatto bollire in pentole di piombo. A seconda del grado di bollitura, esso era conosciuto come sapa, o defrutum, o hepsema, o caroenum o siraeum. Columella insegnava addirittura che bisognava evitare le pentole di rame che davano allo sciroppo un gusto sgradevole». «Più durava la cottura» prosegue lo scienziato «maggiore era la contaminazione: sono persuaso che arrivasse a 1000 milligrammi per litro. La qualità del vino dipendeva da questo additivo. Secondo i miei calcoli i romani, formidabili bevitori, consumavano da 1 a 5 litri di vino al giorno pro capite, e bisogna pensare che un solo cucchiaino di sciroppo era sufficiente a provocare un avvelenamento cronico».

Il ricercatore canadese paragona la diffusione della gotta da saturnismo nell'antica Roma a quella in Inghilterra nel diciottesimo e diciannovesimo secolo. «Sotto questo profilo, l'analogia tra le classi dirigenti dei due imperi è incredibile. In entrambe le civiltà ci si serviva di utensili da cucina di piombo o di sue leghe. L'aneddotica abbonda. Per il suo banchetto trionfale, Lucullo ordinò quattro milioni di litri di vino, nel 1825 l'aristocrazia britannica importò 21 milioni di litri solo di Porto. Tutti sappiamo quanto gli inglesi di quel periodo fossero amanti dei dolci, e le ricette apiciane ci dicono che il 20 per cento dei piatti romani si basava sul defrutum o sul caroenum».

I passi più interessanti del saggio del New England Journal of Medicine, conclude Jerome Nriagu, sono forse quelli sugli imperatori romani. «Lo stile di vita e il profilo psicologico di coloro che regnarono tra il 15 e il 225 dopo Cristo» ha scritto «puntano a una notevole diffusione della gotta e dell'avvelenamento da piombo. Tra gli imperatori, Giulio Claudio, il torpido e assente Claudio, che regnò dal 41 al 54 dopo Cristo, fu quello maggiormente colpito dal male. Parlava in maniera incoerente, non riusciva a reggersi in piedi, tremava, e scoppiava in risate incontrollabili e rabbie incomprensibili... Claudio fu incapace di gestire la propria vita privata e la cosa pubblica, e soffrì di stomaco al punto tale da meditare il suicidio».

«La gotta da saturnismo nell'aristocrazia romana» contiene una caratteristica sorprendente. Tiberio, inveterato ubriacone oltre che schizofrenico, si meritò il soprannome di «Biberius Caldius Mero» (per Tiberius Claudius Nero). Caligola, sofferente di ottimismo acuto, fu forse ancora più pazzo di Nerone. Galba aveva le mani e i piedi così deformati da non potere reggere un libro né camminare. Vitellio disse solo di essere «lo schiavo del proprio palato». Lo scienziato afferma che il comportamento degli imperatori fu preso a modello dalla corte e dai ricchi, e la fibra fisica e intellettuale degli antichi romani ne rimase irrimediabilmente compromessa. Rispetto ai barbari, nonostante i progressi della civiltà, essi apparivano più deboli, e condannati a una vita molto breve.

le opinioni del sabato

L'ultimo triregno

SERGIO QUINZIO

Il triregno è scomparso al momento giusto dalla storia della Chiesa. L'ultimo papa a portarlo è stato Giovanni XXIII, che è morto il 3 giugno di vent'anni fa, e sulla sua massiccia testa di vecchio contadino bergamasco non stonava affatto. Io lo ricordo così, incoronato con la medievale tiara dalla triplice corona, che il suo successore ha saggiamente abolito.

Mi pare che il triregno, posato per l'ultima volta sul capo di Papa Giovanni, valga come simbolo del suo pontificato. Dopo di lui la Chiesa non potrà più essere quella di prima — la regale Chiesa medievale, costretta poi sempre più a chiudersi a difesa nei suoi gloriosi bastioni —, e tuttavia lui è appartenuto ancora pienamente a quella Chiesa. Un prelato ottuagenario mite e benevolo, dalla larga faccia gioviale, di cui capita ancora di vedere il ritratto nelle case dei poveri, ha osato cambiare la rotta della barca di Pietro.

Non che a un cambiamento di rotta sia stato lui il primo a pensarci, ma è lui — *pastor et nautae* secondo la profezia di S. Malachia — che ha dato il colpo di timone. E' cambiato da allora, irreversibilmente, uno stile. Lo sa bene chi può ricordarsi di Pio XII.

I giudizi che sul pontificato giovanneo sono stati dati, e ancora vengono dati, da coloro che rimpiangono il vecchio stile, o da coloro che sono entusiasti del nuovo, non aiutano a capire. Papa Roncalli — che, formato nella diplomazia, non era solo l'evangelica colomba dell'iconografia ufficiale — si rese conto, e non era certo il solo nella Chiesa, che bisognava ormai aprire le porte sul mondo, che non bastava più tener ferma la rigida condanna del *Sillabo* contro chi pensava che «*il Romano Pontefice può e deve riconciliarsi e venire a composizione col progresso, col liberalismo e colla moderna civiltà*».

«*Nel presente ordine di cose*, dirà Giovanni XXIII nell'allocuzione al Concilio, *la buona Provvidenza ci sta conducendo ad un nuovo ordine di rapporti umani, che per opera degli uomini e per lo più oltre le loro stesse aspettative, si volgono verso il compimento dei suoi disegni superiori ed inattesi*». Questo ottimismo storico gli ha dato la forza d'indire il Concilio, la vera novità del suo breve pontificato.

Ci si può chiedere se l'ottimismo era giustificato, se i vent'anni trascorsi dalla morte di Papa Giovanni lo confermano; o se avevano ragione piuttosto quei «profeti di sventure» dai quali prendeva le distanze annunciando il Concilio. Credo non sospettasse le conseguenze della sua iniziativa, storicamente necessaria. C'è voluto il paziente pontificato di Paolo VI per ricucire opposizioni che minacciavano di lacerare il tessuto della Chiesa, e temo che la ricucitura sia avvenuta a prezzo della chiarezza, approdando infine a generici entusiasmi, a corse in avanti.

La mia opinione — se non presumo troppo — è quella di un «profeta di sventure». Credo che la Chiesa sia lontana dall'aver risposto o dal saper rispondere alle tragiche domande che le pone il mondo moderno. Ma — ci si debba appellare alla Provvidenza, oppure, all'«astuzia della ragione» — è difficile negare che l'ottimismo del vecchio Pontefice ha comunque aperto alla Chiesa la possibilità di percorrere ancora un tratto della sua lunga strada attraverso la storia degli uomini.

Manager in politica

GIANNI VATTIMO

Forse si può, davanti a una campagna elettorale in cui le ragioni di sfiducia e pessimismo sono fin troppo numerose e ovvie, provare a guardare anche ai pochi elementi nuovi e forse positivi, che in essa si delineano.

Un tratto nuovo di questa campagna elettorale è senza dubbio il rilievo — numerico e propagandistico, o «di immagine» — che hanno assunto in essa le candidature indipendenti. Quasi tutti i partiti hanno cercato di includere nelle loro liste personalità esterne, conferendo a queste candidature un significato molto maggiore che in ogni altra elezione. E' fin troppo facile obiettare che si tratta semplicemente di una (disperata) operazione di *maquillage*, di uno sforzo dei partiti per rifarsi una faccia troppo gravemente sfigurata e compromessa.

Ma c'è probabilmente anche altro: i partiti hanno oscuramente intuito che la via del rinnovamento passa attraverso un appello alla società civile, cioè al mondo delle competenze e delle esperienze che vive al di fuori del gioco dei partiti.

Naturalmente, si tratta di vedere se e fino a che punto questa via è stata davvero seguita: è vero che per lo più i partiti hanno preferito cercare di candidare personalità «di richiamo» — attori, cantanti e campioni sportivi, intellettuali intesi soprattutto come «astrologi» — piuttosto che esperti i quali, oltre a portare voti, potessero contribuire davvero in modo determinante e indipendente all'attività legislativa e di governo.

Comunque, almeno nei casi migliori, la tendenza che si è manifestata merita di essere guardata con attenzione: essa indica infatti la strada lungo la quale è possibile aspettarsi un rinnovamento non traumatico del sistema democratico italiano. E' infatti assai dubbio che i partiti si riformino dal loro interno, giacché ogni riforma dovrebbe cominciare con lo smantellare le clientele, l'assistenzialismo, le burocrazie su cui si fonda il loro potere.

E' probabile che i partiti non si lascerebbero commuovere troppo nemmeno da una valanga di astensioni e di schede bianche, che anzi rischia di accentuare e sanzionare il loro isolamento, ma anche la loro indipendenza, dal resto della società italiana. Allora, se non vogliamo aspettare che tutto sia rimescolato da un *golpe* (del resto fortunatamente improbabile), l'unica prospettiva è quella di un massiccio ingresso della società civile sulla scena politica: manager, professionisti, tecnici, industriali (sì, eventualmente anche i «padroni», purché non della specie degli «assistiti») possono instaurare con i partiti una collaborazione non subordinata, ma garantita nella sua indipendenza da una forza (non solo morale, ma anche tecnica, economica, professionale) che non deriva dalle macchine dei partiti.

Sembra paradossale, ma anche la rivoluzione immaginata da Marx era un intervento della società civile (di una sua parte cospicua, il proletariato) sulla società politica, cioè sui meccanismi dello Stato. Si tratta solo di aggiornare in modi meno mitologici questa prospettiva.

Il ministro di latta

VITTORIO ZUCCONI

Dura di più un frigorifero o un primo ministro? Si scassa prima una bicicletta o un governo? Si possono, in altre parole, applicare alla «società politica» gli stessi criteri di valutazione usati per misurare la «società dei consumi»? L'idea, provocatoria e divertente, è venuta a un gruppo di società giapponesi per le ricerche di mercato e di opinione, e l'esito non può certo sorprendere un italiano: risulta che neppure il più scadente dei frigoriferi si guasta in fretta quanto un presidente del Consiglio e se i partiti fossero industrie non si conterebbero più i fallimenti per mancanza di prodotti di qualità accettabile.

In Giappone, che pure è un Paese politicamente «granitico» al cospetto dell'Italia, un capo del governo si butta dopo due anni e mezzo, mentre un'utilitaria resiste in media otto anni e 5 mesi. Un ministro «tiene» quasi quattro anni, ma un buon televisore funziona per 8, una lavatrice per 9 e una bicicletta si arrende alla ruggine dopo sette anni. Solo i parlamentari più umili, i peones che reggono la coda dei grandi, restano nell'ombra fino a 8 anni, due legislature. Ma un condizionatore d'aria è ancora un investimento migliore: terrà fresca la casa per 9 anni.

Il sospetto che in queste cifre, sicuramente ancor più sfavorevoli ai politici se la ricerca fosse fatta in Italia, ci sia una morale, un'indicazione non solo giocosa, si rafforza applicandole a un grande Paese totalitario come l'Urss. Laggiù, il rapporto di forza fra «beni» e «politici» si inverte drasticamente. I prodotti di consumo quotidiano hanno miserabili speranze di vita, misurate a volte in pochi mesi, o in pochissimi anni. All'opposto, un segretario di partito come Stalin dura più di 30 anni, il modello Breznev per quasi venti, e anche un prodotto controverso come Krusciov può funzionare per un decennio, mentre il nuovo Yuri Andropov è in promettente (per lui) rodaggio.

Sembra insomma che esista una correlazione empirica, e frequente, fra durata dei potenti e benessere quotidiano, fra resistenza dei leaders politici e qualità della produzione industriale: tanto più d'acciaio sarà il governo, tanto più di latta saranno gli oggetti che i cittadini si troveranno in casa e nei negozi. Persino negli Usa divenuti società opulenta, la resistenza dei presidenti si è affievolita: da Eisenhower in poi nessun inquilino è rimasto alla Casa Bianca per due mandati.

L'avvento della «*disposable society*», l'età del «consuma e getta» ci ha dunque regalato il politico, come il «vuoto», «a perdere»? Evitiamo conclusioni troppo importanti su una ricerca casuale, e maliziosa, ma una «morale» scientifica c'è, e si impone con prepotenza: il «cittadino consumatore» è un protagonista attento ed esigente, quanto il «cittadino elettore» è una comparsa distratta e indifferente. Se dedichiamo più cura all'acquisto di un'auto di quanto ne impieghiamo per decidere dove mettere la firma sulla «cambiale di voto», avremo macchine migliori e politici peggiori. Ma la «morale» dell'inchiesta giapponese ci avverte che alla fine del tunnel dell'indifferenza civile c'è una brutta sorpresa: ci sono politici d'acciaio e lavatrici di latta.

UNO DEI PIU' ASPRI DIBATTITI ELETTORALI IN INGHILTERRA

Signora Thatcher delle tempeste

A cinquantotto anni, «sola donna tra tanti uomini» o «solo uomo tra tanti ministri», non si fa travolgere dalle ondate della recessione - Con la guerra delle Falkland gettò le basi di quel successo che, per il voto del 9 giugno, tutti i sondaggi pronosticano C'è chi giudica il thatcherismo una fabbrica di disoccupati o una fiammata di saggezza: forse è solo uno stile. Almeno per ora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Il thatcherismo piace, non entusiasma, è amaro per molti, indigna, suscita sarcasmo, ha successo. E' un'eccentricità inglese. Diversa però dalle tante eccentricità esibite nei secoli dalla snobistica società insulare, e da noi continentali spesso invidiate e invano imitate. Per alcuni è la versione britannica del qualunquismo dei ceti medi. Per altri una rivoluzione conservatrice (slogan che la signora Thatcher si guarda bene dall'usare). Per altri ancora un fenomeno interclassista come il gollismo, tradotto in inglese.*

C'è chi sostiene che sia una fabbrica di disoccupati, chi l'interpreta come una fiammata di saggezza neovittoriana rigeneratrice in una società degenerata o infiacchita dal Welfare-state, chi lo considera più dannoso per le aziende britanniche dei bombardamenti di Hitler, chi pensa che abbia creato le condizioni per un risveglio economico e morale dell'Inghilterra. Ne è nato un dibattito elettorale tra i più aspri degli ultimi decenni. Ed è comprensibile: la posta in gioco è rilevante.

Più che una linea politica precisa, più che un'ideologia, il thatcherismo sembra comunque, almeno per ora, uno stile, un temperamento. Lo stile, il temperamento della prima donna primo ministro nella lunga storia della democrazia inglese, ed anche del solo capo dell'esecutivo europeo che attraversa elettoralmente la crisi come Mosè il Mar Rosso. Le ondate della disoccupazione e della recessione, pur essendo alte e violente in Gran Bretagna, non la travolgono, come accaduto al liberal-conservatore Giscard in Francia e al socialdemocratico Schmidt in Germania, e come accadrebbe al socialista Mitterrand, probabilmente, se si votasse oltre-Manica.

Le acque in burrasca sembrano, in questo momento, aprirsi al suo passaggio. Tutti i sondaggi le garantiscono un robusto successo alle elezioni del 9 giugno. Ed è forse dopo quell'appuntamento — se non ci saranno sorprese in questo Paese a volte infido nei confronti dei potenti — che il thatcherismo non si limiterà più ad essere un semplice stile.

Durante il suo primo mandato Margareth Thatcher ha imposto al Paese il suo personaggio di «sola donna tra tanti uomini» o di «solo uomo tra tanti ministri». La sua politica nei quattro anni trascorsi non si è sempre rigorosamente ispirata ai principi del neoliberale Hayek, che vede nell'insufficienza del risparmio una delle cause maggiori delle crisi, o del monetarista Friedman. Due economisti sovente citati in Downing Street.

Nonostante le ferme dichiarazioni e i ripetuti principi sul laissez-faire, il percorso è stato zigzagante. Come la regina Vittoria, riesumata con insistenza in questa tarda primavera elettorale londinese, la signora Thatcher ha governato talvolta «come se amministrasse una cucina». Nel senso che ha aggiunto pragmaticamente, via via, alle pietanze, gli ingredienti necessari. Né si può riassumere la sua legislatura con un elenco dei successi e degli insuccessi economici: calo del tasso di inflazione (dal 22 al 4 per cento) e dei tassi di interesse, riduzione delle spese pubbliche, rialzo della produttività, il tutto accompagnato da un aumento drammatico della disoccupazione (tre milioni).

Le cifre contano anche per lei, ma lei non si affida esclusivamente alle statistiche, alla contabilità e ai dati econometrici. Si sente animata da una grande ambizione e investita di una missione storica che certo non poteva essere compiuta nello spazio di un solo mandato. Richiamandosi a San Francesco d'Assisi, apostolo dell'armonia, della pace e della verità, entrando al numero dieci di Downing Street, nel 1979, Margareth Thatcher disse: «La missione di questo governo va oltre il semplice avvio di un progresso economico. Essa ha come obiettivo di agganciare lo spirito e la solidarietà della nazione».

Dopo aver assaggiato la sua politica e avere conosciuto l'interpretazione thatcheriana dei «fioretti», dopo aver valutato la sua fermezza durante la spedizione nelle Falkland («Lo spirito dell'Atlantico del Sud») e avere capito quel che ella intende per solidarietà nazionale (lavoro, risparmio, proprietà), gli inglesi devono decidere adesso se consentirle di realizzare pienamente i suoi progetti. Da qui l'importanza delle elezioni di giovedì prossimo, tra le più significanti dal 1945.

Trentotto anni or sono, i cittadini del solo Paese europeo occidentale che avesse il diritto al titolo di vincitore si permisero un famoso atto di irriverenza: punirono elettoralmente il conservatore Winston Churchill, il primo ministro della resistenza e della vittoria, e mandarono al governo il laborista Attlee: e quest'ultimo, pur imponendo una severa austerità post-bellica, gettò le basi di un ampio Welfare-state, il cui compito doveva essere quello di accompagnare uomini e donne dalla culla alla tomba. Un sistema assistenziale successivamente rispettato nel suo insieme, talvolta con riluttanza talvolta con correzioni, dai conservatori ritornati più volte al governo.

Quando afferma: «Vorrei che ogni inglese fosse un capitalista», propone una società stimolata dalla competizione, ben diversa dalla società garantita e assistita, difesa dai suoi avversari laboristi. Il rilancio della creatività non è un'iniziativa soltanto conservatrice, il laborista Wilson puntò su quello slogan nelle campagne elettorali trionfanti nel mezzo degli Anni Sessanta.

Per la signora Thatcher il male inglese è comunque lo Stato-provvidenza che, a suo avviso, avrebbe spento il senso di responsabilità individuale, avrebbe creato un clima di apatia e l'abitudine di affidarsi a una burocrazia anonima per avere una vecchiaia tranquilla, per preservare la salute, per dare un'educazione ai figli. Il tutto finanziato da una fiscalità che uccide l'iniziativa privata, decapitata dalle numerose nazionalizzazioni. Per questo gl'inglesi avrebbero perduto l'ambizione di arrivare, la volontà di intraprendere, il gusto dello sforzo. Margareth Thatcher non vuole abolire il sistema assistenziale, come denunciano i partiti dell'opposizione, ma certo intende ridimensionare lo Stato-provvidenza. Il voto imminente non sarà dunque, soltanto, una negata o rinnovata la fiducia a un governo. Sarà qualcosa di più.

Leicester. La Thatcher alla macchina per cucire, ieri in una fabbrica, durante il giro elettorale

L'eccentricità del thatcherismo sta nel personaggio della signora Thatcher (58 anni), nel fascino che esercita e nella ripulsa che suscita nelle varie classi sociali. Figlia di piccoli commercianti di Grantham, plurilaureata (chimica, lettere, legge), sposata a un industriale, il bravo Denis, primo ministro-consorte, «Maggie» è fiera del suo status borghese. Esibisce le origini modeste. E anche una semplicità di linguaggio e di idee che i suoi avversari interpretano come «una grande ignoranza intellettuale».

Margareth Thatcher si rivolge all'elettorato scavalcando il partito conservatore. Detesta i club, gli intrighi di corridoio e l'old-boy net. E molti vecchi-ragazzi del partito ricambiano, la detestano cordialmente, sono costretti a sopportarla. Anche il suo predecessore Heath era ed è di origini modeste. Ma il suo comportamento e il suo linguaggio rientrano nella tradizione del partito tory, se paragonati a quelli di Margareth Thatcher.

Anche se, spesso, i caricaturisti esagerano nel presentarla come una tipica esponente della middle-class, dei piccoli e medi commercianti, è un fatto che sul piano elettorale la Thatcher raccoglie vasti consensi in strati dell'opinione pubblica un tempo attirati dai laboristi, e ora perplessi o ostili nei confronti di quel sofisticato intellettuale ed eterno studente che è Michael Foot. Il primo ministro preferisce per istinto la vasta società suburbana, a quella cittadina e a quella rurale.

La sua simpatia va ai liberi professionisti, ai commercianti, ai piccoli imprenditori, ai medi funzionari, ai pensionati che vivono con piccole o medie rendite, a tutti coloro che hanno ancora qualcosa da guadagnare o qualcosa da perdere. Non agli agricoltori che si ingrassano con i sussidi dello Stato, ai grandi burocrati e ai banchieri, abituali clienti del partito tory. E' nelle vaste periferie residenziali, dove da tempo si è rifugiata la middle-class, che il thatcherismo miete voti. E ne raccoglie anche nelle famiglie operaie, che si sentono più minacciate che protette dalle restrittive regole sindacali; e che sono sensibili al thatcherismo più rivolto agli individui che ai gruppi sociali.

Le predicate virtù neovittoriane, da sole, non avrebbero consentito tuttavia al primo ministro di passare indenne attraverso la crisi. Le acque burrascose non si aprirebbero adesso davanti a lei, probabilmente la travolgerebbero come è accaduto per Giscard e per Schmidt, se la spedizione militare nell'Atlantico del Sud non avesse creato un clima di solidarietà nazionale e relegato in secondo piano le difficoltà economiche e la crescente disoccupazione.

Nel gennaio dell'82 i sondaggi rivelavano che soltanto un inglese su quattro era soddisfatto del governo. La più bassa percentuale per un primo ministro dalla fine della guerra. Le violente manifestazioni dell'estate precedente e i dissidi all'interno del governo avevano messo la signora Thatcher in serie difficoltà, l'avevano costretta ad attenuare il rigore economico. Un indispensabile, nuovo giro di vite in quelle condizioni non sarebbe stato forse sopportato dal Paese.

Simon Jenkins, political editor dell'Economist, sostiene che durante la spedizione nell'Atlantico del Sud il primo ministro ha rivelato le sue vere qualità: la risolutezza, la diffidenza nei confronti dei critici e dei dubbiosi, la sua capacità di presentare con chiarezza all'opinione pubblica i problemi nelle loro linee essenziali.

La guerra è semplice, più semplice da gestire che una crisi economica. Soprattutto se si è in grado di vincerla. L'autorità dimostrata in quell'occasione ha procurato alla signora Thatcher una popolarità che la sua ideologia non le avrebbe mai dato. Per questo si dice che il thatcherismo è soprattutto uno stile. Almeno per ora.

Senza l'avventurismo dei generali argentini la prima legislatura sarebbe stata anche l'ultima per la signora Thatcher. La prima donna primo ministro nella storia della Gran Bretagna ha saputo in quell'occasione risvegliare il patriottismo latente o frustrato, non soltanto agganciando l'attenzione del Paese alla flotta diretta verso le Falkland, ma mettendo alla prova i suoi rapporti con il presidente degli Stati Uniti e con gli alleati, per imporre una causa che lei riteneva giusta. Senza questa componente il thatcherismo non avrebbe affondato le sue radici. Radici che non devono essere tuttavia tanto profonde, se il primo ministro ha ritenuto conveniente anticipare le elezioni di un anno, nel timore che nei prossimi mesi il vento favorevole cambi direzione.

Bernardo Valli

MOSTRE E DIBATTITI: QUASI UNA SFIDA

Vedi Napoli a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per oltre due mesi, attraverso una serie di esposizioni artistiche e di dibattiti culturali, i parigini sono invitati alla scoperta di Napoli. Di una Napoli che è naturalmente ben lontana dal cliché che della città partenopea hanno gli stranieri, abbagliati da facili luoghi comuni (la camorra, il terremoto, il colera, la miseria) e dalle secolari attrattive turistico - culinario - canzonettistiche («O sole mio», il Vesuvio, la pizza, il miracolo di San Gennaro). Quasi come una sfida, suona dunque il titolo «Napoli, una capitale culturale», che raggruppa il ciclo di manifestazioni indette dall'Istituto italiano di cultura con la partecipazione e l'apporto di studiosi e istituzioni francesi e italiane.

L'esposizione sulla «Pittura napoletana dal Caravaggio a Giordano», aperta al Grand Palais sino al 29 agosto, costituisce il punto focale dell'intero ciclo. Merito delle poche tele del Caravaggio, esiliato appunto all'inizio del Seicento da Roma a Napoli. E merito anche dei suoi eredi, da Caracciolo a Mattea Preti a Luca Giordano che raccolsero il messaggio rivoluzionario portato dal Caravaggio nella città, che allora era la più popolosa e opulenta d'Europa, dopo Parigi.

Trecentomila abitanti, soltoposti al dominio degli Asburgo di Spagna, flagellati periodicamente dai disastri naturali (terremoti, eruzioni vulcaniche, carestie, epidemie di peste), ma pronti a rivendicare la loro libertà, inclini alla ribellione (come quella dei Masaniello) a riprova d'una vitalità che né gli eventi politici né le calamità riuscivano a soffocare. Questa città fremente e vivace accoglie, quindi, una delle scuole artistiche più notevoli del XVII secolo, grazie al mecenatismo dei viceré spagnoli, dell'aristocrazia locale e soprattutto del clero ispirato dalla controriforma.

In quest'ambiente, nascono dunque alcune delle opere del Caravaggio esposte ora a Parigi (la *Flagellazione* e *Le sette opere della Misericordia*) cui si aggiungono, nei decenni successivi, i prodromi del Barocco napoletano a opera del Preti e infine i luminosi dipinti del Giordano, testimonianza della rinascita della città dopo gli ultimi flagelli.

Legata da un filo preciso, storico e artistico, a questa prima mostra s'annoda una seconda esposizione dedicata ai «Disegni napoletani» presentati alla Scuola nazionale delle Belle Arti sino al 15 luglio. Qui il manierismo del Barocco raggiunge l'arte dell'inimmaginabile e dell'esagerato, «un *melodramma dipinto*» annota con eccessiva severità un critico francese. E il virtuosismo del disegno conclude pomposamente il XVIII secolo, con il Vanvitelli e Domenico Mondo che adorna la residenza reale di Caserta.

Resta da ricordare, ancora, la mostra degli acquerelli di Giacinto Gigante sul «Paesaggio napoletano», al Trianon del Parco dei Bagatelle (l'intero mese di luglio) e una curiosa esposizione di quindicimila incisioni d'epoca provenienti dalla Fondazione Pagliara di Napoli abbinate a una serie di fotografie contemporanee di Mimmo Jodice dedicate tutte agli «itinerari archeologici» attorno a Napoli. Infine, nel fantascientifico «Forum» delle Halles, è aperta sino al 18 giugno una mostra fotografica su Napoli, realizzata da sette italiani confrontati alle dimensioni storiche e paesaggistiche della città.

Ma non è sufficiente vedere, mostrare, bisogna anche spiegare. Perciò, a fare da supporto a questo ventaglio di mostre artistiche, una serie di conferenze, affidate a Chastel, Argan, Braudel, Galasso, Calvino, Le Goff, De Seta, Bogianckino e tanti altri, illustrerà al pubblico francese il retroterra storico e artistico di Napoli, dall'eredità del mondo classico all'inserimento della città nel filone della storia e della cultura europee.

L'ambizione degli organizzatori è stata appunto quella di «mettere in mostra» Napoli a Parigi, per sfatare i luoghi comuni che dalla città partenopea si sono estesi un po' a tutto il Sud dell'Italia, e per fare risaltare quindi una forza culturale che è il risultato di una plurisecolare accumulazione di strati in tutti i campi della cultura, dall'arte alla musica al pensiero filosofico.

p. pal.

Presentato il libro

I segreti di James De Rothschild

MILANO — La biografia di *James De Rothschild* (ed. Bompiani), scritta da Anka Muhlstein, trisnipote del magnate, è stata presentata ieri sera all'Hotel Principe e Savoia di Milano da Giovanni Giovannini, presidente del Gruppo Editoriale Fabbri, e da Edmond De Rothschild.

L'ascesa del personaggio, tra i protagonisti d'una grande dinastia, è raccontata anche con riferimenti al carteggi, finora segreti, della Banca Rothschild.

Si conoscono così nuovi particolari sulla carriera di James, trasferitosi diciannovenne a Parigi da Francoforte, e sulla fortuna che riuscì a fare con l'aiuto dei quattro fratelli.

Il Cancelliere a colloquio col negoziatore americano Nitze

La visita di Kohl a Andropov test per il vertice Usa-Urss

Reagan non affida al capo del governo di Bonn il ruolo di mediatore, ma spera che il viaggio frutti nuove idee per l'incontro col capo del Cremlino - Nitze sarà di nuovo a Bonn il 30 giugno, quattro giorni prima della partenza di Kohl per Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Visita-lampo a Bonn di Paul Nitze, il capo della delegazione americana ai negoziati di Ginevra. S'è incontrato con il Cancelliere Kohl e con il ministro degli Esteri Genscher: tornerà il 30 giugno, quattro giorni prima cioè della partenza di Kohl per i suoi importanti colloqui con Andropov a Mosca. E' cominciata una stagione diplomatica densa di appuntamenti, e in cui le consultazioni tedesco-americane diventano sempre più la scena.

Le dichiarazioni del portavoce governativo non hanno aperto che minuscoli spiragli nel sipario di segretezza che ha protetto il convegno: ed era naturale. Il funzionario si è limitato a ripetere che gli Stati Uniti intendono negoziare a Ginevra «seriamente e in modo responsabile», che le proposte di Washington hanno «il pieno appoggio» di Bonn, e che Kohl e Nitze «sperano in risultati concreti e soddisfacenti». Tutto qui, sono le medesime parole pronunciate dopo la visita, quattro giorni fa, di Caspar Weinberger, il ministro americano della Difesa; e udite, altresì, alla riunione Nato.

Parlare di ottimismo è eccessivo, ma, come già durante la visita di Weinberger, le fonti americane non escludono un «accordo parziale» per l'autunno. Sarebbe un compromesso, che non fermerebbe l'installazione dei Pershing-2 e dei missili di crociera, ma che ne ridurrebbe il numero: e che dischiuderebbe la porta a successive intese. Weinberger disse a Bonn: «Tutto ciò che sarà stato piazzato, potrà essere ritirato». E' questo il binario su cui potrebbe forse avanzare la trattativa di Ginevra, quella sulle *Intermediate-Range Nuclear Forces* (Inf): un pronostico che sembra incoraggiato anche dalle notizie di nuove proposte Usa all'altro grande negoziato, lo Start, lo *Strategic Arms Reduction Talks*.

In tale quadro, assume valore eccezionale la visita di Kohl a Mosca. Il Cancelliere insiste e ripete che non intende fare da mediatore tra il Cremlino e la Casa Bianca; tuttavia è chiaro che il presidente Reagan fa assegnamento su di lui per far breccia nella diffidenza di Andropov. Giovedì, a Washington, il consigliere presidenziale Edwin Meese ha rivelato, per la prima volta, le speranze di Reagan: «Il Cancelliere non andrà a Mosca nelle vesti di emissario, con il compito di concordare un [illegible] russo-americano. Ma, quasi certamente, tornerà dal suo viaggio con nuove idee sulla prospettiva di un incontro tra il Presidente e Andropov».

Kohl è sincero quando respinge il ruolo di ponte, di «linea rossa», tra le superpotenze, ma l'assenza di un dialogo tra Reagan e Andropov gli imporrà, in luglio, responsabilità maggiori di quelle che avrebbe in un periodo più tranquillo, quale rappresentante della Germania e portavoce dell'Europa comunitaria. E sono responsabilità che dovrà accettare, anche perché tanto Reagan quanto Andropov sembrano voler rompere il ghiaccio, sembrano valutare i rischi di una cronica «guerra fredda» diplomatica fra i due giganti. Un vertice sarà però convocabile soltanto se la trattativa di Ginevra comincerà a dare qualche frutto e se Start emergerà dal suo prolungato letargo. Si torna così all'ingresso di questo labirinto: alla vitale importanza di un'intesa sugli euromissili.

Paul Nitze, un elegante ed agile signore di 76 anni, si è incontrato pure con Vogel, il *leader dell'opposizione socialdemocratica. Vogel gli ha esposto la tesi del suo partito* (*niente Pershing-2, in cambio di una riduzione nel numero degli SS-20 russi*) *tesi che, a quanto pare, avrebbe acceso l'interesse di Mosca. Purtroppo c'è ancora un divario tra il linguaggio del Cremlino a Ginevra e le sue dichiarazioni pubbliche. Forse hanno ragione quanti sostengono che Andropov non negozierà sul serio, fino a quando non vedrà sbarcare in Germania i primi Pershing-2, l'arma che può colpire la Russia in otto minuti o poco più.*

Mario Ciriello

Kabul: graziato medico francese

PARIGI — Philippe Augoyard, il giovane medico volontario francese condannato e incarcerato in Afghanistan per collaborazione coi ribelli, è stato graziato dalle autorità di Kabul. Lo ha annunciato ieri pomeriggio il ministero degli Esteri francese.

Il dottor Augoyard, secondo il ministero, sarà liberato nei prossimi giorni.

Avvertimento di Mauroy dopo le polemiche sulla Difesa

Parigi, forse il voto di fiducia contro dubbi e ambiguità pcf

Il primo ministro ha replicato seccamente alle critiche di Marchais (e della sinistra socialista) - «Esiste una sola linea possibile, quella del governo» - Ma i comunisti insistono nell'accusa a Mitterrand di «aver cambiato politica» a Williamsburg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il tono della fronda antigovernativa espressa negli ultimi giorni da Marchais a nome dei comunisti e dalla sinistra del partito socialista ha raggiunto un livello così preoccupante da obbligare il primo ministro Mauroy a indirizzare ai suoi critici più severi un solenne avvertimento. Una nota ufficiale diramata da Palazzo Matignon indica infatti che Mauroy potrebbe «porre la questione di fiducia» davanti all'Assemblea Nazionale qualora appaia che il sostegno alla politica governativa è minato da «dubbi e ambiguità».

Il primo ministro ha replicato seccamente alle critiche espresse nei giorni scorsi da Marchais e da alcuni dirigenti dello stesso partito socialista (l'ex ministro Chevènement, leader della corrente di sinistra, e il capogruppo parlamentare Pierre Joxe) sostenendo che «*esiste una sola politica possibile ed è quella applicata dal governo*». Lo stesso aveva affermato, ancor prima del vertice di Williamsburg, il presidente Mitterrand.

Malgrado questo esplicito appoggio, la polemica antigovernativa si è ancora accentuata dopo Williamsburg, ed ha investito non soltanto la politica economica del gabinetto Mauroy ma anche i problemi della sicurezza, che sono d'esclusivo dominio dell'Eliseo. Il portavoce del governo, lo scrittore Max Gallo, ha lanciato un severo avvertimento («*a giocar troppo con i cocktus c'è il rischio di pungersi*») diretto a Marchais, che aveva duramente rimproverato al capo dello Stato la firma sotto il documento sulla sicurezza stilato a Williamsburg. Per il *leader* del pcf, quell'adesione comporterebbe infatti un netto mutamento della politica di sicurezza perseguita finora dalla Francia socialista, e codificata dal patto di governo fra i due partiti della sinistra.

Tutta la stampa francese si poneva quindi ieri una questione fondamentale: la sinistra è sull'orlo d'una crisi, d'una spaccatura che naturalmente si ripercuoterebbe sul governo? Questa ipotesi è consentita, secondo diversi commentatori, dall'addizionarsi dei motivi di dissenso fra il partito comunista e il governo Mauroy che ormai investono direttamente l'Eliseo. E anche *Le Monde* si chiedeva nel suo editoriale se «*il problema dei missili non sarà la goccia che farà traboccare il caso della pazienza comunista o il primo rospo che il partner minoritario della coalizione formata due anni fa non riuscirà a inghiottire*».

In realtà, il pcf si è spostato rapidamente, sul problema dello spiegamento degli euromissili, su una posizione che Mitterrand non condivide affatto. I comunisti chiedono infatti che la trattativa di Ginevra non investa «*il livello di spiegamento dei missili*», come accetta invece Mitterrand, ma escluda semplicemente l'installazione degli euromissili. Inoltre, il pcf sollecita l'Eliseo a prender parte direttamente alla conferenza di Ginevra, mentre Mitterrand respinge decisamente quest'ipotesi per salvaguardare l'autonomia della *force de frappe* e per ricusare quindi la richiesta sovietica di includere anche l'armamento francese nel conteggio delle *forze* occidentali. Infine, il partito comunista sta attuando una massiccia campagna di mobilitazione di stampo pacifista, che culminerà in una grande manifestazione a Parigi domenica 19 giugno. E anche questa iniziativa è in radicale antitesi con l'opinione che il presidente Mitterrand ha espresso sui movimenti pacifisti sviluppatisi nell'Europa occidentale.

Paolo Patrono

Guerra e pace oggi si chiude il dibattito

PARIGI — E' cominciato ieri sera il colloquio su «*Guerra e pace, quali guerre e quale pace*» organizzato dall'*Institut international de geopolitique*. Al dibattito, che ha come tema gli armamenti nell'anno degli euromissili, partecipano Zbigniew Brzezinski (consigliere di Carter per la sicurezza), Jeane Kirkpatrick (ambasciatrice degli Stati Uniti all'Onu) e numerose personalità europee. Trarrà le conclusioni Madame Marie France Garaud, presidente dell'Istituto di geopolitica e ex candidata alle elezioni presidenziali dell'81.

Il dibattito si basa sul sondaggio d'opinione, effettuato in cinque Paesi occidentali (Usa, Germania federale, Francia, Gran Bretagna e Italia) e pubblicato da *La Stampa*, *Times*, *Die Welt*, *Le Point* e *Newsweek*.

Nakasone e la maschera dei desideri

Tokyo. Il primo ministro Nakasone dipinge un occhio su un mascherone, in segno d'augurio all'avvio della campagna per le elezioni del 26 giugno prossimo. E' il primo test importante per il governo del leader liberal-democratico, al potere dal novembre scorso

Un incontro «fruttuoso e amichevole» tra i due ministri degli Esteri a Villa Madama

Shamir a Colombo: lasceremo il Libano se convincete anche i siriani a ritirarsi

ROMA — Israele ha interesse a ritirare «*al più presto possibile*» le proprie truppe dal Libano occupato da un anno (l'invasione cominciò il 6 giugno), ha detto ieri il ministro degli Esteri di Tel Aviv Shamir al suo collega italiano Emilio Colombo durante un colloquio «*fruttuoso e amichevole*» a Villa Madama. Non può tuttavia farlo — e non ne ha intenzione, nonostante certe pressioni interne in Israele — fintanto che la Siria non ritirerà le sue truppe e con esse non se ne andranno dal Libano settentrionale le forze ricostituite dell'Olp.

Per ottenere questo obiettivo, lo sgombero del Libano da parte di tutti gli occupanti stranieri e la ricostituzione di uno Stato indipendente e sovrano su tutto il suo territorio, Shamir è venuto a chiedere l'aiuto della diplomazia italiana, quanto mai attiva e apprezzata nel Medio Oriente. Reduce da Bruxelles, dove peraltro era stato meno diplomatico che a Roma e aveva ammonito la Siria («*Non abbiamo intenzione di attendere troppo a lungo*»), Shamir ha per il tramite di Colombo rivolto un appello alla Comunità europea affinché «*sostenga l'accordo tra Israele e il Libano e influenzi tutte le altre parti in causa nella regione perché rispettino questa decisione*».

Non a caso il ministro degli Esteri israeliano è venuto a Roma, così come non a caso vi era venuto il 20 maggio (per chiedere sostanzialmente la medesima cosa) il ministro degli Esteri libanese Elie Salem. I due Paesi che faticosamente hanno raggiunto l'accordo per lo sgombero delle truppe hanno — l'uno indipendentemente dall'altro — ravvisato nell'Italia e nella Francia i due Paesi che nel Medio Oriente hanno la maggiore influenza, buoni rapporti con il mondo arabo e sono ambedue presenti con i propri contingenti nella forza multinazionale di pace. In questo contesto (e anche qui vi è un parallelismo) vanno valutate le visite quasi contemporanee a Parigi del primo ministro libanese, Wazzan, e del ministro della Difesa israeliano Arens.

Il problema è costituito non tanto dall'Olp, giudicata un «*fattore non indipendente*», quanto dalla Siria, il cui rifiuto di ritirare le proprie truppe rimane per certi aspetti inspiegabile non soltanto a diversi governi arabi ma anche a Shamir. Il ministro degli Esteri israeliano ha avanzato l'ipotesi che Damasco venga incoraggiata dall'Unione Sovietica a fare pressione sul Libano per intimidirlo, ma nello stesso tempo è dell'opinione che Mosca «*non sia interessata a un confronto*», un «*intervento militare diretto*».

Emilio Colombo, dopo avere ricordato a Shamir gli interventi diretti suoi presso il governo siriano (durante la sua recente visita a Damasco) e su diversi «Paesi arabi amici», ha assicurato che l'Italia, sul piano bilaterale e mediante azioni concordate dai «Dieci», farà ogni sforzo affinché anche la Siria possa «*ritirare le sue truppe dal Libano*».

Tito Sansa

Terremoto in Libano

BEIRUT — Per diversi secondi ieri all'alba la terra ha tremato in Libano. Le prime notizie non parlano di danni alle persone o alle cose.

La radio di Stato ha annunciato che l'epicentro del sisma è stato localizzato nella regione orientale della vallata della Bekaa.

Il numero due dell'Olp al Cremlino

MOSCA — Da mercoledì a Mosca per sollecitare più aiuti, il dirigente palestinese Abu Iyad si è incontrato ieri con Vitali Ruben, presidente del soviet delle nazionalità, uno dei due rami del Parlamento sovietico.

Con Ruben e poi con esponenti del «Comitato sovietico di solidarietà con i popoli dell'Asia e dell'Africa», Abu Iyad ha passato in rassegna — a quanto riferisce l'agenzia *Tass* — «la situazione in Medio Oriente, le attuali questioni della cooperazione sovieto-palestinese».

«Numero due» di Al Fatah, la più importante delle frazioni dell'Olp, Abu Iyad rimarrà a Mosca fino a lunedì e dovrebbe incontrarsi anche con il ministro degli Esteri.

Il socialista Soares: «Punteremo sull'austerità»

Lisbona, accordo di governo tra ps e socialdemocratici

LISBONA — Il partito socialista portoghese e quello socialdemocratico hanno raggiunto un accordo di governo per la prossima legislatura. Oggi il protocollo d'intesa elaborato dalle delegazioni dei due partiti sarà firmato in un albergo di Lisbona.

Alla fine della riunione di ieri, il leader del partito socialdemocratico Carlos Mota Pinto, il quale aveva espresso riserve sull'accordo al consiglio nazionale del suo partito, ha detto: «*Avremo il governo. Chi ha vinto è il Paese*».

Il segretario generale del psd, Antonio Capucho, ha affermato che «*l'accordo ha soddisfatto le istanze di ambo le parti*». L'unico dirigente del partito socialista che ha fatto dichiarazioni è stato Walter Rosa, il quale ha sostenuto che «*gli ostacoli sono stati superati grazie alla buona volontà delle due delegazioni*». In sostanza il ps ed il psd hanno approvato nella globalità (e nei particolari) l'accordo politico e il protocollo addizionale riguardante il programma del nuovo governo.

«*Il ps ed il psd sottolineano il significato nazionale e democratico della sottoscrizione dell'accordo, il quale, nella realizzazione del futuro governo di larga maggioranza, permetterà di affrontare i problemi del Paese in una ottica riformista, moderna e di giustizia sociale*», afferma un comunicato congiunto dei due partiti.

L'intesa tra il partito di Mario Soares, vincitore delle elezioni politiche anticipate del 25 aprile, e il psd prevede un programma di governo «*basato sui principi del socialismo democratico e in grado di risolvere i problemi del Paese attraverso le riforme, la modernizzazione e la giustizia sociale*». Il nuovo esecutivo presterà giuramento alla fine della prossima settimana. Soares ha dichiarato che sarà costretto a varare una rigorosa politica di austerità.

Un appello all'Uruguay per liberare José Massera

BRUXELLES — La società dei matematici del Belgio, di cui fanno parte i maggiori matematici del Paese, organizza una serie di iniziative per la liberazione del matematico uruguayano José Luis Massera, prigioniero politico nel suo Paese.

Una petizione del congresso dei matematici del Belgio da trasmettere all'ambasciata dell'Uruguay a Bruxelles dice che «*il professor Massera deve essere immediatamente liberato per il prestigio dell'Uruguay e della scienza*».

Venticinque case sgomberate: la città è a pochi chilometri da New York

Newark contaminata dalla diossina

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A Newark, nel New Jersey, una città compresa nell'area metropolitana newyorchese, è stata trovata diossina. Il governatore Kean e il sindaco Gibson hanno ordinato lo sgombero di 25 case adiacenti alla zona contaminata, uno stabilimento chimico in disuso, e la chiusura di un supermercato di alimentari. Lo stabilimento apparteneva a una società californiana, la Diamond Alkali Company, ed era servito alla produzione del cosiddetto «agente arancio», il defoliante usato dalle truppe americane nel Vietnam. Il livello della diossina nella zona contaminata è di 500 parti per miliardo, 500 volte superiore al livello considerato pericoloso.

La decisione di Kean e Gibson ha confermato voci diffuse mesi or sono secondo cui della diossina era stata sotterrata nello stabilimento anni fa. Il governatore e il sindaco hanno agito dopo aver ricevuto i risultati di analisi di laboratorio compiute la scorsa settimana. Sono ora alla ricerca di gruppi di demolitori assunti da una società che di recente ha acquistato lo stabilimento, e che avevano cominciato ad abbatterlo. Si teme che siano stati contaminati. Tra gli abitanti della zona si erano registrati due o tre casi di morte per cancro, negli ultimi 15 anni, che potrebbero essere collegate alla diossina.

La pubblicazione di un rapporto di un medico inglese, avvenuta nello stesso giorno dell'annuncio di Gibson e di Kean, ha contribuito ad accrescere l'allarme a Newark, che si affaccia di fronte a New York sul fiume Hudson e ospita un aeroporto internazionale.

Il rapporto del dottor Walsh, dell'ospedale di Sheffield, sostiene che la diossina riduce gravemente le difese immunologiche dell'organismo umano, lasciandolo esposto alle più disparate malattie, dal cancro alla polmonite. E' stato immediatamente contestato dalla massima società produttrice di «agente arancio», la Dow Chemical.

Analisi di laboratorio sono ora in corso a Newark su campioni prelevati da due stabilimenti vicini a quello infetto, la William Paint Company, che ha 200 dipendenti, e la Sca Corporation, che ne ha 30. E' stata inoltre proibita la pesca sul fiume Passaic, su cui si riversa l'acqua piovana della zona, e che potrebbe essere contaminato.

Il governatore e il sindaco hanno assicurato alla popolazione che, se opportuno, prenderanno altri provvedimenti. I loro portavoce hanno asserito che «non vi è motivo di panico», e tutto potrà essere risanato. «*Non avremo un'altra Seveso*» ha detto testualmente uno di loro.

Tale ottimismo sembra prematuro. Anni fa la diossina costrinse le autorità a sgomberare la popolazione di un intero quartiere in una cittadina presso le cascate del Niagara e a distruggerne case dopo penose vicende giudiziarie. Due mesi fa un analogo provvedimento è stato preso per gli abitanti di Times Beach, in un'area fluviale del Missouri. L'episodio di Newark finirà probabilmente per coinvolgere il governo Reagan. Esso è accusato di aver reso inefficiente l'ente per la protezione dell'ambiente naturale, aumentando il pericolo per i cittadini.

I 41 fusti di Seveso in Svizzera

PARIGI — Con un autocarro, scortato dalla polizia, i 41 fusti contenenti le scorie di diossina di Seveso hanno lasciato ieri sera la base militare di Sissone, in Francia. Oggi arriveranno a Basilea e verranno immagazzinati in luogo sicuro e protetto; nei prossimi giorni le micidiali scorie saranno incenerite negli appositi impianti della «Ciba Geigy». «Tutto è pronto» ha detto ieri sera Hans Fehr, portavoce della «Hoffmann-La Roche»; le misure di sicurezza prese sono «normali».

comm. Lorenzo Crosetto
— Torino, 4 giugno 1983.

Lorenzo Crosetto
— Torino, 4 giugno 1983.

comm. Lorenzo Crosetto
— Torino, 4 giugno 1983.

Lorenzo Crosetto
— Torino, 4 giugno 1983.

Lorenzo Crosetto
— Torino, 4 giugno 1983.

Lorenzo Crosetto
— Torino, 3 giugno 1983.

comm. Lorenzo Crosetto
— Torino, 3 giugno 1983.

comm. Lorenzo Crosetto
— Torino, 3 giugno 1983.

comm. Lorenzo Crosetto
— Torino, 3 giugno 1983.

COMMENDATORE **Lorenzo Crosetto**
— Torino, 3 giugno 1983.

Lorenzo Crosetto
— Alberga, 3 giugno 1983.

comm. Lorenzo Crosetto
— Revello, 3 giugno 1983.

E' mancato ai suoi cari **Paolo Perello**
— Torino, 2 giugno 1983.

rag. Filippo Malatesta
— Cuneo, 3 giugno 1983.

Il 3 giugno 1983 è tragicamente scomparso **Alberto Bernieri**
— Roma, 4 giugno 1983.

Ing. Alberto Bernieri
— Roma, 4 giugno 1983.

Ing. Alberto Bernieri
— Roma, 4 giugno 1983.

Ing. Alberto Bernieri
— Roma, 4 giugno 1983.

Ing. Alberto Bernieri
— Roma, 4 giugno 1983.

Ing. Alberto Bernieri
— Roma, 4 giugno 1983.

Ing. Alberto Bernieri
— Roma, 4 giugno 1983.

E' mancata **Teresa Bertolone nata Barlo**
— Settimo T.se, 3 giugno 1983.

Maria Dutto ved. Rancolta

Maria Abello in Valenza
— Torino, 4 giugno 1983.

dott. Giuseppe Bellorio
— Torino, 4 giugno 1983.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari **Pino Adelfio**
— Milano, 3 giugno 1983.

Pino Adelfio
— Roma, 3 giugno 1983.

Pino Adelfio
— Roma, 3 giugno 1983.

Pino Adelfio
— Ravenna, 3 giugno 1983.

Pino Adelfio
— Bologna, 4 giugno 1983.

Silvio Balossi **Pino Adelfio**
— Bologna, 4 giugno 1983.

Pino Adelfio **Silvio Balossi**
— Arese, 4 giugno 1983.

Pino Adelfio e dell'amico **Silvio Balossi**, Capo delle Pubbliche relazioni della Leyland Italia
— Torino, 3 giugno 1983.

Silvio Balossi

Silvio Balossi

Silvio Balossi

Silvio Balossi

Silvio Balossi

Silvio Balossi

dott. Silvio Balossi
— Milano, 4 giugno 1983.

dott. Silvio Balossi
— Bologna, 4 giugno 1983.

Ha lasciato il suo Bene **Margherita Panatti nata Perino**
— Bussoleno, 3 giugno 1983.

Ci ha lasciato **Margherita Panatti nata Perino**
— Bussoleno, 3 giugno 1983.

— Bussoleno, 3 giugno 1983.

E' mancata ai suoi cari **Matilde Novara ved. Fasolo**
— Torino, 4 giugno 1983.

Giuseppe Manescotto (Pensionato)
— Carignano, 3 giugno 1983.

Il 3 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari **Erminia Quadrelo ved. Nisi**
— Milano, 4 giugno 1983.

(Continua a pag. 5)

La morte dell'imam non comprometterebbe il regime, ormai sufficientemente solido per sopravvivere alla scomparsa del fondatore

Un Khomeini per il dopo-Khomeini

Negli ultimi due anni la situazione in Iran è completamente cambiata - E' ormai un ricordo il periodo torbido e incerto che seguì gli assassini del presidente Rajai e del premier Bahonar - L'opposizione è stata quasi completamente annientata, anche grazie al «recupero» delle forze di sicurezza dello Scià - Il governo ha saputo neutralizzare politicamente l'esercito, tenendolo impegnato nella guerra con l'Iraq

La Repubblica islamica sopravviverà alla scomparsa dell'imam Khomeini? Questa domanda ha preoccupato a lungo gli ambienti dell'opposizione iraniana all'estero. Un anno fa, alcuni dei suoi dirigenti vivevano nella speranza che i giorni dell'imam fossero contati. La più debole voce sulla salute del vecchio di Djamaran era amplificata e drammatizzata dalla stampa e dagli oppositori, convinti che alla morte della «guida» sarebbe seguito il crollo del regime di Teheran.

Gli «imamologi» di Parigi, Londra e Washington esaminavano al microscopio le foto di Khomeini pubblicate dai giornali di Teheran e ascoltavano con la massima attenzione i discorsi dell'imam trasmessi dalla radio iraniana, alla ricerca dei più piccoli indizi in grado di accreditare la tesi di una imminente fine dell'imam. All'inizio del 1982, i quotidiani britannici più seri avevano fatto capire che Khomeini era stato riprodotto usando una fotografia che, secondo gli «esperti» dell'opposizione, era stata «grossolanamente truccata» dalla stampa iraniana per provare che la «guida» era in buona salute.

Questi osservatori troppo frettolosi hanno presto perduto le loro illusioni e, rinunciando a seppellire l'imam prima della sua morte, si sono rassegnati all'idea che, malgrado i problemi di salute, Khomeini può vivere ancora a lungo. Poco dopo essere stato ricoverato in ospedale a Teheran, nel gennaio 1980, in seguito a un attacco di cuore, l'imam ha cominciato a guidare il Paese dalla sua modesta residenza di Djamaran (a Nord della capitale) trasformata in una vera e propria piazzaforte. Certo, dietro consiglio dei medici, ha ridotto le sue attività ed è costretto a periodi di riposo forzato più o meno lunghi. Ma in apparenza non ha perso la sua combattività e il suo mordente ed è sempre in grado di pronunciare, con una voce monocorde ma sicura, lunghi discorsi radio e teletrasmessi.

Certo, un uomo di 83 anni può andarsene da un momento all'altro o non essere più in grado di svolgere il suo compito. Ma, sostengono sempre più numerosi gli osservatori, anche tra i suoi avversari, il regime di Teheran non crollerà per questo. Pochi sono d'accordo con Massoud Rajavi, capo dei moudjahiddin del popolo, in esilio in Francia; Rajavi ha dichiarato nel febbraio scorso che alla morte dell'imam seguirà un sollevamento popolare che «spazzerà il cerchio della repressione, creando le condizioni per la nascita di un regime sostenuto dal popolo». L'ex presidente iraniano Bani Sadr si è spinto ancora più in là, affermando che il regime è già moribondo e che sono gli occidentali, con in testa gli Stati Uniti, a far di tutto per mantenere Khomeini al potere. Bani Sadr replicava verosimilmente a una serie di commenti ufficiosi comparsi all'inizio dell'81 sulla stampa americana, secondo i quali il governo americano, rivedendo radicalmente il proprio giudizio sul regime iraniano, non pensa più che l'Iran sarà teatro di un colpo di Stato militare o precipiterà nella guerra civile il giorno in cui Khomeini morirà. Secondo gli stessi commentatori, Dipartimento di Stato e Pentagono considerano il regime iraniano ormai «istituzionalizzato e spersonalizzato» e destinato a durare.

Nessuno contesta che la scomparsa dell'imam sarà un duro colpo per la Repubblica islamica, ma questa è ormai sufficientemente solida e strutturata per poter resistere all'impatto di una improvvisa scomparsa di Khomeini. Non c'è dubbio che il regime non sarebbe sopravvissuto se l'imam fosse morto durante il periodo torbido e incerto che seguì, nel giugno dell'81, la morte dell'ayatollah Behesti, rimasto sepolto insieme con 72 tra i principali responsabili del partito repubblicano islamico sotto le macerie della sede del partito. I moujahiddin del popolo, che pur non avendolo mai ammesso ufficialmente, erano all'origine dell'attentato e di quello che, due mesi dopo, costò la vita al presidente della Repubblica Rajai e al capo del governo Bahonar, non hanno potuto o voluto impadronirsi del potere, dandogli anzi quel po' di respiro che è servito per consolidare le istituzioni dello Stato e della rivoluzione.

Oggi, la situazione in Iran è completamente diversa da quella di due anni fa. A prezzo di una repressione sanguinosa che spesso ha assunto l'aspetto di una guerra di sterminio contro gli oppositori, le forze di sicurezza e i guardiani della rivoluzione (i pasdaran) hanno quasi completamente distrutto le forze d'opposizione. La repressione sistematica è stata resa possibile dalla riorganizzazione dei servizi di sicurezza e di informazione, diventati efficaci in parte grazie a certi «specialisti» della Savak. Per esempio, il quinto dipartimento della polizia politica dello scià, incaricato di lottare contro i comunisti e le forze sovversive, è stato «recuperato» dalle autorità islamiche. Inoltre parecchie informazioni degne di fede indicano che il generale Hossein Fardoust, incaricato dal regime monarchico di controllare le attività della Savak e assicurare la sicurezza della corte, occupa un posto importante alla testa dei nuovi servizi di informazione islamici, conosciuti in Occidente sotto il nome di Savama.

Contemporaneamente all'intensificazione della repressione, il regime ha completato la messa in opera delle istituzioni dello Stato e ha consolidato le organizzazioni rivoluzionarie, che ormai agiscono in perfetto accordo. E' vero che il PrI, che nei primi anni della rivoluzione era la principale forza politica del regime, non si è ancora ripreso dalla scomparsa di Behesti. Questi era la cinghia di trasmissione tra lo Stato e le comunità islamiche sulle quali poggia il potere. La ripresa è tuttavia stata assicurata dalla potentissima rete delle moschee, organizzazione non strutturata ma tentacolare, che copre tutto il Paese con la collaborazione dei comitati di quartiere, degli *hezbollahis* (membri del «partito di Dio») e dei *bassidj*, giovani «volontari dell'Islam e della morte». Questi ultimi, che si sono distinti in fase combattente contro l'Iraq, svolgono un ruolo fondamentale nella repressione informando le autorità anche degli episodi meno importanti.

Il regime ha saputo neutralizzare politicamente l'esercito mantenendolo lontano dalla capitale in una guerra che sembra non volere finire mai, e scoraggiando con una serie di spostamenti e promozioni ogni velleità di bonapartismo tra i gradi superiori, per di più inquadrati dai commissari politico-religiosi.

In mancanza di una forza d'opposizione organizzata, la scomparsa dell'imam, senza mettere in pericolo il regime, intensificherà tuttavia la lotta per il potere tra le fazioni rivali del clero. Il conflitto si svolgerà nell'ambito dell'«Assemblea degli esperti» eletta lo scorso dicembre proprio per risolvere un eventuale conflitto tra gli eredi dell'imam. Il confronto, così limitato, potrebbe essere particolarmente aspro, perché la maggior parte dei grandi ayatollah, ben rappresentati all'interno dell'Assemblea, e il gruppo politico religioso degli hodjatie sono ostili alla designazione di un nuovo *velayete faqih* (difensore religioso della comunità) che avrebbe poteri analoghi a quelli dell'imam Khomeini. Essi sperano che la costituzione di una specie di «conclave» di tre o cinque religiosi all'interno del quale potrebbero difendere la loro posizione. L'imam e i suoi collaboratori temono che una soluzione del genere, pur prevista dalla costituzione, provochi divisioni e lotte intestine e raccomandano la designazione di un nuovo imam nella persona dell'ayatollah Montazeri. Quest'ultimo, che in apparenza è privo delle qualifiche richieste a un «difensore religioso» tranne la sua fedeltà all'imam, ha poche possibilità di essere accettato dai suoi pari. Ma qualunque sia il risultato della battaglia per la successione, è poco probabile che essa possa modificare fondamentalmente le scelte attuali del regime, dal momento che la maggior parte dei religiosi sono d'accordo a non spartire un potere che monopolizzano.

Il margine di manovra di cui i religiosi dispongono per liberalizzare il regime è dunque molto stretto: pur volendo presentare al mondo un «Islam dal volto umano» per facilitare l'apertura all'Occidente, i dirigenti di Teheran restano prigionieri dell'apparato repressivo che hanno creato per affermare il loro potere e che si è trasformato in un vero e proprio Stato interno dello Stato islamico. I recenti arresti dei militanti del Toudeh, le confessioni estorte ai dirigenti probabilmente con torture fisiche e morali, indicano che non è cambiato nulla in Iran nel campo della repressione.

Il regime di Teheran si trova dunque in una [illegible]. Desidera in apparenza «normalizzare» la rivoluzione. Ma nello stesso tempo teme che ciò possa scatenare forze incontrollabili che spazzerebbero via la Repubblica islamica, come le misure di liberalizzazione annunciate nel 1978 dallo scià ne provocarono la caduta.

Jean Gueyras
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il Vietnam si ritira dall'Ilo

GINEVRA — Il Vietnam ha annunciato di «ritirarsi temporaneamente dall'Organizzazione internazionale del lavoro» (Ilo) e di boicottare la riunione annuale di Ginevra. Hanoi ha parlato di «ingiuste accuse» dell'Ilo.

Un funzionario dell'organizzazione però ha fatto rilevare che non è stato fatto recentemente alcun rilievo su presunte violazioni sindacali in Vietnam.

Le ragioni del temporaneo ritiro, si fa notare a Ginevra, andrebbero dunque ricercate nel peggioramento dei rapporti tra l'Ilo, l'Unione Sovietica e alcuni Paesi del Patto di Varsavia. Sarebbe stata la formazione di una commissione d'inchiesta incaricata di esaminare le violazioni dei diritti sindacali in Polonia a far scattare la reazione.

In un memorandum diffuso dall'Europa orientale i Paesi occidentali sono accusati di utilizzare l'organizzazione come un «tribunale sovranazionale».

Il treno che viene dal futuro

Londra. Sembra l'immagine d'un film di fantascienza, invece è realtà. Si tratta della nuova ferrovia sopraelevata su ruote di gomma che collega l'aeroporto di Gatwick al terminal (Telefoto)

Fucilato nell'Urss Adulterava le bevande

MOSCA — L'organizzatore di un grosso traffico di succhi di frutta adulterati è stato fucilato in Georgia in quello che appare come un nuovo episodio della campagna di moralizzazione in corso in Urss sotto la guida di Yuri Andropov.

Dell'avvenuta fucilazione di Ushangi Kvrezelidze per lo scandalo delle bibite ha dato notizia la «Zarya Vostoka» nel suo ultimo numero giunto a Mosca. L'uomo era accusato di «aver trascinato decine di persone in un'attività criminale e di aver fatto man bassa di soldi arrecando considerevoli danni allo Stato».

La banda capeggiata dall'uomo ora finito davanti al plotone d'esecuzione immetteva sul mercato, facendoli passare per naturali, succhi realizzati a basso costo con acqua, zucchero e acido citrico: si serviva come «copertura» di una fabbrica di bibite

Trecentomila in corteo fino a notte protestano intorno al Parlamento

Atene approva la legge antisciopero I comunisti rompono con Papandreu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Il Parlamento greco ha approvato la legge presentata dal ministro dell'Economia nazionale Arsenis, il cui articolo 4 di fatto renderà pressoché impossibile scioperi nel settore pubblico e, secondo quanto affermano le opposizioni e gli stessi comunisti che sostengono il governo socialista di Papandreu, in quello privato.

Questa legge, che dovrebbe regolare il diritto di sciopero, era stata presentata circa un mese fa innestando subito una polemica in seno alla maggioranza costituita da socialisti e comunisti. Questi ultimi hanno aperto una pericolosa frattura quando ieri, all'una e mezzo di notte, la legge è stata approvata.

Per tutto il giorno si erano susseguite manifestazioni nei pressi del Parlamento: trecentomila persone giunte nella capitale anche da lontano scandivano slogan come: «Giù le mani dagli scioperi» e «Rifiutiamo la disoccupazione, non gli scioperi». Nelle prime due ore di ieri, quando la legge è passata, nella piazza della Costituzione c'erano ancora 50 mila persone.

Presentata dal ministro Arsenis (un economista greco, non parlamentare, che Papandreu ha nominato l'anno scorso, richiamandolo dagli Stati Uniti), la legge ha avuto un iter piuttosto singolare: il testo è rimasto sconosciuto ai più fino a ieri. L'articolo 4, nella stesura approvata, detta che lo sciopero può essere proclamato soltanto se tutto il consiglio dei principali sindacati (*Panguel e Gsee*) lo approva: nel caso che anche un solo consigliere sia contrario o assente, occorrerà convocare l'assemblea generale della categoria che intende scioperare. L'assemblea a sua volta, per rendere lo sciopero legittimo, dovrà approvarlo a maggioranza (51%) degli iscritti (quindi conterebbero a sfavore anche gli eventuali assenti). Un meccanismo, sostengono opposizione (*Nuova Democrazia* di Averoff) e partito comunista di Florakis, che di fatto renderà impossibile proclamare scioperi.

Il segretario comunista Florakis ha già dichiarato: «*Non obbediremo a questa legge*» e il suo vice Abatielos ha amaramente commentato: «*Ci dispiace ammetterlo, ma per la prima volta siamo d'accordo con Nuova Democrazia*». Un esponente di *Nuova Democrazia*, il deputato Sararas, aveva detto, mentre la legge passava articolo per articolo e per appello nominale: «*I socialisti, che si ritiene debbano essere favorevoli al movimento sindacale e ai lavoratori, sono riusciti a far approvare una legge antisindacale*».

Alla dichiarazione di «non obbedienza» alla legge fatta da Florakis il governo ha ufficiosamente quanto minacciosamente fatto sapere ieri stesso che chi sciopera al di fuori della legge può essere licenziato e al suo posto possono essere assunti disoccupati. E' stato anche portato un esempio della settimana scorsa: ad un concorso per mille posti di impiegato nelle banche dell'agricoltura si sono presentati 52 mila concorrenti: ci sono dunque 51 mila eventuali «alternative».

GIS. [illegible]

Una lettera incendiaria al partito tory

LONDRA — Una lettera incendiaria indirizzata al presidente del partito conservatore, Cecil Parkins, ha provocato momenti di panico ieri a Londra nella sede centrale del partito, quando una segretaria, aprendo il plico, è rimasta lievemente ustionata. E' stata chiamata immediatamente la polizia.

L'attentato, il primo dall'inizio della campagna elettorale, è stato rivendicato dall'«Esercito di liberazione nazionale scozzese», un gruppo già responsabile in passato di altri attentati con lo stesso sistema.

Lo scontro diplomatico minaccia il processo di normalizzazione Cina-Urss

Mongolia, espulsi migliaia di cinesi Pechino accusa: «Una persecuzione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Divampa lo scontro diplomatico fra Pechino e la Mongolia, sulla questione della minoranza cinese espulsa da Ulan Bator, e Mosca si schiera apertamente dalla parte del suo «satellite» asiatico. La vicenda, che potrebbe anche avere gravi ripercussioni sul lento e delicato processo di normalizzazione fra le due superpotenze del comunismo, si è arricchita ieri di due nuovi elementi: Pechino ha consegnato all'ambasciatore mongolo Shagdersuren una secca nota di protesta in cui si parla di «intensificata persecuzione» dei suoi cittadini; poche ore prima, diramando attraverso i canali* Tass *un articolo del giornale mongolo* Hodolmor, *il Cremlino aveva segnalato in termini espliciti la sua solidarietà con Ulan Bator, sottoscrivendo tutte le argomentazioni (che sono anche le prime ammissioni mongole sull'argomento) elencate in quell'atto d'accusa.*

La crisi fra i due Paesi asiatici era emersa alcuni giorni fa. Il ministero degli Esteri cinese aveva dato notizia di una raffica di espulsioni dalla Mongolia, precisando che ottomila cinesi erano potenziali vittime di quel provvedimento in quanto avevano respinto l'ordine di Ulan Bator di emigrare in zone remote del Paese. Ieri, nella nota di protesta, Pechino ha precisato che 1700 cinesi hanno già avuto notifica di quell'ordine, ma ha taciuto il numero degli espulsi (sarebbero già alcune centinaia, secondo notizie ufficiose). E questo mentre Ulan Bator, con l'aiuto della cassa di risonanza moscovita, da una parte negava di stare attuando espulsioni in massa, dall'altra confermava nella sostanza — offrendo le «sue giustificazioni» — le accuse cinesi.

«La stragrande maggioranza dei cittadini cinesi residenti in Mongolia — *hanno scritto* Hodolmor *e la* Tass — rifuggono il lavoro socialmente utile e vivono di redditi non guadagnati». Ai cinesi «scansafatiche», *che si stabilirono in Mongolia negli Anni Cinquanta e che erano impiegati soprattutto nell'industria edilizia, Ulan Bator dice di avere offerto casa e lavoro agricolo nella Mongolia del Nord, ma di aver ricevuto dai più un rifiuto:* «Molti, anzi, hanno espresso il desiderio di lasciare la Mongolia».

Nella sua nota di protesta la Cina precisa che numerose espulsioni degli ultimi tre mesi sono direttamente legate al rifiuto degli interessati ad essere mandati in zone sperdute del Paese. «L'esodo s'ingrandisce», incalza Pechino: le vittime sono costrette a spogliarsi al confine, sono sottoposte a umilianti perquisizioni e vengono private di tutti i loro averi, come confermano anche viaggiatori occidentali.

Un Paese come la Mongolia, dominato economicamente e politicamente dall'Urss, non potrebbe assumere iniziative anti-cinesi senza il beneplacito del Cremlino, soprattutto nell'attuale clima di riavvicinamento fra Mosca e Pechino. Era stata allora avanzata l'ipotesi che i mongoli, temendo un danno ai propri interessi nazionali da una normalizzazione sino-sovietica, avessero agito di testa propria. La pubblicazione dell'articolo mongolo da parte della Tass ha eliminato quest'ultima supposizione.

Fabio Galvano

Il Vietnam restituisce i resti di nove soldati Usa

BANGKOK — Le autorità vietnamite hanno consegnato ieri a una delegazione statunitense i resti di 9 soldati americani e gli effetti personali di altri tre caduti durante la guerra del Vietnam.

Secondo dati di fonte americana, i «G-men» dati per dispersi in Vietnam sono circa 2500.

Un «DC 9» dell'«Air Canada», in volo da Dallas a Toronto, è atterrato in fiamme a Cincinnati

Usa, aereo s'incendia in volo (23 morti)

Cincinnati. Il DC9 dell'Air Canada circondato dai mezzi di soccorso che spengono l'incendio: 23 persone hanno perso la vita

CINCINNATI — Un «DC 9» dell'«Air Canada», con 46 persone a bordo (41 passeggeri e 5 membri di equipaggio) si è incendiato in volo ed è atterrato in situazione di emergenza all'aeroporto di Cincinnati, nell'Ohio. Nel rogo hanno perso la vita ventitré persone, altre 18 sono rimaste ferite.

Il pilota ha riferito che l'incendio è scoppiato quindici minuti prima dell'atterraggio di emergenza; quando il «DC 9» ha toccato terra era avvolto dalle fiamme. Per quasi un'ora esplosioni hanno squassato il velivolo, che è andato completamente distrutto. I feriti, per intossicazione da fumo e altre lesioni, sono stati ricoverati negli ospedali di Florence e Edgewood, nel vicino Kentucky.

Il «DC 9» era partito da Dallas ed era diretto a Toronto. Poco prima della sciagura aveva fatto uno scalo a Fort Worth. Le autorità hanno indicato che fra le vittime vi sono alcuni membri dell'equipaggio.

Aria di fronda nel partito, il generale all'offensiva

Jaruzelski denuncia le fazioni e ammonisce l'ala filosovietica

VARSAVIA — «*I momenti più drammatici sono alle nostre spalle, quelli più difficili sono davanti a noi: per raggiungere la completa normalizzazione sarà necessario compiere molti sforzi*»: in questa frase può essere riassunto l'intervento di chiusura del dodicesimo *plenum*, pronunciato martedì scorso dal capo del governo polacco e del Poup, generale Jaruzelski. Ma se questo *plenum* del Comitato centrale può considerarsi solo un prologo del tredicesimo, il discorso di Jaruzelski va al di là di un intervento transitorio fra le due riunioni. Il primo segretario del Poup annuncia infatti un ampio dibattito che pur essendo dedicato all'ideologia ha l'evidente scopo di far serrare i ranghi del partito.

Jaruzelski nel denunciare chi vuole creare divisioni all'interno del partito parlando di «una sinistra», «una destra» o «un centro» ammonisce che «le attività frazionistiche sono uno dei mali più pericolosi» e fa sapere che queste attività «*non saranno tollerate sotto alcuna forma*».

Jaruzelski ha fatto esplicito riferimento ai «*simpatizzanti di vecchie mode politiche e di metodi di gestione sorpassati*», accennando anche «a coloro che non sanno lavorare nelle nuove condizioni». Per la prima volta dalla proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) il primo segretario del Poup ha dedicato un certo spazio alle divergenze esistenti in seno al partito e che sembrano aumentare man mano che progredisce la stabilizzazione.

Ribadita la lealtà della Polonia a Mosca, Jaruzelski risponde anche alle critiche fatte dalla rivista sovietica «Tempi Nuovi». Il primo segretario del Poup ha difeso senza mezzi termini la realizzazione «*di una linea sovrana e nazionale*»; tuttavia, pur dando pieno appoggio all'attuale direzione del partito, ha voluto fugare le paure per un eventuale «*pluralismo politico*» in Polonia.

Condannando indirettamente le voci secondo le quali negli ultimi tempi è aumentata l'opposizione interna contro di lui, ha lanciato una sfida alle forze frazionistiche e dogmatiche. Il primo segretario del Poup nel ribadire la fedeltà alle alleanze e al sistema socialista, è stato però costretto a intervenire per difendere un margine di manovra nei confronti dei suoi alleati del blocco socialista.

In questo contesto Jaruzelski ha condannato quella parte del clero che «*si è impegnata in azioni che turbano la pace sociale*» e ha denunciato «*certe pressioni che sono contrarie alla Costituzione*». E' evidente l'allusione alle lettere inviate al Parlamento polacco dall'episcopato e dallo stesso primate, cardinale Glemp, per chiedere il pluralismo sindacale e l'amnistia per i prigionieri.

Stato civile di Torino

1 GIUGNO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 18 - Morti 28.

2 GIUGNO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 11 - Morti 27

(Segue da pagina 4)

[illegible]

DOTT.

Giovanni Ottin-Pecchio

— Torino, 4 giugno 1983.

[illegible]

L'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani - Sezione Piemontese, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita dell'amico e collega

DOTT.

Giovanni Ottin-Pecchio

— Torino, 3 giugno 1983.

La 3ª F partecipa commossa al dolore della professoressa Pia Saldi Ottin Pecchio.

Maria e Luigi Di Pasquale, [illegible] per la scomparsa del caro amico, sono affettuosamente vicini a Pia.

La famiglia Astolfo [illegible] partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

dott. Ottin-Pecchio

— Torino, 3 giugno 1983.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Ottin-Pecchio.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giovanni Ottin-Pecchio

[illegible]

— Torino, 3 giugno 1983.

Le famiglie [illegible] partecipano commossi.

Laura [illegible] e famiglia partecipano con sincero cordoglio.

Piera, Luisa, Gianfranco partecipano commossi.

I fratelli Angelo e Ferdinando [illegible] partecipano al lutto per la scomparsa di

Emilia Gandino

— Torino, 4 giugno 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia [illegible] commossa delle dimostrazioni di stima e affetto tributate al caro

Giovanni

ringrazia tutte le gentili persone che con fiori, scritti e presenza presero parte al suo dolore. S. Messa il 26 giugno ore 11 in S. Caterina (Asti).

(Continua a pag. 6)

Circolare del ministro Schietroma ridimensiona i tagli di spesa

Torna la contingenza intera nelle pensioni degli statali

Resta la riduzione per chi smette di lavorare a 35 anni, ma a 55 anni il trattamento sarà pieno per tutti - Il provvedimento ha sorpreso gli stessi sindacati - Resta ormai poco della legge che voleva ridurre il fenomeno dei «baby-pensionati»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pensione decurtata a 35 anni, ma pensione piena quando si raggiungeranno i 55: del rigore annunciato contro le baby-pensionate rimane sempre meno. I privilegi particolari concessi alle lavoratrici statali (e in minor misura ai loro colleghi maschi) erano stati limitati con il decreto-legge del 29 gennaio: ma già la legge di conversione del decreto, approvata dal Parlamento a marzo, aveva di molto ammorbidito le nuove norme. Ora una circolare interpretativa emanata dal ministro della Funzione pubblica, Dante Schietroma, utilizza tutti gli spazi possibili per attenuarle ancora.

In alcuni punti la circolare Schietroma va al di là di quanto avevano richiesto gli stessi sindacati degli statali. Il ripristino della pensione piena a partire dall'età normale di pensionamento, a detta del segretario nazionale degli statali Cgil Francesco Piu, sarebbe «del tutto impresentabile e incomprensibile dal punto di vista giuridico».

Il testo della legge approvata dalla Camera, apparentemente, dà torto alla circolare Schietroma. Dice infatti che dal raggiungimento dell'età normale di pensione, a chi è andato in quiescenza anticipata, saranno corrisposte per intero «le variazioni dell'indennità integrativa speciale», cioè gli aumenti di contingenza. Gli aumenti, dice la legge: non tutta la contingenza decurtata, per effetto delle nuove norme, ai baby-pensionati. La contingenza costituisce una parte notevole del trattamento globale di pensione per gli statali.

Ma il Senato, approvando la legge, votò pure un ordine del giorno presentato da alcuni democratici cristiani, con parere favorevole del ministro del Lavoro Vincenzo Scotti. Questo ordine del giorno è la fonte diretta della circolare Schietroma: vi si legge che al raggiungimento dell'età normale di pensione (55-60 anni) «l'indennità integrativa speciale deve essere attribuita nella misura spettante al personale in quiescenza con la massima anzianità di servizio».

Sempre all'ordine del giorno votato dal Senato si rifà anche un secondo «chiarimento» introdotto dalla circolare Schietroma. Le insegnanti, e gli insegnanti, che a causa delle particolari norme di questo settore all'entrata in vigore del decreto (29 gennaio '83) avevano già presentato domanda di pensionamento anticipato, ma erano ancora in servizio, avranno le loro baby-pensioni non decurtate, secondo le vecchie norme.

Il testo della legge stabilisce infatti che le pensioni saranno decurtate solo a chi ha presentato domanda di pensionamento anticipato dopo il 29 gennaio. Il ministero della Funzione pubblica sottolinea che in questo modo si renderanno disponibili posti di lavoro nella scuola, a favore di precari e di supplenti. Crescerà però la spesa per il Tesoro.

La legge stabiliva che la domanda di pensionamento poteva essere revocata da chi, scoraggiato dalle restrizioni, preferisse restare in servizio. La circolare aggiunge la possibilità di una revoca della revoca, per chi si fosse lasciato impaurire dal rigore del decreto ma, dopo gli aggiustamenti apportati, intenda confermare la propria volontà di trasformarsi in baby-pensionato.

Sequestrati 39 immobili a Tropea

TROPEA — I carabinieri della compagnia di Tropea hanno sequestrato, su ordine del magistrato, 39 fabbricati, per un totale di 70 appartamenti, costruiti abusivamente lungo la costa tirrenica, nel tratto compreso tra Capo Vaticano e Ricadi.

Trentacinque persone, proprietarie degli immobili, sono state denunziate, in stato di libertà, per avere costruito senza licenza edilizia.

Umori contrastanti per l'acquisto del calciatore fuoriclasse

Zico: un giro di miliardi per la «perla» brasiliana

Critiche per la somma da pagare: sei miliardi più tre (per tre anni) al giocatore - La società però dovrebbe sborsarne soltanto uno e mezzo, il rimanente sponsor stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE — Ti mostrano, tra l'orgoglio e lo spavento, il quotidiano sportivo francese *L'Equipe* che titola: *«Incredibile ma vero, Zico a Udine!»*. Giubilo, scetticismo e trionfalismo, sorpresa e malumore: sentimenti diversi e contrastanti ha suscitato, non soltanto negli ambienti della tifoseria, la notizia dell'«affare Zico».

Che affare sia, si sa. Sei miliardi alla squadra brasiliana del Flamengo per avere Zico, più tre miliardi in tre anni al giocatore. Presidente dell'Udinese è il signor Mazza, presidente anche della Zanussi, che prepara 4500 licenziamenti. Dura è la critica di Lama: «*E' un fatto intollerabile*» che «grida vendetta».

Alla sede dell'Udinese non c'è nessuno: sono tutti in Brasile con la squadra in tournée. Sentiamo gli umori della strada. C'è la preoccupazione friulana per i conti che devono tornare, insomma: come si farà a pagare tutti questi soldi? Dice Maurizio Barbatello: *«I miliardi sono davvero tanti per un giocatore, ma sono sicuro che l'investimento è sull'immagine. Giurerei che dietro le quinte, più che la Zanussi ci sono sponsor stranieri»*.

C'è stato un certo sollievo quando dal Brasile (dove le trattative sembrano segnare il passo) Franco Dal Cin, manager dell'Udinese, ha fatto sapere che «*per l'acquisto di Zico dalle casse della nostra società non uscirà più di un miliardo e mezzo*». A pagare il resto, quattro miliardi e mezzo, sarebbe un pool straniero: Adidas, Coca-Cola e Agfa-Gevaert (che è anche lo sponsor della squadra friulana) in cambio dell'esclusiva sull'immagine pubblicitaria della «perla» brasiliana.

Sicché, concludono i tifosi, se davvero all'Udinese Zico costa un miliardo e mezzo, «*a conti fatti risulta che l'anno scorso Mauro è costato 700 milioni più di Zico*». Affermano che un miliardo e mezzo si fa presto a trovarlo. Le «amichevoli» con Zico porteranno una pioggia di quattrini, «*mezzo miliardo d'incasso per partita è da ridere*». La scorsa stagione l'Udinese ha avuto 21 mila abbonati, ricavando tre miliardi e oltre. «*Questa stagione, con Zico, si arriverà a più di 25 mila abbonati per quattro miliardi e mezzo*».

Ma verrà davvero Zico? Tifosi che «*sono come San Tommaso, finché non vedo non credo*». Altri che non dubitano affatto e gli sembra di possedere la luna. Alcuni riflessivi, come il proprietario del Bar Savio: «*Zico va bene, ma ci vogliono altri dieci buoni*».

Negli ambienti sindacali sono sulle posizioni di Lama, e altri udinesi sono pure critici. «*L'affare Zico è una droga in una situazione di crisi acuta. Questa gente ti propina l'analgesico Zico, che serve per indirizzi ben precisi del capitale, non certo per interessi dei lavoratori*».

Pordenone, dov'è la Zanussi con i suoi gravi problemi. La città è più veneta che friulana e con Udine c'è campanilismo. Qui c'è più scetticismo sull'arrivo del brasiliano e c'è anche la convinzione che, se arriverà, l'Udinese lo girerà a qualche squadrone. C'è malumore per i sei o nove miliardi che costa il giocatore.

Dicono: «*La provincia di Pordenone per la prima volta supera gli ottomila disoccupati, compresi i giovani in cerca di impiego*». Adesso non ci sono soltanto i problemi della Zanussi, ma anche il comparto mobili è in situazione di crisi, e qui si parla di oltre 300 licenziamenti o cassintegrati. L'acquisto di Zico, se effettivo, dicono, non capita in un momento felice.

Luciano Curino

Digiuna da 7 giorni per protestare contro i missili

MESSINA — Un consigliere comunale di Capo d'Orlando, Antonino Damiano, di 62 anni (indipendente di sinistra), sta facendo lo sciopero della fame dal 27 maggio scorso in segno di protesta per l'installazione della base missilistica a Comiso.

Antonino Damiano, che è un dirigente d'azienda, si è sistemato con una brandina nell'aula consiliare del Comune ed ha detto che concluderà la sua manifestazione di protesta il 26 giugno.

(Segue da pagina 5)

La moglie Emma e la famiglia del
DOTT. GRAND'UFFICIAL
Renato Ciarlini
ringraziano, riconoscenti, tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa del loro caro, creatura esemplare di infinita bontà. S. Messa di trigesima 9 giugno ore 18 parrocchia di S. Barbara, via Perrone 11.
— Torino, 4 giugno 1983.

Commossi della manifestazione di affetto e di stima tributata all'indimenticabile
Marcella Corvaglia in Bonfigli
i familiari ringraziano vivamente chi di presenza, con fiori, scritti, offerte per la lotta contro il cancro, ha confortato il loro dolore. Messa di trigesima domenica 5 giugno ore 12 parrocchia Santa Maria della Scala.
— Moncalieri, 3 giugno 1983.

ANNIVERSARI

4 giugno 1968 - 4 giugno 1983
Nell'anniversario della tragica scomparsa del caro
Massimo Gelati
la famiglia lo ricorda con rimpianto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18,15 nella chiesa S. Dalmazzo via Garibaldi Torino.

4-6-68 4-6-83
Massimo Gelati
Papà lo ricorda con immutato dolore. S. Messa chiesa parrocchiale di Vinovo ore 8 del 5 giugno 1983.

Giugno 1978 - Giugno 1983
Con accorato rimpianto, il marito Alberto e la figlia Rossana ricordano l'amatissima
Rita Ombres

1976 1983
Edoardo Luda di Cortemiglia
Papà, mamma Vittoria lo ricordano con immutato affetto.

1980 1983
Terzilio Paderni
Sempre con me.

1976 1983
Ricorrenza
Caterina Mollo
lo ricordano sempre con affetto e tenerezza. S. Messa domenica 5 giugno ore 10 parrocchia S.S. Angeli Custodi.

1982 1983
Ing. Giacomo Bosso
Sempre vivo nel ricordo famiglia Gerra.

1980 1983
Achille Nani
Ricordando la tua bontà ne onoriamo la memoria con grande affetto. Tua moglie e parenti.

1980 1983
La moglie e figlia ricordano
Aldo Pannier-Suffat
che ha lasciato un vuoto incolmabile.

1976 4 giugno 1983
Giovanni Cappellaro
Ovunque sei con me.

1978 1983
Vive nell'amore di chi lo conobbe
Antonio Maddalena
S. Messa chiesa Santa Barbara ore 18 sabato 4 giugno.

1976 4 giugno 1983
Gigi Bóffan
Con amore e tanta nostalgia.

Con un saggio sul sottosviluppo

Sylos Labini vince il «Premio Napoli»

NAPOLI — Prima tappa del Premio Napoli, che si concluderà il prossimo dicembre. La Palma d'Oro per la saggistica al concorso «Nord-Sud nel mondo» è stata assegnata a Paolo Sylos Labini, docente universitario, scrittore ed economista. Un'interessante ricerca su *«Il sottosviluppo e l'economia contemporanea»* (Laterza), tradotta anche in spagnolo e in corso, ha orientato i componenti della giuria sul lavoro del noto studioso, nato a Roma 63 anni fa e perfezionatosi, dopo la laurea ottenuta nel '42, presso le Università di Harvard e Cambridge.

Una segnalazione particolare, sempre per la saggistica, è toccata a Marcello Gorgone per l'analisi su *«L'agricoltura nella teoria dello sviluppo economico»* (Il Mulino).

Il premio della Fondazione Napoli sarà consegnato a Sylos Labini questa sera in occasione dei lavori conclusivi del convegno internazionale *«La cooperazione culturale nell'area del Mediterraneo»*, svoltosi a Castel dell'Ovo, presenti lo storico Giuseppe Galasso, il presidente della Biennale di Venezia, Paolo Portoghesi, Maurizio Scaparro, Bernard Chavanche dell'Università di Parigi, il giordano Mahomoud Alsamra ed altri.

Il Premio Napoli, sezione narrativa, che richiede un iter più laborioso, sarà assegnato invece a dicembre. I finalisti sono risultati Enrico Pannunzio con *«Il balcone di casa Pau»* (Ed. Bompiani), che guida la terna dei selezionati; Alberto Lecco, *«I racconti di New York»* (Ed. Bei) e Michele Annalone con *«L'umana compagnia»* (Città Armoniosa).

a. l.

«Vado a vivere con i leoni»

St. Neotts (Gran Bretagna). Dickie Chipperfield vuol dimostrare che vivere con i leoni non è pericoloso: nella gabbia del suo circo ha fatto mettere un letto, una tavola apparecchiata, una sedia e per due giorni e mezzo ha deciso di coabitare «in amore e letizia», come ha detto, con i felini

Una sentenza della Cassazione e un convegno

Quando giornalista e giudice si scontrano su una notizia

I limiti del diritto di cronaca e le esigenze del segreto istruttorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quali sono i limiti del diritto di cronaca? A quali criteri deve corrispondere una notizia pubblicata? Ed è giusto che il giornalista sia obbligato per legge a rivelare la sua fonte, quando un magistrato glielo chiede? Del difficile rapporto tra informazione e giustizia, motivo spesso di attriti tra giornalisti e giudici, si occupano una sentenza della Cassazione e un convegno aperto ieri a Siracusa.

Il convegno di Siracusa («Mass-media e magistratura») affronta il problema più attuale: la violazione del segreto istruttorio. Ne discutono giornalisti e giuristi, concordi nel ritenere che la norma vigente sia troppo angusta e meriti una revisione. Si tratta allora di trovare una soluzione che tuteli due diritti egualmente riconosciuti ma spesso contrapposti: quello del giornalista di informare, quello del magistrato di tutelare l'istruttoria. Il magistrato può addirittura arrestare — e succede con frequenza sempre maggiore — il cronista che rifiuta di rivelare da chi ha saputo una notizia. Ma a molti giuristi questo potere sembra eccessivo. Così, ad esempio, Guido Neppi Modona, docente di diritto penale all'università di Torino, propone il ricorso ad un «arbitro», il Tribunale della Libertà, che dovrebbe essere chiamato a decidere quando il pubblico ministero o il giudice istruttore possano obbligare il giornalista a rivelare la sua fonte.

Il prof. Piero Nuvolone, ordinario di diritto penale all'Università di Milano, ha invece sostenuto che il conflitto è solo apparente e che *«interessi della giustizia non vengono in conflitto con quelli dell'informazione»*.

Di un altro reato «a mezzo stampa», la diffamazione, si occupa una recente sentenza delle sezioni unite della Corte di Cassazione. Il caso esaminato dai giudici della suprema corte nasce dalla querela presentata dal medico di un'azienda contro una giornalista e l'allora direttore del quotidiano *L'Avvenire*. Amnistiato il direttore, la giornalista era stata condannata in primo grado, ma assolta in appello perché «non punibile», pur se la notizia pubblicata, ritenuta diffamatoria dal medico, era falsa. La corte d'appello stabilì infatti che «*il criterio della verosimiglianza della notizia*» era sufficiente «*a dare ingresso al diritto di cronaca*».

La Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado, ritenendo dunque colpevole la giornalista, ed ha fissato le condizioni che fondano il diritto di cronaca. Per essere pubblicata — afferma in sostanza la Cassazione — una notizia dev'essere vera (e non solo verosimile), pertinente (cioè «*sostenuta da un interesse sociale generalizzato alla sua conoscenza*»), e infine rappresentata in termini corretti (secondo la Cassazione, infatti, il diritto di cronaca «*è travalicato ogni qualvolta il racconto è arricchito di particolari non solo contrari al vero, ma anche atti a suscitare riprovevole curiosità e reazioni morbidamente passionali*»). L'errore rimane causa di non punibilità, purché il giornalista sappia provare scrupolosità e buona fede.

Incendio distrugge stabilimento gas liquido

FOGGIA — Un incendio, sviluppatosi per cause non ancora accertate, ha distrutto stamani lo stabilimento «Anastasia gas», del quale è titolare Michel Gambardella, sulla provinciale per San Giovanni Rotondo ad alcuni chilometri da Manfredonia.

Oltre mille bombole sono esplose e proiettate sino a trecento metri mentre le fiamme si estendevano a quattro autocisterne (due delle quali sono esplose) e ad alcune automobili che erano nel deposito.

Tra il panico degli abitanti, è subito scattato il piano di emergenza della protezione civile e sul posto sono giunti carabinieri, agenti della polizia, guardie di finanza, marinai della capitaneria di porto ed i mezzi antincendio del locale petrolchimico che hanno collaborato con le squadre dei vigili del fuoco, giunte da Foggia, a spegnere l'incendio.

Le fiamme, che hanno lievemente ustionato due operai, hanno provocato danni ingenti.

In agosto aumenteranno i massimali, chi sarà sotto i livelli minimi dovrà adeguare il premio

Assicurazioni, qualcuno pagherà di più

Dal primo agosto i «massimali» minimi delle polizze «rc auto» dovrebbero aumentare a 150/75/15 (in milioni di lire) contro gli attuali 100/50/10. Ciò comporterà una lievitazione dei «premi», rispetto ai tetti di copertura più bassi, di circa il 3 per cento. Un ritocco che interesserà milioni di automobilisti.

In poco più di un decennio di assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore, i capitali minimi assicurati sono aumentati di circa il 330 per cento ed i «premi» sono lievitati attorno al 400 per cento. Anche il rapporto fra costo assicurativo «rc» e prezzo delle auto ha avuto un notevole ritocco: due lustri fa il «premio» per una normale assicurazione sfiorava le 60 mila lire; oggi per lo stesso contratto sono necessarie circa 335 mila lire («classe di merito» 6ª - zone di Torino, Bologna, Milano, ecc.).

Anno	TARIFFA RCA	COSTO VITA	PREZZI AUTO	SALARI
1971	100	100	100	100
1972	100	105.6	108.8	107.3
1973	100	116.6	119.6	134.0
1974	100	139.2	149.4	166.4
1975	112.0	163.1	179.7	207.9
1976	128.8	190.1	236.7	255.9
1977	155.2	224.5	285.0	325.0
1978	157.1	252.4	325.4	374.4
1979	160.6	292.1	383.7	444.7
1980	191.0	354.0	445.4	551.6
1981	224.0	420.2	497.6	680.2
1982	254.6	488.5	567.8	782.2

Infatti una «1100» si poteva acquistare con un milione di lire e la polizza, come detto, importava un costo di 60 mila lire (il 6 per cento del valore dell'auto), oggi invece il «premio» di polizza incide di appena il 2,50 per cento. Solo il rischio del furto e incendio ha avuto una netta impennata: nel 1973 il tasso medio registrava il 15 per mille sul valore assicurato (15 mila lire a milione). Nell'83 l'auto si può assicurare spendendo sulle 35 mila lire per milione e, in alcuni casi, anche 45 mila. Ciò significa che l'aumento minimo per tale rischio è stato del 230 per cento.

Se si fanno i rapporti con gli altri indici sull'andamento economico in generale, si ha la visione esatta di come viene ai giorni nostri a costare l'assicurazione autoveicoli. Dal 1971 in poi, la diminuzione del «costo reale» (depurato dall'inflazione) della «rc auto» è evidente: costo della vita cresciuto quasi 5,7 volte; dei salari 7,8 volte mentre, come già accennato, la «rc» soltanto 2,5 volte.

Se facciamo un confronto con i salari, si riscontra che oggi l'automobilista italiano «compra» la «rc» con circa un terzo delle ore di lavoro che gli occorrevano dieci anni fa. Fra gli elementi che hanno procurato tale flessione risultano: miglior comportamento degli automobilisti; diminuzione del chilometraggio di percorrenza (e quindi degli incidenti) dopo la crisi petrolifera; riduzione del numero delle denunce di incidente con l'introduzione del «bonus/malus» (che ha in pratica eliminato i piccoli danni); riduzione dei costi di gestione.

Giuseppe Alberti

L'attore cinematografico coinvolto nell'inchiesta su armi e droga

Rossano Brazzi sentito dal giudice «Ora torno in America a lavorare»

Si è presentato spontaneamente al palazzo di Giustizia di Trento - «Ho detto al magistrato quanto voleva sapere e adesso sono libero di andare dove voglio» - Tempo fa era stata perquisita la sua abitazione romana L'attore è entrato nelle indagini per l'amicizia col gen. Santovito (indiziato) e un ex agente del Sid arrestato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Rossano Brazzi ha il volto un poco tirato. E' appena uscito dall'ufficio del giudice istruttore di Trento, che indaga sul traffico internazionale di armi e droga. Il magistrato lo ha interrogato per oltre quattro ore. Il «latin lover» cinematografico degli Anni Cinquanta si fa circondare da cronisti, lasciando correre per la fronte una perla di sudore. «*Ho detto al giudice tutto quel che voleva sapere. C'è il segreto istruttorio, non posso aggiungere particolari*».

Il giudice Carlo Palermo lo ha sentito dopo aver disposto, nell'aprile scorso, una perquisizione nella sede di una casa di produzione cinematografica e in una stanza di cui l'attore dispone in via Porpora, a Roma. Brazzi cava un sorriso faticoso, poi riprende: «*Ho risposto esaurientemente. Eccomi qua, sono libero di andare dove voglio: me lo ha detto il magistrato. Sono venuto dall'America e torno in America, a lavorare*». Riassume, l'uomo che ha dato al cinema l'impronta di un amante mediterraneo, i modi consueti dell'attore, ora impegnato nelle parti che i suoi sessantacinque anni gli assegnano.

Si diceva che Rossano Brazzi fosse destinatario di un mandato di comparizione da parte del giudice istruttore trentino, immerso in un'inchiesta di proporzioni impressionanti. Ma l'attore precisa che al Palazzo di Giustizia di Trento s'è presentato spontaneamente. «*Io mi sono premurato, ho telefonato. Quando ero negli Stati Uniti ricevetti notizia di quella perquisizione. Ebbi, naturalmente, una reazione. Feci anche un rumor, nella circostanza: io non avevo proprio niente da nascondere*».

Rossano Brazzi sospira: «*Questa, comunque, rimane un'esperienza dolorosa. A parte quel che è giusto che il giudice volesse sapere, mi amareggiano invenzioni che ho letto su certi giornali*». E questa storia, gli domanda qualcuno, può intaccare la sua carriera? «*La mia carriera l'ho già fatta, non mi interessa più tanto. Sono pochi quelli che possono vantarsi di aver percorso tanta strada, nel mondo del cinema*».

L'indimenticato «latin lover» infila il corridoio, verso l'uscita. Brazzi è stato interrogato dal magistrato con l'assistenza dell'avvocato Francesco Trovato, di Roma. Tra le persone che l'attore ha conosciuto, si annoverano Massimo Pugliese, ex ufficiale in servizio prima al Sifar e poi al Sid, risultato iscritto alla «P2», e il generale Giuseppe Santovito, già capo del Sismi, il controspionaggio militare: il primo è stato arrestato, il secondo è indiziato, nel quadro dell'inchiesta di Carlo Palermo sul traffico internazionale di armi.

Con Santovito, a quanto risulta, Rossano Brazzi andò in Somalia: l'uomo del cinema e l'ex ufficiale dei servizi segreti sarebbero stati invitati dal presidente somalo. Si sarebbe trattato di carattere, tra facoltose amicizie americane di Brazzi, qualcuno che fosse disposto a dare un aiuto all'economia della Somalia. «*Soltanto aiuti economici*», ha ripetuto l'attore.

Con Massimo Pugliese, secondo quel che si dice, Rossano Brazzi accarezzò l'idea di dar vita ad una istituzione su un'isola nel Mar dei Caraibi che si chiama Barbuda: l'avrebbero ribattezzata «*Nuova Aragona*», si progettava di realizzarvi un centro per le ricerche sul cancro.

Da poco arrivato da Los Angeles, Brazzi è giunto l'altra sera a Trento. E ieri mattina era puntuale all'appuntamento a Palazzo di Giustizia. Poco prima di entrare nell'ufficio del giudice istruttore, un primo frettoloso incontro con i cronisti. «*Io ne ho passate tante, in questi anni. La vita è così. La mia vita è fare l'attore, per questo si conosce gente perbene, ma si possono anche avere delle sorprese*».

Quando ha saputo che il giudice trentino voleva sentirlo, l'attore stava girando negli Stati Uniti il film «*Hard to hard*», nel quale fa la parte di un capo dell'Interpol. Che cosa c'entra lui, in questa storia di materiale bellico? Lui, ha ripetuto, ha «*dato una mano*» ad esportare vino in America, s'è occupato anche di cereali e di mattonelle. Qualcuno ha affermato che l'attore, amareggiato per questa vicenda, avrebbe intenzione di prendere la cittadinanza americana. «*Dissi no già nel '49. Io sono italiano, anche se devo dire che mi sento cittadino del mondo*».

Rossano Brazzi s'è messo di fronte a questo giudice che indaga su un traffico colossale di armi. Nei corridoi, stava ad aspettarlo suo fratello Oscar, produttore cinematografico. Oscar ha raccontato che nel '74 gli si presentò Massimo Pugliese: «*Voleva realizzare un documentario, avendo la disposizione, sulla Sacra Sindone. Valutai il progetto e risposi che era completamente negativo*». Poi ha ricordato quel viaggio di suo fratello in Somalia. «*Il presidente era via, la cosa fu organizzata dal vicepresidente. Si trattava di parlare di bananeti, di una diga, del turismo, di strade. Mio fratello doveva trovare finanziamenti, dato che ha conoscenze importanti nel campo finanziario, in America*».

Nell'attesa che suo fratello concludesse il colloquio con il magistrato, Oscar Brazzi diceva: «*Certo che Rossano di cose illecite non ne ha fatte. Lui viene avvicinato da decine di persone: in un modo o nell'altro, ognuno gli chiede qualcosa. A un attore fa piacere ricevere attenzioni, no?*».

Giuliano Marchesini

Trento. Rossano Brazzi, al centro, esce dal tribunale dopo essere stato interrogato sull'inchiesta per traffico d'armi. Alla sua sinistra l'avvocato Pompermaier, a destra l'avvocato Trovato

In sedici mesi arrestati 708 terroristi

ROMA — Sono 708 i terroristi arrestati nel corso del 1982 e nei primi quattro mesi di quest'anno dalla polizia di Stato. In particolare 587 sono stati catturati lo scorso anno e 121 nel primo scorcio del 1983. La maggior parte degli arrestati appartiene alle Brigate rosse (128 nel 1982, 14 in questi quattro mesi).

Pisa, 18 arresti per droga

PISA — I carabinieri del nucleo operativo di Pisa hanno arrestato 18 persone, di cui due minorenni, accusate di far parte di una organizzazione di spacciatori di eroina che — sostengono gli investigatori — controllava il traffico di stupefacenti in tutta la città.

Parte degli arrestati sono calabresi e alcuni di essi si ritiene fossero in collegamento con settori della «'n' drangheta». Il più noto di questi ultimi è Francesco Gligora, 37 anni, di Africo (Reggio Calabria).

Processo d'appello a Milano contro i «Proletari armati per il comunismo»

Delitto Torregiani, per 21 imputati l'accusa chiede pene fino a 28 anni

Sollecitata un'assoluzione per insufficienza di prove, notevoli riduzioni per due pentiti e la sostanziale conferma delle condanne di primo grado per tutti gli altri - Per Memeo e Grimaldi, considerati gli autori materiali dell'omicidio, nessuna attenuante

MILANO — La pubblica accusa, al processo d'appello contro i «Proletari armati per il comunismo», per l'omicidio dell'orefice Pierluigi Torregiani, ha concluso tre giorni di requisitoria contro gli imputati chiedendo 21 condanne per complessivi 219 anni di reclusione e una assoluzione per insufficienza di prove per Angela Bitti, condannata in corte d'assise a un anno di carcere.

Il procuratore generale ha chiesto consistenti sconti di pena per due «pentiti», Pietro Mutti (8 anni in primo grado) per il quale è stata chiesta una condanna a 3 anni, e Cipriano Falcone che dai 9 anni e mezzo del primo processo potrebbe scendere a 3 anni e mezzo.

Per tutti gli altri, pene più o meno confermate e precisamente: stessa condanna, 28 anni e sei mesi, per Gabriele Grimaldi e Giuseppe Memeo, considerati autori materiali del delitto avvenuto il 16 febbraio 1979; per Sebastiano Masala la richiesta è stata di 25 anni e 2 mesi (25 e 3 mesi in assise); Sante Fatone, 25 anni e 2 mesi (25 e 4 mesi); Silvana Marelli, conferma di 13 anni e 4 mesi; Marco Moretti, 12 anni e 5 mesi; Cesare Battisti (latitante), 13 anni e 4 mesi (13 e 5 mesi in primo grado); Germano Fontana, 13 anni e 5 mesi (14 e 5 mesi); 10 anni confermati per Luigi Bergamini e 8 per Claudio Lavazza; Marco Masala 8 anni e 11 mesi (9 anni). Per gli altri otto accusati le condanne richieste dal p.g. vanno da un massimo di 6 anni e 2 mesi ad un minimo di un anno.

Rispetto al primo processo la novità di sicuro più rilevante è stato il pentimento di Pietro Mutti, ex operaio Alfa, le cui rivelazioni sono state contestate dai suoi coimputati e in particolare da Giuseppe Memeo (che ha sempre sostenuto di non avere preso parte al delitto né alla sua ideazione) e da Marco Masala che come Memeo ha detto di non avere mai "fatto" parte dei «Proletari armati per il comunismo».

Mutti, all'inizio del suo interrogatorio, ha spiegato di avere fatto i nomi di alcune persone solo in tempi recenti perché era convinto che avessero abbandonato il terrorismo. Poi però ha cambiato idea e ha deciso di dire tutto. Ha raccontato che i «Pac» prendevano decisioni collettivamente e che lui stesso, insieme a Lavazza, era il custode delle armi e dei soldi.

La decisione di uccidere Torregiani (e il macellaio di Mestre Lino Sabbadin, oggetto di altro processo) venne dopo qualche mese che il gruppo aveva deliberato di lasciare la tematica del carcere, sulla quale si era esercitato, per passare ad azioni contro quello che chiamavano «*il patto sociale dei commercianti*».

Ha aggiunto Mutti: «*Noi non avevamo una ideologia e nemmeno proposte politiche concrete. Non ci sentivamo nemmeno comunisti. Più che altro ci credevamo dei giustizieri*».

Ha raccontato che ad una riunione Cesare Battisti comunicò che era stato deciso di colpire un macellaio veneto (Sabbadin) che aveva sparato ad un rapinatore mentre a Milano era stato individuato Torregiani perché aveva ucciso un rapinatore che aveva fatto irruzione nel locale in cui l'orefice stava mangiando. Qualcuno, sulle prime, non era stato d'accordo, ma gli altri, ha accusato tutti, avevano ormai deciso.

Il pentito ha spiegato che il gruppo non aveva né ispiratori né mandanti e che era anche abbastanza impreparato politicamente. «*Non abbiamo mai fatto scuola quadri — ha detto — o letto testi classici. Non pensavamo nemmeno di arrivare alla rivoluzione. Avevamo scelto il metodo di sparare senza sapere nulla di Marx e Lenin*».

Spiegando la sua scelta di collaborare Mutti ha detto di essersi accorto dell'isolamento che lo circondava. **m. f.**

Operazione della polizia a Palermo

Trovato deposito mafioso c'erano armi micidiali e sostanze per far droga

PALERMO — Nel rione Brancaccio la polizia ha scoperto armi, munizioni e sostanze chimiche per raffinare la morfina e ricavare eroina: erano in una villa del boss Totuccio Contorno (catturato l'anno scorso a Bracciano, presso Roma, dov'era fuggito perché braccato da sicari di altre cosche) e in due cunicoli vicino a piloni dell'autostrada Palermo-Catania. L'inchiesta continua per rintracciare gli organizzatori del deposito e dell'arsenale.

Le sostanze chimiche — in particolare 300 chili di anidride acetica — sono state trovate (forse dopo una soffiata) giovedì sera in un angusto sotterraneo di villa Contorno. Ieri mattina la polizia ha poi raggiunto il luogo adibito a nascondiglio per latitanti o sicari in fuga: lì c'erano armi, tra cui un mitra Thompson (come quello con cul furono assassinati l'onorevole Pio La Torre, segretario regionale del pci, e il suo autista Rosario Di Salvo), due mitra, sette pistole, un fucile di precisione e un migliaio di cartucce. Armi che saranno sottoposte a perizia balistica per stabilire se sono state usate in delitti di mafia.

Nella stessa zona, tra il rione Brancaccio e la borgata Ciaculli, circondata da agrumeti e orti, negli ultimi anni sono stati scoperti due depositi di stupefacenti e una raffineria di eroina.

Assolti 3 di Pl per una rapina

L'AQUILA — Con tre assoluzioni si è concluso il processo davanti al tribunale dell'Aquila per la rapina compiuta il 27 febbraio 1979 nella «Tesoreria regionale della Cassa di Risparmio dell'Aquila».

Imputati Susanna Ronconi, Bruno Rosso Palombi e Giulio Petrilli. I primi due, che non sono comparsi in aula, sono stati assolti per insufficienza di prove; l'aquilano Giulio Petrilli, invece, per non aver commesso il fatto.

Nel Novarese

Industriale sfugge ai rapitori

NOVARA — Un industriale varesino, Giuseppe Molina, di 53 anni, abitante a Olivio (Varese), è stato aggredito stamane da due malviventi che volevano sequestrarlo. E' però riuscito a liberarsi, nonostante fosse rimasto ferito ad una gamba.

Il fatto è avvenuto nei pressi di Oleggio (Novara). Il Molina stava percorrendo, al volante della sua «Bmw», la strada statale del Lago Maggiore quando ha scorto un automobilista che chiedeva aiuto. Si è fermato ed è sceso dall'auto, ma lo sconosciuto ha estratto una pistola e lo ha immobilizzato.

L'industriale ha reagito e nella colluttazione uno dei banditi gli ha sparato un colpo di pistola alla gamba destra. Da una prima ricostruzione dell'accaduto risulta che i due malviventi hanno poi preso posto sulla «Bmw» e portato il Molina in una località isolata, in mezzo alla boscaglia. Qui però l'imprenditore è riuscito a liberarsi.

Dragutin Petrovic assassinò nel novembre del 1982 a Lugano la moglie e due amici

La Svizzera accusa: «E' uno 007 italiano il pregiudicato che uccise tre persone»

Una vicenda di spie legata ai delitti - Probabile una nota di protesta ufficiale del governo alla Farnesina

LUGANO — Diciotto novembre 1982: tre persone vengono uccise in un elegante appartamento di Lugano. A sparare è Dragutin Antonio Petrovic, 35 anni, un pregiudicato che è subito arrestato. Sulle prime si pensa ad un regolamento di conti tra bande rivali. Da ieri invece si sa ufficialmente che alla base di tutto c'è una complicata storia di spie e che questo Dragutin Petrovic lavorava per i nostri servizi segreti.

I morti furono Jadranka Cristina Petkovic, 28 anni, l'ex moglie dell'assassino, una fotomodella-entraîneuse molto bella; Gabriella Mantegazzi, 29 anni, di Mendrisio, e Sergio Roccheggiani, 34 anni, un romano residente a Lugano e impiegato in una ditta di trasporti. Secondo il ministero pubblico della Confederazione, il massimo organo d'accusa svizzero, Dragutin Petrovic «*era attivo in Svizzera per i servizi segreti italiani*».

Concluse le indagini, ora il governo svizzero «*ha autorizzato il perseguimento penale e ha deferito il caso al Canton Ticino per supplemento d'indagini e giudizio*». «*A oltre sei mesi dalla strage* — scrive *Il Corriere del Ticino* — *si conferma dunque, al più alto livello giudiziario e istituzionale svizzero, una delle ipotesi della prima ora: Petrovic era un "infiltrato" incaricato di dare la caccia a Gilberto Cavallini, un grosso calibro dei Nar (i Nuclei armati rivoluzionari di stampo fascista) tuttora latitante e super ricercato*».

Come hanno potuto — si domanda il quotidiano ticinese — gli uomini dei servizi segreti italiani, gli uomini del Sisde (Servizio informazioni sicurezza democratica) e del Sismi (Servizio informazioni sicurezza militare), fidarsi di un delinquente come Dragutin Petrovic? L'accusa svizzera nei suoi confronti, a parte quella del triplice omicidio volontario, riguarda reati relativi a due articoli del codice penale svizzero: il 271 e il 272. Il primo parla di «*atti compiuti senza autorizzazione per conto di uno Stato estero*»; il secondo riguarda lo spionaggio politico (raccogliere e fornire informazioni in Svizzera per conto di una organizzazione straniera).

Due reati molto gravi, che rischiano di mettere in crisi i già delicati rapporti tra Italia e Svizzera. Non è escluso infatti che, proprio per il caso Dragutin, il governo della Confederazione decida di inviare a Roma una dura nota di protesta a livello diplomatico, assieme alla richiesta di un chiarimento su questa sconcertante vicenda.

Dragutin «Antonio» Petrovic, originario di Portorose in Jugoslavia, è un grosso delinquente. L'uomo, al momento della strage, era clandestino in Svizzera. La magistratura di Lugano infatti lo ricercava per alcune rapine e per un grossissimo traffico di armi. In Italia era stato rimesso in libertà, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, il 5 agosto (gli svizzeri sospettano invece che sia stato liberato dai servizi segreti). Era finito in carcere — prima a San Vittore, poi a Vigevano — nell'aprile '81 per una colossale truffa internazionale ai danni delle compagnie aeree. Una truffa da decine di miliardi di lire.

Dragutin Petrovic faceva parte di una banda super organizzata che si spostava in Europa e in Africa su jet privati.

L'organizzazione provvedeva a rapinare e a rubare biglietti d'aereo in bianco. Con punzoni falsi di compagnie aeree inventate, come «Niger Tours» e «Togo Tours» i biglietti erano autenticati. Poi venivano presentati a una qualsiasi agenzia turistica per il rimborso. Assieme a Dragutin Petrovic furono arrestati altri grossi personaggi: Johan Hirsch, 29 anni, un imprenditore austriaco di Bregenz; Joseph Salzger, 32 anni, residente a Wolfurt (Austria) e Waldemar Trüba, 28 anni, residente ad Horbranz (Austria).

I quattro erano accusati di associazione a delinquere, furti e rapine. Tra l'altro, stando all'accusa, avrebbero organizzato, il 26 gennaio 1982, a Milano, la rapina agli uffici della Pan American, rapina durante la quale furono rubati mille biglietti aerei in bianco. Questa colossale truffa preoccupava non solo le più grandi compagnie aeree del mondo, ma interessava anche le polizie di mezzo mondo. Scotland Yard aveva aperto una speciale sezione proprio per controllare questa organizzazione, che era ramificata non solo in Europa ma anche negli Stati Uniti.

Di Sergio Roccheggiani si sa poco. Gli svizzeri sospettano che fosse anche lui legato ai servizi segreti italiani.

Adolfo Caldarini

Sessanta testi e molti dubbi al processo per la morte della giovane donna

«Vi dico che mia figlia non si è uccisa» Altre accuse per l'agente Digos di Genova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — «*Mia figlia non si è suicidata. Non l'ho creduto quella tragica sera del 30 agosto di tre anni fa e ne sono ancora più convinta ora*». L'affermazione, secca, una frustata, è caduta nel silenzio della corte d'assise di Genova, ieri, durante la seconda udienza del processo per uxoricidio contro Sandro Torzulli, 38 anni, ex poliziotto della Digos, presunto depositario e rivelatore di segreti che scottano per tanti personaggi della Genova bene, dei quali è stato spesso agente di scorta. A pronunciarla, subito dopo la conclusione dell'interrogatorio dell'imputato, che ha negato ogni addebito, è stata Marisa Oreggia, madre di Fulvia Cacciatore, la giovane donna trovata con il cuore spaccato da un proiettile della pistola di ordinanza del marito.

«*Fulvia* — ha proseguito la madre — *non voleva più in casa, dopo la separazione, il marito, e, tantomeno, era disposta ad accettare un ménage comune con le amanti di suo genero proposto da quest'ultimo. Infine, aveva terrore delle armi*».

Un'affermazione, quest'ultima, che trova conforto nella testimonianza di Euro Cacciatore, marito separato di Marisa Oreggia. Nelle carte processuali si trova un episodio apparentemente di poco conto ma che può rivelarsi importante. Un mese prima del presunto uxoricidio, Fulvia Cacciatore e Sandro Torzulli passarono a Roma, diretti in Calabria (erano in compagnia di un'amante dell'uomo). L'ex agente Digos andò in campagna con moglie e suocero a sparare. Anche la donna provò l'arma. «*Fulvia* — ha detto ai giudici Euro Cacciatore — *fu obbligata dal marito ad impugnare la pistola e a premere il grilletto, ma girò il viso dall'altra parte con un'espressione di terrore*».

E' stato contraddetto dall'imputato che, ottenuto il permesso dal presidente della corte, Lino Monteverde, ha ripetuto la scena.

Ma in questo processo, puramente indiziario, altre testimonianze hanno insinuato dubbi che avvalorano la tesi del suicidio, cui si aggrappa disperatamente la difesa, e persino quella dell'omicidio di Fulvia Cacciatore da parte di un killer sconosciuto, sconvolto dalla possibilità che la vittima potesse essere partecipe e rivelare i segreti scottanti del marito.

«*Fulvia e Sandro* — ha detto ai giudici Domenico Tripodo, barista e amico di entrambi — *si volevano bene. Li ho visti sempre mano nella mano, anche pochi giorni prima della tragedia*». Prosegue con un particolare che lascia dubbi inquietanti. «*Due sere prima che Fulvia fosse trovata cadavere dal marito* — ha detto — *la donna venne nel mio bar. Era inquieta per il ritardo, di pochi minuti, di Sandro. Quando l'ha visto arrivare è corsa ad abbracciarlo*».

Anche sulla posizione della pistola, trovata sul letto della donna, le testimonianze sono discordi. L'agente Lombardo, il primo ad entrare sul luogo del presunto uxoricidio, ha affermato: l'arma era a fianco del cadavere, all'altezza delle ginocchia. I colleghi e le fotografie agli atti testimoniano: la pistola era tra le gambe di Fulvia.

Il processo prosegue lunedì. Ci sono ancora 60 testimoni.

Bruno Balbo

Spara alla moglie e si uccide

VICENZA — Un operaio metalmeccanico di Vicenza, Alberto Corato, di 40 anni, ha sparato due colpi di fucile contro la moglie, ferendola gravemente, e quindi con la stessa arma si è ucciso. Il fatto è avvenuto nella tarda serata di ieri al liceo scientifico «Quadri» dove la donna, Graziella Fongaro, di 36 anni, lavorava come bidella.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dagli inquirenti, Corato si è incontrato con la moglie nell'ufficio di segreteria del liceo. I due hanno subito cominciato a litigare, come pare fosse loro consuetudine da alcuni mesi.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2500 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 2800, tecnici L. 3100, dirigenti L. 3100. Rubriche 8 e 11 (domande) L. 2000. Avvisi urgenti data fissa e neretto: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 683.3180 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento potrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui lavoratori artigiani commercianti piccole e medie industrie, via S. Teresa 23. Telefonare 530.224.

ESCLUSIVAMENTE a commercianti artigiani professionisti privato concede prestiti. Tel. ore pasti 650.0726.

FAIT Finanziamenti su automezzi o immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 18, telefoni 510.136 - 630.707.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari su immobili minimo 5 milioni. Per informazioni e appuntamenti tel. [illegible]

S.FIN.GE.
con rapidità finanziamenti personali, ipotecari, leasing. Corso Re Umberto 15, tel. 538.104 - 533.447 ore 9-12,30 14,30-18,30 anche il sabato.

3 Aziende, negozi

A.A.A. AZIENDAL MARKET 011 650.21.75 compriamo vendiamo attività di ogni genere e prezzo.

AVVIAMENTO negozio di oggettistica [illegible]

4 Terreni

5 Locali e negozi

offerte

CAPANNONE

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

CAPACE traduttore dall'inglese, tedesco, francese, spagnolo e russo cerca impiego. Scrivere: «Publikompass 5504 — 10100 Torino».

CAPO officina decennale esperienza [illegible] attrezzature, stampi e macchine speciali esaminerebbe serie proposte quale responsabile gestione ufficio acquisti da industria [illegible] e simili. Scrivere: «Publikompass 5402 — 10100 Torino».

CAPO officina decennale esperienza costruzione stampi, attrezzature e macchine speciali esaminerebbe proposte da seria ditta. Scrivere: «Publikompass 5933 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA referenziata esperta in lavori di segreteria cerca impiego adeguato con passaggio diretto. Telefonare mattino 756.300 pomeriggio 742.784.

DIPLOMATA perito chimico industriale tecnico di laboratorio medico [illegible] offresi possibilità passaggio diretto. Telefonare 309.0682.

DISEGNATORE tecnico particolarista, quinquennale esperienza in costruzioni meccaniche fine, offresi passaggio diretto. Tel. 257.478.

[illegible] nota partita doppia offresi. Tel. 606.2000.

GEOMETRA altamente qualificato costruzioni civili industriali e strade contabilità offresi Italia estero. Tel. 236.535.

IMPIEGATA amministrativa pratica contabilità esperienza, tutti lavori segreteria, no partita doppia, offresi anche part-time. Telefonare 777.013.

IMPIEGATA amministrativa o centralinista esperienza decennale offresi seria ditta. Tel. 250.584.

IMPIEGATA pluriennale esperienza ufficio contabilità commerciale offresi. Telefonare 621.611.

[illegible] 22enne pratica lavori ufficio contabilità semplificata passaggio diretto. Tel. 411.4252.

INGEGNERE meccanico Politecnico Torino esperienza tecnico-commerciale esamina offerte. Tel. 673.276.

MAGAZZINIERE impiegato quindicennale esperienza acquisita in diversi settori pratico schede carico scarico e spedizioni offresi. Tel. 216.1202.

MATURITA' scientifica patente B esperienza manageriale 28enne offresi seria occupazione. Tel. 741.2702.

PENSIONATO pratico [illegible] amministrazione corrispondenza contatti clienti sollecita. Tel. 304.801.

[illegible]

tecnici

ASSISTENTE edile esperienza cantieri offresi impresa disposto trasferirsi anche estero. Tel. sera 0142 83.570.

[illegible] elettrotecnico responsabile controllo qualità con esperienza pluriennale offresi ditta seria. Tel. 782.224.

TECNICO laboratorio offresi pluriennale esperienza prove elettrodomestici norme leggi omologazioni, estensione riscaldamento rumore inglese sommo. Scrivere: «Publikompass 5399 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

APPRENDISTA parrucchiere stilissimo [illegible] cercasi, Carlo, tel. 545.368.

CERCANSI coniugi moglie per servizio portineria casa precollinare, marito pratico giardino. Telefonare lunedì ore ufficio al 053.300.

CERCASI collaboratrice familiare, anche straniera, 25-35 anni, volenterosa vitto e alloggio. Scrivere «Publikompass 6140 — 10100 Torino».

CUSTODI referenziati cercasi casa Moncalieri, marito tuttofare pratico giardinaggio, moglie collaboratrice domestica. Telefonare 844.590.

impiegati

CERCASI disegnatore pratico traccia tubazioni, Tel. 880.3592.

CERCASI fotocompositrice buona esperienza macchine da testo. Inviare curriculum a «Publikompass 5396 — 10100 Torino».

CERCASI per cantiere diplomato 24-30enne perfetta conoscenza francese disposto trasferirsi. Tel. (011) 854.0874.

CERCHIAMO analisti, analisti/programmatori, programmatori, conoscenza Rpg/II, Cobol, Ims, On/Line. Se interessati tel. per appuntamento al 271.841 - 236.722 ore ufficio.

LA N.C.S. Divisione Italia, per apertura nuovi uffici, ricerca n° 30 ambosessi autonomi, per facile attività pubblicitaria sia part-time che a tempo pieno in zona. Offronsi: immediati ed elevati guadagni ed inquadramento a norma di legge. Presentarsi o telefonare il 7 giugno dalle 10 alle 19 all'Hotel La Darsena, strada Torino 29 - Moncalieri, telefono 011 642.448 - 641.136.

Società di consulenza
CERCA
ambosessi per inserimento, alta professionalità programmatore elettronico corso pratico di specializzazione.
Per colloquio a Torino telefonare
02 204.3398 - 02 670.0729
oppure scrivere: Società Informatica via [illegible] 30 - 20[illegible] Milano

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER referenziata offresi fissa anche vacanze. Telefonare 633.312.

15 Autovetture

A.A.A.A. A. AUTOFRANCIA 3 sedi corso Francia 341 e corso Trapani 118: Autoccasioni garanzia 12 mesi [illegible]

[illegible]

(continua)

Due corse al giorno per i villeggianti

Pesaro, la nave del Marco Polo diviene turistica

PESARO — Da ieri, dal porto di Pesaro, Marco Polo esce in mare due volte al giorno con la sua nave: spaghetti alla marinara, sardoni alla graticola e bianchello del Metauro a volontà, 25 mila lire tutto compreso. E' una delle maggiori attrazioni di quest'anno sul litorale pesarese. L'imbarcazione non può accogliere più di 40 persone, perciò i turisti — specie tedeschi — fanno la coda.

La nave, in quercia massiccia, costruita nel 1904, fu riadattata tre anni fa da Giuliano Montaldo per il colossal televisivo su Marco Polo. Vi furono girate le scene del viaggio da Venezia a S. Giovanni D'Acri, la roccaforte dei crociati in Terra Santa. La Palestina che si intravvedeva nel film televisivo era in realtà la costa di Fano, dove la nave — finite le riprese — era poi stata messa all'ormeggio.

«Me n'ero innamorato — spiega Costanzo Stefanelli, piccolo armatore locale che l'ha acquistata — *ma tutti mi dicevano: se la porti via da qui ci fai un piacere, ingombra la banchina. Volevo venderla agli americani, ma visto che la gente si fermava a guardarla, ho pensato ai turisti»*.

Ora l'imbarcazione, lunga 23 metri, motore da 270CV, attrezzature nautiche di prim'ordine sotto coperta, vele pittoresche, è in gestione a una società di albergatori che la utilizza per le gite in mare.

La ciurma — capitano e tre ex pescatori che parlano lo stretto dialetto di Fano — indossa abiti duecenteschi. C'è anche, vestita da cinese, una graziosa hostess che parla quattro lingue. Si parte la mattina alle 8,30 e la sera alle 18 da Pesaro.

e. g.

A Firenze per snellire il traffico

Bicicletta gratis a chi parcheggia l'auto in periferia

FIRENZE — Zona blu costantemente violata dalle auto, vigili urbani insufficienti a sorvegliare tutte le strade del centro storico, deposito comunale stracolmo di auto rimosse dai carri attrezzi perché in sosta vietata.

Il traffico a Firenze è un problema di sempre, ma negli ultimi giorni, anche per la grande affluenza di turisti e quindi di pullman, si è ulteriormente aggravato. L'amministrazione comunale, e più precisamente l'assessore al traffico Adalberto Scarlino, hanno così promosso un'iniziativa che, come obiettivo, ha la progressiva decongestione delle vie comprese nel triangolo costituito dai viali di circonvallazione e dall'Arno.

Da giovedì scorso chi vuole può girare il centro prendendo gratis una bicicletta fornita dal Comune. Per ottenerne l'uso basta parcheggiare l'auto nel grande posteggio che c'è alla Fortezza da Basso, solitamente quasi vuoto, che si trova fuori dal centro storico.

Con lo scontrino del parcheggio ci si presenta all'apposita rimessa allestita dal Comune dove ci sono alcune decine di biciclette di tipo «Graziella», con i colori del Comune di Firenze: il bianco e il rosso. L'uso del mezzo a due ruote è completamente gratuito. Basta compilare un modulo con i propri dati e lasciare in consegna un documento di identità.

Il «prestito» non ha scadenza oraria. La bicicletta può essere tenuta anche per tutta la giornata, persino per tutta la notte: basta riportarla la mattina successiva. In dotazione viene fornito anche un robusto lucchetto.

f. ma.

Esclusi stranieri e non residenti

Targhe alternate nell'Amalfitano (per il weekend)

SALERNO — Un turismo di grande annata interessa i pittoreschi centri della costiera Amalfitana, da Vietri a Positano, Conca dei Marini, Ravello. Le ottimistiche previsioni si sono annunciate sin dal ponte di primavera e di Pasqua, ed oggi un «boom» di prenotazioni portano al tutto esaurito nel cuore dell'estate, nei mesi di luglio e di agosto.

Sono in prevalenza stranieri, tedeschi, inglesi americani (l'incremento è del 84 per cento), ma anche turisti di casa nostra. Un'invasione dalla Lombardia, dal Piemonte, dal Centro Italia, famiglie che hanno scelto per le loro vacanze, di spingersi sulla rotta del Sud sino al Cilento, ai confini della Calabria.

E' in arrivo nei prossimi giorni una fiumana di villeggianti, e molti si tireranno dietro roulottes, barche, tende per trascorrere all'aperto il periodo di riposo. Come fronteggiare questo flusso inarrestabile, di caravan, auto, pullman di linea? Come conciliare le esigenze dei vacanzieri con i gitanti pendolari? Sono gli interrogativi che si sono posti i sindaci dei vari comuni interessati al boom

Vietri sul Mare non ha atteso interventi dall'alto, è partita con anticipo: ha adottato il provvedimento delle targhe alterne per weekend . Una decisione che interessa gli automobilisti della regione e non gli stranieri, che contribuiscono a risanare l'economia della zona. Una decisione seguita a ruota, dopo polemiche e travagli, dalle amministrazioni degli altri centri costieri.

a. l.

L'abbraccio di papà

West Newton (Massachusetts). Il senatore Edward Kennedy abbraccia orgoglioso il figlio Patrick che ha appena ricevuto il diploma alla Fessenden School. «Teds, che fu anch'egli allievo della prestigiosa scuola, ha tenuto la prolusione ufficiale

Un istituto professionale, la passione dei «bolidi» e tante idee in testa

Con l'auto costruita a scuola han sfidato la pista di Monza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — L'arte del «fai da te» trasportata a scuola. Un'ideale scatola di montaggio, fogli millimetrati per progetti, un tavolo da disegno, un tornio, gli indispensabili martello, cacciavite e chiave inglese. Nascono così due automobili e una motocicletta, e così viene stimolato l'interesse per lo studio. Gli allievi della scuola professionale Mazzini di Cinisello Balsamo hanno avuto ieri la soddisfazione di vedere i loro capolavori correre sulla pista di Monza, proprio quella dove si danno battaglia i campioni della F 1 e qualcuno ha confessato di sognare ad occhi aperti un futuro di progettista in qualche *team* famoso.

Intanto il bolide rosso sfrecciava sull'asfalto, guidato dal «campione» della scuola, il professor Vincenzo Parisi, 30 anni, nato a Milazzo, da 5 direttore dell'istituto, un passato dignitoso di pilota di F 2.

Era, fra i tre lavori, quella macchina scoperta dalla linea affusolata ad attirare maggiormente l'attenzione. Siglata 02 SPM che significa seconda creatura della professionale Mazzini, l'auto strappava gli applausi seguita dagli sguardi interessati dei 30 che l'hanno messa insieme pezzo dopo pezzo e bullone dopo bullone. *«Il motore è un Lancia 1300 HF elaborato, i disegni sono originali e anche la carrozzeria è opera dei ragazzi»*, dice il professor Parisi. «Si è cercato di realizzare un modello «categoria silhouette» in gran voga, si assicura, nell'America Settentrionale, dove viene corsa la Can-Am, gara massacrante che mette a prova durissima sia i piloti che le auto.

Posto di guida e motore hanno posizione centrale, «come i bolidi della Can-Am» spiega il professore. Il progetto risale al 1980, la realizzazione è iniziata l'anno successivo. Per completare il lavoro sono state impiegate circa 700 ore, la spesa totale è di circa 6 milioni e la velocità massima dell'auto risulta così elevata da permettere alla sconosciuta 02 SPM di tenere eventualmente testa ad avversarie agguerrite e più famose. Questo piccolo bolide raggiunge 227 km/h, con un consumo elevato «ma non impossibile»: cinque chilometri a litro.

Duecentocinquanta tornitori, elettromeccanici, motoristi, meccanici diesel, radio tv, disegnatori, operatori d'ufficio, cioè tutti gli allievi della scuola, si sono alternati attorno ai banchi di prova. Ogni progetto è stato esaminato: se era fattibile lo si costruiva, altrimenti finiva nel cestino. E così oltre alla monoposto è stata realizzata anche un'auto elettrica, siglata 03 SPM, due motori da 5 Cv a 1800 giri con regolatore elettronico della velocità. Per il montaggio, un anno e mezzo, prezzo dello «scatolone di bricolage» circa 3 milioni. E' l'ennesimo tentativo per rendere commerciabile un'auto elettrica e non sembra quello riuscito peggio.

All'insegna dell'economia anche la motocicletta. Con un litro di gasolio fa 46 km, arriva ai 107 all'ora che è già una buona velocità anche se oggi i costosi bolidi italiani e quelli giapponesi sono capaci di velocità più che doppia. Ma a calamitare l'interesse è il motore: si tratta di un diesel, «il secondo costruito in Europa: i francesi ne hanno fatto un altro, lo scorso anno», racconta Parisi. La moto, come linea, ricorda una vecchia Guzzi e qualche pezzo come il motore e il serbatoio è stato recuperato dal «Falconi». La pompa a iniezione è una Bosch. Soltanto ieri notte alle 2 la motocicletta è stata terminata, e per poter dare l'ultimo ritocco molti allievi, che già lavorano, hanno chiesto giorni di ferie.

Nella scuola, già nel 1979 era stata costruita un'altra vettura, prototipo siglato 01 SPM, anche quello *hand made*, fabbricato a mano. Ora in cantiere c'è un nuovo progetto: il prossimo anno, si dice, sulla pista più famosa del mondo dovrebbe sfrecciare un dragster «auto ad accelerazione» d'ispirazione americana.

Vincenzo Tessandori

Due scosse (ma lievi) sull'Etna

ROMA — L'Istituto nazionale di geofisica ha registrato nella zona etnea una scossa tellurica alle 12,11 di ieri la cui magnitudo è 3,3 pari al quarto grado della scala Mercalli.

Una seconda scossa, con epicentro nella stessa zona, si è avuta alle 15,55.

Il prof. Renato Cristofolini, che dirige il comitato di consulenza Tecnico-scientifica dell'Etna, ha dichiarato: *«L'aumento delle scosse sismiche, che non sono state però avvertite dalla popolazione, non ha fatto registrare, almeno per il momento, un maggiore flusso lavico.*

La Valtellina forse otterrà 240 miliardi

MILANO — Dopo la riunione tenutasi a Sondrio tra il prefetto, i sindaci e gli amministratori delle zone della Valtellina colpite da frane, il presidente della giunta regionale lombarda avvocato Giuseppe Guzzetti ha chiesto a Fanfani un intervento di 240 miliardi per far fronte ai gravissimi danni.

La presidenza del Consiglio — prosegue un comunicato — ha promesso il suo interessamento non appena verrà in possesso della documentazione che è stata inviata allo scopo di consentire una decisione del governo nella seduta della prossima settimana.

Il problema del randagismo in un acceso dibattito a Roma

I cani selvatici battono i lupi

I primi sarebbero 800.000; i secondi (sopravvivono solo nel Parco degli Abruzzi) appena 200

ROMA — Zoologi e zoofili si sono scontrati nei giorni scorsi nella saletta dell'Agenzia Ecologica del ministero dell'Agricoltura a Roma, in un dibattito sul tema del randagismo, in particolare quello dei cani «inselvatichiti» che si sono rifugiati nei boschi appenninici, specialmente nel Sud, riadattandosi alle primordiali abitudini dei loro lontanissimi avi.

Dalla parte degli zoologi, il prof. Boitani, noto ricercatore della Facoltà di zoologia dell'università di Roma. Sull'altra sponda, i presidenti degli enti protezionistici: avv. Menicacci, avv. Crifò e il prof. De Rosa. Al loro fianco si è schierato anche un illustre zoologo, il prof. Carlo Consiglio, ordinario di zoologia all'università di Roma e presidente della Lega anticaccia.

Secondo Boitani vagano in Italia oltre 800 mila cani randagi inselvatichiti, contro 200 lupi autentici che sopravvivono quasi esclusivamente nel Parco degli Abruzzi. Questi e quelli si nutrono nelle discariche dei paesi, che raggiungono inosservati di notte, talvolta attaccano le greggi dei pastori: ma è soprattutto ai cani e non ai lupi che vanno quasi sempre imputati i maggiori danni, anche se spesso i pastori, che non hanno ancora vinto gli antichi rancori contro i lupi, lo negano. Talvolta cani e lupi si accoppiano, dando vita ad «ibridi» che assomigliano ai lupi: di qui gli equivoci. Il prof. Boitani ha anch'esso affermato che a parte una necessaria campagna contro l'abbandono dei cani, bisogna catturare quelli che non hanno padrone con trappole e fucili, così che i boschi tornino regno esclusivo dei veri animali selvatici anche per evitare un'eventuale diffusione della rabbia silvestre.

La statistica dei cani selvatici è gonfiata, hanno polemicamente ribattuto gli zoofili. Come ha fatto Boitani a calcolarla, dal momento che lui stesso c'informa della loro invisibilità. Quanto alla rabbia in Italia, non se n'è registrato un solo caso da decenni e diffonderne la psicosi come fa Boitani fa molto più danno del rischio che egli prospetta.

Gli enti zoofili impegnati in una civile battaglia contro il randagismo a base di abolizione della tassa, degli accalappiamenti e dei canili municipali, e in campagne di non abbandono e di adozione e per il controllo delle nascite (possibile, quest'ultima, anche per i selvatici, offrendo loro cibo con antifecondativi in vasche accessibili, così come è stato fatto in Svizzera, dove il randagismo è scomparso) hanno chiesto infine a Boitani e agli altri uomini di cultura, come Tassi e il parassitologo Biocca, i quali conducono da tempo la stessa battaglia contro i randagi, di escogitare metodi meno semplicistici e crudeli per risolvere il problema.

Il prof. Consiglio ha concluso con un appello: *«La natura non è un museo, ma un teatro vivo che continuamente si rinnova. I cani che sopravvivono nei boschi diventano parte dell'equilibrio naturale e prendono il posto di specie predatrici selezionate di cui si lamenta la scomparsa. Catturarli ed ucciderli solo perché sono meno belli dei lupi non ha senso»*.

L. b.

Il tempo oggi

situazione: l'alta pressione che insiste sul Mediterraneo centro-occidentale tende a intensificarsi ulteriormente favorendo sull'Italia una debole circolazione di aria calda.

tempo previsto: ovunque persistenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con occasionale attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone montane e possibile formazione di banchi di nebbia nottetempo nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: senza variazioni di rilievo su valori elevati.

venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile a eccezione del settore sud-orientale ove prevarranno venti settentrionali.

mari: temporaneamente mosso l'Adriatico meridionale, da quasi calmi a poco mossi gli altri bacini.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	30	Bologna	17	31	Napoli	14	29
Verona	16	29	Firenze	11	31	Potenza	16	24
Trieste	20	30	Pisa	10	28	R. Calabria	20	28
Venezia	18	29	Perugia	17	28	Messina	19	27
Milano	18	28	Pescara	14	30	Palermo	20	28
Torino	16	30	Roma	13	32	Catania	14	28
Cuneo	14	32	Campobasso	16	26	Alghero	15	25
Genova	17	24	Bari	17	27	Cagliari	14	27

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	17	20	pioggia	Londra	11	21	[illegible]
Atene	19	30	[illegible]	Los Angeles	16	21	[illegible]
Beirut	19	25	[illegible]	Madrid	7	27	[illegible]
Belgrado	15	29	[illegible]	Montevideo	8	12	pioggia
Buenos Aires	9	14	[illegible]	Mosca	11	[illegible]	[illegible]
Cairo	17	31	[illegible]	Nuova Delhi	28	[illegible]	[illegible]
Caracas	21	25	[illegible]	New York	14	16	[illegible]
Copenaghen	10	21	[illegible]	Oslo	10	11	pioggia
Francoforte	8	23	[illegible]	Parigi	15	16	[illegible]
Ginevra	13	13	[illegible]	Pechino	22	34	[illegible]
Hong Kong	26	29	[illegible]	Rio de Janeiro	16	26	[illegible]
Gerusalemme	16	30	[illegible]	Seul	16	26	[illegible]
Johannesburg	5	20	[illegible]	Stoccolma	8	13	[illegible]
Lisbona	13	23	[illegible]	Sydney	11	15	pioggia
				Tokyo	17	24	[illegible]

DOPO LE [illegible] DEI GIORNI SCORSI SONO INTERVENUTE LE BANCHE CENTRALI EUROPEE

Re dollaro (1508) concede una tregua

In moneta veritas

I programmi economici dei pa[illegible] mostrano chiaramente che la ricerca della pietra filosofale per tramutare le politiche di rigore in politiche di sviluppo continua ed ispira la maggior parte delle dichiarazioni. Dalle due sponde dell'Atlantico, l'amministrazione Reagan e quella Mitterrand inviano invece [illegible] messaggio preciso: funziona solo la politica dei due tempi. Eppure il primo, con la [illegible] politica dell'offerta, ed il secondo, con l'espansione della spesa pubblica, avevano proposto agli elettori, ottenuto il consenso e perseguito l'obiettivo dello sviluppo nella disinflazione.

Sul piano teorico è ipotizzabile una combinazione [illegible] strumenti [illegible] politica economica tale da tenere a freno l'inflazione e generare sviluppo del reddito e dell'occupazione. Si può quindi giustificare l'insistenza con cui politici ed economisti richiedono questa politica, pur nelle legittime dispute intorno a quale strumento usare e con quale intensità. Un esempio di possibile politica si ha nell'ultima proposta di Piano a medio termine, quella per il triennio 1981-83, in cui una decele[illegible] delle grandezze monetarie e della spesa pubblica corrente veniva [illegible] a un'accelerazione della spesa pubblica per investimenti nei settori di importazione di beni primari (energia, alimentazione, legno), al fine [illegible] allentare il vincolo esterno e poter così ricreare capienza interna alla crescita della domanda e dell'occupazione. Carlo De Benedetti e altri, in questi ultimi tempi, hanno argomentato che dette spese dovrebbero invece essere quelle per l'in[illegible] tecnologica. [illegible] prof. Andreatta, se ho ben interpretato sue recenti [illegible] chiarazioni, pare ora [illegible] a questo schema, che resta il più ragionevole [illegible] momento storico attraversato dalla nostra economia.

Ostacoli

Può anche darsi che *sul culmine di questa politica*, come sostiene Guido Carli, occorra la sistemazione di alcune partite pregresse, data l'entità del debito pubblico e, non dimentichiamolo, dell'indebitamento delle imprese; ma mai dovrebbe lasciarsi la speranza che si possa fare ricorso a strumenti straordinari prima che la politica sia seriamente discussa, [illegible] a punto ed avviata. Altrimenti contribuirebbe ad alimentare il lassismo finanziario e gli sprechi.

Ma il passaggio dal piano [illegible] a quello pratico di [illegible] politica «dei tempo [illegible]» si scontra con ostacoli finora mostratisi insormontabili. Comportamenti di fatto, itinerari giuridici, sfasamenti temporali insiti nei meccanismi dell'economia, rendono impossibile la *sincronia* nell'uso degli strumenti, [illegible] già fu chiara negli Anni 60 l'impossibilità del loro uso in *sintonia (fine tuning)*. Reagan e Mitterrand, pur con più ampi poteri legali e consensi politici rispetto ai nostri presidenti, al[illegible] non [illegible] potuto fare che attuare la politica dei due tempi: [illegible] stabilizzazione prima ed ora lo sviluppo, per Reagan, lo sviluppo prima ed ora la stabilizzazione, per Mitterrand.

L'Italia può continuare a fare finta di non sapere quanto accade altrove ed i governanti continuare a illudere i governati che siamo più bravi ed intelligenti degli altri. Se si alzasse il sipario su queste realtà ed il pubblico potesse osservare la rappresentazione dal vivo, allora veramente [illegible] dispute [illegible] fondo teoriche e pratiche emergerebbero nella loro rilevanza, in quanto la stabilizzazione monetaria dovrebbe da noi precedere lo sviluppo. Su questa politica si misura la volontà di rigore: *in moneta veritas*.

Interventi

Quando si ha l'inflazione in un sistema dualistico, essa si abbatte in misura diversa sul settore esposto alla concorrenza internazionale rispetto a quello non esposto, generando deindustrializzazione ed emarginazione dai mercati internazionali. Se in queste condizioni il potere pubblico non vuole controllare il proprio bilancio alimentando la base monetaria, l'attitudine della Banca centrale non può essere accomodante. Se lo è in nome della difesa della stabilità del settore produttivo e del settore bancario ad esso connesso fa calcoli sbagliati, in quanto è dalla continuazione di un'inflazione al 16%, con una creazione monetaria di pari entità, che [illegible] origine il disastro e non viceversa.

In molti insistono sulla rilevanza di [illegible] intervento sul costo del lavoro attraverso una politica dei redditi, in minor numero su un blocco dei prezzi e dei salari. Non vi è dubbio che un intervento consensuale in materia di scala mobile e costo del lavoro sarebbe di gran lunga più auspicabile per la stabilità delle istituzioni e per quella [illegible] imprese produttive. Ma il risultato delle generose prestazioni di Spadolini e dell'adeguata intelligenza di Scotti qualcosa dovrebbe pur insegnare. L'alternativa non può essere quella del blocco dei prezzi e salari che scardinerebbe quel residuo di mercato e di democrazia che mantiene in vita la nostra economia e la nostra società. E' sufficiente togliere la creazione monetaria dal solco del *labour standard* e del *deficit standard* nel quale volontariamente è stata collocata e le indicizzazioni salariali si spegneranno da sole.

Si dice che siffatta politica ha costi sociali troppo elevati. Uno sguardo alle statistiche della disoccupazione indica che le politiche «alternative» ne hanno ancora di più; assai di più, se ci si ferma per giunta a metà della cura, come è stato fatto. Vi è motivo di ritenere che il problema non sia più quale politica perseguire, ma chi deve attuarla affinché i ceti produttivi si sentano garantiti.

Paolo Savona

Il Tesoro: «La lira è salda nello Sme [illegible] c'è [illegible] motivo per svalutare»

[illegible] — *Il dollaro [illegible] chiude la settimana valutaria, una delle più travagliate degli ultimi tempi, non mettendo a segno ulteriori record. Dopo i ripetuti balzi in avanti dei giorni scorsi, la moneta americana ha subito ieri una battuta d'arresto. [illegible] poca cosa, comunque, rispetto ai [illegible] denti apprezzamenti. Al fixing italiano [illegible] il [illegible] valeva 1508,50 lire contro il massimo storico di [illegible] toccato giovedì. In [illegible] settimana il dollaro si è apprezzato complessivamente sulla nostra moneta di 13,50 lire. [illegible] ancora più sensibile è stata l'ascesa [illegible] dollaro nei confronti delle altre valute europee. L'aspetto positivo [illegible] questo nuovo terremoto sui mercati dei cambi è che la lira ha confer[illegible] buona solidità all'interno dello Sme. [illegible] questo fatto dovrebbe mettere a tacere le ipotesi, per altro affacciatesi timidamente, di una svalutazione [illegible] all'interno dello Sme. Dallo stesso ministero del Tesoro si replica seccamente che oltre tutto mancano le condizioni tecni[illegible].*

L'assestamento [illegible] dollaro nell'ultima seduta [illegible] setti[illegible] viene attribuito dagli esperti ad alcuni realizzi e, sembra, ad [illegible] intervento [illegible] giunto [illegible] importanti banche centrali europee. I cambisti sono tuttavia concordi nel ritenere che la moneta si terrà [illegible] elevati livelli ancora per molto tempo e che il lieve ribasso [illegible] altro non è [illegible] una reazione tecnica. Ad alimentare la [illegible] della divisa Usa c'è la politica restrittiva della [illegible] Reserve. Ancora ieri il consigliere economico della Casa Bianca, Feldstein, ha ribadito che [illegible] potrà sperare [illegible] un ribasso dei tassi di in[illegible] americani e in un ridimensionamento del dollaro solo [illegible] una riduzione della [illegible] pubblica con conseguente calo dell'inflazione.

Si diceva degli interventi di alcune banche centrali europee, [illegible] soprattutto a fronteggiare punte eccessive di speculazione e a controllare l'attività sui mercati valutari tedeschi [illegible] ieri hanno riaperto dopo la chiusura del Corpus Domini.

A [illegible] testa al [illegible] in Europa c'è soltanto il franco svizzero, mentre [illegible] sterlina, dopo buone quotazioni, ha ieri ceduto di colpo scendendo da quota 2400 lire a 2358,50 lire. Questa caduta [illegible] spiegata dal diffondersi di voci, secondo le quali la Nigeria intenderebbe ridurre il prezzo del petrolio; altra [illegible] è il recupero dei laburisti sul sostanzioso vantaggio dei conservatori nelle previsioni per il voto [illegible] 9 giugno.

[illegible] moltiplicano, intanto i commenti dei politici italiani sul superdollaro. Il repubblicano Giorgio La Malfa giudica preoccupante l'impennata del dollaro che [illegible] fatto finisce col danneggiare le economie eu[illegible] e in particolare quella italiana. Il socialista Capria, ministro [illegible] Commercio con l'estero esclude per il [illegible] in rischi [illegible] un riallineamento dello Sme, con conseguente svalutazione della lira. «Bisogna esorcizzare — sostiene Capria — la tentazione delle [illegible] autodistruttive. [illegible] difficoltà del momento dobbiamo [illegible] accettando la sfida dei tempi nuovi e del cambiamento».

L'aumento dell'inflazione interna, assieme con l'aggravio dei [illegible] sopportati dalle imprese per l'acquisto delle materie prime pagate [illegible] dollari, è uno degli effetti più negativi della crescita del cambio lira-dollaro. [illegible] 1508,50 secondo valutazioni di ambienti imprenditoriali, l'apprezzamento della valuta statunitense, considerata anche la lunghezza di alcuni cicli economici, impiega circa due o tre anni per esaurire i suoi effetti, l'entità dell'apprezzamento del dollaro — secondo gli stessi ambienti — si traduce in inflazione per circa il 10% nel primo anno e per al[illegible] nel secondo anno. A [illegible] fatti, l'aumento registrato dal dollaro negli ultimi dodici mesi da 1300 a 1508 lire, dovrebbe portare per [illegible] punto e mezzo di inflazione in più.

n. p.

Norvegia riduce il prime rate [illegible] un punto

OSLO — La Norvegia da [illegible] riduce il [illegible] di [illegible] di un punto, dal 9 all'8%, [illegible] decisione intesa a ridurre il costo [illegible] e così stimolare la ripresa degli inve[illegible] e dell'economia in generale.

[illegible] da oltre cinque anni che il tasso [illegible] sconto non [illegible] ribassato in Norvegia. [illegible] '78 [illegible] stato elevato dal [illegible] al 7% e nel novembre del '79 dal 7 al 9%, livello al quale era rimasto invariato fino ad ora.

La riduzione del tasso di sconto dovrebbe essere seguita da ribassi di oltre un punto dei tassi sui crediti a breve e [illegible] mezzo punto in media per quelli a lungo termine.

Il superdollaro colpisce l'agricoltura

ROMA — Nel [illegible] in cui il «salto» del dollaro oltre la [illegible] di 1500 lire crea nuovi problemi per la nostra economia accentuando [illegible] spirale inflazionistica per effetto di un ulteriore indebitamento con l'estero, più forte si manifesta l'esigenza di potenziare il settore agricolo per ridurre [illegible] l'incidenza delle importazioni di prodotti agro-alimentari [illegible] deficit.

E' quanto sostiene una nota [illegible] Confcoltivatori nella quale si afferma [illegible] necessità di evitare, nell'interesse stesso dell'economia, che un malinteso rigore si risolva ancora una volta [illegible] politica restrittiva [illegible] confronti dell'agricoltura.

Gli Usa prevedono ancora «fiammate»

Il governatore Volcker [illegible] Federal [illegible]

[illegible] NOSTRO [illegible]

NEW YORK — Dopo questa «settimana [illegible] fuoco», al[illegible] altre due o [illegible] altret[illegible] turbolente attendono il franco francese, la [illegible] italiana e in genere le monete europee. Motivo: la riserva federale non riuscirà a ridurre drasticamente il tasso di crescita degli aggregati monetari prima della fine del mese. Come noto è questo tasso di crescita, il 16 per cento [illegible] il previsto 6 per cento, che [illegible] alti gli interessi negli Stati Uniti. Esso [illegible] temere alla finanza americana uno scoppio dell'inflazione, e la induce quindi a restringere il credito. Tale paura è anche la ragione delle oscillazioni registrate [illegible] Borsa a Wall Street, dopo un lungo periodo di fiducia nella «Reaganomics» e di [illegible] a costante.

I dati [illegible] Riserva [illegible] sulla [illegible] degli aggregati monetari [illegible] scorsa settimana sono attesi oggi. Essi dovrebbero arrecare qualche sollievo [illegible] operatori, perché si presume che indichino una flessione. Ma tra pochi giorni [illegible] avvenimento eccezionale bloccherà questa inversione di tendenza: il fisco restituirà ai contribuenti oltre 6 miliardi di dollari, ragione [illegible] cui gli Stati Uniti saranno spa[illegible] da una nuova ondata [illegible] liquidità. Gli interessi a breve, già saliti ultimamente — quelli dei prestiti interbancari di un terzo di punto, al 9 per cento — potrebbero registrare un altro aumento.

Di fronte a questa prospettiva, un quotidiano autorevole come il *New York Times* [illegible] invocato «il rispetto degli [illegible] cordi [illegible] Williamsburg» da parte del presidente Reagan. Ha cioè chiesto che gli Stati Uniti intervengano sui mercati [illegible] più [illegible]. «*Il dollaro [illegible] forte*» ha scritto ieri «*solo perché gli interessi elevati at[illegible] i capitali stranieri... Privati di questi capitali, gli altri Paesi non riescono a promuovere [illegible] proprio sviluppo... Qui da noi ne soffre l'occupazione, perché esportiamo di [illegible] e importiamo di più*». Naturalmente il *New York Times* ha aggiunto che [illegible] interventi sui mercati dei cambi non bastano, ma bisogna «andare alle radice del problema».

La [illegible] del problema, sottolinea il giornale, l'ha indicata lo stesso consigliere economico della Casa Bianca Fel[illegible]: è l'enorme deficit del [illegible] americano, oltre 200 miliardi di dollari, 300 mila miliardi di lire l'a[illegible] prossimo. Il *New [illegible] Times* da ragione [illegible] francesi: [illegible] deficit è [illegible] richiede [illegible] ingenti degli aggregati monetari, tiene alti i tassi d'interesse. Esso chiede apertamente come secondo rimedio una riduzione delle spese militari e [illegible] aumento [illegible] tasse, proprio quello a cui è [illegible] il presidente Reagan. [illegible] conclude.

E' [illegible] l'amministrazione repubblicana acceda a questo tipo di richieste. Essa punta tutto [illegible] incipiente ripresa dell'economia, che dovrebbe assicurare all'erario maggior introiti.

e. c.

Delors punta sul nuovo vertice Cee

Per Parigi è soltanto [illegible] crisi passeggera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — La «febbre» del dollaro è diminuita nelle ultime ore anche a Parigi, la valuta americana è in leggera flessione alla vigilia [illegible] week-end [illegible] agli interventi congiunti [illegible] alcune banche centrali. [illegible] finanziari [illegible] sottolineavano ieri principalmente l'intervento della [illegible] federale (che ha [illegible] il [illegible] sbalottato dall'irresistibile ascesa del dollaro negli ultimi giorni), alla quale [illegible] man forte in quest'occasione anche la Banca d'Inghilterra e l'istituto centrale d'emissione giapponese.

Secondo [illegible] osservatori parigini non [illegible] invece che si sia mossa sul [illegible] la Riserva [illegible] americana. [illegible] sono bastati un piccolo rifiuto sui tassi d'interesse dell'eurodollaro a sei mesi o qualche rassicurante dichiarazione delle autorità monetarie [illegible] ricane sulla «prudenza» che guida la loro politica finanziaria perché s'arrestasse la corsa al rialzo [illegible] dollaro, la quale aveva [illegible] un ritmo sfrenato dopo [illegible] conclusione del vertice di Williamsburg.

La relativa «bonaccia» delle ultime [illegible] ore ha consentito quindi al franco di recuperare qualcosa [illegible] dollaro (disceso a [illegible] fr. contro il record [illegible] 7,8630 di giovedì). La valuta francese [illegible] è ripresa parallelamente nei confronti delle altre principali monete europee, recuperando qualche frazione sul marco, la sterlina, il franco svizzero e anche sulla lira.

Ma la calma resta precaria, questa è l'analisi generale avanzata a Parigi, e quindi appare indispensabile che i governi europei adottino una politica convergente per neutralizzare nei limiti del possibile gli effetti negativi del caro-dollaro. E' questa idea di base che il ministro francese dell'Economia e delle Finanze Jacques Delors è intenzionato a porre sul tavolo in occasione del vertice della Cee, in calendario dal 17 al 19 giugno a Stoccarda. Molto dipenderà dalla fisionomia del mercato valutario nei prossimi giorni e soprattutto dai «segnali» provenienti da Washington. Ma secondo i responsabili francesi, l'appuntamento di Stoccarda potrebbe rappresentare la prima tappa d'una risposta [illegible] graduata [illegible] europei di fronte alla politica valutaria degli Stati Uniti.

p. pat.

Il S. Paolo apre [illegible] filiale [illegible] Amsterdam

AMSTERDAM — Alla pre[illegible] [illegible] presidente prof. Gianni Zandano, del direttore generale dr. Carlo Gay e [illegible] la partecipazione di [illegible] esponenti del mondo economico e finanziario olandese, è [illegible] inaugurata [illegible] filiale di Amsterdam dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino.

Quale prima [illegible] italiana inserita con [illegible] punto [illegible] in Olanda, l'Istituto [illegible] di sviluppare la propria attività nel fornire servizi finanziari [illegible] assistenza [illegible] imprese italiane impegnate nell'interscambio [illegible] merciale [illegible] Basel, sia a quelle società italiane che già vi operano [illegible] investimenti diretti.

Una settimana [illegible] per tutti i metalli preziosi

E l'oro ha perso 25 punti

LONDRA — L'oro ha chiuso [illegible] ribasso una settimana alquanto negativa nel [illegible] quale ha perso oltre 25 [illegible] pari al 5,9% per i [illegible] traccolpi che l'impennata [illegible] e dei relativi [illegible] hanno avuto [illegible] mercato dei [illegible] preziosi.

Dopo [illegible] aperto la giornata [illegible] qualche recupero, l'oro è indietreggiato nel pomeriggio per concludere a 411,50 dollari al fixing [illegible] Londra, in ribasso di un punto rispetto a giovedì e di 25,75 rispetto al venerdì precedente, quando aveva quotato 437,25. A Zurigo l'oro ha chiuso a 411,37, un [illegible] in meno rispetto a giovedì.

A Hong Kong l'oro aveva chiuso a 413,35 dollari, in [illegible] cupero rispetto ai 410,65 del giorno prima.

Mentre l'oro ha concluso l'ottava leggermente in ripresa rispetto ai valori minimi del periodo, toccati mercoledì, l'argento ha [illegible] sulle quo[illegible] più basse della settimana: a Londra è stato fissato a 12,19 dollari, contro 12,25 [illegible] del venerdì prima (—7,8%). In serata è [illegible] ancora, chiudendo la giornata a 12,08 dollari.

In un volume «Il punto sull'Italia»

TORINO — Lunedì alle ore [illegible] presentato [illegible] Centro Incontri [illegible] Risparmio di Torino il volume «Il punto sull'Italia» di Mario Deaglio e Giuseppe De Rita.

L'opera, edita da Arnoldo Mondadori, [illegible] pone l'obbiettivo di illustrare, come rilevato dagli [illegible] nella presentazione, «questo, concretamente, è [illegible] negli Anni Settanta nel vasto contesto della società italiana».

Oltre ai due autori si soffermeranno sul periodo in esame e sul [illegible] dell'opera i ministri Guido Bodrato, Francesco Forte e l'economista Giuseppe Turani.

L'introduzione verrà svolta da Emanuela Savio, presidente della Cassa.

Nuove prospettive al Teleconfronto [illegible] Chianciano

Santa alleanza europea contro il telefilm Usa

Ingrid Bergman in «Golda Meyr». Il telefilm americano è stato acquisito da Rete 4

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — [illegible] esportatori americani hanno già fatto i loro conti e sono sicuri di non sbagliarsi: per il [illegible] si aspettano un'entrata di almeno 500 milioni di dollari dalle vendite di serials in ogni angolo [illegible] (e [illegible] italiani — tv private e poi tv pubblica — sono tra i clienti più assidui e più apprezzati).

Un dato del genere, emerso dal convegno sul telefilm americano promosso da Teleconfronto (che si conclude stasera), dice tutto. L'industria tv degli Stati Uniti, degna figlia della Hollywood epoca d'oro, è al vertice [illegible] capacità di mezzi e di realizzazione: copre ampiamente i costi [illegible] il solo mercato interno, e quello che vende all'estero — e [illegible] pratica vende tutto — è netto guadagno, [illegible] parte del quale [illegible] reinvestito [illegible] nuovi serials (analoga situazione, su scala un po' più ridotta, per le coproduzioni giapponesi-americane [illegible] cartoons).

Si sostiene che la macchina meravigliosa cominci a denunciare difficoltà per il ritmo incessante delle ri[illegible] e per [illegible] certa sazietà della platea. Ma i segni evidenti [illegible] una stanchezza non si [illegible]. Qui a Chianciano, non a [illegible] le due serate [illegible] hanno registrato la massima affluenza di pubblico.

Rete 4 ha presentato *Una donna chiamata Golda*, biografia di Golda Meir, [illegible] molto hollywoodiano, dove i complessi fatti politici [illegible] Palestina sono subordinati al ritratto umano ed eroico, soprattutto eroico, della protagonista che, per altro, chiamandosi Ingrid Bergman (l'ultima Bergman), è una protagonista dominante e vincente. Canale 5 [illegible] offerto l'esordio de *Il blu e il grigio* sulla guerra di secessione, [illegible] puntata [illegible] cui Gregory Peck, munito [illegible] sopracciglioni che sembrano quegli stessi [illegible] per [illegible] anziana, [illegible] un Lincoln esatto per naso e statura e trimeggia su [illegible] vicenda [illegible] manierata, ma in cui c'è [illegible] una battaglia gigantesca e insensata, un macello crudele e spettacolare come [illegible] un pezzo non si vedeva sugli schermi. Per cui alla fine l'applauso è stato strappato di prepotenza.

Davanti [illegible] una forza ancora così [illegible] (e lasciando per [illegible] da parte l'offensiva strisciante delle telenovelas) l'Europa cosa fa?

Pur privilegiando quest'anno i telefilm [illegible] lingua tedesca, questo debuttante ma già grandemente meritorio Teleconfronto [illegible] tracciato un panorama vario e indicativo nei difetti e nei pregi. I difetti possono essere ricondotti tutti all'eredità del vecchio [illegible] giato: intrighi diluiti, lentezze, dialoghi straripanti, recitazione teatrale; [illegible] re ricostruzioni [illegible] tetro e tedioso di[illegible]. Quanto ai pregi, la tendenza è [illegible] puntare sulla qualità e sull'autore, con storie nazionali (tra il racconto e l'inchiesta (cito l'austriaco *Alpensaga* e il tedesco *L'uscio di Wandsbeck*) o fascinose rielaborazioni di opere letterarie (per la Rai *Il corsaro* [illegible] Franco Giraldi, da Conrad, interpreti Philippe Leroy e Ingrid Thulin), o analisi «ravvicinate» [illegible] con il [illegible] elettronico [illegible] straordinari [illegible] primi piani nell'Ungheria del '56 (*I* [illegible] *agli inferi del dottor Faust* di Miklos Jancsó).

Non manca l'indispensabile versante di più largo consumo: dinamismo, emozioni e misteri in polizieschi che osano mettersi in concorrenza con quelli americani cercando però di mantenere connotati propri (dall'Italia, e dalla Rai, *Caccia al tesoro* [illegible] Tessari con Giuliano Gemma e *Notturno* di Bontempi [illegible] Tony Musante, e dalla Germania il serial giallo-psicologico [illegible] *caso per due*).

Nonostante il monopolio americano, [illegible] avvertibile che qualcosa di concreto si sia muovendo. Non ci sono più la resa incondizionata e la sudditanza totale di una volta, ora tv e cinema [illegible] Europa sembrano poterai incontrare veramente sul terreno del telefilm. E quali saranno i risultati dell'alleanza, e delle coproduzioni europee, indispensabili, e della dura battaglia per il mercato, ce lo dirà puntualmente il Teleconfronto dell'anno prossimo.

Ugo Buzzolan

Premi Naxos [illegible] Lavia Castellani Trapani Montaldo

[illegible] (MESSINA) — Daniele Piombi, nella sua qualità di organizzatore del Premio regia televisiva Naxos ha detto che mentre Naxos rimarrà la sede per «premiare la [illegible]», in un'altra località, finora «top secret», l'autunno prossimo si svolgerà il primo festival delle Tv private, al quale è prevista la partecipazione dei [illegible] «networks»: Canale [illegible] Retequattro, [illegible] Euro Tv.

La ragione [illegible] questa iniziativa? Capire le scelte [illegible] pubblico, che ormai [illegible] si sintonizza [illegible] private solo per varietà e film.

Sono [illegible] quindi resi noti i nomi [illegible] vincitori [illegible] '83. Sono: [illegible] («Sceneggiati»: «Verdi»); [illegible] Lavia («Teatro di [illegible] «Tamburi [illegible] notte»); [illegible] Trapani («Rivista - Varietà e musica leggera»: «Fantastico tre» - «Due di tutto»); [illegible] («Film per la Tv e telefilm»: [illegible] «Marco Polo»).

Soltanto quarantamila persone per il concerto in [illegible] Plebiscito [illegible] Napoli

Otto cantautori per mezzo successo

Applausi per Battiato, [illegible] per Morandi - Fallito il progetto [illegible] per l'associazione [illegible]

NAPOLI — *Otto* [illegible]*ri, insieme per autofinanziare l'associazione che li unisce, ma anche per dimostrare che la musica italiana «firmata» merita più credito di quello che normalmente gli viene concesso, non hanno richiamato, l'altra sera sera in piazza del Plebiscito, più di quarantamila persone.*

Questioni organizzative, i manifesti sono apparsi con molto ritardo sui muri della città, ma anche questioni di gusto. Tanti nomi diversi, un ventaglio dei generi più disparati della canzone italiana d'autore, hanno finito per selezionare, più che accontentare il pubblico napoletano.

Differenti stili, hanno avuto naturalmente differenti accoglienze. Per Francesco Guccini, che ha aperto il concerto confortato da lunghe sorsate di birra è andata bene.

«Sono al mio battesimo partenopeo — *ha detto il barbuto interprete de "La locomotiva"* — e mi dispiace avere così poco tempo a disposizione».

Dopo i classici «Canzone per un amico» e «Auschwitz», *Guccini ha presentato un pezzo* [illegible] *nuovo lp*, «Gulliver». *Non ha fatto a tempo a* [illegible] *partire* [illegible] *palco*, [illegible] *la gente che* [illegible] *richiamava a* [illegible] *che è apparso al suo posto Morandi. Con aria insolitamente tesa, forse a* [illegible] *di problemi tecnici, l'e*[illegible] *ragazzo della musica leggera italiana, ha infilato* [illegible] *gli accordi* [illegible] «La [illegible] nemica amatissima».

Per cercare di coinvolgere i ragazzi che dalle prime file non risparmiavano fischi, Morandi è allora passato a «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones»*: ma i tempi sono cambiati, soprattutto per i giovanissimi che affollavano la piazza l'altra sera. Non è andata* [illegible] *gli con* «Un mondo d'amore».

[illegible] *la situazione è di colpo migliorata con l'arrivo di Alice. Pantaloni e casacca a fiori, capelli fluenti e piglio aggressivo, la cantante è riuscita a convincere anche i più intransigenti:* [illegible], «Azimut», «Principessa» e «Chanson egocentrique» *non hanno impedito comunque lo scoppio di piccoli disordini ai piedi del palco tra forze dell'ordine e gruppi di ragazzi che tentavano di scavalcare le transenne.*

[illegible] *malore, manganelli roteanti* [illegible] *non usati,* [illegible] *preceduto l'entrata di* [illegible] di Riccardo Cocciante. «In un concerto come questo — *ha spiegato il cantante tutto in bianco e seduto al pianoforte* —, [illegible] sembra giusto [illegible] i pezzi più semplici quelli nati [illegible] mia, dall'ispirazione [illegible] momento». *Timidissimo e sorridente, Cocciante ha proposto con successo* «Nostalgia», «Per un amico» e «Margherita», *quest'ultima richiestissima e cantata da tutti a gran voce.*

[illegible] *annuncio di* [illegible] *no smarrito e l'altro, in tutto se ne sono contati almeno una quarantina, è arrivato, contenuto e distaccato* [illegible] *pre, Gino Paoli. Incurante* [illegible] *pessima accoglienza, il cantautore ha scelto il revival:* «Sapore di mare», «Senza fine», «Che cosa c'è», «Il cielo in una stanza» *e solo un pezzo nuovo,* «Mediterraneo».

Trionfo [illegible] *per Franco Battiato: un incidente tecnico durante il primo pezzo aveva spinto il cantante a lasciare il palco, ma applausi, acclamazioni, fazzoletti sventolati in aria lo hanno convinto a ritornare.*

Il cantautore siciliano ha lasciato il posto a Giusto Pio, tollerato [illegible] *pubblico con le* [illegible] «Restauration», [illegible] *per la chiusura il preparare Finardi,* [illegible] «Satisfaction», *scelta singolare se si pensa alle premesse* [illegible] *della manifestazione, la* [illegible] *ta si è conclusa. Insieme gli otto autori, non sono riusciti a coprire le spese, per l'associazione il progetto di autofinanziamento è così fallito.*

f. c.

Battiato e Morandi. Applaudito il primo e fischiato il secondo nella kermesse [illegible] Napoli

[illegible] può [illegible] il rock [illegible] Capannelle

[illegible] — La commissione di vigilanza della prefettura ha concesso il nulla osta per il rock alle Capannelle. Dopo che aveva negato l'autorizzazione al concerto dei «Weather Report» e a quello di Peter Green, la commissione ha deciso di autorizzare il rock all'Arena.

Il programma del club [illegible] pannelle ricomincerà [illegible] giugno con l'esibizione di Peter Frampton.

Polemiche [illegible] per il cinema del III Reich

ROMA — Sembrerebbe risolta con una soluzione di [illegible] la polemica che ha [illegible] contrapposti da un lato gli organizzatori della rassegna [illegible] Cinema del Terzo Reich e dall'altro la comunità israelitica di Roma preoccupata che certi spettacoli possano [illegible] una fiammata di antisemitismo.

Oggetto principale della discussione era il film «Suss l'ebreo» capostipite della propaganda [illegible] realizzato e concepito quando Goebbels era ministro della cultura in Germania.

Per evitare ogni possibile equivoco sul taglio storico della rassegna allestita [illegible] una ventina di film d'epoca, «Suss l'ebreo» dovrebbe essere proiettato una sola e unica volta [illegible] il conferenza stampa di [illegible] aperta solo ai giornalisti.

Che [illegible] pensa e progetta l'autore-conduttore [illegible] più popolare rubrica [illegible]

Tortora: «Portobello n. 7 ci sarà»

Durerà un po' [illegible] - «L'indice d'ascolto è lievemente minore? [illegible] c'è la concorrenza dei network»

[illegible] — Enzo Tortora, a poche ore dalla chiusura del sesto ciclo di *Portobello*, è impegnatissimo a registrare per Retequattro le trasmissioni che insieme a Pippo Baudo conduce in previsione [illegible] elezioni. E' tornato a Milano proprio per la serata conclusiva del suo mercatino del venerdì.

Portobello è sempre la trasmissione [illegible] numero uno per numero [illegible] spettatori anche se, rispetto alle precedenti edizioni, ha [illegible] leggera flessione. E' un sintomo? *«Vorrei vedere quale altra trasmissione riesce a resistere* [illegible] *tempo a livelli* [illegible] *alti.* [illegible] *aprile* [illegible] *avuto medie di* [illegible] *milioni,* [illegible] *prime tre trasmissioni di maggio siamo stati sui 17, venerdì* [illegible] *a 19,5. Senza contare che una presenza di 29 settimane filate è una cosa enorme anche se non si tien conto che non è più* [illegible] *una volta: adesso c'è la concorrenza* [illegible] *private di cui si deve tener conto. Il bilancio* [illegible] *può che soddisfarmi: la trasmissione è ancora largamente in testa fra quelle Rai, primo e secondo canale».*

Ci sarà un settimo ciclo? *«Ci sarà, più breve e con durata della trasmissione contenuta entro un'ora e 10, sempre in diretta ovviamente. Quando cominceremo dipende dai programmisti, non* [illegible]. *Ci saranno ovviamente delle novità* [illegible] *anche se l'impianto sarà simile: protagonista* [illegible] *sempre il* [illegible]».

[illegible] la scoperta più positiva di questo ciclo? *«Direi Gabriella Carlucci che rappresenta una vera e propria scoperta e poi il nostro viaggio attraverso i prodotti italiani. Direi che dopotutto a me è piaciuto proprio quello che ha avuto più successo anche tra i telespettatori».*

[illegible] è stato un pioniere e un «profeta» delle [illegible] private in Italia: come ne vede lo sviluppo? *«A parte le conseguenze selvagge della mancata legislazione, dal punto di vista squisitamente professionale direi che alcuni network, sono arrivati a livelli indiscutibili di professionalità. Certo la Rai ha dalla sua un margine di esperienza di 25 anni, ma le tv private si stanno avvicinando notevolmente».*

In passato Tortora ha spesso denunciato ostacoli, lacci e lacciuoli che incontrava in [illegible]. Come va nelle private? *«Sto registrando, per Retequattro, nove trasmissioni elettorali in* [illegible] *i politici veramente sono ospiti,* [illegible] *padroni di casa; la differenza sta anche qui. L'impostazione privatistica rispetto a quella pubblica ha il vantaggio di non avere tutti quei condizionamenti, commissioni di vigilanza — per carità, giustissime — che però rallentano l'iniziativa di gente pur validissima come quella che in Rai lavora. L'ente pubblico per la sua stessa natura ha meno agilità di decisione».*

Come ha reagito [illegible] alla concorrenza delle tv private? *«Dopo un primo periodo in cui sembrava che subisse a* [illegible] *sta reagendo molto bene* [illegible] *punto di vista della qualità. Non lo scopro io che la competitività fa bene. E* [illegible] *bene anche al network il risveglio della Rai».*

Quali sono i suoi programmi futuri, prima [illegible] ripresa di *Portobello*? *«Qualcosa di tipo giornalistico nelle* [illegible] *private, poi ho in programma un rallentamento dell'attività perché anche se non* [illegible] *avere superato certi limiti la presenza il rischio di saturare il pubblico è sempre in agguato».*

m. f.

Il cantautore [illegible] in tv con Baudo

[illegible]: altro che ritirarmi [illegible] tre lp e [illegible] film

[illegible] — *La voce che Lucio Dalla stesse per ritirarsi s'è sparsa in un momento pochi giorni fa, lasciando perplessi o smarriti quelli che lo conoscono o lo amano, e* [illegible]. *Naturalmente, non è* [illegible] *il cantautore ha solamente affer*[illegible] *non* [illegible] *restare sempre* [illegible] *cresta dell'onda, ha rivendicato un diritto a scelte musicali che magari non* [illegible] *trano nella logica feroce* [illegible] *star-system e dei* [illegible] *ritmi frenetici.*

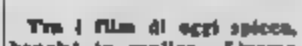
[illegible] *sa per certo che pochi giorni fa ha firmato un contratto per altri tre dischi con la Rca: si* [illegible] *che sta lavorando alla colonna* [illegible] *d'un film, e anche al prossimo disco di Ron, in fase di registrazione a Bologna: e questo* [illegible] *è certo un tabù di non-attività.*

Inoltre, lo vedremo questa [illegible] *ospite a Montecatini, sulla Rete 1, a cantare* [illegible] *testa alla Hitparade. Con lui, ci saranno altri* [illegible] *a presentare la nuova produzione canora: Renato Zero, Teresa De Sio, Angelo Branduardi. Certo* [illegible] *in tv il povero Dalla dovrà spiegare ancora una volta che non smetterà di cantare.*

I suoi programmi futuri, anche, allontanano l'ipotesi: terrà un concerto il 27 giugno a «Bandiera Gialla», [illegible] *nuovo spazio musicale all'aperto di Rimini. E, in settembre, è prevista una tournée italiana, magari breve ma reale, prima di ripartire alla conquista delle p*[illegible] *d'Europa: se questo è ritiro...*

m. ven.

FILM ALLE TV

Il rimorso del [illegible] francese

Tra i film di oggi spicca, benché in replica, «L'uomo che ho ucciso» di Ernst Lubitsch (1932) riproposto di pomeriggio dalla Terza Rete. Per chi conosce e apprezza il Lubitsch brillante, maestro della commedia sofisticata, è interessante ritrovare [illegible] teleschermo un suo film di tipo opposto, [illegible] da un severo dramma teatrale con protagonista un soldato francese che [illegible] in guerra, [illegible] 1915, un coetaneo tedesco e poi va, e [illegible] firmata, dai genitori dell'ucciso. Si presenta a loro, e alla fidanzata [illegible] vittima, come un amico e finisce col prenderne il [illegible] sto nel loro cuori.

Cinquantanni anni fa «L'uomo che ho ucciso» [illegible] alla prima Mostra del Lido: un [illegible] che tuttavia [illegible] predispone favorevolmente la censura mussoliniana.

Irritazione contro il [illegible] che [illegible] mascherava le sue ambizioni di [illegible] pacifista, quindi invisa a un regime di tendenza opposta, i censori ne vietarono dopo Venezia la proiezione [illegible] normali circuiti e toccò alla Rai, mezzo secolo dopo, di far conoscere il film attraverso la tv.

Sulla Rete 2 «OSS 117 a Tokyo si muore»: avventura che coinvolge spie, agenti segreti, scienziati; tutti posti in allarme dalla distruzione d'una base missilistica americ[illegible].

[illegible] 1 fa seguire a una non eccelsa commedia americana [illegible] («20 chili di guai...»), una più [illegible] commedia italiana «Il piatto piange» (1974), con Aldo Maccione e Agostina Belli: satira dell'epoca fascista [illegible] bientata in [illegible] Luino sonnolenta, galvanizzata poi dalle imprese dei vitelloni locali.

Canale 5 riporta sul piccolo schermo Marisa Allasio in [illegible] del '57, «Marisa la civetta» di Bolognini, dove la provocante protagonista è desiderata da molti uomini. Lo stesso canale, alle 15, trasmette «La noia» di Damiani (1964) dal romanzo di Moravia centrato sul personaggio di [illegible] egoista. Interpreti: Horst Buchholtz, Catherine Spaak, [illegible] Miranda, Bette Davis.

[illegible] Retequattro il catastrofico di Irvin Allen «L'inferno sommerso» (1979): [illegible] ore di [illegible] per una nave che si [illegible] inabissando per cause misteriose. Tra gli interpreti: Michael Caine, Karl Malden, Sally Field.

La Horne in Tancredi alla Fenice

VENEZIA — Marilyn Horne [illegible] alla Fenice protagonista di «Tancredi» di Rossini. Il mezzosoprano americano canterà il 5, 8, 11, 14 e 16 giugno. Quella della Fenice è l'unica apparizione della Horne in Italia per quest'anno. L'opera [illegible] Rossini è una coproduzione [illegible] il Festival di Aix-en-Provence e [illegible] diretta da Ralf Weikert. Nel cast con la Horne (Tancredi) Ernesto Palacio (Argirio), Lella Cu[illegible] (Amenaide), Nicola Zaccaria (Orbazzano), Bernadette [illegible] Nissa (Isaura), Patricia Schumann (Roggiero).

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,15; 0,10

- 10 — Il commissario [illegible] Vincenzi «L'albergo [illegible] tre rose» (1ª puntata) [illegible] Fanny Marchiò, Varo Soleri, Irene Aloisi, Paolo Sioppa, Umberto D'Orsi, Giampiero [illegible] cherelli, Anna Maria Guarnieri, Gabriella Andreini, Pino Colizzi. Regia di Mario Ferrero
- 11,10 Tragico e glorioso '[illegible] «Catalonia» (6), a cura di Mario Francini
- 12,30 Check-up, un programma [illegible] medicina, a cura di Biagio Agnes
- 14 — Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo
- 14,30 Gli antenati cartone animato
- 15 — Eurovisione: 66° [illegible] d'Italia 21ª tappa: Arabba-Gorizia
- 17,05 Prossimamente programmi per sette sere
- 17,20 I problemi del sig. Rossi settimanale economico della famiglia italiana ideato e condotto da Luisa Rivelli (17ª puntata)
- 18,10 [illegible] del Lotto
- 18,15 Le regioni [illegible] speranza. Riflessioni sul Vangelo
- 18,25 Da Chianciano Terme: Teleconfronto: 1ª mostra internazionale del telefilm «Il doppiatore»
- 19,45 Almanacco del giorno dopo — Che [illegible] pa fa
- 20,30 Pippo Baudo in diretta da Montecatini «Serata d'onore», orchestra diretta da Pino Calvi; ospiti [illegible] serata: Lucio Dalla, Renato Zero, Teresa De [illegible] e Angelo Branduardi
- 22,25 Il sale della terra «Gesù Cristo nelle chiese degli anni '80» (4ª puntata)
- 23,25 Basket: telecronaca registrata del secondo tempo di Italia-Spagna

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 18,45; 22,10; 23,45

- 9,45 Prossimamente. Programmi [illegible] sere
- 10 — Bis: un programma di Anna [illegible]
- 12 — [illegible] «Spazio casa»
- 14 — DSE: Scuola aperta. Settimanale [illegible] problemi educativi
- 14,30-18,25 [illegible] sport Eurovisione, Francia: Parigi Tennis. Internazionali di Francia - Torino: Atletica leggera triangolare Italia-Germania Federale-Polonia
- 18,25 Estrazioni del Lotto
- 18,30 Tg 2 Sportsera
- 18,40 Blitz presenta il [illegible], un programma di Leo Chiosso
- 20,30 L'asso [illegible] manica, «Ricordi di [illegible]» telefilm
- 21,25 OSS 117 a Tokyo si muore (1966) film di Michel Boisrond con Frederick Stafford, Marina Vlady
- 23,10 Il cappello [illegible] ventitré. Spettacolo della notte, di Alberto Argentini. Regia di Mauro [illegible]
- 00,10 [illegible] da [illegible], sintesi Roma-Juventus

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

- 17,10 L'uomo che ho ucciso (1932), film di Ernst Lubitsch [illegible] Phillips Holmes, [illegible] Barrymore
- 18,25 Il pollice, programmi visti e da vedere
- 19,35 Tuttinscena di Folco Quilici
- 20,30 Da Nantes: Basket, Italia-Spagna, finale campionati europei
- 22,40 Prossimamente. Programmi per [illegible] sere
- 22,55 Crìbb. [illegible] racconti di Peter Lovesey. Statue di cera

Mariangela Melato ospite di «Serata d'onore» (rt), 20,30

Italia 1

- 10,05 Il triangolo circolare film
- 14 — [illegible] inquieta
- 14,40 Anni verdi telefilm
- 15,10 [illegible] le spose telefilm
- 16 — Operazione ladro
- 19 — In casa Lawrence
- 20 — Strega per amore
- 20,30 20 chili di guai e [illegible] tonnellata di gioia film [illegible] Tony Curtis
- 22,45 Il piatto [illegible] film con Aldo Maccione, Agostina Belli

Canale 5

- 9,20 Marisa la civetta film con Marisa Allasio
- 11 — Giorno per giorno
- 12,30 Falpalà
- 13 — Il pranzo è servito
- 14,30 La [illegible] con [illegible] Davis, Catherine Spaak. Regia di Damiano [illegible] miani
- 18 — Gli eroi [illegible] film
- 19,30 Love Boat «Una vita da vivere»
- 20,25 Attenti a noi due 2
- 22 — Tutti a casa

Rete quattro

- 10,15 La dolce vita non piace ai mostri film
- 13,15 [illegible] novela
- 14 — Ciranda [illegible]
- 14,45 Avventure al [illegible] rocco film con Bing Crosby, Bob Ro[illegible]
- 18,30 Che botte se [illegible] contri gli orsi film
- 19,30 Chips telefilm
- 20,30 L'inferno [illegible] se film con Michael Caine, Sally Field, Telly [illegible]
- 22,30 Fantastilandia [illegible]

Eurotv

- 18 — Per i ragazzi: Kimba, il leone bianco
- 18,45 Elezioni 1983
- 19,15 Mangia [illegible] taglia settimanale di economia
- 19,30 Musica e...
- 20,30 Sfida senza paura film [illegible] Paul Newman, Henry [illegible], Lee Remick. Regia di Paul Newman
- 22,15 Catch campionati mondiali
- 23,15 Rombo settimanale a tutto motore

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22,05; 23,15

- 10 — Nabana
- 12,40 Per i più piccoli
- 13 — Per i ragazzi
- 14 — In Eurovisione da Parigi Tennis: torneo internazionale
- 16,05 Pallavolo: finale della Coppa svizzera
- 19,20 Castro, telefilm
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Radiazioni B X distruzione uomo, film

Capodistria

Telegiornale: 18; 19,30; 21,30

- 18,05 Film (replica)
- 19,45 Sabato in... famiglia, consigli per la casa e la famiglia — Al termine Maude, telefilm
- 20,30 Basket: Italia-Spagna, finale dei campionati europei
- 22 — Calcio: Belgrado: Partizan - Crvena Zvezda
- 23 — Favole calde... per le vacanze balneari

Montecarlo

Telegiornale. 18,40, 23

- 14,30 In Eurovisione da Parigi: Internazionali di tennis
- 18,30 Discoring
- 18,50 Shopping
- 19,30 Gli affari sono affari, quiz
- 20,30 A boccaperta
- 21,30 In Eurovisione da Parigi. Internazionali di tennis «Roland Garros» — Al termine da Nantes: Basket Spagna-Italia, differita

Rete A

- 14 — Simon Templar
- 15 — Barnaby Jones
- 16 — La storia di Wanda film di Joseph Sargent
- 17,15 Stelle nude
- 17,45 Furia, telefilm
- 20,15 Noi due sconosciuti, film di Richard Quine con Kirk Douglas, Kim Novak
- 22 — Stelle nude
- 22,30 Simon Templar
- 23,30 Io, [illegible] blues, film

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6,05, 7,30, 8,45 La combinazione musicale; 10,03, 10,30, 10,45, 14,03 Angolo giro; 11,10 Incontri musicali del mio tipo; 12,30 Mata Hari; 13,03 Estrazioni del Lotto; 13,42 Tu mi [illegible]; 15,30; 16,30 66° [illegible] d'Italia; 18 Obiettivo Europa; 19,30 Radiouno jazz 83; 20,40 Ribalta [illegible]; 21,30 Giallo sera; 22,20 Teatrino; 23,05 La [illegible] lonata. Stereouno 15-24

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; [illegible] 8,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,45; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 Il trifoglio; 9,32, 10,12 Trans Europe Express (2); 11 Long Playing Hit; 12,48 Un'isola da trovare; 15,42 Hit Parade; 16,32 Estrazioni del Lotto; 17,32 Invito a [illegible] «La signora del giovedì»; 19,50, 22,50 Protagonisti del jazz; [illegible] Dall'Auditorium del Foro Italico, stagione sinfonica: 12 Robert Schumann: Papillon. Stereodue 15-24.

[illegible]

Giornali [illegible] 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in questione; 17, 19,15 Spazio Tre; 21,10 Omaggio a Paganini; 22,20 Musiche di W. Amadeus Mozart; 23 Il jazz. Stereonotte 24-6.

AUT. MIN. SAN. N. 6243

La loro scuola rischia nuovamente di chiudere

Chi [illegible] gli orologiai?

Per il momento sono sospese le iscrizioni al prossimo anno scolastico - La mancanza di fondi [illegible] ogni attività

A Torino non avremo più orologiai? E' quanto potrebbe accadere se la scuola professionale che il [illegible] (ce ne sono appena sei in Italia) dovrà chiudere i battenti. L'eventualità, tutt'altro che remota, è illustrata in una lettera inviata dalla segreteria e dalla presidenza [illegible] Scuola orologiai, [illegible] via Bazzi 14, [illegible] sessantaquattro allievi dei tre anni di corso.

La decisione è stata presa lunedì scorso quando è stata esaminata la situazione gestionale «aggravatasi a [illegible] degli interventi finanziari assolutamente inadeguati dell'amministrazione [illegible] di Torino» ed è stato puntualizzato che «mantenendosi questa situazione e ritenendo che l'atteggiamento [illegible] autorità comunali rimanga [illegible] per un periodo indefinito, la Scuola orologiai non è in grado di garantire la ripresa dei suoi corsi ad ottobre e quindi [illegible] effettua preiscrizioni, prenotazioni di posti, iscrizioni e annulla tutte quelle già fatte in precedenza. L'ultima [illegible] di scuola verranno pertanto consegnate le pagelle, ma non si faranno, come negli anni passati, le iscrizioni per gli allievi che dovrebbero proseguire».

A monte di questa drastica decisione c'è una situazione insostenibile: il personale docente e non docente [illegible] riceve la retribuzione [illegible] gennaio scorso (per un importo complessivo di circa 10 milioni) e per fare fronte anche [illegible] debiti [illegible] fornitori sarebbe necessario un acconto di almeno 18 milioni. Ma l'assessorato [illegible] Lavoro del Comune, che «gira» [illegible] scuola i soldi stanziati dalla Regione Piemonte, dopo avere fatto pervenire con grave ritardo il saldo per l'attività dell'anno passato e un primo modesto acconto (meno [illegible] nove milioni contro 32 sulle spese [illegible] quest'anno, non [illegible] è [illegible] fatto vivo.

Gli [illegible] hanno cercato di rimediare [illegible] sottoscrizione (100 [illegible] lire ciascuno), ma lo sforzo collettivo non è servito: ora incombe [illegible] concreta l'ipotesi di [illegible] chiusura. Per salvare [illegible] scuola, [illegible] ha una [illegible] vecchia 55 anni, basterebbe poco: solo il rispetto della legge che prevede che i fondi debbano arrivare. La burocrazia, la crisi, gli scandali e le elezioni faranno scomparire anche gli orologiai?

Pinerolo, il [illegible] dei veicoli militari

L'Off Road Club ha organizzato il 2° Raduno di veicoli militari d'epoca che si svolgerà a Pinerolo oggi e domani. I partecipanti potranno recarsi con i loro mezzi all'incontro e prendere parte a prove valutative. Oggi dopo la visita [illegible] Museo della cavalleria si terrà un mercatino di scambio di oggetti e pubblicazioni sui veicoli militari. Domani a Baudenasca, sui terreni di prova del Nizza Cavalleria i partecipanti potranno cimentarsi in alcune semplici prove.

Singolare piatto preparato dagli scolari alla Mandria

Con ortiche, sambuco e menta [illegible] «minestrone paleolitico»

I ragazzi di terza elementare e la loro maestra hanno fatto i cuochi

Ortiche, carote, finocchio selvatico, [illegible] e menta, germogli di luppolo, asparagi e fiori di sambuco sono gli ingredienti di una singolare ricetta, il «minestrone paleolitico», creata, realizzata e distribuita ieri alla Mandria da due terze elementari della scuola «Di Vittorio».

«*L'idea è nata affrontando un [illegible] sperimentale di storia* — spiegano le insegnanti Lelia [illegible] e [illegible] Colombatto —. *Dovevamo studiare l'utilizzo delle piante commestibili nel corso del tempo. Così abbiamo pensato di passare dalla teoria alla pratica, inventando una ricetta*».

Questo è solo uno dei lavori presentati ieri in una grande festa nella piazza del castello della Mandria, frutto dell'iniziativa del distretto scolastico 26, che va sotto il nome di «progetto acqua».

Il «progetto» prevedeva, per i ragazzi delle 24 classi che vi hanno aderito, visite periodiche nel parco per studiarne, con l'aiuto dei naturalisti della cooperativa Cidec, le acque e l'ambiente circostante. I giovani studenti hanno così scoperto e studiato «sul campo» scoiattoli, fagiani, picchi, talpe; hanno classificato foglie e alberi; analizzato il terreno e l'acqua, [illegible] risultati a volte sorprendenti, come quelli del [illegible] «Marconi» di Alpignano che, esaminando e comparando al microscopio l'acqua in diversi luoghi, hanno scoperto che nella Dora di Alpignano non c'è vita.

I risultati di un [illegible] lavoro sono stati riassunti in una mostra allestita, nella mattinata di ieri, da alcune [illegible], mentre gli altri ragazzi, divisi in tre gruppi, si cimentavano invadendo a frotte i boschi, in [illegible] maxi caccia al tesoro; si davano, armati di scagliola, [illegible] calchi [illegible] foglie [illegible] improvvisandosi giornalisti, redigevano [illegible] cronaca [illegible] giornata.

«*Rientra nelle funzioni del parco il dar [illegible] a iniziative di questo genere*», dice Carli, presidente dell'azienda «la Mandria», e aggiunge [illegible] soddisfatto: «*Questo esperimento è risultato utile e interessante*».

Giorno per giorno

Industriali Canavese

Il consiglio direttivo dell'Associazione [illegible] del Canavese è stato rinnovato. A farne parte sono stati chiamati, per il prossimo biennio, Rodolfo Baggiani, Franco [illegible] Iapenna e Franco Valpreda in rappresent[illegible] della grande industria, Piero Cinotto, Gianfranco Contratto e Vittorio Venco per la m[illegible] industria, e Luciano Marini, Marco Vittone e Luciano Stabile per la piccola industria.

Mostra di bimbi

La 2ªA e la 3ªA delle elementare di via Menabrea 8 (succursale del Pellico), e i bambini handicappati del Cepim di corso Bramante 75, hanno preparato una mostra che sarà inaugurata stamane (ore 9,30), nel complesso [illegible]tivo di piazzale Parri, e resterà aperta dal 6 al 9 giugno (9-12; 15-17).

Iacp

Nuove disposizioni per i mutui ipotecari a cooperative edilizie. Per l'83 i termini per le domande vanno dal 1° al 15 luglio. Informazioni presso le sedi provinciali.

Impotenza sessuale

E' il titolo dell'incontro che si tiene stamane (ore 9), in via Lug[illegible] 15, sul tema «*Attualità in andrologia*».

Zoonosi

Si svolge stamani, ore 8,45 al Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, una tavola rotonda sulle «Zoo[illegible]». Relatori i prof. Scatozza, Rossi, Cantini Cortellezzi, Baldelli, Vanini, Nicola e Turletti.

Animali smarriti

Chi perde un cane o un gatto può cercarlo presso il canile municipale (via Germagnano 11) telefono 262.12.16 o presso la Lega [illegible] per la difesa del cane (via Germagnano 9) telefono 262.09.02, infine presso l'Ente nazionale protezione animali (canile via

Costruzioni in legno

Per il [illegible] di formazione sul legno la scuola di amministrazione aziendale tiene stamane (ore 9,30), via Ventimiglia 115, la lezione, aperta [illegible] che ai non iscritti, su «*Considerazioni sulle costruzioni in legno. Esempi di realizzazione*».

A Caprie quell'acqua non si tocca

In attesa del pronunciamento del Tar (Tribunale amministrativo regionale) continuano [illegible] polemiche a Caprie sull'acqua di Sagnasa. Per replicare [illegible] del geometra [illegible] Biandino, [illegible] amministratore della S.p.A. Fonti di Roccasella di [illegible] amministratori di Caprie hanno indetto un apposito Consiglio comunale straordinario aperto. «*Finché ci sarà questa amministrazione* — ha affermato ieri sera il sindaco di Caprie, Carlo Canali — *non permetterò che un bene pubblico di prima necessità come l'acqua di Sagnasa, indispensabile per gli abitanti di Novaretto, venga appropriata da privati*».

Al Consiglio comunale hanno partecipato anche rappresentanti di enti naturalistici e [illegible] comitato della popolazione. «*Siamo pronti a scendere in piazza* — ha affermato Chirio, come rappresentante del comitato della popolazione — *per difendere la nostra acqua*».

[illegible] storia risale ormai al [illegible] quando alcuni privati tra i quali il geometra Biandino ottennero un'autorizzazione per «ricerche [illegible] acque minerali» in località Sagnasa a circa 800 metri sopra la frazione Novaretto. L'amministrazione comunale si [illegible] e affi[illegible] l'incarico per lo studio di un potenziamento dell'acquedotto [illegible] con utilizzazione di quelle sorgenti. Intanto i privati ottennero altre autorizzazioni sino al [illegible] e poi presentarono una domanda [illegible] lo sfruttamento della sorgente [illegible] però respinta in una delibera della Regione Piemonte del gennaio scorso.

Nel frattempo inoltre venne approvato il progetto dell'acquedotto [illegible] comunità montana della Bassa Val di Susa e Val Cenischia ma i lavori già appaltati furono sospesi in [illegible] al ricorso al Tar dei privati. «*Non è vero inoltre [illegible] esistano altre sorgenti nella zona da sfruttare* — hanno ribattuto al Biandino gli amministratori — *ciò è provato non solo [illegible] noi ma una specifica e dettagliata perizia del professor Nervo. Eventualmente, siamo disposti a lasciare ai privati queste altre sorgenti che loro asseriscono esistere. Il terreno inoltre è di proprietà comunale ed i privati non possono vantare alcun diritto di sfruttamento. [illegible] quindi [illegible] [illegible] il pronunciamento del Tar*».

Scippo [illegible] tram

Una coppia di fidanzati torinesi è stata [illegible] dai carabinieri della compagnia San Carlo subito dopo [illegible] scippato una pensionata [illegible] tram. E' successo ieri pomeriggio, poco dopo le [illegible] su una vettura della linea «16».

Concetta Manula, 65 anni, via Madama Cristina 70, si è sentita strappare dal collo la catenina d'oro, ha visto fuggire due giovani e si è messa ad urlare. Un carabiniere in strada ha notato la scena e ha inseguito i ladri. E' riuscito a bloccare prima la ragazza, Paola Massa, 19 anni, incinta di tre mesi e, subito dopo, il fidanzato: Luigi Cesa, 21 anni, via Palazzo di Città 24.

[illegible] Due giovani, mascherati e armati di pistola, sono entrati negli uffici dell'agenzia delle assicurazioni Lloyd Adriatico, di corso Francia 127, a Rivoli. In quel momento nei locali c'erano il titolare Giuseppe Sottile, di 54 anni, l'impiegata Maria Carmela Cetani, di 30, e una cliente, Giuseppa [illegible] Gesù, di 41, tutti residenti a Rivoli. Sotto la minaccia delle armi, hanno dovuto consegnare oggetti preziosi. Dopo averli rinchiusi nel bagno, i rapinatori sono fuggiti.

★ Bianco Francesco, 55 anni, strada Bertolla 116, è morto cadendo nel Po. Il cadavere è stato rinvenuto poco a valle della diga di S. Mauro.

Favria: il Comune rinuncia alla tassa sulla casa

Il Consiglio comunale [illegible] Favria non ha nemmeno discusso la sovrimposta sui redditi dei fabbricati, che gli enti [illegible] hanno facoltà di applicare. Lo [illegible] comunicato il sindaco, Giuseppe Bertano, durante la discussione sul documento finanziario che pareggia attorno ai 13 miliardi: «*E' assurdo che lo Stato ci [illegible] per certi servizi la capacità impositiva e poi, in pratica, ci costringa ad a[illegible]licare altre tasse*».

A Ivrea

Frutterà [illegible] milioni ad Ivrea la sovraimposta sulla casa che il Consiglio comunale ha approvato (con i voti della [illegible] sola maggioranza), nella [illegible] del 20%. La sovraimposta interesserà 6300 fabbricati.

Con l'applicazione della so[illegible]mposta il Comune si è anche assicurato il rimborso, a consuntivo [illegible] spese correnti, [illegible] un incremento del 16% sui trasferimenti statali, pari a [illegible] miliardo e 206 milioni. Questa somma potrà essere usufruita sul bilancio 1984 e, vista la difficoltà finanziaria del momento, [illegible] in maniera determinante [illegible] mantenimento [illegible] servizi all'attuale livello.

L'approvazione [illegible] provvedimento è stata molto «combattuta» [illegible] piano dialettico, in quanto i partiti di minoranza avevano espresso parere contrario (o parzialmente contrario, come la dc che aveva chiesto di applicarla nella misura del 10%).

A Venaria

Anche il Consiglio comunale di Venaria ha approvato l'altra [illegible] con i voti contrari dell'opposizione comunista) il bilancio di previsione 1983. Il pareggio è stato raggiunto sui 30.286.000.000. Le spese correnti previste quest'anno [illegible] 8.700.000.000, di cui [illegible] buona fetta, oltre 8 miliardi, è destinata alla retribuzione [illegible] oltre 200 dipendenti comunali. Gli investimenti sono di poco oltre [illegible] 11 miliardi e mezzo.

«*Tra le opere più consistenti inserite [illegible] bilancio abbiamo una scuola materna (1 miliardo), un centro civico (450 milioni) e opere di urbanizzazione (1 miliardo) nella zona nuova [illegible] Venaria (cooperative edilizie)*» spiega l'assessore alle finanze Galliano Mauro «*e, inoltre, abbiamo previsto la ristrutturazione del Municipio (1 miliardo e mezzo), che dovrebbe trovare una nuova sede nell'ex caserma Gianotti. [illegible] quest'ultima realizzazione i tempi però saranno lunghi*».

Per quanto riguarda i [illegible]buti, secondo una nuova normativa, dovrebbe riscuotere il Comune, l'amministrazione di Venaria ha deciso l'aliquota del 20 per cento sul [illegible] dei fabbricati.

Il diario degli appuntamenti elettorali

Questi gli appuntamenti elettorali di oggi:

DC

Ore 15, Castellamonte, Celeste Martina; 17, L[illegible] San Giovanni, Guido [illegible]to, Paola Cavigli[illegible], Celeste Martina; 18, Castagneto Po, Giuseppe Costamagna; 20, Carignano, Guido Bodrato.

PCI

«*A tu per [illegible] [illegible] il cittadino*»: 9,30-12, Mercato di Piazza della Repubblica: Pajetta, Colajanni, Molineri, Bosio, Badioli; piazza Castello, via Po, Libertini, Gianotti, Migliasso, Manfredini, Grijuela, Birocci; via Garibaldi, via Milano, via San Francesco d'Assisi, Spagnoli, Sanlorenzo, Violante, Ginzburg, Alfieri, Tartaglia. G[illegible] «*a tu per tu con gli studenti*»: 7,30, Istituto Einaudi, Migliasso; 7,45, liceo Volta, Violante, Istituto Castellamonte, Tartaglia. [illegible] 17, [illegible] Telesio, Dino Sanlorenzo; 20,30, Nichelino, piazza Di Vittorio, Ugo Spagnoli. La Fgci organizza, [illegible] 18, ai Giardini Allievo, un dibattito sul pia[illegible] straordinario per il lavoro e la f[illegible]zione dei giovani [illegible] [illegible] di prima occupazione. Partecipano Umberto D'Ottavio e Gianni Alasia.

PSI

Ore 9, corso Palestro 10, Filippo Fiandrotti, Giuliano Amato, Giuseppe La Ganga, Gabriele Salerno; 11, v. Maria Vittoria 18, Filippo Fiandrotti, Giuliano Amato: 18,30, Ivrea, Giorgio Mondino, Gabriele Salerno; 19, Caluso, piazza Mazzini, Giorgio Mon[illegible]

PRI

Ore 10-13, omaggio dell'edera nei mercati cittadini; 21, Caluso, piazza Umbertini, Aldo Gandolfi.

DP

Ore 9,30, corso Racconigi [illegible], via Vigone, Igor Staglianò; 10, via Porpora, Carmelo Ini; piazza Borromini, Fulvio Ferrario; Orbassano, piazza Municipio, Mario Dellacqua; 14, via Vagnone, Sergio Cogato: 15,30, piazza Benefica, Salvatore Merola: 15,30, via Garibaldi, [illegible] [illegible]; p[illegible] Madama Cristina, Bruno Cann.

PR

Ore 9-13, P[illegible] Palazzo; piazza Bengasi; Santa Rita; 15,30-19, piazza Carlo Felice; Crocetta; Santa Rita.

MSI

Ore 10,30, Pinerolo, Mangaviello, Pozzo, Martinat; [illegible] Ivrea, Pozzo, Bosio, Martinat.

[illegible] cinque [illegible] del pci

Presentate dal partito la Ginzburg, Gandolfo, Birocci, Molineri e Migliasso — Lucio Magri (pdup) ha aperto la campagna elettorale in piazza Carignano

Natalia Ginsburg, Giuliana Gandolfo, Nicoletta Birocci, Rosalba Molineri e Angela Migliasso sono le cinque [illegible] torinesi nelle liste del [illegible] comunista. [illegible] [illegible]trice di fama, un pastore valdese, un avvocato impegnato nel movimento [illegible] donne, due militanti che [illegible] [illegible] si dedicano all'esperienza amministrativa nel campo [illegible] l'assistenza.

La conferenza stampa [illegible] presentazione delle candidate comuniste è stata l'occasione, ieri mattina, per ribadire che molto è ancora da fare perché la donna goda di effettiva parità. Dalle candidate è venuto l'impegno a portare [illegible] leggi di tutela del lavoro femminile e della [illegible] di incremento dei servizi [illegible] [illegible] avanzamento civile (come quella contro la violenza [illegible]suale).

Accanto a questi, i temi dell'emarginazione dagli anziani ai giovani, [illegible] handicappati ai [illegible] [illegible] tutto il grande impegno per la pace, il disarmo per «*un futuro sereno senza minaccia di guerra*».

★ L'on. Lucio Magri, [illegible]gretario nazionale del pdup, ha aperto ieri sera la campagna elettorale con [illegible] [illegible] in piazza Carignano. La giornata torinese del parlamentare si era iniziata con una conferenza stampa nella quale, col compagno Umberto Franconi anch'egli candidato nelle liste del pci, Magri ha esposto le ragioni [illegible] candidatura nelle liste comuniste e ricordato gli elementi di spicco del programma elettorale.

Al centro, la [illegible] [illegible] uscire dalla crisi [illegible] battendo «*il tentativo della nuova destra di scaricarla sulle classi deboli e [illegible] masse popolari*» e il rilancio dell'alternativa di sinistra partendo da una rinnovata unità tra componenti «*per molto differenti*» della sini[illegible]

VIAGGIO FRA I PARCHI E LA LORO STORIA

I giardini dei ricordi

Gioco di bimbi in un angolo dell'aiuola Balbo nel cuore della città

Torino ha un'altra [illegible] verde, più sommessa di quella [illegible] grandi parchi, ma non meno suadente: è l'invito dei suoi giardini, ognuno con i suoi ricordi di vita cittadina, la sua ospitalità discreta ma familiare, il suo destino.

A volte un destino di fortuna, come il Valentino; a volte [illegible] malasorte come quello che fu un tempo il giardino dei Ripari ed è ora ridotto alla melanconica aiuola Balbo con i vicini giardini Cavour.

L'aiuola rialzata e recintata copre 11.100 metri quadrati, 12.700 ne coprono le collinette del giardino. Chi ama la verde quiete può immergersi nella frescura [illegible] pini (53), olmi, platani, ippocastani, aceri, betulle e [illegible]; respirare [illegible] magnolie (11); ammirare il viburnum, la palla di neve e i malus floribunda, cioè ricchi di fiori. I frequentatori dell'aiuola — i bimbi che giocano nell'arenile, i «campioni» di bocce del campetto protetto dalla rete metallica — possono scoprire una pianta curiosa: 12 esemplari di Salisburnia adiantifolia, [illegible] vivente che [illegible] credeva [illegible] è stato ritrovato [illegible] cent'anni.

Il giardino dei Ripari fu il primo giardino pubblico [illegible] Torino in quanto si [illegible] a sistemarlo nel 1836, vent'anni prima del Valentino. Era detto «dei Ripari» perché adornava i bastioni (i ripari) che circondavano la città.

Quale luogo più idoneo per metterci in meritato riposo, eternati [illegible] marmo e nel bronzo, i «grandi che con [illegible] loro civili e guerresche virtù iniziarono i gloriosi destini della patria»?

Ed [illegible] approdare [illegible] bastioni Cesare Balbo (nel 1856); il generale Eugenio Bava, [illegible] vincitore di Goito» (1857); Guglielmo Pepe (1858); Daniele Manin, «il dittatore di Venezia» (1861).

Riposo breve: nel 1872 lo spalto fu spianato e il giardino ridimensionato nell'attuale aiuola. E i suoi inquilini? Sono rimasti tutti, ad eccezione di Pepe emigrato in piazza Maria Teresa.

v. sin.

Sfila il lupo italiano

Stamane, a Lanzo Torinese, sfilata [illegible] razza canina del «Lupo italiano». La manifestazione, che prevede l'esibizione di un gruppo di cani dell'allevamento di Cumiana, al [illegible] 10 nella piazza Maggiore Allaio (piazza del mercato).

[illegible] 10,30, [illegible] una conferenza all'Hotel Piemonte, il dottor Mario Messi, presidente dell'Associazione per [illegible] selezione originale dei «Lupi italiani» [illegible] le caratteristiche degli animali e le loro possibilità di impiego, già sperimentate all'estero.

Ancora a Lanzo, sempre oggi, verrà inaugurato il 5° Festival internazionale della fotografia di montagna, organizzato dal Gruppo fotografico del Cai, sezione Lanzo.

g. balt.

Paperino si mette in marcia

Mini-podisti a Torino: [illegible] mani mattina si svolgerà la «Marcia di Paperino», una camminata, non competitiva, ideata per i bambini ma aperta anche [illegible] papà e alle mamme. La partenza è fissata per le 9 da piazza S. Carlo. L'iscrizione costa 2500 lire, e le adesioni si accettano fino a pochi minuti prima del via. Ai partecipanti verrà consegnato un «orologio conta passi», per controllare il ritmo di camminata, e il pettorale con il numero di gara.

I percorsi sono [illegible]: uno, per gli «atleti», di [illegible] chilometri, e uno, per i più piccini, di 3. Oltre ai giovanissimi podisti [illegible] potranno partecipare alla marcia anche i genitori: e chissà che qualcuno, per accompagnare il figlio sportivo, non scopra che automobile e vita sedentaria gli hanno «tagliato le gambe», e [illegible] decida di convertirsi alla «filosofia» dei quattro passi all'aria aperta.

La «[illegible] Paperino» sarà presentata dall'animatore Maurizio Esposito, conduttore della trasmissione televisiva «Topolino Show». Tra tutti i partecipanti verranno sorteggiati premi: un computer «Commodore», lingottini d'argento, magliette, scarpe da «jogging» e cintura.

La «Marcia [illegible] Paperino» verrà ripresa dalle telecamere di Telestudio-Retequattro, che la trasmetterà lunedì pomeriggio alle 17,30.

g. fer.

A CHIERI ISCRIZIONI PER LA LIGURIA

Un fine settimana fatto di windsurf

Tra poco ricominceremo a «vivere» il mare come teatrino delle nostre esibizioni sportive dilettantesche. Si intensificano corsi di nuoto, si calano in acqua gli scafi, si lustrano fucili da sub e tavole a vela. A questo proposito la Lega Navale Italiana sta tenendo nelle acque [illegible] Ceriale dei corsi di windsurf che si chiuderanno il 3 luglio. I giorni di lezione sono sabato e domenica; complessivamente 10 ore di teoria, tecnica su simulatore, prove in mare di ormeggio e stabilizzazione della tavola senza vela, tenute da [illegible] staff di istruttori in possesso di brevetto Vdws sul lago di Garda, alla scuola [illegible] Klaus Maran e Johann Wurtz, l'uno campione mondiale l'altro nazionale.

Oltre al corso di iniziazione (per cui viene [illegible] l'equipaggiamento) vi è il perfezionamento, per cui generalmente il partecipante porta la sua personale attrezzatura. Costo lire 60.000 più Iva per il 1° corso; lire 45.000 per il 2°. «*Nessuna limitazione d'età, nessuna controindicazione*» assicura [illegible] Zucca, uno dei giovani maestri «*bisogna solo saper nuotare, portare un certificato di idoneità o sottoporsi alla visita del nostro medico*».

Per gli iniziati il weekend sarà sufficiente a spolverare [illegible] regole [illegible] in passato, [illegible] i «novellini» armati di pazienza si avrà [illegible] garanzia [illegible] partenza, virata con vento di 4, 5 metri al secondo e un'infarinatura generale.

La prassi per le prenotazioni è la seguente: comunicare il weekend prescelto e inviare [illegible] 35.000 lire a Carlo Zucca, via Fratelli Giordano 10/A, Chieri tel. 011 . 942.4064 o alla Lega, Lungomare Diaz Ceriale (0182 / 90.809).

l. d. l.

FESTA SULLA PISTA DI VIA TRECATE

Pattini [illegible] rotelle per il [illegible] finale

Com'è delizioso andare sui pattini a rotelle... La vecchia canzone non diceva proprio così, ma questo piccolo cambiamento si adatta bene ai ragazzi che hanno partecipato, sulla pista di via Trecate, una delle poche esistenti a Torino, ai corsi annuali di pattinaggio a rotelle e che oggi chiuderanno la loro attività [illegible] una festa tutti insieme.

In mattinata ci saranno le premiazioni degli atleti appartenenti a società che operano nel quartiere, il pomeriggio (dalle 14,30) sarà tutto dedicato a una specie di «saggio finale» (come per le danze) tenuto [illegible] ragazzi che hanno imparato a pattinare durante l'anno. Ci sa[illegible] esibizioni, singole e di gruppo, verranno eseguiti [illegible] balletti (uno, a esempio, sull'aria della canzone «Cantando sotto la pioggia»).

Organizzano il Torino Pozzo Strada H.C. e l'Hockey Club Torino: «Abbiamo pensato a questa festa — dice Franco Tenna, uno degli organizzatori — [illegible] solo perché i ragazzi che hanno frequentato i corsi si trovino un'ultima volta tutti insieme (saranno circa ottanta) a pattinare e a giocare, ma anche perché così speriamo di fare ricordare la situazione di questa disciplina sportiva a Torino».

C'è infatti una sola pista attrezzata, quella di via Trecate, e tutti quelli che vogliono pattinare a rotelle devono andare lì. «Facciamo tanto per diffondere maggiormente questo sport — aggiunge Tenna —, ma se poi non ci sono le strutture, tutti i nostri sforzi ci sembrano inutili».

al. co.

LA SALA HA CHIUSO DOPO QUARANTUNO ANNI

Con Redford addio all'Astor

L'Astor, definitivamente chiuso quarantuno anni dopo la sua inaugurazione avvenuta in piena guerra nell'autunno 1942, ha avuto un finale di gestione abbastanza malinconico. L'ultimo film proiettato nella sala di via Viotti è stato Brubaker con Robert Redford, riedizione dall'esito miserello, 1259 spettatori in 9 giorni, dei quali solo 85 nell'ultima sera, certo non memorabile come affluenza di pubblico.

Il principio d'incendio di domenica 29 maggio al Nazionale ha portato alla temporanea chiusura del locale (per controllo dell'agibilità da parte dell'apposita commissione). Conseguenza: l'interruzione forzata del successo di Sapore di mare che, peraltro, solo in questo cinema, aveva avuto, in 56 giorni, 38.383 spettatori.

Tootsie è sempre in testa, a Torino come altrove, della classifica dei film più visti, ma dopo 42 giorni di proiezioni all'Olimpia e Lilliput, è inevitabile che il suo successo registri una sensibile flessione, specie nei giorni festivi. Se nella penultima domenica (22 maggio), gli spettatori, nelle due citate sale furono 2777, nell'ultima (29 maggio) essi sono scesi a 1533. Comunque Tootsie è, [illegible] tutta [illegible] il [illegible] di questo scorcio [illegible] stagione: nelle 10 città capozona ha complessivamente avuto, finora, 449.587 spettatori per un totale di 848 giorni di proiezione.

A Torino, il secondo posto nella settimanale classifica delle presenze è ora occupato, in sostituzione [illegible] Gandhi, da L'aereo più pazzo del mondo... sempre più [illegible] (Vittoria) che, se anche si mantiene a debita distanza dal suo predecessore di quasi identico titolo, dimostra di piacere al pubblico infantile e adulto. Non più rinforzato [illegible] proiezioni mattutine per le scuole, Gandhi, al Capitol, è ormai in fase di stanca.

Le riedizioni [illegible] in genere [illegible] redditizie, [illegible] 1983, degli anni precedenti — la colpa, già l'abbiamo sottolineato, è delle emittenti televisive, specie private, che han fatto man bassa di film illustri nei listini e nei cataloghi di tutte le case distributrici — ma hanno registrato esiti abbastanza soddisfacenti con The Blues Brothers (11.087 spettatori all'Ambrosio in 23 giorni) e con Soldato blu che al Reposi, in due settimane, ha richiamato 6737 spettatori.

s. v.

(Spettatori dal 27-5 al 2-6)

1	Tootsie (2 sale)	5693
2	Aereo più pazzo	3437
[illegible]	Mare Mare Mare...	[illegible]
4	Soldato blu	2262
5	Scelta di Sophie	2147
6	Guerrieri palude	2122
7	Blues Brothers	[illegible]
8	Giovani guerrieri	1474
[illegible]	Io Chiara...	[illegible]
10	Gandhi	1211

Cinema degli Usa al Movie

Per il cinema indipendente Usa al [illegible] queste le proiezioni di oggi in via Principe [illegible]:

16,45: Female Trouble [illegible] John Waters, con Divine, David Lochary, Mary Vivian Pearce (1974 colore 95' v.o.) ★ *Finisce sulla sedia elettrica, dopo una vita dissipata, giovane ribelle di Baltimora.*

18,30: Liquid Sky di Slava Tsukerman, con Anne Carlisle, Paula Sheppard, Susan Doukas [illegible] v.o.) ★ *[illegible] atterrato a Manhattan determina situazioni grottesche di umor nero.*

21 e 23: Vortex di Scott B and Beth B con James Russo, Lydia Lunch, Bill Rice (1982 colore 90' v.o. con sottotit.) ★ *Miliardario eccentrico e ossessionato da [illegible] che vuole imporre al mondo.*

0,30: Mother's Day di Charles Kaufman con Nancy Hendrickson, Deborah Luce, Tiana Pierce (1980 colore)

Il nostro taccuino

Trofeo Beppe Viola — Alle 21, al caffè Roberto di via Po 5, serata finale del Trofeo Beppe Viola con interventi del giornalista Bruno Pizzul e del «Trio Swing» di Dick Mazzanti.

Flauto [illegible] — «I giovani del flauto dolce», gruppo musicale formato da allievi di scuola elementare e scuola media, diretti dal prof. Pietro Caputzimati, [illegible] alle 16,30 nell'Aula Magna dell'Istituto Salesiani di via Cabolo 27 musiche adattate e originali per flauto dolce.

Concerto — Al liceo scientifico «Einstein» di via Tollegno, oggi alle 17, concerto di musica sinfonica per la [illegible] colta di fondi contro i tumori. Il violinista François Schmidt e la pianista Federica Righini eseguono musiche di Bach, Chopin, Franck. I[illegible] a offerta libera.

Omaggio a Leonardo — All'istituto Leonardo [illegible] Vinci, [illegible] via degli Abeti 13, mostra didattica «E pur si lavora» [illegible] omaggio a Leonardo. Ore 9 inaugurazione.

Anisettiere — S'è svolta, ieri sera, al ristorante San Giorgio, l'intronizzazione dei nuovi «anisettiere» alla presenza del Gran Maestro ing. Mario Mossolo.

Per gli allievi — All'«Arte-Studio» di via Passalacqua si è aperta la mostra degli allievi di Lella Burzio. Centocinquanta opere documentano il grado di preparazione nelle diverse tecniche; dal pastello all'acquarello, dall'acrilico alle chine, tecnica mista, ceramica e pittura su stoffa.

Terza Età — Si chiude lu[illegible] di alla Galleria Magimawa, [illegible] Principe Tommaso 2, la mostra degli iscritti ai corsi di pittura e grafica dell'Università della Terza Età.

Campione in tv — Simone [illegible], di Collegno, ha raggiunto la vincita di 50 milioni alla trasmissione di Mike Bongiorno «Superflash» su Canale 5. Nella puntata del 2 giugno ha toccato la cifra di 28 milioni, mai raggiunta prima da altri concorrenti in una sola puntata.

Saggio [illegible] — Al Teatro Colosseo, ore 21, il Centro di studio internazionale di danza «Hélène Sarle» presenta il saggio degli allievi. Costumiste Maria Laurino, Rosanna Carlucci, Angela Capuano.

Al San Giuseppe — Alle [illegible],30, al Teatro San Giuseppe di via Andrea Doria 12, balletto-saggio [illegible] di Trudi Sepp.

Sul [illegible]fe — [illegible] Galleria Pirra, [illegible] oggi alle [illegible] 18 giu[illegible] «Caffè, Caffè» con servizi [illegible] caffetteria del [illegible] provenienti da altri [illegible] europei e orientali.

Gli scacchi — Alle 15,30, al Club [illegible] Piossasco, via C. Colombo [illegible], partite di scacchi (si disputano con un tempo di riflessione di 30 minuti) in sei turni di gioco.

Un teatro di studenti

«*Come la scuola diventa vita e la vita diventa teatro*» potrebbe essere il titolo dello spettacolo allestito per due sere [illegible] secutive (mercoledì e giovedì) nella Sala Valentino del Teatro Nuovo da [illegible] studenti dell'Istituto S. Teresa d'Avila. «*La prima sera c'era talmente tanto pubblico che [illegible] tutti hanno potuto entrare*» [illegible] detto la loro insegnante Giuseppina Annone, coordinatrice dello spettacolo insieme alla collega Annie Tedesco. «*E' un'idea nata per rallegrare questi ragazzi [illegible] s'impegnano tutto l'anno*», hanno aggiunto [illegible] una punta d'orgoglio.

L'allestimento è stato infatti completamente curato dagli studenti della terza e quarta Liceo Linguistico e [illegible] quarta Periti Corrispondenti in lingue estere, sostenuti in questa iniziativa anche dal preside della loro scuola, professor Andrea Rastelli. Con notevole disinvoltura questi ragazzi hanno [illegible] e recitato, dando così vita a uno spettacolo ricco e vario.

m. ma.

Le televisioni private

Canale 5

[illegible] Film Marisa la [illegible], con Marisa Allasio, Renato Salvatori
11 — Telefilm Giorno per giorno
12,30 Falpalà, moda con Eleonora Brigliadori
13 — Il pranzo è servito, telequiz con Corrado
13,30 Telefilm Una famiglia [illegible]
14,30 Film La noia, con Catherine Spaak
16,30 Telefilm Giorno per giorno
17 — Telefilm [illegible]
18 — Film [illegible] Rock and roll
19,30 Telefilm Love boat
20,25 Attenti a noi due 2, varietà con Mondaini e Vianello
22 — Telefilm Tutti a casa
23,30 Calcio: Flamengo-Atletico [illegible], da Rio [illegible] Janeiro

GRP Antenna 3

10 — Idee preziose
12 — Il pranzo della settimana, con Memo Remigi
14 — Vinodo caro
18 — Idee preziose
19,40 Fashion
[illegible] Top vacanze
20 — [illegible]lefilm [illegible] famiglia Smith
20,30 Film Sfida senza paura, di e con Paul Newman, e con Henry Fonda, Lee Remick
22 — Collegamento 5° Rally della Lana - Film Questa libertà di avere le ali bagnate - Film La mano lunga del padrino - Film Delphine - Film La casa della paura

[illegible] Retequattro

12 — L'ora di Hitchcock: Il cadavere
12,50 Caccia al tesoro
13,15 Novela Marina
14 — Novela Cinzada da Pedra
14,45 Film Avventura [illegible] Marocco [illegible] Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy La[illegible]
16,30 Film Che botte se incontri [illegible]
18,30 Telefilm Buck Rogers
19,30 Telefilm Chips
20,30 Film L'inferno [illegible] con Michael Caine, Sally Field, Telly Savalas
22,30 Fantastico
23,30 Sport+Sombar
0,15 Film Bruciati da [illegible] passione
1,45 Film Il terrore viene dalla pioggia, con C. Lee, P. Cushing

Antenna Nord [illegible] Uno

10,05 Film Il biangolo circolare, con Lilli Palmer, Sylva Koscina, Pierre Brasseur
11,45 Made in Fiat
12 — Boxe
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela [illegible] inquieta
14,40 Telefilm Anni verdi
15,10 Telefilm Arrivano le spose
16,30 [illegible] - Telefilm La casa nella prateria
[illegible] — Telefilm Operazione ladro
19 — Telefilm In casa Lawrence
20 — Telefilm Strega per amore
20,30 Film [illegible] di guai e [illegible] tonnellate di gioia, di Norman Jewison, con Tony Curtis, Suzanne Pleshette, Kevin McCarthy
22,45 Film Il piatto piange, con Aldo Maccione, Agostina Belli, Andrea Ferr[illegible]
0,40 Telefilm Cannon
1,30 Telefilm Ai confini dell'Arizona

Tele Malta

13 — Tele[illegible] Robin Hood
13,30 Partita di pallacanestro
15 — Film [illegible]
16,15 [illegible]
17 — Telefilm Robin Hood
17,30 Film La monaca di Monza
19,30 Carovana verso il West
[illegible] Film Vent'anni di guai
22,30 [illegible] presidente
0,30 Telefilm Robin Hood

Canale 68

11 — Arle[illegible] (giochi)
12,30 Natura selvaggia
13 — Speciale basket
14 — Giallo in poltrona
15,30 Palla al centro
18,30 Telefilm I visitatori
19,30 Piemonte sportivo
20,00 Speciale musica
21 — Telefilm [illegible]

R1 Tv

14 — Tennis, da Parigi
15,55 Pallavolo, da Friburgo
18,10 Il destino nelle carte
20,40 Film Radiazione B X distruzione uomo
22,15 Sabato sport
24 — Film

Claudette Colbert nel film «Nozze infrante» (ore 20,30) in onda su Videogruppo

Videogruppo

9,30 Film Una [illegible] per il principe
12 — Andiamo al cinema
12,15 Film Roma contro Chicago
14 — Asta antiquariato
15 — Grande Uau
16,30 Il discorriere
18,45 Guida alla sopravvivenza
19 — Videonotizie
19,30 Il «30 minuti»
20 — Ruote in pista
20,30 Film Nozze infrante, [illegible] Claudette Colbert
22,30 Calcio mondiale inglese
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Tele Vox

18 — Documentario Namibia: Democrazia in pericolo
19,30 Documentario Il dribbling
20 — Film
21,30 Film
22,45 Cristianesimo oggi

Telecity

13,25 Telenovela Cuore selvaggio
13,50 Orim Susan, con Marisa Del Frate
16 — Telefilm The Rookies
17 — Vivo, per ragazzi
20,25 Film Sfida senza paura
22,10 Incontro al [illegible]
23,10 Smart, cinema
23,30 Un giorno per voi, [illegible]

[illegible] rete Elefante

14 — Sceneggiato Le storie di Jeanne Fortier
15 — Telefilm The Rookies
15,30 Tuttomotori
17,30 Mixage (filmati musicali)
18 — Il discorriere
19 — Telematch ball
19,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
20 — Rotociclo
20,30 Film All'ultimo minuto, con Mel Ferrer, [illegible] Stice
22,30 Telefilm Amore coniugale, di Walter Chiari, V. Cortese
23 — Telefilm The Rookies
0,30 Erotissimo special
1 — Film Scusi lei è vergine?

Telecupole

10,30 Telefilm I forti di Forte Coraggio
11 — Telefilm Laverne e Shirley
11,30 Telefilm Il mio amico fantasma
12,30 Film Franco e Ciccio superstar
14 — Pee-caccia
15 — Cartoni Vicki il vichingo
15,[illegible] Lo puoi fare anche tu
16 — Telefilm I forti di Forte Coraggio
18,30 Telefilm Laverne e Shirley
19 — Telefilm Il mio amico fantasma
19,25 Telefilm Trio d'[illegible]
20,30 Film Due volte non si muore
22 — Tennis week
23 — Asta antiquariato
1 — Film La sbandata, con Eleonora Giorgi, D. Modugno, Pippo Franco

Studio Nord

11 — Film Donna inafferrata, con Veronica Lake
13,05 Big screen, cinema
13,30 Parco giochi
14,30 Film La famiglia Dubara
15,45 All Music
16,15 Film Il gigante di Boston, con Linda Darnell
19,40 La arte, un passato un futuro
20,10 Telefilm I [illegible]
20,40 Film Maschere e pugnali, [illegible] Fritz Lang, con Gary Cooper (drammatico)
23 — Film La cameriera

RTA Rete [illegible]

9,30 Accendi un'amica
13,30 Telefilm Furia
14 — Telefilm Simon Templar
15 — Telefilm Barnaby Jones
16 — Film La storia di Wanda, con Jill Clayburgh e Lee Remick
17,15 Spettacolo [illegible], intervista [illegible] Paolo Mosca e Ilona Staller
17,45 Telefilm Furia
19,45 Telefilm
20,15 Film Nel due sconosciuti, con Kirk Douglas, Kim Novak, [illegible] Rush
22 — Spettacolo Stelle nude, intervista di Paolo Mosca a Corinne Cléry
22,30 Telefilm Simon Templar
23,30 Film Io, re dei [illegible], con Roger Mosley, Paul Benjamin

Videouno

14,15 Passi perduti
14,30 Film La casta dei barbari
15 — Film Ma che musica maestro
18,30 Teatro ragazzi
19,30 Burlesque
19,45 Telefilm I pionieri di Algoa Bay
20,15 Periscopio
[illegible],45 Squeo scom
21,45 Film Odd [illegible]
23,20 Film [illegible]

[illegible] rete

10 — Film Il corsaro degli [illegible]
11,30 Telefilm Hondo
14 — Galaxy Horror, anno 2001
[illegible] Film L'ultimo buscadero, di [illegible] Peckinpah, con Steve McQueen, Ida Lupino, Robert Preston
22,15 Telefilm Selvaggio West

Telesubalpina

13 — Film L'uomo di [illegible]
14,30 Missione che dà vita
15 — Film La signora [illegible]
16,30 Film Ancora una volta prima di [illegible]
18 — Libri in primo piano
19,45 Telefilm I naufraghi
20,30 Film Azione di contropiede
22 — Informadisco
22,30 Film [illegible]

* Eventuali errori o variazioni [illegible] programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

LA MUSICA - Stasera a Luserna diretti da Mario Lamberto

I giovani cameristi del Vivaldi in chiesa per la Comunità valdese

Fioriscono le iniziative in tutto l'Alessandrino - Sta per concludersi [illegible] Sale la stagione musicale del «Maggio» - «Un concerto la domenica mattina...» - Insieme di fiati

ALESSANDRIA — [illegible] per concludersi la stagione [illegible] certistica quest'anno intensa e ricca di manifestazioni a vario livello in città e provincia. Anche questo fine settimana [illegible] all'insegna della musica, protagonisti assoluti i giovani.

[illegible] Chiesa di Santa Maria a Sale per il «Maggio musicale salese» organizzato dalla biblioteca «A. Molinari» alle 21 [illegible] questa sera si esibirà la corale della chiesa [illegible] San Giovanni Battista diretta da Piero Fugazza con Fausta Barbieri, soprano; Carlo Mandrini, tenore; Giovanni Buratti, baritono; al pianoforte Piergiorgio Merlo, violino Dino Barbieri. [illegible] «Maggio musicale salese» ha [illegible] scopo [illegible] raccogliere fondi per restaurare l'antica pregevole chiesa di Santa Maria.

L'orchestra «Accademia strumentale di musica da camera» di Alessandria composta [illegible] giovani allievi del Conservatorio «Vivaldi» suona questa sera alle 21 alla Comunità Valdese [illegible] Luserna San Giovanni, accompagnata dalla Corale Valdese [illegible] esibiranno saranno (diretti da Mario Lamberto, vicedirettore dell'Accademia «Stefano Tempia» [illegible] Torino). D. Carbone, [illegible] Medicato, [illegible] Pagella, C. Volpini, A. Dotta, [illegible] Ci[illegible], violini; F. Fassone e R. Patrucco, viole, F. Storino e E. Spriano, violoncello; R. Cavagnoli, contrabbasso; P. L. Rossi, cembalo; F. Tamiati, tromba; [illegible] Sollarulo, V. [illegible]no, oboe; Sergio Lamberto primo violino.

[illegible] conclude domattina alle 11 all'auditorium del «Vivaldi» di Alessandria «Un [illegible]certo, la domenica mattina ...», una originale [illegible] dell'Assessorato [illegible] alla Cultura [illegible] collaborazione del Conservatorio.

Domattina [illegible] di assieme di fiati della classe del professor Alessandro Ferrero con Rosanna [illegible] al flauto, Roberto Rabellino all'oboe, Giuliano Lasagna e Paolo Russa al clarinetto, Marco Bauchiero al fagotto.

La Corale Lorenzo Perosi tiene un concerto domani alle 21 nel cortile di Palazzo Sanfront a Quattordio dove prende il via «In giugno, a Quattordio», la terza edizione di una rassegna [illegible] dalla Pro loco e che comprende concerti, spettacoli teatrali, esibizione di gruppi folcloristici e dialettali.

Mercoledì 8 giugno [illegible] 21 [illegible] i «Pomeriggi dedicati all'arpa» all'Auditorium [illegible] «Vivaldi» di Alessandria concerto [illegible] giovane arpista Sabina Pedeniona, allieva del Conservatorio, che ha già partecipato a manifestazioni musicali in varie città italiane e tenuto una serie di recital.

Per la «Primavera Castelnovese» alle 17 di domani [illegible] cinema Verdi di Castelnuovo Scrivia ottavo saggio musicale degli alunni della scuola media «Bazilio» [illegible] dai professori Bernini e Campagno. c. c.

Ad Arquata Scrivia, questa [illegible] alle 21 (Cinema Teatro «Roma»), concerto operistico per festeggiare il [illegible] anniversario di fondazione [illegible] «Corale Arquatese».

Il [illegible] è stato organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune, e sarà diretto [illegible] maestro Alessandro Galoppini, con la collaborazione di Giampiero Fornaro, e la partecipazione straordinaria del soprano Tullia Ceva.

Successo del folk monferrino

La Ciapa Rusa va [illegible] Berna

ALESSANDRIA — E' il momento magico della «Ciapa [illegible]a», il gruppo di musica folk monferrina che, dopo anni di paziente lavoro e ricerca delle tradizioni musicali della provincia, sta ottenendo un meritato successo.

A parte gli spettacoli in programma [illegible] questi giorni — dopo Villanova Monferrato sera, sabato 11 giugno, a Quattordio — il gruppo di giovani alessandrini e casalesi parteciperà ai primi di luglio [illegible] Festival internazionale folk di Berna, mentre il 18 giugno [illegible] Rai manderà [illegible] onda uno special, per la serie «Folk Italia».

In questi mesi inoltre il disco inciso dalla «Ciapa Rusa», dal titolo «Ten da chent l'archet [illegible] la sunada l'è lunga», è stato edito e accolto con grande favore [illegible] critica e pubblico anche in Spagna ed [illegible] Inghilterra. Notevole in particolare il successo spagnolo. p. b.

I saggi al Vivaldi

ALESSANDRIA — Due saggi [illegible] fine anno previsti oggi, per gli allievi del conservatorio «Vivaldi», all'auditorium dell'istituto.

Alle 16,30 suonerà la classe [illegible] violoncello del prof. Marco Guidarini composta [illegible] Silvio Verri, Giovanna Ravetti, Lucia Como, Elisabetta Spriano e Massimo Bestelli (musiche di Fauré, Bach, Boccherini, Saint-Saëns).

Alle 21, invece, sarà la volta della classe di Musica corale e direzione di coro del prof. Luciano Turato. Gli [illegible] sono: Maristella Dessi, Grazia Rosina, Patrizia Giannone e Paolo Testa.

DOVE SI BALLA

ALESSANDRIA — Pubblichiamo come di consueto i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing.

Ad ALESSANDRIA si balla con dischi, dal mercoledì alla domenica, al «Sound [illegible]» e nelle stesse sere al «Playbach»; discoteca anche al «Napoleon» di SPINETTA MARENGO. [illegible] dancing «Valentia» di VALENZA si balla questa sera con l'orchestra «Technicolor»; domani pomeriggio discoteca con «Tommy» e alla sera ballo liscio con l'orchestra di Juliano Cavicchi.

Ad ACQUI TERME, si balla questa sera e domani al «Palladium», rispettivamente con le orchestre «Germano Montefiori» e «I Melody», mentre giovedì sera si esibiranno [illegible] «Gli assi compagnoli». Sempre ad ACQUI, si balla tutte le sere con orchestra al «Nuovo Kursaal»; piano bar al «Salotto» di via Nizza; al piano Sergio Viotti e Paolo Cattozzo. Al dancing-ristorante «Vallerana», a tre chilometri da ACQUI, si balla questa sera e domani con «Gli Harmony».

Ballo moderno questa sera, domani pomeriggio e sera, e giovedì con gli ultimi successi discografici, al dancing «Cometa music-hall» di SALE. r. sc.

MOSTRE E ARTISTI - In visita alle gallerie

Palazzo Callori ospita l'opera di Tina Altinier

La personale della pittrice novese sarà inaugurata oggi dal ministro Romita - L'intensa attività di Franco Vasconi

I migliori argenti

ALESSANDRIA — Chiude domani la «Rassegna nazionale degli argenti» allestita nelle splendide sale di Palazzo Cuttica, in via Parma 1. Un avvenimento artistico-culturale [illegible] ha dimostrato tutta la sua validità — merito quindi agli organizzatori: Comune, Gruppo argentieri alessandrini, Unione industriale e Istituto S. Paolo — e che sta ottenendo un grosso successo [illegible] pubblico.

In pochi giorni (è stata aperta sabato scorso) si è già superato il tetto massimo raggiunto nella prima edizione in quindici giorni.

A Palazzo Cuttica è presentata veramente il meglio della produzione nazionale: Alessandria, Palermo, Firenze, Milano, Bologna e Padova, i maggiori centri argentieri italiani.

Presente il ministro Romita ed i parlamentari Triglia e Patria si inaugura alle 17 [illegible] oggi, all'Enoteca di Palazzo Callori, a Vignale Monferrato, la personale della pittrice Tina Altinier, novese di adozione. In questa personale l'artista presenta una trentina di tele ed olio (figure, paesaggi, nature morte) nelle quali si può notare il passaggio dalla «vecchia» maniera [illegible] «Clown» che tanto successo ottennero a Parigi, alla [illegible]», con la figura inserita nell'astratto, con colori — [illegible] giallo, rosso, violetto — che danno profondità e risalto.

Prosegue con notevole [illegible]cesso [illegible] galleria «La Maggiolina» di via Modena [illegible] ad Alessandria, la mostra della pittrice Paola Martin, d'origine veneta [illegible] trapiantata nell'Alessandrino, a Piovera, che affronta nelle sue opere, come tema preferito, il lavoro dell'uomo.

«Arte in galleria», questo il tema [illegible] mostra che si inaugura alle 18 di oggi, in Galleria Guerci, ad Alessandria, ad iniziativa del circolo «Eugenio Curiel» e con la collaborazione [illegible] gallerie d'arte alessandrine Ammonia, La Maggiolina, Clio, D 4, La Lanterna, Studio Repetto, Stringher e Vigato. Ospita una quarantina di artisti, alessandrini e no, alcuni di fama nazionale ed internazionale.

Durante l'inaugurazione il trio Gino Serrapiglio - Andrea Sibilio - Roberto [illegible] eseguirà alcune improvvisazioni musicali; domani alle 18 suonerà invece il trio di fiati Battistelli - Dabbene - Serrapiglio.

Oggi alle 18 alla galleria «Acquario 3» di Casale si inaugura la personale [illegible] pittrice Maria Grazia Dapuzzo.

Franco Vasconi, [illegible] e scultore nativo di Spigno Monferrato, nell'Acquese, [illegible]ta una notevole ed in[illegible] numero delle sue opere nelle stupende sale di Palazzo Robellini in piazza Levi, ad Acqui Terme. Una mostra che mette in luce l'ampiezza culturale dell'attività svolta da Franco Vasconi di cui vengono, in particolare, ammirati i suoi cavalli (dipinti e sculture).

Sino a domani è aperta alla galleria del Gruppo artistico provinciale, in via Ferrara, ad Alessandria, la mostra dei pittori Guido da Verona e Nadia Bottino: notevole il [illegible] Guido da Verona, frattanto, domenica alle 11,30 inaugura in Comune, a Sale, una sua personale con una trentina di opere.

Alla galleria di Graziano Vigato, piazza Carducci 13, ad Alessandria, è aperta [illegible] mostra «Anacronistici o pittori della memoria» con opere di Stefano [illegible] Stasio, Omar Galliani, Carlo Maria Mariani, Franco Piruga e Marco Antonio Tanganelli. f. m.

Crescita urbanistica [illegible] Tortona

TORTONA — Alle 18 di oggi [illegible] nelle sale [illegible] Museo si inaugura una rassegna storica (tra l'Ottocento e il Novecento) sulla crescita e pianificazione urbanistica di Tortona.

La mostra è il frutto di un lavoro degli architetti Roberto Cartasegna e Mara Costa in collaborazione con [illegible] biblioteca e l'amministrazione comunale. Si tratta di mappe, carte topografiche, disegni di progetti, fotografie.

Seguendo la mostra è possibile leggere non [illegible] la storia delle case ma anche quella economica e sociale della città. In Comune la mostra verrà illustrata dal prof. Ennio Poleggi, docente di storia urbanistica all'Università di Genova, su «Città storica e città contemporanea: un problema attuale».

Contemporaneamente [illegible] architetti Cartasegna e Costa, che hanno compiuto un'attenta ricerca, raccogliendo molta documentazione, presenteranno i risultati del loro lavoro attraverso una serie di diapositive.

La mostra vuole fornire un'immagine della città che è cambiata col mutare dei tempi. (e. r.)

LA DANZA - Il saggio delle allieve della scuola di Casale alle 20,30

Moncalvo, quante emozioni in scena!

Il Centro, organizzato dal Teatro Nuovo di Torino, è diretto dalla Furno - L'Ariadne

Le piccole, graziose danzatrici dirette [illegible] Marina Fisso e Gianni Benazzo del Collettivo di danza del Teatro Nuovo di Torino

CASALE — Il saggio delle allieve della scuola comunale di danza [illegible] terrà questa sera alle 20,30 al Teatro Comunale di Moncalvo. La scuola — istituita su iniziativa del Teatro Nuovo [illegible] Torino, in collaborazione con il Centro di perfezionamento della danza — è al [illegible] terzo anno di attività e raccoglie un considerevole stuolo di giovani attorno ai due insegnanti Marina Fisso e Gianni Benazzo.

Il saggio sarà [illegible] occasione [illegible] incontro con le famiglie e [illegible] verifica del lavoro di tanti mesi svolto nella [illegible] sede casalese [illegible] Palazzo Treville.

La direzione artistica [illegible] scuola [illegible] è affidata a Loredana Furno, mentre la direzione organizzativa è di Germana [illegible] Mesturino.

La responsabilità della sede casalese è affidata a Fiorella Coppo. Dopo il saggio al Teatro Comunale di Moncalvo, l'attività delle giovani allieve danzatrici casalesi proseguirà con i corsi di giugno e con la partecipazione, poi, allo stage internazionale di Vignale Monferrato.

Il Teatro di Moncalvo, per il [illegible], è stato scelto in [illegible]to sono chiusi, per motivi di sicurezza, quelli casalesi. g. d.

ALESSANDRIA — Il Teatro Comunale ospita, questa mattina alle 10, il saggio di fine anno delle allieve e allievi della scuola «Ariadne» [illegible] danza classica. La preparazione è stata curata, a ritmo molto intenso, dall'istruttrice Susan Parker che per l'occasione ha allestito balletti con coreografie molto belle. (g. d.)

[illegible] - Il Comunale «inventa» la formula [illegible] tesserino

Ventotto film vecchi [illegible] nuovi otto cicli per passare l'estate

Numerose le pellicole di buon livello, [illegible] che c'entrano i «sexy»?

ALESSANDRIA — Un film gratis ogni [illegible] con questo slogan al Cinema Comunale da lunedì, saranno distribuiti dei tesserini da far timbrare [illegible] ogni entrata. Dopo sei timbri lo spettatore avrà diritto ad un ingresso omaggio. Il meccanismo è semplice, lo scopo altrettanto chiaro.

Siamo entrati ormai nel tradizionale periodo di «stanca» per il pubblico cinematografico, alla cui disaffezione estiva i cinema rispondono di solito programmando film «poco appetibili». Quest'anno però alcune case distributrici, come [illegible] Gaumont, hanno [illegible] di ribaltare il discorso. Il pubblico [illegible] viene al cinema — hanno detto — perché in estate i film sono brutti, proviamo a migliorarne la qualità.

L'iniziativa del Comunale — che terminerà il 31 luglio, quando [illegible] sala chiuderà per ferie — è una risposta locale alla crisi estiva. Questa stagione prevede, in circa due mesi, 28 pellicole vecchie e nuove, raggruppate in otto cicli. Sexy monday, Prime visioni, Rock movies n. 2, Fanta horror, Vacanze alternative, Lui e lei, Off Broadway, il ciclo [illegible] guerrieri. I film dei vari filoni [illegible] alterneranno, componendo un mosaico vasto, non «impegnato» adatto a tutti i gusti, insomma «estivo».

Tra le prime visioni [illegible] Alessandria: «Ti ricordi di Dolly Bell?», «Il buon soldato» e «[illegible] l'isola dell'amore». Il resto non è sconosciuto, ma [illegible] di [illegible] rivisto come ad esempio i tre kolossal «Excalibur», «Cleopatra» (con Liz Taylor e Richard Burton) e «Spartacus» (con Kirk Douglas e Laurence Olivier), oppure i film musicali, da «Hair» a «American Pop».

Stupisce però che il Comunale sempre attento a non scadere nelle «luce rossa», abbia previsto anche una serie di Sexy monday (Sesso [illegible] lunedì): alcuni titoli («L'amante ingorda», «Sabato e domenica che orgia») lasciano perplessi, anche se affiancati da pellicole di presumibile «classe», come «Tenere cugine» di David Hamilton, il regista di «Bilitis».

C'è addirittura, il 4 luglio, uno spettacolo [illegible] «strip tease». forse anche il buon gusto e certi propositi, in questo periodo, vanno in vacanza. p. b.

Le immagini [illegible] Franz [illegible]

VALENZA — Si inaugura oggi, alle 18, la [illegible] di immagini e pubblicazioni «Franz [illegible] [illegible]»: è organizzata [illegible] Centro comunale [illegible] Cultura e conclude le manifestazioni celebrative del centenario della nascita di Kafka. (p. b.)

INCONTRI [illegible] - Stasera il 1° avvenimento di rilievo

L'esperienza [illegible] padre Turoldo nel ciclo «Poesia e profezia»

ALESSANDRIA — Il «De Poesiarimeritmioteoria», che ha [illegible] il via ieri sera [illegible] recital [illegible] Rita Anzaldi e Walter Bonta, prevede [illegible] il primo appuntamento di rilievo con un ospite [illegible] prestigio come padre David Maria Turoldo che, alle 21,15, nella chiesa [illegible] Pio V (Spalto Gamondio) parlerà sul tema «La mia esperienza», per il ciclo «Poesia e profezia».

Domani, invece, sempre alla stessa ora, prima serata con «Poesia e dialetto», organizzata nella suggestiva cornice [illegible] Palazzo Comunale, s'intitola «Vus 'd mulater» (voci di mulattieri) e vi prenderà parte una nutrita schiera di poeti dialettali alessandrini: Sergio Arata, Marco Canepari, Gino Chiodo, Rosanna Ivaldi, Mario Marini, Giovanni Napolli, Teresio Ricci e Paolo Testa. Il commento musicale è affidato al «Trio Sirius» (Battistelli, Dabbene, Serrapiglio) ed al complesso acquese «Gruppo degli Amici».

Si riprenderà poi venerdì prossimo, alla sede del Crds [illegible] via Venezia [illegible] «Poesia e poesia», una serata dedicata all'antologia dei poeti Mario Baudino, Liana De Luca, Sandro Gastaldi, Vivian Lamarque, Giorgio Luzzi, Loris Marchetti e Rober[illegible] Procaccini; mentre Grazia e Roberto Pieralli leggeranno versi di Lucia Ortiando.

Il «De Poesia...», organizzato da Crds, Arci, GruppOvalo, prevede in tutto 14 [illegible] su tutto ciò che «è» o «fa» poesia. Collateralmente sono state promosse due mostre: la prima [illegible] legata al concorso per alunni «Disegna un [illegible] che propagandi la poesia nella scuola», la seconda è una «Mostra del libro [illegible] poesia», realizzata con il contributo di alcune librerie cittadine. L'ingresso alle serate è gratuito. L'iniziativa è patrocinata [illegible] Comune e Provincia.

Dice Aldino Leoni, uno degli organizzatori, che, pur con [illegible] le difficoltà connesse all'ampiezza del programma, è stato agevole completare il cartellone per il vivo interesse manifestato dagli artisti.

«Possiamo così presentare — prosegue — personalità di grande spicco, poeti dialettali [illegible] tutta [illegible] provincia, gruppi locali da poco costituitisi, alessandrini che vivono fuori provincia e si sono "fatti [illegible] nome" [illegible] Rita Anzaldi e Walter Bonta (vincitori [illegible] premio prestigioso, LericiPea. Speriamo che siano in molti a seguire il nostro programma». p. b.

Valenza — Termina giovedì [illegible] stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di cultura: alle 21,30, al Teatro Sociale, sarà proiettato il film di Blake Edwards «S.O.B.». Ingresso 2500 lire.

LE [illegible] - Appuntamento a Villanova col... riso

Tognazzi e la «Padella d'oro»

Fine settimana con i soliti avvenimenti e sagre per offrire l'occasione a quanti vogliono passare qualche ora in allegra compagnia di scegliere l'appuntamento che più può loro sembrare interessante. Facciamo una rapida carrellata sul programma.

A Villanova Monferrato domani [illegible] sarà il «clou» [illegible] quindicesima edizione [illegible] «Festa del riso»: alle 18 verranno presentati al pubblico — che [illegible] votare per decidere il [illegible] della «Padella d'oro 1983» — le tre ricette finaliste, preparate da Ugo Tognazzi (risotto [illegible] erbe aromatiche, presentate da «Maxim» di Trino), Fabio Testi (risotto [illegible] tinche, preparato da «Bovile» di Cerello-Pavia) e Marco Ferreri (risotto alla salsiccia di castrato con «Al nos gal» [illegible] Vercelli). E' data per certa la presenza di Testi, forse [illegible] sarà anche Tognazzi.

Domani mattina, invece, apertura della estemporanea di pittura «I campanili di Villanova»: alle 12 in piazza, degustazione di paniscia e piatti tipici villanovesi; alle 18 concerto del corpo musicale «La Filarmonica». Alle 21 gran ballo di chiusura.

A Spinetta Marengo oggi e domani, invece, ad iniziativa della Pro Loco, primo «Palio delle galline». Si inizia questa sera alle 21 con una sfilata allegorica con canti e musica folk e giuramento dei «capitani» delle quattro contrade — «Ansamera», «Bia» (Bellale), «Gesia» e «Lungafame» — che partecipano alla disfida. [illegible] 21,30 staffetta podistica per giovani e giovanette dagli 8 ai... 80 anni. [illegible] mani alle 14,45, ripetizione della sfilata, poi dalle 15,30 alle 17,30, Palio della gallina; «Riempi la bottiglia» (giochi per bimbi); gara [illegible] bicicletta e staffetta; gara della pastasciutta. Il punteggio delle varie prove servirà per [illegible] classifica finale. A sera danze e ultima prova: il ballo della sedia.

La [illegible] Loco [illegible] Conzano organizza la [illegible] conca [illegible] della «Conzanolandia», festa del paese. Domani, alle [illegible] sfilata della banda musicale «Munfrina» e angolo gastronomico [illegible] esposizione di prodotti e piatti tipici. Alle 19,30 cena tipica preparata dallo chef Gino Rosti, poi serata di ballo liscio con l'orchestra «Cubana Folk».

Per [illegible] appassionati della pesca alla trota c'è, infine, un grande appuntamento, domani mattina, a Tortona, lungo il torrente Scrivia: la «Targa Città di Tortona», competizione nazionale. Ritrovo alle 6,30 al Bar Barbarossa lungo la statale per Novi; inizio della gara alle 8, durata massima [illegible]. Ricchi premi in palio. L'Associazione pescasportivi tortonesi ha provveduto [illegible] immettere molte trote nel torrente. f. m.

Termina il campionato di calcio di 1ª categoria

Pont Donnaz, 90 minuti per avere la salvezza

Contro lo Charvensod - Derby fra Maros St-Vincent e FenisNus

— Termina domani (le partite ... 16,30) il campionato di calcio di Prima categoria e l'attenzione degli sportivi valdostani è rivolta, dopo i festeggiamenti al neopromosso Maros Saint Vincent, alla situazione del Pont Donnaz, che si gioca negli ultimi 90 minuti la permanenza in questa categoria.

Sono due i derby in programma sui campi di gioco valdostani, il Saint Vincent riceve il FenisNus (con il duello tra i bomber Monabrea e Franco Perruquet), mentre al Crestella il Pont Donnaz affronta lo Charvensod di Riva. La Sant'Orso Gabetto, si congeda dai propri tifosi ospitando la Pro Roasio di Balmaini.

La Strambinese, che si reca sul terreno del retrocesso Valle Cervo, non può più essere raggiunta al secondo posto ed il tema dominante di questo ultimo turno è costituito pertanto dall'interrogativo: chi tra Quincinettese, Pont Donnaz e Fulgor Valdengo dovrà retrocedere in Seconda categoria?

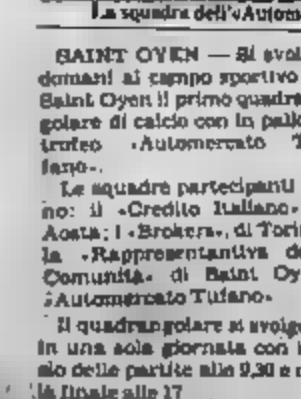
Vediamo allora quali sono le combinazioni che permetteranno alla squadra valdostana ...: 1) Il Pont Donnaz ... Charvensod e il Valdengo pareggia o perde con la Quincinettese. 2) Il Pont Donnaz pareggia con lo Charvensod e la Quincinettese sconfigge il Fulgor Valdengo. In tutti gli altri casi, non ci sarà alcuna possibilità per la squadra di Zanat di salvarsi in quanto presenta la situazione peggiore nei confronti diretti.

Sant'Orso Gabetto-Pro Roasio. Gli ospiti vinsero all'andata per 3-1 e ... di Blanquin (già riconfermato alla ... Orso Gabetto per la prossima stagione) intende congedarsi dal proprio pubblico con un risultato positivo.

... **Saint Vincent-FenisNus** ... La squadra di Tieri inflisse all'andata la prima sconfitta stagionale ai termali. Perruquet e compagni scendono al Comunale per confermare questa vittoria, ma i padroni di casa sono ben decisi a riscattarsi. Il confronto si presenta molto interessante perchè le due squadre possono giocare in ... aperto.

Pont Donnaz-Charvensod. Fu 0-0 all'andata, ma domani i padroni di casa devono assolutamente vincere per poter ancora sperare di salvarsi. Gli ospiti da parte loro non concederanno assolutamente nulla senza lottare.

... un incontro all'insegna ... sportività, anche perchè non possano sorgere dubbi in eventuali osservatori su presunti «favoritismi» al Pont Donnaz, intenzionato da parte sua a battersi a fondo per evitare la retrocessione.

Sarà quindi una partita decisa, ma corretta, con molto agonismo. Il Pont Donnaz, si può pensare, pur senza scoprirsi cercherà di prendere le redini del gioco e di segnare per primo in modo da poter in seguito controllare la partita. Tutto però dipende da come sapranno reagire gli avversari.

Saranno 90 minuti di ansia per i tifosi del Pont Donnaz, che di certo non si aspettava questo forcing finale per sfuggire alla ... categoria. ... lo meritava.

Quincinettese-Fulgor Valdengo. ... i padroni di ... vincono fanno un grosso favore al ... Donnaz. Ma il Fulgor Valdengo non è dell'opinione e si batterà per salvarsi.

e. g.

Alberto Rossero, Charvensod — Angelo Nirta, Charvensod

L'11 giugno prossimo l'astro verrà oscurato completamente dalla Luna

Centri di ricerca pronti in Valle allo studio del Sole nell'eclissi

Il fenomeno ... potrà essere osservato direttamente dalla nostra regione - ... laboratori

Stazione della Testa Grigia dell'Istituto di cosmo-geofisica (Cnr Torino) a Plateau Rosa

AOSTA — L'11 di giugno vi sarà un'eclissi totale di sole, visibile su una vasta zona della Terra che va ... Indiano al Pacifico, attraverso l'isola di Giava, le Celebes e i Caraibi. Noi ... vedremo quindi l'astro oscurarsi, ma fervono in Valle, in due laboratori, i preparativi per seguire l'eccezionale evento, ... pure in modo indiretto.

Nella ... regione ... in funzione ... alcuni anni due centri di ricerca, entrambi dell'Istituto di cosmo-geofisica del Cnr di Torino, diretto dal professor Carlo Castagnoli, e tutti e due interessati all'attività del sole.

I ricercatori e gli scienziati lavorano però in condizioni ambientali diversissime, diametralmente opposte: sotto il massiccio del Monte Bianco, in una ... a fianco del tunnel stradale, e a Plateau Rosa, a 3500 metri di quota.

... in funzione dal ... un telescopio a cupola apribile realizzato per studiare fenomeni solari: l'intensità della ..., i fenomeni perturbatori che avvengono sulla superficie dell'astro, le variazioni dell'energia emessa quando si intensificano i periodi in cui sono presenti le macchie solari, e così via.

«*In certi momenti è come se il sole avesse la febbre* — dice un ricercatore dell'Istituto di cosmo-geofisica —. *Registriamo, in certi giorni, fluttuazioni incredibili nell'energia emessa e nel "vento solare"*, che è una corrente di radiazioni e *particelle emesse dal sole* ... *soluzione di continuità*».

... dell'11 giugno ... un'occasione da non perdere: di certo ... registrato qualche fenomeno interessante sul comportamento di quella che sembrava, fino a poco tempo fa, ... stella a noi più nota.

Sotto il ... Bianco è in ... invece un altro laboratorio ... per conoscere il comportamento di una delle particelle elementari (gli ultimi costituenti della materia) più misteriose: il neutrino. E' un corpuscolo infinitamente piccolo, sfuggente, privo di carica elettrica, difficilissimo da catturare e registrare.

Il sole, a seguito dei processi termonucleari che ... al suo interno, emette neutrini a milioni e per imprigionarli sotto il Monte Bianco è stata preparata una delle «trappole» più moderne ed efficaci. Gli astrofisici sono estremamente interessati al comportamento dei neutrini perchè conoscere le loro leggi di comportamento, le loro interazioni, i loro decadimenti, può aprire la strada per sapere meglio che cosa realmente accade all'interno del sole.

In Valle, attraverso le due stazioni sperimentali, si vivranno momenti importanti l'11 giugno prossimo. Il sole, adorato dagli antichi come una divinità, oggetto di studio fino ... mondo, sembrava sino a 15-20 anni fa un astro del quale tutto era noto.

Oggi non è più così. ... di dollari vengono spesi ogni ... sonde, nuovi telescopi, satelliti, per studiarlo meglio. Però, come ha ... di ... il grande astronomo inglese Parkinson, «*sono ancora le vecchie eclissi, osservate da terra, a darci le migliori risposte. Peccato che non se ne possano avere quante si vuole*».

b. bas.

Pulcini, giovanissimi, esordienti

Tre finalissime al trofeo Borney

Per il «bomber» in palio la targa de «La Stampa»

GRESSAN — Questa sera, con inizio alle 19, sul terreno del Comunale si disputa la finalissima del trofeo Romano Borney, riservato alla categoria dei Pulcini, tra le formazioni della Sant'Orso Gabetto e del Gressan.

I locali cercheranno il loro terzo ... consecutivo, dopo aver vinto nelle edizioni 1981 e 1982, ma gli avanti della Sant'Orso Gabetto (guidati dal fulminante Proietti) ... le carte in regola per poter impegnare a fondo gli amici «canarini». Nella formazione del Gressan sarà interessante seguire l'attaccante Pernigotti, che punta alla vittoria nella classifica dei marcatori: al «bomber» della categoria Pulcini andrà in premio una targa messa in palio da «La Stampa».

Questa ... si disputeranno anche le finali delle categorie Giovanissimi e Esordienti. ... prima sono di fronte Aspi Elter e Ivrea; nella seconda FenisNus e Courmayeur Freide.

(c. g.)

Torneo calcio per allenatori

AOSTA — La sezione valdostana dell'Associazione italiana allenatori di calcio ... mizza per ... al campo Tesolin di Aosta il 7° ... di calcio ... professionisti e dilettanti del Piemonte e Valle d'Aosta.

Le squadre partecipanti sono divise in due gruppi: gruppo A (giocherà ad Aosta): Torino Nord, Novara, Vercelli, Aosta. Gruppo B (giocherà ad Asti): Torino Sud, Alessandria, Cuneo, Asti. Ecco il programma del Gruppo A: ore 10.30 Torino Nord - Vercelli; 11,45: Aosta - Novara e nel pomeriggio, a partire dalle 16,30, finale e semifinale.

Morgex-Arpuilles juniores ultimo titolo in palio

I ragazzi del Fiolet

Ottime promesse nelle squadre del Gran San Bernardo e dello Charvensod

AOSTA — Viene assegnato questo pomeriggio sui campi regionali l'ultimo titolo in palio per il «fiolet». Saranno di fronte nella categoria «B» juniores («desò le 13 an») Morgex e Arpuilles. L'incontro, già in programma domenica scorsa, era stato rimandato a oggi. Partono naturalmente favoriti i «bocia» di Morgex, che finora hanno sempre vinto, raggiungendo come ... mo punteggio 671 punti, un limite certamente ragguardevole.

Il torneo juniores «A» (per nati nel '68-'69-'70) conclusosi domenica ... alcuni buoni talenti. Le ultime partite, nella squadra di Morgex (battuta nello spareggio per l'ingresso in finale) un buon punteggio lo ha realizzato Paolo Veticoz (307 punti sulle 40 battute), ma anche Eugenio Gilardini ha ottenuto un ottimo risultato (225).

Nella partita di finale, ... squadra di Charvensod, finita al secondo posto, si è messo in evidenza soprattutto Enrico Testolin (194). Le più belle cose le ha comunque fatte vedere la squadra campione, quella del G.S. Bernardo. Molto dotato ... è ... Forré, quindicenne di Saint Oyen, che ha realizzato 314 punti nella finale e ben ... punti (equivalenti grossomodo a 230 punti calcolati a 15 metri di distanza anziché 10) nella partita di spareggio.

Forré con Diego Navillod (Saint Oyen), Fabrizio Jacquin, Fabrizio Cerise e Winder Jacquin di Bosses il prossimo anno dovrà giocare «sun quatrilma», ma certamente anche tra i «grandi» questi giovani sapranno farsi valere.

Gli altri due componenti la squadra, entrambi di Saint Oyen, rimarranno invece juniores. Sono Eugenio Forré (11 anni, fratello di Roberto), e Leo Collé, un quattordicenne anch'egli tecnicamente molto dotato (323 punti nella partita conclusiva). Merito della vittoria di questa compagine per metà composta da ragazzi di Bosses e per l'altra metà di ... Oyen va ... all'altro all'accompagnatore, il bravo Firmino Jacquin.

Altri ragazzini all'opera ... sono i partecipanti al trofeo Albaney ... «teen». Due partite sono previste a Châtillon. Sul campo di Ventou si giocherà Châtillon-Quart. Mentre a Domianaz è in programma Montjovet-Saint Vincent.

Queste ultime due formazioni giocheranno nuovamente domani sullo stesso terreno la partita di ritorno, ... a Ventou ... domani di fronte Quart-Valtournenche. Questo particolare trofeo, riservato ai «bocia» fino a 14 anni, proseguirà sabato prossimo.

c. c.

Aosta — Dal 13 al 17 giugno al Parc des Expositions di Bordeaux si svolgerà la «Semaine mondiale du vin et des spiritueux». I ... di Vinexpo e Vinitech saranno aperti dalle 9 alle 19 tutti i giorni.

Un quadrangolare con in palio il trofeo «Tufano»

St-Oyen, torneo di calcio Arnad, gara nazionale di judo

Nelle arti marziali presenti atleti provenienti da otto regioni

La squadra dell'«Automercato Tufano» che giocherà al torneo quadrangolare di ...

SAINT OYEN — Si svolge domani al campo sportivo di Saint Oyen il primo quadrangolare di calcio con in palio il trofeo «Automercato Tufano».

Le squadre partecipanti sono: il «Credito Italiano» di Aosta; i «Brokers», di Torino; la «Rappresentativa della Comunità» di Saint Oyen; «Automercato Tufano».

Il quadrangolare si svolgerà in una sola giornata con inizio delle partite alle 9,30 e con la finale alle 17.

Premi per tutte le società partecipanti. Alla squadra vincitrice verrà assegnato il «Trofeo automercato Tufano». La premiazione avverrà sul campo.

ARNAD — L'Unione italiana sport popolari, ... Valle d'Aosta, organizza in collaborazione con la Lega arti marziali e il Judo club Arnad (una ... di recente costituzione ... affiliazione), una ... nazionale di judo riservata alle categorie ragazzi, cadetti, junior e senior in programma domani.

In ... atleti provenienti da Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Veneto, Piemonte e Valle d'Aosta, con una partecipazione prevista di circa 300 atleti, le gare cominceranno domani mattina alle 9,30 con le eliminatorie, la manifestazione proseguirà e si concluderà nel pomeriggio. E' uno degli avvenimenti più importanti mai organizzati nella ... regione nel settore del judo.

c. g.

Alla conferenza del Centro Coni

Consegna di stelle al merito sportivo

Bilancio consuntivo dell'attività in Valle

SAINT PIERRE — Al Centro congressi dell'hotel Lanterna si svolge questo pomeriggio con inizio alle 15 la prima conferenza organizzativa dei Centri Coni di avviamento allo sport della Valle d'Aosta, ... iniziativa voluta e ... nizzata dalla delegazione valdostana del Coni.

Sarà l'occasione per fare un ... dell'attività svolta negli ultimi quattro ... in cui più intenso è stato l'impegno per la corretta e qualificata diffusione della pratica sportiva tra i giovani della nostra regione.

«*I risultati sono più che soddisfacenti* — ha detto in proposito il delegato regionale Coni Ilario Lanivi —, *ed oggi possiamo contare su 33 Centri operanti, oltre 3000 giovani (dai 6 ai 14 anni) iscritti e circa 170 istruttori (quasi tutti hanno partecipato a corsi di formazione e di aggiornamento)*».

Tra le ... interessanti e qualificanti vi è la prossima costituzione di due centri di «sport-terapia», in pratica veri e propri ... di avviamento allo sport, riservati ai giovani handicappati valdostani.

«*Durante la cerimonia saranno consegnate poi le stelle di bronzo al merito sportivo a due atleti e ad un dirigente che hanno contribuito con la loro attività a tenere alti i colori dello sport* — ha detto Lanivi —. *I riconoscimenti ... stati assegnati direttamente dal presidente Franco Carraro e possono essere considerati come i più alti attestati di benemerenza ottenuti dal ... sportivo valdostano per la scorsa stagione*».

I premiati sono: Mario Frosini, stella di bronzo al merito sportivo per la lunghissima attività dirigenziale svolta nel settore del basket valdostano (è il padre dell'attuale allenatore della Gagliardi basket) Paola Marciandi e Mauro Cornaz, stelle di bronzo al ... tore atletico per i risultati ottenuti nello sci, in ... internazionale e nazionale e culminati per entrambi nella conquista di una medaglia d'argento ai campionati assoluti, Paola Marciandi nel gigante (dietro la Stevenin) e Mauro Cornaz in libera (dietro Mair).

Il programma dei lavori prevede, tra gli altri, gli interventi di Massimo di Marzio (Ufficio centri giovanili Coni di Roma), Luciano Cucchia, Delio Donzel, Dario Comé, Maria Berthod (tecnici Coni).

c. g.

PRETURA DI AOSTA

Il Pretore del Mandamento di Aosta, in data 4-3-1983, ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro

Biasutto ... Edoro, nato il 15-12-1942 a Udine, ... in ... fraz. Cervinia

IMPUTATO

del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. C.P., 116 n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736 in relazione all'art. 139 L. 24-11-81 n. 689, per aver emesso n. 11 assegni bancari per l'importo complessivo di L. 19.390.325, senza che presso gli istituti trattari esistessero fondi sufficienti.

Primo assegno emesso in Aosta l'1-10-1982.

OMISSIS

Condanna alla pena di mesi uno di reclusione, lire ... di multa, al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza.

Concede il beneficio della sospensione condizionale della pena. Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto e per una sola volta, sul quotidiano «La Stampa» di Torino, pagina valdostana.

Fa divieto al Biasutto di emettere assegni bancari o postali per la durata di anni uno.

Estratto conforme ad uso pubblicazione.

Aosta, 24 maggio 1983

IL CANCELLIERE

Si inasprisce la vertenza per il rinnovo del contratto [illegible] metalmeccanici

Lavoro a singhiozzo nelle fabbriche con presidio ai cancelli della Waya

ASTI — Fino al dieci giugno si lavorerà a singhiozzo in tutte [illegible] fabbriche metalmeccaniche della provincia. [illegible] sollecitare il rinnovo del contratto [illegible] lavoro la Flm [illegible] Asti ha deciso una serie di scioperi [illegible] che paralizzeranno di fatto l'attività produttiva di tutte le aziende. I responsabili sindacali hanno annunciato una nuova più serrata [illegible] di lotta per i contratti. Il consiglio di fabbrica della Way Assauto, la più grande azienda della provincia ha deciso lo stato [illegible] mobilitazione con assemblea permanente e presidio davanti agli ingressi. Solo la metà dei 1700 addetti la[illegible]à turno. I picchetti davanti [illegible] portinerie impediscono poi l'uscita dei camion [illegible] i pezzi da consegnare.

Con modalità che vengono fissate dai singoli consigli di fabbrica forme di lotta analoghe [illegible] applicate anche negli altri stabilimenti meccanici fino al 10 giugno quando a Torino si svolgerà una grande manifestazione nazionale.

La [illegible] astigiana ha già de[illegible] di partecipare [illegible] una folta delegazione (duecento operai) alla manifestazione di Torino. Il sindacato chiederà anche a Comune, Provincia e Comprensorio di manifestare solidarietà con la lotta degli operai metalmeccanici partecipando alla manifestazione con i rispettivi gonfaloni.

«Gli enti locali, come hanno già fatto i partiti politici, devono prendere posizione — ha detto Fausto Cavallo, segretario provinciale della Fim —. Asti è stata una delle realtà industriali piemontesi che con più forza si è mobilitata per una battaglia serrata sul contratti».

La Flm ha già annunciato che, se entro il 10 giugno l'intesa non sarà firmata, nelle aziende della provincia non verrà rispettata la tregua sindacale che per tradizione è decisa nell'ultima [illegible] campagna elettorale e l'attività delle aziende potrebbe [illegible] completamente para[illegible]

d. q.

Anche il «professor» [illegible] alla Giostra delle borgate

Il noto fantino ingaggiato dal «San Sebastiano»

NIZZA — Altri tre borghi celebreranno oggi e domenica le feste propiziatorie in occasione della «Giostra delle Borgate» che [illegible] disputerà domenica 12. Sono il «Suma 'd Nisa», il «Borra [illegible] ferro» e il «S[illegible] Sebastiano Carello». Quest'ultimo ha ingaggiato nei giorni scorsi il fantino Sergio Rulli detto «Il professore», vincitore di varie edizioni del Palio di Asti. L'unico borgo rimasto finora appiedato è lo «Stradino» che deciderà entro la prossima settimana.

Il «Suma 'd Nisa» organizzerà domenica la tradizionale «zingarata» in piazza con una [illegible]ta in costume in piazza Garibaldi. Il borgo continua ad essere «perseguitato» dalla sfortuna. Durante l'allenamento il suo fantino Enzo Ascolese è rimasto leggermente infortunato [illegible] un braccio. I responsabili del borgo sperano comunque di poterlo recuperare in tempo.

Il «Borra di ferro» dopo aver confermato Luigi Croce di Legnano domani organizza [illegible] serata danzante e [illegible] cena per i suoi borghigiani.

f. la.

A Nizza e Canelli

Per l'ambiente premi Lyons agli studenti

NIZZA — *Nel salone San Nazario si è svolta la premiazione del concorso indetto dal «Lions Club» di Nizza e Canelli sul tema «La difesa dell'ambiente» riservato agli alunni delle scuole dell'obbligo.*

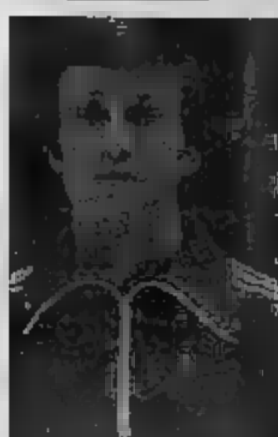
Sono stati presentati oltre cinquanta elaborati realizzati dai ragazzi. Ricerche, interviste, raccolta dei dati e informazioni sulle condizioni di vita di una volta, confrontate con quelle attuali.

I premi sono andati, per la scuola elementari, alle classi quinta B e C di Canelli e alla quarta e quinta D di Nizza. Un altro riconoscimento è stato conferito alla pluriclasse di Casalotto di Mombaruzzo.

[illegible] le scuole medie [illegible] state premiate le [illegible] terza sezione C, E, F e G di Canelli con un premio di mezzo milione di lire [illegible] gli studenti hanno devoluto al [illegible] per la ricerca del cancro. Un altro premio è stato assegnato alle classi terza A e B di Nizza.

La campagna acquisti [illegible] volley

Schiacciatore bulgaro per l'Astiriccadonna (un altro dall'Argentina?)

ASTI — La Riccadonna Volley ha annunciato ufficialmente l'ingaggio del nuovo giocatore straniero: si tratta del bulgaro Yordan Ang[illegible]lov, 29 anni, schiacciatore, 200 presenze in nazionale, «prelevato» [illegible] Lewski [illegible] Sofia. Il contratto che lega il giocatore alla squadra astigiana è stato firmato lunedì durante il viaggio del presidente della Riccadonna Mauro Venturini a Sofia. Anghelov è il terzo giocatore bulgaro ad approdare alla corte della formazione astigiana; lo avevano preceduto nell'ordine Emil Valcev e Tsano Tsanov.

Lasciata la Bulgaria il presidente Venturini ha raggiunto Buenos Aires per concludere l'acquisto del secondo giocatore straniero, lo schiacciatore di 22 anni Raul Quiroga, nazionale, per il quale è in corsa anche l'Edilcuoghi [illegible]ólo; il dirigente astigiano ha infatti trovato nella capitale argentina il presidente [illegible] società emiliana che ha preso contatti con il giocatore. Quiroga comunque con [illegible] telegramma arrivato [illegible] Asti domenica ha comunicato [illegible] aver accolto le condizioni economiche (si parla di due milioni [illegible] della Riccadonna) e di essere pronto a trasferirsi ad Asti.

Il bulgaro Anghelov

Sul fronte allenatore i nomi si sono ristretti all'italiano Nannini e al bulgaro Yankov con quest'ultimo decisamente avvantaggiato. Sul «mercato» italiano si [illegible] di uno scambio fra Poru e Lucchetta della Panini.

f. c.

Asti — E' caduto un record «storico» dell'atletica [illegible] astigiana: si tratta del [illegible] provinciale dei 1500 metri che apparteneva dal 1961 all'astigiano Mario Valpreda, con 3'56"5. Lo ha migliorato il portacolori della Elia-Perosino, Rosolino Damele, che a Massa Carrara ha corso la distanza in 3'55"2.

Una rapida carrellata tra [illegible] ultime novità della moda estate 1983

Addio bikini, torna il costume intero

Il cotone stampato è il costume dell'anno - I pantaloni alla caviglia - Abiti da «yacht-man» per gli uomini

ASTI — *E' arrivata [illegible] moda estate in tutte le vetrine della città. Dopo una primavera più che incerta, il gusto del colore e dei tagli «liberi» che lasciano la massima disinvoltura ai movimenti, irrompe sfrenato nei suggerimenti dei grandi stilisti, nei capi di alta sartoria come negli abiti più giovanili del «prêt-à-porter».*

Estate vuol dire costume da spiaggia e, quest'anno più che nel passato, questo particolare capo, nella valigia estiva acquista importanza, trasformandosi, da semplice «body», [illegible] elemento base dell'abbigliamento di tutto il giorno.

Così stilizzatissimi costumi interi, obbligatori per la donna moderna più che il «due pezzi», si abbinano a parei della stessa fantasia e stoffa, a pantaloni e gonne, a calzoncini e bermuda. Non per niente gli [illegible] suggeriscono addirittura [illegible] impreziosire il costume con colorattissime pail[illegible]. Visto da «Aldina» un completo [illegible] costume e pareo [illegible] sulle 200 mila lire. Per chi tuttavia non sa rinunciare all'uso del bikini, la moda '83 propone le fantasie «brasiliane»: cambia il tessuto, che [illegible] è più il classico «lycra», [illegible] diventa il cotone stampato, sui toni base bianco e nero, con concessioni [illegible] tigrato e al leopardo, con frequentissimi richiami alla [illegible] «optical», vale a dire un gioco di tonalità a contrasto sui toni del bianco e nero con righe, quadri e fiori che riecheggiano i vecchi «Courrèges» degli Anni 60.

«Proprio l'optical è [illegible] proposta estiva [illegible] Versace, non limitata ovviamente alla sola "moda spiaggia" — *dicono da* "Center Boutique" —. Righe e [illegible]ntasie geometriche ritornano infatti in tutti i capi da giorno». [illegible] *minigonne suggerite da Armani e Coveri ai pantaloni corti al ginocchio o [illegible] caviglia (i vecchi «pescatori» degli [illegible] 50) è tutto un susseguirsi di precise geometrie che giostrano sulle [illegible]nalità dei grigi e dei viola.*

I [illegible] sono i consueti del gran caldo: lino, cotone, con particolare predilezione per le stoffe «povere». Non mancano ovviamente i classici «coloniali», da abbinare con effetto di sicuro equilibrio ad accessori in cuoio grasso, sandali o borse dai tagli precisi e dalla comodità irrinunciabile.

Anche per le sere eleganti le proposte degli stilisti [illegible] [illegible] allontanano dalla praticità: bene dunque le camicie importanti, con raffinate fantasie e composizioni di tagli, ma abbinate [illegible] altri capi «poveri», rustici pantaloni o gonne, oppure completi in seta alleggeriti comunque da semplicissime «T shirt» [illegible] cotone povero. Bandito, definitivamente, il classico «abito da sera».

Un gusto più tradizionale e «tranquillo» invece per la moda [illegible] «lui». I creatori concedono ancora parecchio all'eleganza [illegible] tipo classico; ritornano gli abiti doppio petto bianchi o blu, i pantaloni un po' comodi, che finiscono, alla caviglia, «a sigaretta». Decisamente al [illegible] con [illegible] moda l'abbigliamento da «yachtman», nei colori irrinunciabili del blu, bianco, rosso, oppure, nel campo della jeanseria, nelle tonalità dei gialli e bianchi, tinte caratteristiche dei giorni [illegible] maltempo in porti e [illegible]rsene.

Unica concessione alla fantasia e all'estrosità maschile per l'estate '83, i pantaloni «a cavallo basso» lanciati [illegible] V[illegible].

Laura Bosia

Approvato il bilancio di Villanova

VILLANOVA — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 1983 che pareggia su 2 miliardi e duecento milioni con undici voti favorevoli (dc, indipendenti) e quattro contrari (pci, [illegible], psi). L'approvazione è avvenuta a notte inoltrata dopo quattro ore di discussione. Le maggiori polemiche si sono avute riguardo all'applicazione della sovraimposta sulla casa del 20%.

Spettacoli e passatempi

ASTI

LUX: [illegible] voglio di... (1983, commedia)
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: P[illegible] e Cicala, con L. Banfi e P. [illegible]ggio (1983, comico).
VITTORIA: Thron (1983, fantascienza).

CAN[illegible]

[illegible]: Summer lover (1983, sentimentale).
RAG[illegible] D'ORO: I guerrieri [illegible] Bronx (1981, drammatico).

NIZZA

AURORA: Erotic woman.
LUX: La signora è di passaggio con R. Schneider (1983, drammatico).
SOCIALE: Inferno di D. Argento (1982, giallo).
VERDI: Teste di cuoio.

SAN DAMIANO

LUX: La pstola bollente, con R. Pozzetto (1983, comico).
SPLENDOR: Manhattan baby.
CRISTALLO: chiuso per ferie.

[illegible]CIE DI [illegible]

[illegible] diurna Santa [illegible]na, [illegible] Torino 21; notturna Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Aldirzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.346; C[illegible] (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Urbani 53.421.

San Damiano — I problemi dell'Africa saranno discussi questa sera (sabato) alle 21 nel salone del cinema Cristallo su iniziativa del «Gruppo scout». Verrà proiettato un filmato sulla Zambia. Al termine si esibirà la [illegible] «Isorelle» di Genova.

Dal 19 al 26 giugno rassegna dell'editoria locale

Castelmagno aspetta i libri della Granda

Invito ad autori e stampatori in occasione della festa del Piemont

CASTELMAGNO — Il progetto è stato leggermente [illegible]. «Volevamo presentare e tentare un confronto tra la produzione letteraria occitana e quella piemontese — dicono al centro culturale «Detto Dalmastro» — in queste due lingue. Le recenti polemiche sulla "Festa del Piemont", l'abbandono e il rifiuto degli occitani a partecipare alla nostra rassegna ci hanno costretti a modificare un po' il programma. Ma per questo abbandoniamo il progetto di allestire una mostra del libro delle minoranze linguistiche della provincia, di offrire una rassegna di quanto si stampa nella "Granda"».

Castelmagno, dal 19 al 26 giugno, offrirà una nuova occasione [illegible] più da vicino il volto dell'editoria della provincia, l'immagine di un settore quasi sconosciuto, limitato a pochissime persone, otto giorni di mostre e di incontri sul tema della letteratura, proposti, oltreché dal centro culturale «Detto Dalmastro», dall'amministrazione comunale, dal collettivo obbiettori e dal [illegible] organizzatore della «Festa del Piemont», che quest'anno è legata alle tradizioni del Cuneese.

Gli organizzatori escono allo scoperto con un buon anticipo rispetto all'inaugurazione della mostra. «C'è un motivo ben preciso — spiegano Silvio Einaudi e Costanzo Martini, due fra i promotori —. Vogliamo rivolgere un appello a tutti gli scrittori "sconosciuti" della provincia, a quelli che, con molti sacrifici, soprattutto finanziari, si sono rivolti a una tipografia e si sono fatti stampare un volume di poesie, una raccolta di racconti, un saggio di storia locale. Insomma l'editoria [illegible] della "Granda", che crediamo sia in notevole crescita. Invitiamo pertanto tutti gli autori a portare le loro opere a Castelmagno, a metterle in mostra».

Martini e Einaudi facciamo un passo indietro.

«Effettivamente la rassegna si doveva "costruire" in un altro modo — spiegano —. Quando abbiamo pensato alla mostra del libro abbiamo delimitato un settore particolare: il parallelo fra la cultura occitana (Castelmagno è un comune occitano) e quella piemontese. Un confronto tra i pochi testi che vengono pubblicati in occitano e la più copiosa produzione in piemontese. Non avendo potuto contare sul contributo della minoranza linguistica, abbiamo ritenuto di allargare l'orizzonte della mostra.

Luigi Sugliano

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferrero

Bra — *La Galleria d'Arte moderna la Gibigianna, in via Vittorio Emanuele 37 propone una mostra d'avanguardia di Jean Gandalre Thor, un'espressione d'avanguardia sotto forma di arte, di elementi, di [illegible] discontinue, disgiunte il cui motivo è la coppia, la moltiplicazione dei beni. La rassegna continua fino al 26 giugno ogni pomeriggio dalle 16,30 alle 19,30, chiuso il lunedì.*

Bra — *Presso la galleria M.D.B. in piazza Martiri potete ancora visitare l'esposizione d'arte antica: mobili pregiati, quadri [illegible] e 900 italiano, tappeti orientali, collezioni varie curiose, argenti, ceramiche porcellane che verranno poi totalmente messe all'asta nei giorni 9, 10, 11 giugno ogni sera dalle ore 21,15 in poi presso i locali della stessa galleria.*

Cuneo — *La galleria Eti[illegible]ria in corso Dante 32 espone le opere di Teo Gallino, giovane artista surrealista di talento e su[illegible]. La mostra vale ancora una visita fino a domani sera.*

Cuneo — *Per la galleria degli Orti, in via XX Settembre 3, ancora interesse per un'altra mostra di grande attrazione. Si possono ammirare fino al 19 giugno le sculture di Alessandro Lupano, artista la cui espressione conquista coinvolgendo, come una visione, come un sogno, come un mondo folgorante che trasuda poesia ma anche concretezza ma soprattutto purezza.*

Dronero — *Alla galleria d'arte Penoglio del ristorante albergo Nuovo Gallo in piazza Martiri, domani ultimo giorno per visitare la mostra di Cesar Boiletti, figura molto conosciuta nel cuneese, anche se vive a lavora a Roquefort-la Pin in Francia.*

Alba — *Alla galleria di Angelo Galeazzi in via Massino 2 fino a domenica sera resta a disposizione del pubblico la mostra delle opere più recenti di Nino Parola.*

Nel centro storico chiuso al traffico automobilistico

Domani il mercatino di Saluzzo con tutti gli oggetti più curiosi

Per le stradine e le piazzette la seconda «Fiera d'la roba vejа»

SALUZZO — «Frubi, ciarafij, rumenta» saranno protagonisti domani nel centro storico della seconda edizione del «Mercatino delle pulci». L'iniziativa lo scorso anno ebbe un grande successo; pertanto il comitato «Pro Saluzzo» ha deciso di ripetere il mercatino, trasferendolo, però, nel cuore del borgo medioevale, da piazza Castello a via San Giovanni: qui sull'acciottolato delle stradine, piazze e piazzette, si [illegible] la «Fera d'la roba veja» con centinaia di oggetti curiosi e da collezionismo.

«In pratica — commenta il presidente della Pro Loco, Giacomo Persechin — siamo ritornati nei luoghi dove, anticamente, si teneva il mercato della città. La salita al castello, che porta alla fortezza della Castiglia, era infatti il centro degli scambi commerciali e sociali della città, che si svolgevano nell'ampia piazza davanti al castello dei Marchesi».

Gli organizzatori consigliano di parcheggiare le automobili nella parte bassa della città: l'intera zona, del resto sarà vietata al traffico automobilistico. In caso di pioggia il mercatino si svolgerà sotto l'ala di piazza Cavour dove si tennero le contrattazioni «dei frubi» lo scorso anno.

«Quest'[illegible] vuole rivitalizzare il [illegible] storico e farlo conoscere meglio — commenta Edoardo Galliano, uno degli organizzatori —: per questo chiediamo di arrivare alle bancarelle a piedi».

a. ge.

Ceva: danza al «Marenco»

CEVA — Il corpo di [illegible] del teatro «Marenco» presenta stasera il saggio finale del corso annuale di danza.

Lo spettacolo si svolge in due tempi: esercizi alla sbarra, al centro e sulle punte; coreografie, curate dalla giovane insegnante Alessandra Giovana, su brani tratti dalla «Bella addormentata nel bosco», di Ciaikovski.

Raduno Anpi

PONTECHIANALE — Raduno di partigiani domenica in Alta Valle Varaita per celebrare il quarantennale dell'inizio della guerra di Liberazione: le sezioni dell'Anpi (associazione nazionale partigiani d'Italia) di Verzuolo, Piasco e Saluzzo in [illegible] con l'Amministrazione comunale hanno infatti organizzato un grande raduno degli ex combattenti della Resistenza.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
[illegible] Tel-Tg
20,40 Tel - film Radiazione BX distruzione uomo
22,05 Tel-Tg
22,15 Sabato sport
23,50 Tel-Tg
24 — Film

TELECUPOLE
19 — Tg 4
[illegible] Telefilm Tris d'assi
20,30 Film Due volte con il cuore
22 — Rubrica: Tennis week
22,30 Tg 4
23 — Asta antiquariato
1 — Film La sbandata

CUNEO [illegible] TV
19,35 Cucina [illegible]
20,20 Notiziario
21,35 Sir Francis Drake, telefilm
22,15 Film Così dolce così perversa

G.R.P.
20,30 Sfide senza paura: tolte tra boscaioli dell'Oregon e una famiglia di pionieri per la salvaguardia [illegible] (1971)

RETE 4
20,30 L'inferno sommerso: l'equipaggio di un rimorchiatore e quello di uno yacht sono interessati al relitto del Poseidon (1979)

STUDIO NORD
20,40 Maschere e pugnali: un professore tedesco nasconde sotto le sue coderelle la doppia attività di spia americana (1946)
23 — I diavoli: nel '600 prete viene condannato al [illegible] l'accusa di aver indemoniato madre sup[illegible] le sue suore (1971)

TELECITY
20,25 Sfide senza paura: lotta tra boscaioli dell'Oregon e una famiglia di pionieri per la salvaguardia degli interessi (1971)

A Roccabruna la prima Sagra della genzianella

[illegible]A — Prima Sagra della genzianella domani in borgata Sant'Anna: alle 14,30 [illegible] offerti ai valligiani e ai turisti pane, marmellata di castagne e genzianelle; [illegible] 17,30 al prezzo di 3 mila lire, si potrà gustare uno dei piatti tipici della cucina roccabrunese, polenta e cinghiale.

La manifestazione si concluderà a tarda sera tra canti e danze sul terrazzo del ristorante «La Baita». (g. fe.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Io Chiara e lo Scuro.
FIAMMA: L'aereo più pazzo del mondo, sempre più pazzo.
ITALIA: Dolly, giochi carnali.
MONVISO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
NAZIONALE: La lama nel buio.

ALBA
CORINO: La storia di Piera.
[illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Buona come il pane.

BOVES
NUOVO: Schiava d'amore.

BRA
IMPERO: Siete buoni se pelate.
POLITEAMA: Gandhi.
VITTORIA: Porky n. 2.

BUSCA
LUX: Executor.

CHERASCO
GALATERI: Super excitation love.

CEVA
DORIA: Il ritorno di Don Camillo.

FOSSANO
ASTRA: La cosa.
IRIDE: riposo.
POLITEAMA: I falchi della notte.

ORMEA
[illegible]: Delitto sull'autostrada.

PIASCO
LA ROBA: Che casino con Pierino.

[illegible]
SAN GIOVANNI: Assassino allo specchio.

SALUZZO
CIVICO: Acapulco: prima spiaggia a sinistra.
ITALIA: Gandhi.
SPLENDOR: Sapore di mare.

[illegible]
ALFIERI: Cinque giorni, un'estate.
RITZ: La cosa.

[illegible]
Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele.
Fossano: Municipale 2, via Roma
Mondovì: Balbo, via S. Agostino
Saluzzo: Rabo, corso Piemonte
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 0171 - 67.046; Alba 0173 - 43.308; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.985. Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.762; Savigliano 0172 - 36.153.

● Il concorso lanciato dal tifosi per designare i giocatori del Cuneo Alpitour più apprezzati per doti tecniche e correttezza nel corso del campionato appena concluso, ha promosso «Beniamini» del pubblico, in ordine, Giacomo Dogliani, Gianni Colombo e Marzio Pancera.

TERZA EDIZIONE DELLA RASSEGNA «ITINERANTE» DELLA GRANDA

La Fiera delle Valli Cuneesi fa tappa a Borgo S. Dalmazzo

In mostra da oggi [illegible] 12 giugno le attività artigianali, industriali e commerciali

BORGO [illegible] DALMAZZO — [illegible] la prima [illegible] a Barge, poi, [illegible] scorso anno, a Mondovì e adesso a Borgo: la Fiera delle Valli Cuneesi prosegue il suo viaggio itinerante nei centri della Granda.

«Abbiamo scelto Borgo S.Dalmazzo per due motivi — spiega il responsabile della manifestazione, Valerio Ribodino —: *si trova in una posizione geografica ideale, all'imbocco di tre valli, ed è un centro [illegible] continua espansione, sia come [illegible] di abitanti [illegible] per importanza [illegible] campo commerciale e industriale».*

La Fiera — allestita [illegible] un'area di 12 mila metri quadrati vicino allo stabilimento Fontauto, a fianco della statale 20 del Colle di Tenda — sarà inaugurata oggi pomeriggio alla presenza di autorità cittadine e provinciali. Resterà aperta nove giorni (fino al 12 giugno) nel seguente orario: 14-23,30 nei festivi e 18-23 in quelli feriali. Il biglietto d'ingresso costa mille lire.

Gli espositori sono un centinaio, provenienti da varie regioni italiane e anche da alcuni paesi stranieri; in mostra prodotti dell'artigianato, del commercio, dell'industria. Ci saranno mobili, capi d'abbigliamento, automobili, arredamenti per ufficio e tanti a[illegible] oggetti utili [illegible] la casa, lo sport [illegible].

«Un settore [illegible] rassegna sarà dedicato alle vacanze — continua Ribodino — *abbiamo infatti [illegible]ato, vista la vicinanza della manifestazione con il periodo delle ferie, di presentare al pubblico un'esposizione di tutto quanto può occorrere per le prossime vacanze. Ci saranno gommoni, tende, roulottes e tutta l'attrezzatura che può servire a chi va in [illegible] al mare o in montagna».*

Ma non è tutto: i visitatori potranno degustare le specialità gastronomiche di alcune regioni italiane: la Sardegna, il Veneto, l'Emilia Romagna. Produttori di quelle zone sa[illegible] infatti, presenti a que[illegible] edizione della Fiera delle [illegible] Cuneesi appunto per presentare i formaggi, i salumi, i piatti tipici [illegible] loro regione.

«Ci siamo impegnati per offrire un qualcosa di nuovo, per soddisfare sempre di più le esigenze e i gusti del pubblico — continua il responsabile —: *[illegible] auguriamo che la risposta [illegible] positiva. Lo scorso anno a Mondovì abbiamo sfiorato le cinquantamila presenze; per questa edizione contiamo di superare agevolmente quella cifra: la posizione, infatti, è ottimale e potremo contare anche sui turisti francesi, diretti ai due valichi internazionali».*

Non [illegible] saranno problemi per il parcheggio delle automobili: l'organizzazione potrà disporre del piazzale del dancing che sorge di fronte al padiglione fieristico e [illegible] alcune strade laterali. Per chi vorrà fermarsi per la cena in fiera funzionerà tutte le sere un servizio [illegible] ristoro all'interno del complesso [illegible] a prezzo contenuto.

«Abbiamo anche pensato ai bambini — prosegue Ribodino —: *per tutti i nove giorni della manifestazione funzionerà un luna park con giostre, sala giochi e autopiste».*

Collateralmente alla Mostra-mercato il Comitato manifestazioni e l'assessorato per la Cultura del Comune hanno allestito [illegible] cartellone di appuntamenti. Il primo è per questa [illegible] [illegible] sportivo comunale per la [illegible] conda edizione di «Giochi di primavera», gare sportive e di abilità tra i rioni della città. Domani, nei locali [illegible] [illegible] elementare [illegible] vicolo d'Armi, si svolgerà la prima [illegible] stra di gatti, organizzata in collaborazione [illegible] la [illegible] piemontese della Federazione Felina.

«E' una novità assoluta [illegible] Borgo e per [illegible] provincia di Cuneo — spiega l'assessore Franco Calò — *Saranno presenti un centinaio di esemplari [illegible] tutte le razze, provenienti da [illegible] parte [illegible] Piemonte».*

Venerdì [illegible] giugno, al [illegible]ma teatro Don Bosco, la filodrammatica locale «Compagnia [illegible] tribula» presenterà [illegible] commedia comica «La fortuna si diverte». Nei locali del padiglione fieristico saranno ospitate per nove giorni una mostra di prodotti dell'artigianato delle valli Stura, Gesso e Vermenagna e di modellismo. Saranno pure esposte le fotografie del secondo concorso intitolato alla memoria di Milanesio, fotografo della città scomparso tre anni fa.

Pier Paolo Luciano

I lavori di preparazione del Padiglione della Fiera delle Valli Cuneesi (Telefoto Bedino)

Decisione della Guardia [illegible] Finanza

Anche Vinadio rimane senza soccorso alpino

Era già stato chiuso il centro operativo di Levaldigi - Troppo elevato il [illegible] [illegible] servizi

VINADIO — Dopo [illegible] chiu[illegible] del centro operativo di Levaldigi che garantiva l'intervento degli elicotteri, il [illegible]mando generale della Guardia di Finanza ha deciso la soppressione anche della stazione di soccorso alpino di Vinadio, in Valle Stura, una delle due operanti in provincia (l'altra è a Limone Piemonte).

Le due decisioni avrebbero un comune denominatore: l'elevato costo del servizio. *«La chiusura della stazione di Vinadio, come quella di altre località del Piemonte, rientra in un discorso di economicità e di razionalizzazione del [illegible]vizio* — spiegano al comando delle Fiamme Gialle di Cuneo —. *Si è dunque decisa la soppressione dei reparti più piccoli e meno produttivi, perché antieconomici».*

La notizia [illegible] però suscitato la reazione degli uomini [illegible] soccorso alpino civile: *«Il loro apporto, [illegible] loro collaborazione ci [illegible] stati sempre [illegible] grande aiuto* — dice Fiorenzo Beltrando, responsabile del servizio Cai di Vinadio —: *una squadra davvero valida, sempre pronta a intervenire a ogni chiamata: [illegible] riusciamo proprio a giustificare le ragio[illegible] addotte per la soppressione. Per noi sarà [illegible] problema in più: oltre alla mancanza di un mezzo fuoristrada che ci [illegible]tenta [illegible] raggiungere i luoghi dell'incidente in tempi brevi, dovremo fare a meno [illegible] della collaborazione di questi [illegible] altamente addestrati».*

Gli interventi, le operazioni di soccorso della Guardia di Finanza saranno garantiti dalla squadra di Limone Piemonte, che assicurerà anche il servizio in Valle [illegible] svolto finora dalla [illegible] di Bobbio, pure soppressa. *«Avremo delle grosse difficoltà* — spiegano alla stazione di Limone — *l'organico è [illegible] al minimo (appena sette [illegible]mini) e, inoltre, i tempi d'intervento, non potendo disporre di [illegible] elicottero, saranno estremamente lunghi, si perderanno minuti preziosi. Ad esempio per intervenire [illegible] Valle Stura, prima di raggiungere Vinadio, dovremo percor[illegible] una sessantina di chilometri».*

Tutto questo mentre [illegible] anni fa, quando funzionava il servizio elicotteri di Levaldigi, le squadre di soccorso delle Fiamme Gialle riuscivano in un quarto d'ora a raggiungere qualsiasi zona dell'arco delle Alpi Marittime e in meno di mezz'ora provvedevano al ricovero del ferito in ospedale.

«Adesso, invece, in caso di necessità dobbiamo ricorrere agli elicotteri dei carabinieri di Torino, che spesso non possono levarsi in volo per le condizioni meteorologiche — conclude Fiorenzo Beltrando — *o far affidamento su quelli della gendarmeria di Nizza o Briançon, ma è una situazione che non può durare».*

p. p. l.

Approvato all'unanimità a Borgo San Dalmazzo il piano regolatore generale

Un rilancio del centro storico e nuova area per gli artigiani

[illegible] SAN DALMAZZO — «Non è certo l'optimum e neppure prevede interventi [illegible]e cambino radicalmente il volto del Comune, che ne traccino le linee future. Tuttavia, consentirà una "ricucitura" del tessuto urbano in tempi brevi. D'altronde, questo piano è stato approntato nel 1970, cioè sette anni fa. In questo periodo di tempo il paese è cambiato, le esigenze, le necessità sono mutate, ma ormai non si poteva più intervenire, o meglio, sarebbe oc[illegible] troppo tempo e abbiamo deciso di approvare il piano regolatore che, tutto som[illegible] riteniamo il meno peggio». *Il giudizio è del sindaco Marco Borgogno, liberale, da un anno primo cittadino [illegible] Borgo, [illegible] è riferito al piano regolatore generale, approvato all'unanimità dal consiglio comunale.* Vediamone gli aspetti principali, i «punti qualificanti».

Centro storico. *E' la grande innovazione del piano: per co[illegible] un rilancio di questa parte della città, oggi per lo più fatiscente con molti alloggi malsani, è stata prevista la possibilità di restau[illegible]re anche nella parte interna.* «In tutto, dalla ristrutturazione di questi vecchi edifici — dice il sindaco — si otterranno 300-400 nuovi alloggi nel cen[illegible] del paese. Un vantaggio [illegible] per il Comune che eviterà le spese per nuove opere di urbanizzazione sia per i cittadini che potranno abitare in appartamenti confortevoli a quattro passi dai principali [illegible] della città». *E' allo studio anche un progetto per l'inteppiare di un identico [illegible] il centro storico.*

Aree edificabili. *Sono tre [illegible] zone principali in cui sarà possibile costruire nei prossimi cinque anni: la prima tra via Boves, via Po e corso Barale; la seconda tra via Pedona, via Ambovo, [illegible] terza tra via Vecchia di Cuneo e alcuni spazi di corso Mazzini.* «Si è cercato soprattutto di ricucir[illegible] quelle aree che il piano di fabbricazione del 1970 aveva lasciato ancora disponibili — continua *Borgogno* —. Non è prevista quindi una [illegible] espansione edilizia, anche perché rispetto al progetto di tredici [illegible] fa, che prevedeva insediamenti per 18 mila abitanti, il nuovo piano regolatore considera le 12 mila unità come il tetto massimo per i prossimi cinque anni».

Industria e artigianato. *E' prevista la creazione di una nuova area artigianale di circa 40 mila mq nella frazione Beguda, lungo la statale del colle della Maddalena, all'altezza di Tetti Dea. Tuttavia le aziende artigiane che si trovano al di fuori del concentrico che non avranno grosse esigenze di ampliamento non dovranno trasferirsi. Altri spazi sono disponibili in regione Rocchiuso, lungo la provinciale Borgo-Boves. Centomila metri quadri per insediamenti industriali e artigianali sono poi previsti lungo* [illegible] *via Vec*[illegible] di Cuneo.

Agricoltura. «Nonostante [illegible] una superficie coltivabile superiore a quella [illegible] centri prettamente agricoli come Tarantasca o Castelletto Stura — *spiega il sindaco* — l'agricoltura è un'attività [illegible]samente rilevante per Borgo. Tuttavia per agevolare quanti [illegible] si dedicano a questa attività abbiamo previsto la possibilità di costruire nuove cascine e fattorie».

p. p. l.

Un'immagine della torre civica di Borgo San Dalmazzo (Telefoto)

Candidato della dc

Signorello è arrivato in Liguria

SAVONA — Incontro, ieri pomeriggio, all'Unione Industriali tra gli imprenditori savonesi ed i candidati dc per la Camera ed il Senato.

Tra i presenti l'on. Nicola Signorello, ministro per il Turismo e già ministro della Marina Mercantile. E' candidato nel collegio senatoriale di Imperia che comprende anche tredici Comuni della provincia di Savona tra i quali Andora, Laigueglia, Alassio e Albenga.

La sua designazione, fatta dalla direzione centrale, era stata accolta con una certa freddezza dalla dc imperiese che avrebbe voluto, invece, presentare un candidato locale. Soddisfazione, invece, in quella savonese che, pur non avendo visto accolta la richiesta di poter indicare, dopo tante elezioni, un proprio esponente (ed era stato fatto anche il [illegible] dell'on. Carlo Russo) considera infranto il monopolio di Imperia su un collegio che interessa anche una parte importante della provincia e che contribuisce all'elezione di quel senatore con un quarto dei voti.

Per lui, calabrese, come si pone la candidatura in un collegio della Liguria? *«La direzione centrale del partito* — risponde — *ha ritenuto di candidarmi nel collegio di Imperia in considerazione del fatto che si tratta di una delle zone più turistiche d'Italia e che il turismo è uno dei settori trainanti della nostra economia. Come già lo scorso anno anche nel primo quadrimestre dell'83 ha dato segni di grande vitalità con benefici non indifferenti per la nostra bilancia dei pagamenti»*.

Ci sono alcuni grossi problemi che il Ponente ligure attende di veder risolti. Tra questi quello dello spostamento a monte della linea ferroviaria tra Finale e San Lorenzo al Mare. Quale la sua posizione? *«Risolvere i problemi che hanno anche attinenza con il turismo significa favorire la ripresa economica di tutto il Paese.* [illegible] *dire che il mio proposito è quello di cooperare con le autorità locali per avviare a soluzione il problema della ferrovia. Però si dovrà anche tener conto degli interessi del mondo agricolo e, in particolare, dei produttori della piana albenganese»*.

Ai savonesi, in particolare, e agli imperiesi, sta anche a cuore il potenziamento dell'Aeroporto di Villanova d'Albenga. Che prospettive ci sono? *«Ritengo che si debba insistere per il suo ammodernamento. L'aeroporto di Villanova d'Albenga* — sottolinea il ministro — *ha una grande importanza per lo sviluppo delle esportazioni agricole e floricole verso i Paesi europei e verso le grandi città dell'Italia del Nord»*. n. s.

Nonostante una precisa richiesta al Comune di [illegible]

Manca la corsia di emergenza per le ambulanze del S. Paolo

In caso di trasporto urgente verso Genova deve scattare l'emergenza - La preziosa e insostituibile [illegible] della Polizia stradale - Il caso del radiologo di [illegible]

SAVONA — Corso Italia, lato ospedale S. Paolo. Un tratto soltanto, quello contromano, tra piazza Giulio II e l'ingresso al pronto soccorso, è riservato alle ambulanze. Una soluzione a metà, che ha provocato più volte situazioni di emergenza. Le ambulanze, infatti, non sempre possono utilizzare la corsia preferenziale. Ogni volta che devono effettuare un trasporto d'urgenza al centro di rianimazione di Genova, allo scopo di evitare l'attraversamento del centro cittadino, [illegible] hanno altra scelta se non quella di dirigersi su corso Mazzini. Ed ecco nascere il problema: il tratto superiore di corso Italia non ha corsia preferenziale, anzi è impegnato, su entrambi i lati, dai parchimetri.

Savona. Un'ambulanza in corso Italia. Manca una corsia d'emergenza verso corso Mazzini

Si verificano, così, situazioni [illegible]. L'ultima [illegible] di tempo è avvenuta [illegible] del trasferimento a Genova di un giovane radiologo di Millesimo, vittima di un grave incidente stradale. L'ambulanza «Lifecar» [illegible] Bianca all'[illegible] dal pronto soccorso ha trovato il solito traffico intenso. Per fortuna è intervenuta, con la [illegible] tempestività, una pattuglia [illegible] polizia stradale, che ha fatto strada all'autolettiga, bloccando anche l'incrocio tra corso Italia e corso Mazzini.

Da tempo [illegible] ospedaliero, persino attraverso gli stessi medici e infermieri del pronto soccorso, ha chiesto all'amministrazione comunale di completare la corsia d'emergenza in modo tale che l'intero tratto di corso Italia fiancheggiante il S. Paolo resti completamente libero da automezzi. Gli inconvenienti attuali sono frutto di un'assurda incomprensione.

La zona, inoltre, meriterebbe una più attenta sorveglianza da parte dei vigili urbani perché non sempre possono intervenire polizia stradale e carabinieri a trarre d'impaccio le ambulanze bloccate dal traffico e, talvolta, anche da auto parcheggiate in doppia fila.

Almeno un vigile urbano potrebbe essere mantenuto in servizio costante in questo tratto di [illegible] Italia. Non solo eliminerebbe il problema segnalato dall'amministrazione ospedaliera ma potrebbe anche combattere il caos di automezzi non autorizzati che spesso intasano il cortile del pronto soccorso e, non ultimo, fornire informazioni di ogni tipo alle centinaia di visitatori che frequentano l'ospedale cittadino. g. p. c.

La dc di Quiliano attacca la Provincia

«Cessare subito il carbone» Nuove proteste per l'Enel

Secondo i democristiani più volte si è passato [illegible] di guardia dell'inquinamento - Polemiche [illegible] l'assessore Pesenti

SAVONA — D[illegible] presa di posizione della sezione dc di Quiliano nei confronti dell'amministrazione provinciale, sui problemi della Centrale Enel di Vado.

E' la prima volta che ciò accade e il fatto è di estrema importanza in quanto dimostra che la spaccatura tra i democristiani quilianesi e gli organi provinciali, sul tema dell'inquinamento «da centrale», si è fatta ancor più profonda.

In un documento firmato dalla segreteria sezionale del partito, dal gruppo consiliare e con l'adesione del consigliere di Vado, Giuliano Tranquilli, si polemizza aspramente con l'assessore provinciale all'ecologia, il socialdemocratico Pierluigi Pesenti, il quale ha rilasciato, a «La Stampa», dichiarazioni rassicuranti sull'inquinamento atmosferico della zona di Vado-Quiliano affermando che il fenomeno, fatta eccezione per una sola volta, non ha mai superato i limiti fissati dalle [illegible] e dalle convenzioni.

«Questa dichiarazione — osserva la dc — *ha lasciato allibiti e costernati. Sull'inquinamento oltre il lecito esiste una documentazione anche nei Comuni di Vado e Quiliano che denuncia lo stato di degrado raggiunto, come pure esiste un esposto inviato da "Italia Nostra" alla pretura su questo specifico argomento.* [illegible] *pure moltissime ricerche nazionali ed internazionali al più alto livello scientifico che dimostrano il grave inquinamento provocato dalla combustione a carbone nelle centrali termoelettriche. Particolarmente poi quella di Vado-Quiliano è spesso portata ad esempio, nella letteratura scientifica, per la sua pericolosa ubicazione nel bel mezzo dell'abitato»*.

I democristiani di Quiliano esprimono poi il loro stupore per il fatto che un assessore all'Ecologia provinciale «ignori» l'inefficienza [illegible] elettrofiltri della centrale e le [illegible] emissioni di gas nocivi e polveri.

«Stupisce ancora più — aggiungono — *la schizofrenia politica e la mancanza di idee tra gli stessi vertici della politica* [illegible] *che si contraddicono reciprocamente. E' il caso, infatti, di ricordare, a tal proposito all'assessore Pesenti, che la filosofia sviluppata dall'Amministrazione Provinciale di Savona è quella di "sgomberare Vado" per la grave situazione di inquinamento»*.

Nel documento si accenna [illegible] nascita e all'attività dei «comitati di difesa ambiente» di Vado, Quiliano e Zinola che starebbero a testimoniare *«il reale stato di disagio delle popolazioni molto più sensibili di quelle cosiddette centraline di controllo che non sappiamo da chi siano manovrate poiché, come affermato di recente dall'assessore all'Ecologia di Vado, Renzo Mantero, anche la seconda* [illegible] *tecnica composta dai professori Boffa, Lo Faico e Venini, seguendo perentoriamente la "filosofia" della Provincia ha pensato bene di* [illegible] *Vado declinando l'incarico ricevuto per il controllo della sperimentazione a carbone che, malgrado tutto, continua senza commissione tecnica sulla pelle della popolazione residente»*.

La sezione dc di Quiliano conclude quindi proponendo che *«in tale grave precarietà di controlli e dopo la pessima prova della sperimentazione a carbone»* il [illegible] combustibile solido e si [illegible] immediatamente ad [illegible] combustibile [illegible] inquinante come il [illegible] il Btz o il gas.

Nicolò Siri

(1-CONTINUA)

Arrestato a Savona contitolare del «Covo»

SAVONA — Antonio [illegible], [illegible] anni, contitolare del «Palio» e del «Covo» di Finale Ligure, due dei locali notturni più noti della città, è uscito dall'ufficio dei giudici istruttori del tribunale di Savona, Granero e Del Gaudio, dove era stato convocato come teste, con le manette ai polsi.

Il suo socio in entrambi i locali, Nicola Bongiorni, era stato arrestato circa un mese fa, su ordine degli stessi magistrati per falsa testimonianza, nel corso dell'inchiesta partita dai presunti finanziamenti al Savona Calcio.

Anche per Nicola Vadora sono scattate le manette nello stesso [illegible] e con la stessa accusa del socio. L'arresto è avvenuto ieri e Nicola Vadora sarebbe stato tradotto in un carcere diverso da quello di Marassi di Genova, dove è stato associato il suo socio, per evitare contatti con Nicola Bongiorni. (b. b.)

Dopo aver mangiato in un bar

Savona, studenti sono intossicati

Il cibo sotto sequestro - Che dice il titolare

SAVONA — Cinque studenti dell'Ipsia, l'Istituto per l'avviamento all'Industria e all'Artigianato di via [illegible] sono ricoverati in isolamento al reparto Valleria dell'ospedale San [illegible] dell'intossicazione da [illegible] avariati).

Sono Silvio Dondolini, [illegible] anni di Cogoleto, Roberto Evangelisti, 16 anni, Quiliano, via Roma, Luca Castrini, 14 anni, Cogoleto, Marco Bozzini, 18 anni, Albisola Capo, via Arturo Martini 1, e Paolo Garibaldi, 14 anni, Vado Ligure, via Primo Maggio.

I cinque, ieri poco dopo l'una, hanno raggiunto il bar Victor di [illegible] Ricci, una paninoteca specializzata in hot dogs dove sono soliti pranzare quando sono obbligati a frequentare le lezioni al pomeriggio.

«Abbiamo mangiato panini con i würstel — racconta Roberto Evangelisti — *poi abbiamo bevuto due frappè ciascuno»*. Quando sono rientrati in classe tutto era normale. Dopo un'ora però hanno iniziato ad [illegible] i primi sintomi: dolori al [illegible] e vomito.

Gli insegnanti si sono subito resi conto della situazione ed hanno fatto accompagnare gli studenti al pronto soccorso, dove sono stati sottoposti alle terapie del caso.

Ieri sera i vigili sanitari, che hanno aperto un'inchiesta, hanno effettuato un sopralluogo nel bar dove hanno sequestrato, würstel, maionese, pane, latte e la miscela in polvere usata per preparare il caffè.

«Si tratta di una coppia» — dice il titolare del bar Victor, Roberto Bianchelli — *dopo il frappè i cinque studenti hanno bevuto un bicchiere di sangria. Questa miscela ha fatto reazione»*. Gli studenti però negano il particolare del vino.

A difendere la tesi del barista [illegible] un cliente, di professione camionista. «Anch'io ho mangiato gli hot dogs — dice — e non ho avuto nessun disturbo».

Ora bisogna attendere i risultati del laboratorio. Tutto il cibo sequestrato dai vigili sanitari verrà infatti analizzato per accertare se non vi fosse nulla di avariato. (g. p. c.)

Carcare — Consiglio comunale lunedì l'altra sera a Carcare dove sono stati approvati numerosi aumenti di tariffe.

Auto in garage travolge il [illegible]

CENGIO — Giovanni Romanello, 34 anni, Cengio, via Romana 12, è ricoverato al San Paolo con prognosi di [illegible] giorni per un insolito incidente.

Stava lavorando nel suo «garage» quando la sua utilitaria, forse per la rottura del freno, si è messa in movimento e lo ha investito.

Romanello ha riportato gravi ferite al basso ventre. E' stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. (g. p. c.)

Dal 23 al 30 luglio prossimi la prima esposizione organizzata dal Comune

E Cairo ora prova con le mostre

In piazza dell'Oltrebormida [illegible] allestiti stand con i più caratteristici prodotti della vallata - Incontri e dibattiti di «cornice» - Molte le iniziative commerciali

CAIRO — La piazza dell'Oltrebormida a Cairo Montenotte ospiterà, dal 23 al 30 luglio, la prima mostra mercato organizzata dall'amministrazione comunale. L'iniziativa è dell'assessore al commercio Giorgio Garra (psdi) che alcuni [illegible] fa ha illustrato i [illegible] programmi al Consiglio Comunale trovando l'appoggio di quasi tutti gli [illegible].

Cairo ha tutte le intenzioni, come maggior centro della Valle Bormida, di lanciare una mostra [illegible] che coinvolga tutta la zona. Gli espositori che hanno aderito sono già un'ottantina, la realizzazione degli stands è stata affidata alla ditta «Milano Pubblicità» [illegible] sede a Cuneo.

Quasi certamente per accedere ai padiglioni si dovrà pagare una cifra che non dovrebbe andare [illegible] alle 1000-1500 lire.

«La mostra mercato — spiega l'assessore Giorgio Garra — *ha tutti i requisiti per porsi come un'iniziativa valida sotto due aspetti fondamentali: il primo, il più scontato, è quello di far conoscere all'esterno la realtà produttiva e commerciale di Cairo. Il secondo aspetto, che dovrebbe consentire l'elemento di novità della nuova Mostra mercato, consiste nel portare le esperienze esterne più* [illegible] *nel settore artigianale e commerciale»*.

L'intenzione dell'amministrazione comunale è quella di [illegible] la cittadina. Anche il Comune [illegible] presente con un padiglione nel quale verranno illustrate [illegible] nel campo commerciale e industriale. A fare da cornice alla mostra una serie di incontri e dibattiti.

«Per [illegible] *dilettantismo e* [illegible] — aggiunge Garra — *ci siamo rivolti alla "Milano Pubblicità" che in questo campo vanta un'esperienza pluriennale»*.

Ormai le mostre mercato stanno conquistando tutte le piazze. In Alta Valle Bormida è una tradizione che dura da un quarto di secolo. La prima manifestazione si tenne infatti a Cortemilia nel 1958, poi, a turno, [illegible] tutti i [illegible] della vallata.

L'edizione di quest'anno per la seconda volta si tiene a Piodio ed è gestita direttamente dalla Comunità Montana e dalla Pro Loco e si svolgerà, con un calendario ricco di manifestazioni collaterali, dal 9 al [illegible] luglio. *«Anche questa edizione* — spiegano i responsabili della Comunità Montana — *sarà caratterizzata da una particolare* [illegible] *artigiani locali* [illegible] *valorizzati da una* [illegible] *pratica del loro lavoro»*.

All'inaugurazione della mostra si terrà un [illegible] turismo nel corso del quale verrà presentata una guida turistica dell'Alta Valle Bormida.

Infine c'è da segnalare la mostra mercato che, in occasione del Giugno carcarese si terrà a Carcare in piazza Genta. La manifestazione si aprirà il 18 giugno e terminerà il 26. Anche qui saranno presenti con i loro prodotti i maggiori imprenditori non solo della Valle Bormida ma dell'intera provincia.

I commercianti infatti hanno scoperto che le mostre mercato sono un eccellente mezzo per poter propagandare i loro prodotti. g. p. c.

Ferrania fotostoria di 65 anni

FERRANIA — La mostra «Scritto con la luce Ferrania 1917-1982», organizzata dallo stabilimento 3M Italia, allestita nel nuovo bocciodromo del Cral, che si conclude domani, ha ottenuto un vivo successo. All'inaugurazione erano presenti molti ex dipendenti della fabbrica di pellicole che hanno potuto ammirare la fotostoria di 65 anni di [illegible] che è stata tra le prime nel mondo [illegible].

Tra le più suggestive quelle del 1941 quando, in piena «autarchia», all'interno dello stabilimento, tra i reparti, veniva seminato il grano. Si arriva poi agli Anni [illegible]. Molti visitatori si [illegible] riconosciuti nelle foto. (g. p. c.)

Cessata l'agitazione dei precari

Sospeso a Savona il blocco scrutini

Sconfessata l'azione del «Coordinamento nazionale»

SAVONA — Gli insegnanti precari della scuola media savonese hanno preso le distanze dal «Coordinamento nazionale» della categoria e hanno sospeso il blocco degli [illegible] e degli [illegible]. Negli istituti della provincia, quindi, la situazione ritorna normale.

A questa decisione sono giunti dopo un ennesimo incontro con le segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil della scuola, durante il quale sono state esaminate e discusse le posizioni delle confederazioni sindacali nazionali in merito ai problemi dei precari, che [illegible] giudicate positivamente.

«In base a [illegible] *analisi* — si legge in un documento unitario conclusivo — *si ritiene che il blocco degli scrutini potrebbe solo creare, in questo momento, una situazione di isolamento del precariato, senz'altro infruttuosa e, addirittura controproducente, nella prospettiva dei difficili problemi che si presenteranno all'apertura del nuovo anno scolastico e rispetto ai quali sarà* [illegible] *necessario sviluppare una risposta forte, compatta e coerente»*.

Da qui, la sospensione dell'agitazione che riporta tranquillità nella scuola savonese.

I rapporti [illegible] insegnanti precari e confederazioni si [illegible] fatti piuttosto tesi, soprattutto a livello nazionale, a causa di un presunto «disinteresse» delle [illegible] sindacali per i problemi della categoria.

Recentemente la situazione è migliorata e Cgil, Cisl e Uil hanno convenuto con i precari sulla esigenza di arrivare, in tempi brevi, a una soluzione legislativa riguardo le posizioni dei supplenti '81 e '82 e degli insegnanti che non hanno superato la prova loro riservata per l'immissione in ruolo. g. a.

[illegible] in mare a Varazze

VARAZZE — Esercitazione di soccorso in mare, stamane, a Varazze. La manifestazione, organizzata dal Comune, e diretta dalla Capitaneria di porto di Savona, inizierà alle 10.

Vi saranno elicotteri, motovedette, ambulanze [illegible] Croce Rossa e [illegible] e personale dell'esercito, della Guardia di Finanza, della polizia marittima e dei carabinieri. (m. nu.)

Uno studio sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti

Pochi «milionari» a Savona

SAVONA — *In provincia di Savona, tra i lavoratori dipendenti, hanno* [illegible] *una busta mensile superiore al milione solo i portuali e gli operai dell'Enel: gli operai dell'Enel porto con anzianità di lavoro tra i 16 ed i 22 anni, i capo reparto dell'Enel con anzianità di 18 anni. Gli impiegati amministrativi dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana con 8 anni di anzianità ed i tecnici della 3M Italia con un'anzianità di lavoro di 18 anni. In testa, rispettivamente con 1.190.924 lire e 1.153.347 sono i capo reparto dell'Enel ed i portuali.*

Sono questi i risultati di una ricerca [illegible] *dotta da Giancarlo Berruti che viene pubblicata sull'ultimo numero del mensile del* [illegible] «Società e lavoro».

«Per evitare malintesi e polemiche [illegible] *luogo* — scrive Berruti — precisiamo subito che i dati non hanno nessuna pretesa di essere un'analisi statistica completa. Sappiamo [illegible] che le paghe di una stessa categoria variano in base ad una infinità di voci e che la giungla degli stipendi è più rigogliosa [illegible] mai. Le cifre riportate, basate sui modelli [illegible] che le [illegible] hanno distribuito [illegible] busta paga di aprile, indicano con evidenza come le categorie del terziario hanno mediamente stipendi superiori rispetto all'industria. I lavoratori degli enti locali [illegible] di coda e le loro retribuzioni sono paragonabili a quelle dei metalmeccanici».

Un applicato [illegible] *di Savona con anzianità di 8* [illegible] *guadagna* [illegible] *mila lire nette e un netturbino con 11 anni* [illegible] *917 mila lire. Tra il personale dell'Azienda consortile trasporti savonese (Acts), si ha, con anzianità di 7-10 anni, dalle 805 mila lire del bigliettaio alle 896 mila dell'autista e alle 879 mila dell'impiegato.*

All'Enel di Vado un operaio [illegible] *guadagna 772* [illegible] *mentre un operaio della «Campanella» con analoga anzianità prende 808 mila lire. Alla Fornicoke un impiegato con 16 anni si trova in busta 866 mila lire mentre un collega della Strena di Vado con soli 6 anni guadagna 825 mila lire.* n. s.

Ferrania, tutto pronto per la marcia

E domani si parte

7ª Marcia a Ferrania
5 GIUGNO 1983

Nome e cognome ....
Data di nascita ....
Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del partecipante — Firma del padre (per i minori)

CAIRO — *Decine di concorrenti hanno già* [illegible] *la loro adesione per la Settima Marcia di Ferrania organizzata dalla 3M Italia e patrocinata dalla «Stampa-Cronache della Liguria». Le iscrizioni sono sempre aperte. Chi desiderasse prendere parte alla camminata che si snoda tra i meravigliosi boschi e prati di Ferrania, può ancora presentare, fino a questa sera, il tagliando di adesione alla sede de «La Stampa», in via Astengo 1/1, a Savona.*

Per il primo posto assoluto gli organizzatori hanno messo in palio una medaglia d'oro da 21 millimetri, il secondo riceverà una medaglia oro da 18 mm mentre per il terzo la medaglia sarà di 17 mm. Il raduno è previsto per le 7,30 nella piazza antistante l'asilo infantile. La partenza è alle 8,15, la premiazione è fissata per le 12. La quota di iscrizione è di 2000 lire.

Il percorso, lungo 15 chilometri, è accessibile a tutti. Non presenta infatti grosse difficoltà. Anche per questa edizione sono previsti premi per i gruppi più numerosi.

Per tutta la giornata di domenica funzionerà uno stand gastronomico g. p. c.

L'annuncio imminente ad Albenga dopo qualche polemica

Isoleri e Basso [illegible] nel psi li seguono altri indipendenti?

ALBENGA — *E' imminente ad Albenga l'annuncio che il consigliere* [illegible] *avv. Gianni Isoleri eletto nel gruppo indipendente «Progresso nella autonomia» rientrerà nel partito socialista, dal quale era stato espulso, per contrasti avvenuti nel periodo 1979-80, assieme a Giampaolo Basso. Isoleri era capogruppo, Basso assessore nella giunta di sinistra.*

E' imminente ad Albenga l'annuncio che il consigliere comunale avv. Gianni Isoleri eletto nel gruppo indipendente «Progresso nella autonomia» rientrerà nel partito socialista, dal quale era stato espulso, per contrasti avvenuti nel periodo 1979-80, assieme a Giampaolo Basso. Isoleri era capogruppo, Basso assessore nella giunta di sinistra.

L'esempio di Isoleri e Basso dovrebbe essere seguito da alcuni altri esponenti che, dopo l'espulsione dei compagni di partito, si defilarono. Tra questi i più in vista [illegible] *l'ing. Eros* [illegible] *il geometra Gianni De Andreis. Sarà rafforzata in tal modo anche la maggioranza comunale. L'annuncio ufficiale con maggiori dettagli è atteso per oggi con un comunicato.*

Non è escluso che anche il gruppo Progresso (che vede la sua delegazione consiliare ridotta all'unico seggio di Gianfranco Susso) si pronunci a [illegible] *volta sulla defezione di* [illegible] *e* [illegible] *sostenitori dopo averne avuto la conferma nel corso di una riunione tenutasi ieri sera.*

La riappacificazione in casa socialista ad Albenga è maturata in questi ultimi tempi ma [illegible] *state le prospettive elettorali ad accelerarla. Il* [illegible] *po indipendente nei* [illegible] *più recenti* [illegible] *contattato* [illegible] *partiti per un eventuale patto federativo (liberali) o* [illegible] *l'assorbimento (socialdemocratici).*

Il partito socialista ha rotto gli indugi avvicinando l'avv. Isoleri [illegible] *altri iscritti* [illegible] *ebbe a confermare* [illegible] *mente il segretario provinciale Bordero invitandoli ad esaminare la possibilità di una nuova adesione.*

Gli ex scissionisti albenganesi del partito socialista pertanto non sono «andati a Canossa» per sollecitare il rientro, ma hanno accolto un preciso invito dopo contatti con il leader regionale Alberto Teardo. g. m.

Rossi (Cisl) segretario regionale

SAVONA — Angelo Rossi, segretario provinciale dei chimici della Cisl, lascia l'incarico per assumere la responsabilità della Federazione regionale, sempre nello stesso settore. (m. nu.)

Candidato della dc

Signorello è arrivato in Liguria

SAVONA — Incontro, ieri pomeriggio, all'Unione industriali tra gli imprenditori savonesi ed i candidati dc per la Camera ed il Senato.

Tra i presenti l'on. Nicola Signorello, ministro per il Turismo e già ministro della Ma[illegible] Mercantile. E' candidato nel collegio senatoriale di Imperia che comprende anche tredici Comuni della provincia di Savona tra i quali Andora, Laigueglia, Alassio e Albenga.

La sua designazione, fatta dalla direzione centrale, era [illegible] accolta con [illegible] certa freddezza dalla dc imperiese che avrebbe voluto, invece, presentare un candidato locale. Soddisfazione, invece, in quella [illegible] che, pur [illegible] avendo visto accolta [illegible] richie[illegible] [illegible] poter indicare, dopo tante elezioni, un proprio esponente (ed era [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] dell'on. Carlo Russo) considera infranto [illegible] monopolio di Imperia [illegible] [illegible] collegio che [illegible] [illegible] una parte importante [illegible] provincia e che contribuisce all'elezione di quel senatore con un quarto dei voti.

Per lei, calabrese, come si pone la candidatura in un collegio della Liguria? «*La dire[illegible] centrale del partito* — risponde — [illegible] *ritenuto di candidarmi nel collegio di Imperia in considerazione del fatto che si tratta di una delle [illegible] più turistiche d'Italia e che il turismo è uno dei settori trainanti [illegible] [illegible] economia. Come già lo scorso anno anche nel primo quadrimestre dell'83 ha dato segni di grande vitalità con benefici non indifferenti per la nostra bilancia dei pagamenti*».

Ci sono alcuni grossi pro[illegible] che il Ponente ligure attende [illegible] veder risolti. Tra questi quello dello spostamento a [illegible] della linea ferroviaria tra Finale e San Lorenzo al Mare. Quale [illegible] sua posizione? «*Risolvere i problemi che hanno anche attinenza con il turismo significa favorire la ripresa economica di tutto il Paese. [illegible] dire che il mio proposito è quello di [illegible]perare [illegible] le autorità locali per avviare a soluzione il problema della ferrovia. Però si dovrà anche tener conto degli interessi del mondo agricolo e, in particolare, [illegible] produttori della piana albenganese*».

Ai savonesi, in particolare, e agli imperiesi, sta anche a cuore il potenziamento dell'Aeroporto [illegible] Villanova d'Albenga. Che prospettive ci sono? «*Ritengo che [illegible] debba insistere per il suo ammodernamento. L'aeroporto [illegible] Villanova d'Albenga* — sottolinea il ministro — *ha una grande importanza per lo sviluppo delle esportazioni agricole e floricole verso i Paesi europei e verso le grandi città dell'Italia del Nord*». n. s.

[illegible] in garage travolge il proprietario

CENGIO — Giovanni Romanello, 34 anni, Cengio, via Romana 12, è ricoverato al [illegible] Paolo con prognosi di [illegible] giorni per un insolito incidente.

Stava lavorando nel suo «garage» quando [illegible] sua utilitaria, forse [illegible] la rottura [illegible] freno, si è [illegible] in movimento e lo ha investito.

Romanello ha riportato gravi ferite al basso ventre. E' stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. (g. p. c.)

Nonostante [illegible] precisa richiesta [illegible] Comune di Savona

Manca la corsia di emergenza per le ambulanze del S. Paolo

In caso di trasporto urgente verso Genova deve scattare l'emergenza - La preziosa e insostituibile opera della Polizia stradale - Il [illegible] del radiologo [illegible]

SAVONA — Corso Italia, lato ospedale S. Paolo. Un tratto soltanto, quello contromano, [illegible] piazza Giulio II e l'ingresso al pronto soccorso, è riservato alle ambulanze. Una soluzione a metà, che ha provocato più volte situazioni di emergenza. Le ambulanze, infatti, non sempre [illegible] utilizzare la corsia preferenziale. Ogni volta che devono effettuare un trasporto d'ur[illegible] al centro di rianimazione di Genova, allo scopo di evitare l'attraversamento [illegible] centro cittadino, non hanno altra scelta se [illegible] quella [illegible] dirigersi [illegible] corso Mazzini. Ed ecco nascere [illegible] problema: il tratto superiore di corso Italia non ha corsia preferenziale, anzi è impegnato, su entrambi i lati, dai parchimetri.

Savona. Un'ambulanza [illegible] corso Italia. Manca una corsia d'emergenza verso [illegible] Mazzini

Si verificano, così, situazioni [illegible] drammatiche. L'ultima in ordine di tempo è avvenuta in occasione del trasferimento a Genova [illegible] un giovane radiologo [illegible] Millesimo, vittima [illegible] un grave incidente stradale. L'ambulanza «Lifecar» della Croce Bianca all'uscita [illegible] pronto soccorso ha trovato il solito traffico intenso. Per fortuna è intervenuta, con la consueta tempestività, [illegible] pattuglia della polizia stradale, che ha fatto strada all'autolettiga, bloccando anche l'incrocio tra corso Italia e corso Mazzini.

[illegible] tempo l'ente ospedaliero [illegible] persino attraverso gli stessi [illegible] e infermieri del pronto [illegible], ha chiesto all'amministrazione comunale di completare la corsia d'emergenza in modo tale che l'intero tratto di [illegible] Italia fiancheggiante il S. Paolo resti completamente libero da automezzi. [illegible] inconvenienti attuali sono frutto di un'assurda incomprensione.

La zona, inoltre, meriterebbe [illegible] una [illegible] attenta [illegible]glianza da parte dei vigili urbani perché non sempre possono intervenire polizia [illegible] [illegible] e carabinieri a trarre d'impaccio le ambulanze bloccate dal traffico e, talvolta, anche da auto parcheggiate in doppia fila.

Almeno [illegible] vigile [illegible] potrebbe essere mantenuto in servizio costante in questo tratto di corso Italia. Non [illegible] eliminerebbe il problema segnalato dall'amministrazione ospedaliera [illegible] potrebbe anche combattere il caos di automezzi [illegible] autorizzati che spesso intasano il cortile del pronto soccorso e, non ultimo, fornire informazioni di ogni tipo alle centinaia di visitatori che frequentano l'ospedale cittadino. g. p. c.

LA CENTRALE

La dc di Quiliano attacca la Provincia

«Cessare subito il carbone» Nuove proteste per l'Enel

Secondo i democristiani più volte si è passato l'indice di guardia dell'inquinamento - Polemiche con l'assessore Pesenti

SAVONA — Dura presa di posizione [illegible] [illegible] dc di Quiliano nei confronti dell'amministrazione provinciale, sui problemi [illegible] Centrale Enel di Vado.

E' la prima volta che ciò [illegible]cade e il fatto è [illegible] estrema importanza in quanto [illegible] [illegible] la spaccatura tra i democristiani quilianesi e gli organi provinciali, sui [illegible] dell'inquinamento «da centrale», si è fatta ancor più profonda.

In un documento firmato dalla segreteria [illegible] del partito, [illegible] gruppo [illegible] e con l'adesione del consigliere [illegible] Vado, Giuliano Tranquilli, si polemizza aspramen[illegible] [illegible] [illegible] provinciale all'ecologia, il socialdemocratico Pierluigi Pesenti, il quale ha rilasciato, a «La Stampa», dichiarazioni rassicuranti sull'inquinamento atmosferico della [illegible] di Vado-Quiliano affermando [illegible] il fenomeno, fatta eccezione per una sola volta, non ha mai superato i limiti fissati dalle leggi e dalle convenzioni.

«*Questa dichiarazione* — [illegible] [illegible] — *ha lasciato attibiti e costernati. Sull'inquinamento oltre [illegible] lecito esiste [illegible] documentazione anche nei Comuni [illegible] Vado e Quiliano che denuncia lo stato di degrado raggiunto, come pure [illegible] un esposto inviato [illegible] "Italia Nostra" alla pretura su questo specifico argomento. [illegible] pure moltissime ricerche nazionali ed internazionali al più alto livello scientifico che dimostrano il [illegible] inquinamento [illegible]to dalla combustione a carbo[illegible] nelle centrali termoelettriche. Particolarmente [illegible] quello [illegible] Vado-Quiliano è spesso portato [illegible] esempio, nella letteratura scientifica, per la sua pericolosa ubicazione nel bel mezzo dell'abitato*».

I democristiani [illegible] Quiliano esprimono poi il [illegible] stupore per il fatto che [illegible] [illegible] all'Ecologia provinciale «ignori» l'inefficienza degli elettrofiltri della centrale e [illegible] forti emissioni di gas nocivi e polveri.

«*Stupisce [illegible] più* — aggiungono — *la schizofrenia politica e la mancanza [illegible] idee [illegible] più stessi vertici [illegible] politici [illegible] che [illegible] contraddicono reciprocamente. E' il caso, infatti, di ricordare, a tal proposito all'assessore Pesenti, che [illegible] filosofia sviluppata dall'Amministrazione Provinciale [illegible] Savona è quella di "sgomberare Vado" per la grave situazione di inquinamento*».

[illegible] documento [illegible] accenna [illegible] nascita e all'attività dei «*comitati di difesa ambientale*» di Vado, Quiliano e Zinola che starebbero a testimoniare «*il reale [illegible] di disagio delle popolazioni molto più sensibili di quelle cosiddette centraline di controllo che non sappiamo da chi siano manovrate poiché, [illegible] affermato [illegible] recente dall'assessore all'Ecologia di Vado, Renzo Montero, anche [illegible] seconda commissione tecnica composta dai profes[illegible] Boffa, Lo Falco e Vanini, seguendo perentoriamente la "filosofia" [illegible] Provincia ha pensato bene di evacuare [illegible] Vado declinando l'incarico ricevuto per il controllo della sperimentazione a carbone che, malgrado tutto, continua senza commissione tecnica sulla pelle della popolazione residente*».

La sezione dc di Quiliano [illegible] quindi proponendo che «*in tale grave precarietà di controlli e dopo la pessima prova della sperimentazione a carbone*» si abbandoni l'uso del combustibile solido e si passi immediatamente ad un combustibile [illegible] inquinante come il metano, il Btz o il gas.

Nicola Siri

(1-CONTINUA)

Arrestato a Savona contitolare del «Covo»

SAVONA — Antonio Vadora, [illegible] anni, contitolare del «Fatio» e del «Covo» di Finale Ligure, due dei locali notturni più noti della città, è uscito dall'ufficio dei giudici istruttori del tribunale di Sa[illegible] Granero e Del Gaudio, dove era [illegible] convocato [illegible] [illegible] teste, [illegible] le manette ai polsi.

Il suo socio in entrambi i locali, Nicola Bongiorni, era stato arrestato circa un mese fa, su ordine degli stessi magistrati per falsa testimonianza, nel corso dell'inchiesta partita [illegible] presunti finanziamenti al Savona Calcio.

Anche per Nicola Vadora [illegible] scattate le [illegible] nello stesso contesto e con la stessa accusa del socio. L'[illegible]resto è avvenuto ieri e Nicola Vadora sarebbe stato tradotto in un carcere diverso [illegible] quello di [illegible] di Genova, dove è stato associato il suo socio, per evitare contatti con Nicola Bongiorni. (b. b.)

Dopo aver [illegible]giato [illegible] un bar

Savona, [illegible] sono intossicati

Il cibo [illegible] seq[illegible] - Che dice il titolare

SAVONA — Cinque studenti dell'Ipsia, l'Istituto per l'avviamento all'Industria e all'Artigianato di via Oxilia, sono ricoverati in isolamento al reparto Valloria dell'ospedale San Paolo (con sintomi dell'intossicazione da cibi avariati).

[illegible] Silvio Dondolini, [illegible] anni, di Cogoleto, Roberto Evangelisti, 14 anni, Quiliano, via Roma, Luca Castrini, 14 anni, Cogoleto, Marco Bozzini, 16 anni, Albisola Capo, via Arturo Martini 1, e Paolo Giribaldi, 14 anni, Vado Ligure, via Primo Maggio.

I cinque, ieri poco dopo l'una, hanno raggiunto il bar Victor di Corso Ricci, [illegible] paninoteca specializzata in *hot dogs* dove sono soliti pranzare quando sono obbligati a frequentare le [illegible] al pomeriggio.

«*Abbiamo mangiato panini con i würstel* — racconta Roberto Evangelisti — *poi abbiamo bevuto due frappè ciascuno*». Quando sono rientrati in classe tutto era normale. Dopo un'ora però hanno iniziato ad accusare i primi sintomi: dolori al ventre e vomito.

Gli insegnanti si sono subito resi conto della situazione ed hanno fatto accompagnare gli studenti al pronto soccorso, dove sono stati sottoposti alle terapie del caso.

Ieri sera i vigili sanitari, che [illegible] aperto un'inchiesta, hanno effettuato [illegible] sopralluogo nel bar dove hanno sequestrato, würstel, maionese, pane, latte e la miscela in polvere usata per preparare il caffè.

«*Si tratta di una congestione* — dice il titolare del bar Victor, Roberto Bianchelli — *dopo il frappè i cinque studenti hanno bevuto [illegible] bicchiere di sangria. Questa miscela ha fatto reazione*». Gli studenti però negano il particolare del vino.

A difendere la tesi del barista [illegible] cliente, [illegible] professione camionista. «*Anch'io ho mangiato gli hot dogs — dice — eppure sto benissimo*». [illegible]

Ora bisogna attendere i risultati [illegible] laboratorio. Tutto il cibo sequestrato [illegible] vigili sanitari verrà infatti analizzato per accertare [illegible] [illegible] vi fosse nulla di avariato. (g. p. c.)

Carcare — Consiglio comunale lunedì l'altra sera a Carcare dove [illegible] stati approvati numerosi aumenti di tariffe.

Dal 23 al [illegible] luglio prossimi la prima esposizione organizzata dal Comune

E Cairo ora prova con le mostre

In piazza dell'Oltrebormida [illegible] allestiti stand [illegible] i più caratteristici prodotti della vallata - Incontri e dibattiti [illegible] «cornice» - Molte le iniziative commerciali

CAIRO — La piazza dell'Oltrebormida a Cairo Montenotte ospiterà, [illegible] 23 al 30 luglio, la prima mostra mercato organizzata dall'amministrazione comunale. L'iniziativa è dell'assessore al commercio Giorgio Garra (psdi) [illegible] alcuni mesi fa ha illustrato i [illegible] programmi [illegible] Consiglio Comunale [illegible] l'appoggio [illegible] quasi tutti i rappresentanti.

Cairo ha tutte le intenzioni, come maggior [illegible] della Valle Bormida, di lanciare una mostra mercato che coinvolga tutta la zona. Gli espositori che hanno aderito sono [illegible] un'ottantina, la realizzazione degli stands è stata affidata alla ditta «Milano Pubblicità» che ha sede a Cuneo. Quasi certamente per [illegible]re ai padiglioni [illegible] dovrà pagare una cifra [illegible] non dovrebbe andare oltre alle 1000-1500 lire.

«*La mostra mercato* — spiega [illegible] l'assessore G[illegible] Garra — *ha tutti i requisiti per porsi* [illegible] *un'iniziativa valida sotto due aspetti fondamentali. [illegible] primo, il più scontato, è quello di far conoscere all'esterno [illegible] realtà produttiva e commerciale [illegible] Cairo. Il secondo aspetto, che dovrebbe consentire l'elemento [illegible] novità della nuova Mostra mercato, consiste nel portare le esperienze esterne più avanzate nel settore artigianale e commerciale*».

L'intenzione dell'amministrazione comunale è quella di rilanciare la cittadina. Anche il Comune infatti sarà presente [illegible] un padiglione nel quale verranno illustrate le iniziative nel campo commerciale e industriale. [illegible] fare da cornice alla mostra una serie di incontri e dibattiti.

«*Per evitare dilettantismo e pressapochismo* — aggiunge Garra — *ci siamo rivolti alla "Milano Pubblicità" che [illegible] questo campo vanta un'esperienza pluriennale*».

Ormai le mostre mercato stanno conquistando tutte le piazze. In [illegible] Valle Bormida è una tradizione [illegible] dura da un quarto [illegible] secolo. La prima manifestazione [illegible] tenne infatti a Calizzano nel [illegible] poi, a turno, toccò tutti i centri della vallata.

L'edizione [illegible] quest'anno per la seconda volta si tiene a [illegible] ed è gestita direttamente dalla Comunità Montana e dalla Pro Loco e si svolgerà, con un calendario ricco di manifestazioni collaterali, [illegible] 8 al 17 luglio. «*Anche questa edizione* — spiegano i responsabili della Comunità Montana — *sarà caratterizzata [illegible] [illegible] particolare attenzione [illegible] gli artigiani locali che saranno valorizzati da una dimostrazione pratica del loro lavoro*».

All'inaugurazione della mostra si terrà un convegno sul turismo [illegible] corso del quale verrà presentata [illegible] guida turistica dell'Alta Valle Bormida.

[illegible] [illegible] da segnalare la [illegible] [illegible] che, in [illegible]sione del Giugno carcarese si [illegible] a Carcare [illegible] piazza Genta. La manifestazione [illegible] aprirà al 10 giugno e terminerà il 26. Anche qui saranno presenti con i loro prodotti i maggiori imprenditori non solo della Valle Bormida ma dell'intera provincia.

I commercianti infatti hanno scoperto che le mostre [illegible] sono un eccellente mezzo per poter propagandare i loro prodotti. g. p. c.

Ferrania fotostoria [illegible] 65 anni

FERRANIA — La [illegible]stra «Scritto con la luce Ferrania 1917-1983» organizzata [illegible] stabilimento 3M Italia, allestita nel nuovo bocciodromo [illegible] Cral, che si conclude domani, ha ottenuto un vivo successo. All'inaugurazione erano presenti molti ex dipendenti della fabbrica [illegible] pellicole che hanno potuto ammirare la fotostoria di 65 anni di un'industria che è stata tra le prime nel mondo nel suo settore.

Tra le più suggestive quella del 1941 quando, in piena «autarchia», all'interno dello stabilimento, tra i reparti, veniva seminato il grano. Si arriva poi agli Anni 80. Molti visitatori si sono riconosciuti nelle foto (g. p. c.)

Cessata l'agitazione dei precari

Sospeso a Savona il blocco scrutini

Sconfessata l'azione del «Coordinamento nazionale»

SAVONA — Gli insegnanti precari della scuola media savonese hanno preso le distanze dal «Coordinamento nazionale» della categoria e hanno sospeso il blocco degli scrutini e degli esami. Negli istituti [illegible] provincia, quindi, la situazione ritorna normale.

A questa decisione, [illegible] giunti dopo un ennesimo incontro con le segreterie provinciali Cgil, [illegible] e Uil della scuola, durante il quale [illegible] state esaminate e discusse le posizioni delle confederazioni sindacali nazionali in merito [illegible] problemi dei precari, che [illegible] [illegible] giudicate positivamente.

«*In base a tale analisi* — si legge in un documento unitario conclusivo — [illegible] *ritiene che il blocco degli scrutini potrebbe solo creare, in questo momento, [illegible] situazione di isolamento del precariato, senz'altro infruttuosa e, addirittura controproducente, nella prospettiva dei difficili problemi che si presenteranno all'apertura del nuovo anno scola[illegible] e rispetto ai quali [illegible] invece necessario sviluppare una risposta forte, compatta e coerente*».

Da [illegible], la sospensione dell'agitazione che riporta tranquillità nella scuola [illegible]. I rapporti tra insegnanti precari e confederazioni si erano fatti piuttosto tesi, soprattutto a livello nazionale, a causa [illegible] un presunto «disinteresse» delle centrali sindacali per i problemi della categoria.

Recentemente la situazione è migliorata e Cgil, Cisl, e Uil hanno convenuto con i precari sulle esigenze di arrivare, [illegible] tempi brevi, a una soluzione legislativa riguardo le posizioni dei supplenti '81 e '82 e degli insegnanti che non hanno superato la prova loro riservata per l'immissione in ruolo. n. s.

[illegible] in mare a Varazze

VARAZZE — Esercitazione di soccorso in mare, stamane, a Varazze. La manifestazione, organizzata dal Comune, e diretta dalla Capitaneria di porto [illegible] Savona, inizierà alle 10.

Ci [illegible] elicotteri, motovedette, ambulanze della Croce Rossa di Varazze e personale dell'esercito, della Guardia di Finanza, della polizia marittima e dei carabinieri. (m. nu.)

Uno studio sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti

Pochi «milionari» a Savona

SAVONA — *In provincia di Savona, tra i lavoratori dipendenti, hanno [illegible] retribuzione netta mensile superiore al milione [illegible] i portuali e gli operai [illegible] porto con anzianità di lavoro tra i 16 ed i 22 anni, i capo reparto dell'Enel [illegible] anzianità [illegible] 19 anni, gli impiegati amministrativi dell'Azienda municipalizzata nettezza [illegible] con 7 anni di anzianità ed i tecnici della 3M Italia con un'anzianità di lavoro di [illegible] anni. In testa, rispettivamente con 1.199.[illegible] lire e 1.103.347 sono i capo reparto dell'Enel ed i portuali.*

Sono questi i risultati di [illegible] ricerca condotta [illegible] Giancarlo Berruti che viene pubblicata sull'ultimo numero del mensile del psi «Società e lavoro».

«Per evitare malintesi e polemiche fuori luogo — scrive Berruti — precisiamo subito che i dati non hanno nessuna pretesa di essere un'analisi statistica completa. Sappiamo benissimo che le paghe di una stessa categoria variano in [illegible] ad una infinità di voci e che la giungla degli stipendi è più rigogliosa che mai. Le cifre riportate, basate sui modelli [illegible] [illegible] le [illegible] hanno distribuito [illegible] la busta paga di aprile, indicano [illegible] evidenza come le categorie del terziario hanno mediamente stipendi superiori rispetto all'industria. I lavoratori degli [illegible] locali sono il fanalino di coda e le loro retribuzioni [illegible] paragonabili a quelle dei metalmeccanici».

Un applicato del Comune [illegible] *Savona* [illegible] *anzianità di 4 anni guadagna 767 mila lire nette e un netturbino con 13 anni circa 817 mila lire. Tra il personale dell'Azienda consortile trasporti savonese (Acts), [illegible] [illegible] anzianità di 7-10 anni, [illegible] 865 mila lire del bigliettaio alle 896 mila dell'autista e [illegible] 879 mila dell'impiegato.*

All'Enel di Vado *un operaio con 9 anni guadagna* [illegible] [illegible] *lire mentre un operaio del «Campanella» con analoga anzianità prende 680 mila lire. Alla Fornicoke un impiegato con 16 anni si trova in busta 866 mila lire mentre un collega della Sirma* [illegible] *Vado* [illegible] *soli* [illegible] *anni guadagna* [illegible] mila lire. n. s.

Ferrania, [illegible] pronto [illegible] la marcia

E domani si parte

7ª [illegible] [illegible]
5 GIUGNO 1983

Nome e cognome ....
Data di nascita ....
Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del partecipante ..... Firma del padre (per i minori) .....

CAIRO — *Decine di concorrenti hanno già dato la loro adesione per la Settima Marcia di Ferrania organizzata dalla 3M Italia e patrocinata dalla «Stampa-Cronache della Liguria». Le iscrizioni sono sempre aperte. [illegible] desiderasse prendere parte alla camminata che si snoda [illegible] i meravigliosi boschi e prati [illegible] Ferrania, può ancora presentare, fino a questa sera, il tagliando di adesione alla sede [illegible] «La Stampa», in via Astengo 1/1, a Savona.*

Per il primo posto [illegible] gli organizzatori hanno messo [illegible] palio una medaglia d'oro da 21 millimetri, il secondo riceverà una medaglia oro da 18 mm mentre per il terzo la medaglia sarà di 17 mm. Il raduno è previsto per le 7,30 nella piazza antistante l'asilo infantile. [illegible] partenza è alle 9,15, la premiazione è fissata per le 13. La quota di iscrizione è di 2000 lire.

Il percorso, lungo 15 chilometri, è accessibile a tutti. Non presenta infatti grosse difficoltà. Anche per questa edizione sono previsti premi per i gruppi più numerosi.

Per tutta la giornata di domenica funzionerà [illegible] *stand gastronomico.* g. p. c.

L'annuncio [illegible] [illegible] Albenga dopo qualche polemica

Isoleri e Basso tornano nel psi Li seguono altri indipendenti?

ALBENGA — *E' imminente ad Albenga l'annuncio che il consigliere comunale avv. Gianni Isoleri eletto nel gruppo indipendente «Progresso* [illegible] *autonomia» rientrerà nel partito socialista, dal quale era stato espulso, per contrasti avvenuti nel periodo 1979-80, assieme a Giampaolo* [illegible] *Isoleri* [illegible] *capogruppo,* [illegible] *assessore nella giunta di sinistra.*

E' imminente ad Albenga l'annuncio che il consigliere comunale [illegible] *Gianni Isoleri eletto nel gruppo indipendente «Progresso nella autonomia» rientrerà nel partito socialista, dal quale era stato espulso, per contrasti avvenuti nel periodo 1979-80, assieme a Giampaolo Basso. Isoleri era capogruppo, Basso assessore nella giunta di sinistra.*

L'esempio [illegible] *Isoleri e Basso* [illegible] [illegible] *seguito da* [illegible] *alcuni altri esponenti che, dopo l'espulsione dei compagni di partito, si defilarono. Tra questi i più in vista* [illegible] *l'ing. Eros Bosco ed il geometra Gianni De Andreis. Sarà rafforzata in tal modo anche* [illegible] *maggioranza comunale. L'annuncio ufficiale* [illegible] *maggiori dettagli è atteso per oggi* [illegible] *un comunicato.*

Non è escluso che anche il gruppo Progresso (che vede la sua delegazione consiliare ridotta all'unico seggio di Gianfranco Sassi) [illegible] *pronunci a* [illegible] *volta sulla defezione di Isoleri e dei suoi* [illegible] [illegible] *aperta anche la conferma nel corso di* [illegible] *riunione tenutasi ieri sera.*

La riappacificazione in casa socialista ad Albenga è maturata in questi ultimi tempi [illegible] *sono state le prospettive elettorali ad accelerarla. Il gruppo indipendente nei mesi più recenti è* [illegible] *contattato da* [illegible] *partiti per un eventuale patto federativo (liberali) o per l'assorbimento* [illegible] *mocratici).*

[illegible] *partito socialista ha rotto* [illegible] *indugi avvicinando l'avv. Isoleri* [illegible] *altri iscritti come ebbe a confermare recente*[illegible] *il segretario provinciale* [illegible] *invitandoli ad esaminare la possibilità* [illegible] [illegible] *nuova adesione.*

Gli ex secessionisti albenganesi del partito socialista per tanto non sono «andati a Canossa» per sollecitare il rientro, ma hanno [illegible] [illegible] *preciso invito dopo contatti con il leader regionale Alberto Tiarda.* E. St.

[illegible] (Cisl) segretario regionale

SAVONA — Angelo Rossi, segretario provinciale dei chimici della Cisl, lascia l'incarico per assumere la responsabilità della Federazione regionale, sempre nello stesso settore. (m. nu.)

AUMENTA LA TENSIONE IN TUTTE LE FABBRICHE DELLA PROVINCIA

Collera e indignazione alla Montedipe Operai in assemblea-fiume: «Lotteremo»

Incidente davanti alla Ego: malmenato l'ex presidente degli industriali novaresi - Blocchi stradali effettuati dai dipendenti della Sant'Andrea - Intervento della forza pubblica - Una schiarita alla Tubor di Verbania?

NOVARA — Ieri per tutta la giornata alla Montedipe si sono susseguite le riunioni sindacali, gli incontri tra i dipendenti e poi, a partire dalle 14, è iniziata un'assemblea fiume degli operai.

Notizie ufficiali non ne trapelano ancora. Si sa, però, che i lavoratori e il sindacato chimici stanno organizzando la lotta contro le decisioni durissime della direzione Montedipe che ha di fatto fermato tutta la produzione dello stabilimento di via Fauser.

La notizia della «cessazione di ogni attività produttiva» (niente più acido adipico e niente più sale «6.6») giovedì scorso era arrivata a Novara con l'effetto dirompente di una bomba.

Mentre alla SIN-Montefibre di Pallanza erano ancora in atto i festeggiamenti per l'arrivo del sale «6.6» proveniente da Novara, mentre sembrava riaccendersi la speranza per lo stabilimento dell'Alto Novarese, ecco arrivare la doccia fredda: chiusura della produzione (e, di conseguenza, inizio della fine) per la Montedipe di Novara, azienda legata a filo doppio a quella verbanese.

La reazione del sindacato a questa decisione estremamente grave della proprietà è stata dura. *«Smettere l'attività produttiva è inaccettabile* — hanno detto i rappresentanti dei lavoratori — *e faremo tutto quello che è in nostro potere per fare in modo che questa decisione così drastica rientri»*.

E' una dichiarazione chiara: la lotta sarà dura; il sindacato non intende assolutamente far passare senza opposizione la linea dell'azienda che punta evidentemente allo smantellamento dello stabilimento di Novara per tagliare definitivamente i rifornimenti alla Nylon di Pallanza, la sorte della quale è ormai segnata: l'autogestione potrà proseguire fino a quando dureranno le scorte di sale «6.6» (le famose 150 tonnellate trasferite da Novara su ordinanza del sindaco), poi sarà la fine.

E' in questa atmosfera tesa che si stanno svolgendo le riunioni sindacali per stabilire, come detto, una linea di azione in difesa dei 475 posti di lavoro della Montedipe.

Quello che sarà deciso, però, lo si saprà solo oggi. Al termine della lunghissima assemblea che ha impegnato consiglio di fabbrica e lavoratori tutti, oltre a parecchi esponenti del sindacato chimici, sarà pubblicato un documento nel quale saranno rese note le forme di lotta.

La situazione tesa alla Montedipe si è innestata ieri nell'agitazione di quattro ore decisa in campo nazionale dai sindacati dei metalmeccanici per sollecitare la definizione del contratto di categoria.

C'è stato un incidente che ha movimentato la giornata e è successo davanti all'ingresso della EGO, un'azienda meccanica diretta dall'ex presidente dell'associazione degli industriali Guglielmo Agradi.

Mentre davanti al cancello principale della fabbrica era in atto un picchetto di dipendenti, Agradi ha tentato di entrare.

Ne è nato un parapiglia e l'ex presidente degli industriali novaresi è stato malmenato tanto da dover ricorrere alle cure dei sanitari al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore dove i medici lo hanno giudicato guaribile in otto giorni.

C'è stato anche un blocco stradale fatto sulla via per la dogana da un gruppo di operai della S. Andrea e di altre industrie meccaniche della zona.

Il blocco, però, è durato poco tempo ed è stato rimosso senza che fosse necessario l'intervento della forza pubblica.

Intanto nel Verbano la direzione dello stabilimento metalmeccanico Tubor ha sospeso le procedure per il licenziamento di 35 dei 145 dipendenti rimasti in forza oggi alla fabbrica (erano 100 in più due anni fa) annunciando che inoltrerà richiesta per ottenere un provvedimento di cassa integrazione a zero ore.

I sindacati e l'esecutivo di fabbrica hanno respinto la decisione aziendale riproponendo invece la riduzione da otto a sei ore dell'orario lavorativo per tutti i dipendenti (con conseguente riduzione dei salari)

m. s.

Verbania polemica con Roma aspetta il vescovo e Lama

Amarezza dopo gli incontri di giovedì - Chiesto ancora un commissario di Stato

VERBANIA — Tensione e amarezza in crescendo tra i dipendenti della Montefibre Società Italiana Nylon dopo il deludende epilogo degli incontri romani.

L'ultimo in ordine di tempo è di giovedì sera tra i ministri Bodrato, Pandolfi, De Michelis e i sindacati nazionali con oggetto la crisi alla Zanussi, all'Indesit, alla Montefibre.

Per la Zanussi si prospetta un salvataggio e per gli stabilimenti di Verbania e Ivrea della Sin-Montefibre si profila il buio totale.

Afferma Cesare Salari dell'esecutivo di fabbrica: *«De Michelis ha detto alla delegazione della Fulc che pensa a una possibile soluzione per l'autunno facendo assumere la Montefibre dalla Snia ma ha anche aggiunto che quest'ultima ha già ribadito che rifiuta questa assunzione di proprietà. L'impressione nostra è che il governo stia prendendo tempo per superare il momento elettorale senza traumi e questo a noi non sta bene»*.

Per Salari, il sindacalista lo ha ribadito ieri mattina in un'assemblea svolta nel mezzo di viale Azari, unica soluzione e garanzia possono venire solo dalla requisizione dello stabilimento e dalla nomina di un commissario di governo.

Sono annunciate altre iniziative. Domani mattina (domenica) è confermato l'arrivo in fabbrica del vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte che incontrerà i lavoratori subito dopo la messa celebrata nell'antistante chiesa di Madonna di Campagna.

Annunciati nei giorni successivi interventi del segretario nazionale del pdup Lucio Magri e del segretario nazionale della federazione sindacale unitaria Luciano Lama.

Si va intanto verso l'autogestione della mensa aziendale la cui attività dovrebbe cessare per decisione della Montefibre lunedì mattina.

La materia prima sarebbe fornita dalla Coop, il personale dal Comune; nello stabilimento intanto sono sempre bloccate grosse partite di materiale finito che avrebbero dovuto raggiungere Genova.

La sentenza ieri in tribunale a Novara per direttissima

Processo Filipponi: 128 anni a sette rapitori, uno assolto

L'accusa aveva chiesto 170 anni per tutti gli otto imputati - Il cervello della banda aveva tentato, in modo poco convincente, di uccidersi in carcere durante l'intervallo per il pranzo

NOVARA — Sette condanne a 128 anni di reclusione, complessivamente, e un'assoluzione per insufficienza di prove, quella di Michele Sergi. La sentenza è stata emessa ieri sera, poco prima delle venti, dopo un'ora e tre quarti di camera di consiglio.

Queste le pene singole: 27 anni e mezzo per Francesco Braga; 22 anni a Gianpaolo Siddi; 21 a Maria Rosa Gorgone; 19 per Massimo Andolfo; 18 anni a Ermanno Polidini; 12 anni e mezzo a Maria Giovanna Fortunato e sette al figlio di questa Paolo Canneddu.

Per la banda che il 23 aprile rapì Maria Filipponi, 77 anni, liberata dalla polizia dopo tre giorni di prigionia, la pubblica accusa sostenuta da Corrado Canfora aveva richiesto complessivamente 170 anni di reclusione.

Michele Sergi e Francesco Braga durante il processo svoltosi ieri a Novara

I responsabili, tutti detenuti, sono comparsi ieri mattina davanti al tribunale di Novara per essere giudicati con rito direttissimo. Una banda di balordi, si era detto in un primo tempo. L'istruttoria dibattimentale ha dimostrato invece che i rapitori di Maria Filipponi non erano degli sprovveduti. E' vero che avevano fallito due precedenti obiettivi, ma erano guidati da Francesco Braga, 38 anni, un uomo molto furbo anche se ieri ha recitato la parte dell'ingenuo, del filosofo della non violenza, quasi compiacendosi di essere il cervello dell'intera organizzazione.

I suoi nervi hanno però ceduto nell'intervallo per il pranzo, quando in carcere ha tentato, in modo maldestro, di impiccarsi; è stato subito fermato dagli agenti di custodia, e nel pomeriggio si è ripresentato in aula.

Per lui l'accusa ha chiesto la massima pena: 27 anni e mezzo, riconoscendogli il ruolo di protagonista e promotore del sequestro.

Ha cercato anche di scagionare il cognato, il ventenne Ermanno Polidini, indicato come il «basista» del sequestro, per il quale l'accusa ha chiesto 25 anni e 4 mesi.

Subito dopo Braga, in scala gerarchica, viene Gian Paolo Siddi, 36 anni. Ha partecipato ai due tentativi falliti e al rapimento della Filipponi mettendo a disposizione il suo appartamento di via Spreafico per tenere prigioniero l'ostaggio.

Per lui la richiesta è stata di 27 anni di reclusione. In carcere è stato malmenato perché non avrebbe tenuto fede a un patto.

Scendendo ancora c'è Maria Rosa Gorgone, 33 anni (chiesti per lei 26 anni e mezzo), presente al momento del sequestro e poi carceriera della pensionata.

Massimo Andolfo, convivente della Gorgone ha ammesso le sue responsabilità. Per lui la richiesta è stata di 26 anni.

Poi Maria Giovanna Fortunato, 44 anni, la carceriera seminferma di mente. Attenuante questa che le è valsa una richiesta di condanna più contenuta: 18 anni.

Poi Michele Sergi, l'operaio ventenne che avrebbe messo a disposizione l'appartamento per tenere l'ostaggio, anche se lui nega sostenendo di aver declinato l'invito a entrare nell'affare. L'accusa, per lui, parla solo di minor partecipazione proponendo 11 anni e 4 mesi.

Infine Paolo Canneddu che ha partecipato solo al tentativo, andato a vuoto, a San Macario: richiesta dieci anni.

Renato Ambiel

Ieri a Novara

Grave l'uomo precipitato dal balcone

Un impiegato di trentuno anni

NOVARA — Sono sempre gravi le condizioni di Enrico Garrone, 31 anni, l'impiegato della Banca Popolare di Novara, che nel tardo pomeriggio di giovedì si è gettato dal terzo piano di casa, in corso Trieste 41.

Da qualche tempo era andato ad abitare con la madre. L'altro pomeriggio tutto sembrava tranquillo e nulla lasciava presagire l'insano tentativo. Erano da poco passate le 13 ed Enrico Garrone si trovava con la madre in casa. Improvvisamente è uscito sul balcone che si affaccia sul cortile e si è gettato nel vuoto.

Nessuno ha assistito alla scena e solo qualche attimo più tardi qualcuno è entrato nel portone e ha visto il poveretto a terra, in una pozza di sangue.

(l. l.)

Il Tar ha sospeso la chiusura

Fabbrica di marmitte riaperta nell'Ossola?

I lavori sospesi nel 1981 per troppo rumore

DOMODOSSOLA — Sospesa l'ordinanza di chiusura della Sio, la piccola azienda di marmitte per auto situata nel rione «Cappuccina». Lo ha deciso il Tribunale amministrativo regionale che, senza entrare ancora nel merito della vicenda, ha accolto la richiesta dei titolari della ditta.

L'ordinanza di chiusura era stata emanata dal sindaco nell'aprile del 1981 perché la fabbrica era troppo rumorosa. C'erano state proteste degli abitanti della zona e del comitato di quartiere. I vigili urbani che erano andati alla sede dell'azienda per apporre i sigilli non avevano però potuto subito notificare il provvedimento perché la fabbrica era stata occupata dai dipendenti che difendevano il posto di lavoro.

La notizia che il Tar ha accolto la richiesta di sospendere la chiusura è stata data durante un processo in pretura.

Filippini era appunto imputato di non aver ottemperato all'ordinanza di chiudere la fabbrica. *«Avevamo presentato un ricorso al Tar* — si è difeso in aula l'imputato — *in cui avevamo cercato di dimostrare che l'azienda non era affatto rumorosa. C'era stato un sopralluogo dei funzionari dell'ispettorato del lavoro che avevano riscontrato che la rumorosità dei macchinari rientrava nella norma. Pensavamo di essere in regola»*.

Di diverso avviso era stato l'ufficiale sanitario del Comune di Domodossola, che aveva classificato la fabbrica tra le imprese insalubri che possono operare solo al di fuori del contesto urbano.

a. v.

Due giovani hanno aggredito un facoltoso agricoltore del Varesotto

Tentato sequestro sulla strada di Oleggio la vittima si ribella e i banditi fuggono

Fatto scendere dall'auto con uno stratagemma, è stato minacciato con una pistola, ha reagito e nella colluttazione è stato ferito a una gamba - Ora è ricoverato a Novara

OLEGGIO — Un agricoltore, Giuseppe Molina 53 anni, è stato aggredito mentre andava verso Alba. Infatti sceso dall'auto per prestare soccorso a un giovane steso sul ciglio della strada si è visto puntare contro una pistola. Fra i due è nata una violentissima colluttazione e dall'arma del bandito è partito un colpo che ha trapassato la gamba destra dell'agricoltore spezzandogli la tibia.

Molina, di Cilvio, in provincia di Varese, sposato e padre di due ragazze è stato poi ferito da un secondo aggressore, anche lui armato di pistola, che lo ha colpito violentemente alla nuca con il calcio dell'arma.

La vittima ha perso i sensi ed è stata caricata di peso sulla sua auto, una «Bmw», alla guida della quale si è messo uno dei malviventi mentre l'altro si è seduto sul sedile posteriore tenendo a bada l'ostaggio.

Però quando quest'ultimo si è ripreso e ha intuito il pericolo, essendo un uomo molto prestante e robusto ha ingaggiato una nuova colluttazione con il suo guardiano e, dopo averlo annientato ha afferrato al collo l'autista fino a quando questi è stato costretto a bloccare l'auto e a fuggire per i campi insieme al complice.

La disavventura capitata a Giuseppe Molina si è conclusa a Oleggio, sulla statale del Lago Maggiore, ieri mattina alle otto, vicino alla fornace «Baldi». Non si sa però dove era iniziata perché l'agricoltore, ricoverato all'ospedale di Novara, è ancora sotto choc e non ricorda dove è stato aggredito.

L'allarme non è stato tempestivo «perché quando mi sono ripreso — ha raccontato Molina — sono salito in macchina suonando il clacson a distesa così da richiamare l'attenzione degli automobilisti di passaggio ma non si è fermato nessuno».

Dopo circa mezz'ora il poveretto è stato soccorso pesto e sanguinante con una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra, vistose ecchimosi al volto, al capo e accompagnato all'ospedale di Oleggio da alcuni operai della fornace.

Constatate le condizioni del ferito i medici hanno disposto il suo trasporto all'ospedale di Novara. Solo dopo un'ora sono stati avvertiti i carabinieri di Oleggio che, con i colleghi di Novara, hanno iniziato una vasta battuta nelle campagne attorno alla zona. Dei due rapitori si era persa ormai ogni traccia.

In ospedale, Giuseppe Molina, un tipo molto deciso ha ricostruito la sua disavventura «Se sono ancora qui lo devo alla mia forza di reazione e alla prontezza di riflessi. Stavo andando ad Alba per acquistare del materiali edili quando mi hanno fermato con quello stratagemma. Quando ho visto spuntare la pistola ho capito subito le intenzioni di quei balordi intuendo di essere caduto in un tranello».

Nonostante lo spavento, e il grosso rischio, Giuseppe Molina non ha perso la sua decisione.

r. a.

Una lettera per i turni alla Bicocca

Discarica incustodita protestano i novaresi

NOVARA — La soppressione del turno pomeridiano della «discarica controllata» della Bicocca ha provocato la reazione dei sindacati e l'invio di una lettera di protesta alla direzione dell'Azienda municipalizzata del servizio di nettezza urbana.

Nella lettera sono spiegati i rischi e le conseguenze che si potrebbero correre lasciando incustodita la discarica.

«Gli animali randagi che vengono a contatto con i rifiuti possono diventare portatori di malattie o epidemie. Il libero accesso agli estranei — aggiunge Francesco Dossena — *che vanno a rovistare tra i rifiuti offrono possibilità di seri incidenti durante il versamento del materiale. Inoltre esistono possibilità di incendi con l'immancabile nube di fumo acre e cancerogeno che invaderebbe la città»*.

Nella lettera si precisa inoltre che la mancanza di un servizio non potrebbe evitare illegali trasporti di rifiuti, magari velenosi e inquinanti.

«Non è possibile continuare senza disporre i relativi servizi — conclude la lettera — *ed è necessario fare qualcosa di concreto prima che la situazione degeneri»*.

l. l.

Oggi un convegno per studiare il gruppo etnico

Orta dedica ai Walser un giorno internazionale

Il nome deriva da Walliser cioè abitante del Vallese; la popolazione tedesca migrò nei secoli XIII e XIV al di qua del Monte Rosa - Secondo le memorie locali a quel tempo esisteva una «alta e agevole strada» attraverso i colli ora coperti di ghiaccio

ORTA — Oggi, nella sede della Fondazione Enrico Monti ospitata nel palazzo del municipio, si svolgerà la «Prima giornata internazionale di studio sulla questione walser». I lavori avranno inizio alle 9,30 e al termine, nel pomeriggio, sarà firmata una convenzione tra la Vereinigung fur Walsertum e la Fondazione stessa che per l'occasione inaugurerà il suo archivio walser.

Walser, come dice il nome (Walser da Walliser, abitante del Vallese) sono le tribù «alemanne» dell'Oberland bernese che, dopo essere penetrate nell'800-900 d.C. nell'alta valle del Rodano, nei secoli XIII e XIV migrarono a rivoli al di qua del Monte Rosa superando i 3000 metri del valico del Teodulo, i 2800 del Monte Moro e molto probabilmente anche altri passi poi divenuti impraticabili.

A dar credito a memorie locali infatti si deve ritenere che le valli meridionali del Rosa fossero allora unite da una rete agibile di percorsi così da permettere l'espandersi di questi popoli da valle a valle.

C'è per esempio il remoto ricordo di una «strada del Rosa» attraverso colli ora coperti dal ghiaccio come il colle delle Locce di Macugnaga e Gressoney. Per questa via, secondo guide del secolo scorso, gli abitanti di Zermatt nel Vallese andavano in processione al Santuario di Varallo e, come risulta da un documento della fine del 1200, la via era infestata dai predoni della valle Anzasca.

Accanto a questa doveva esistere un'agevole strada di traffico commerciale percorsa che dalla valle Anzasca raggiungeva il colle del Turlo (Alagna) e attraverso il vallone di Bors, dove si ha notizia di un fortilizio difeso da una guarnigione, raggiungeva il colle delle Pisse e scendeva in Val d'Aosta.

Ma perché improvvisamente queste genti di lingua tedesca rischiarono l'incognita di attraversare le Alpi? C'è chi ritiene che ad attirare quei pacifici contadini le cui sole armi erano la falce e la vanga furono i pascoli soleggiati del versante meridionale del Rosa. Altri fanno risalire la diaspora vallesana a ristrettezze economiche.

Studi recentissimi la legano a un «illustre maritaggio»: quello del conte Gotofredo di Biandrate (nel 1248 o 1250) il quale, per consolidare la pace nelle sue terre che, dopo le nozze, si erano estese dalla valle di Saas alla valle Anzasca, favorì la mescolanza dei suoi sudditi trapiantando genti vallesane a sud del Rosa. Sarebbe quella l'origine della colonia vallesana di Macugnaga.

Oggi il popolo walser è sparpagliato in tutta Europa: in Svizzera, in Francia, nel nord Italia, in Austria e nel Liechtenstein. In Piemonte si ritrova la civiltà walser nell'Ossola, in val Formazza, a Macugnaga, a Ornavasso e Migiandone; nell'alta Valsesia ad Alagna, Riva Valdobbia, Rima e Rimella da dove, scavalcando il Capezzone, un gruppo scese nella valle dello Strona nell'Omegnese a fondare Campello Monti.

Sono questi i luoghi dove qua e là, tra altre testimonianze, si incontrano spesso, purtroppo a volte abbandonati, quei gioielli di architettura che sono le aeree case di legno walser.

Il progresso e la facilità di comunicazioni stanno a poco a poco disgregando quelli che erano piccoli mondi chiusi, ma esemplari per viver civile, custodi rigorosi di tradizioni, di leggende (tra cui l'incantevole miraggio della «valle perduta» che lussureggia rigogliosa come una terra promessa tra i ghiacciai del Rosa), di costumi e di lingua.

Il convegno di Orta ha anche una sua curiosa retrospettiva. San Giulio è molto venerato dai Walser e in particolare dagli ossolani, che raccontano di una sua visita nella valle per liberarla dai serpenti velenosi, anche se San Giulio visse e predicò quando ancora l'immigrazione non era avvenuta.

All'isola di San Giulio i walser d'Oltralpe cominciarono ad andare in processione subito dopo la morte del santo eremita. Venivano a venerare il loro sant'Elia vescovo di Sion che, perseguitato dall'eresia ariana nel Vallese, si era rifugiato nel romitaggio di san Giulio di cui poi il successore.

E' perciò probabile che di riflesso anche San Giulio trovasse venerazione e familiarità presso quei pastori tanto imbevuti di religiosità che era consuetudine dei casari al tramonto recitare in latino il Vangelo e gridare forte, così che la voce risuonasse di alpeggio in alpeggio, un ringraziamento perché in quel giorno nulla era accaduto di male a uomini e bestie.

Vittoria Sincero

Questa sera una mostra di opere lignee

Il «Giugno ossolano» apre con la scultura

DOMODOSSOLA — Si aprono con l'arte gli appuntamenti culturali del «Giugno domese», il calendario di manifestazioni allestito dalla «Pro Domodossola» in collaborazione con gli altri enti della città.

A Palazzo Silva si inaugurerà infatti oggi alle 18 un'importante mostra di opere lignee del 1500-1700, conservate dal museo Galletti, che raccoglie sculture d'influenza svizzero-tedesca e della scuola ossolana del 1600.

La rassegna è stata promossa dalla «Fondazione Galletti»: è la prima volta che questi manufatti lignei sono esposti al pubblico ossolano. Ma sarà anche una mostra di denuncia sullo stato di abbandono di alcuni tesori del patrimonio artistico locale.

Insieme con alcune composizioni che sono state restaurate a cura della Soprintendenza ai beni artistici del Piemonte, saranno presentate altre statue che portano i segni del tempo e necessiterebbero di urgenti interventi.

Per l'occasione la «Fondazione Galletti» ha preparato un catalogo inedito. Il costo del biglietto d'ingresso è di 1000 lire. A piazza Fontana, nel centro storico della città, da oggi alle 21 il «Gruppo artisti ossolani», un sodalizio di recente formazione che raccoglie alcuni fra i più quotati pittori della zona, esporrà quadri e disegni dei propri aderenti.

p. ben.

Si conclude oggi al Salone Borsa

Il problema giovani un convegno a Novara

I temi discussi: disoccupazione, droga e apatia

NOVARA — Organizzato da un folto gruppo di associazioni e organismi culturali della città si conclude questa sera, nel Salone Borsa di via Rosselli, un convegno dedicato ai giovani dal titolo: «La nuova intelligenza della città».

Gli organizzatori hanno dibattuto nella prima giornata dei lavori alcuni interessanti interrogativi: si può parlare ai giovani «in positivo»? Si può comprendere e descrivere l'universo giovanile non solo sotto il regno del «negativo» (droga, disoccupazione, apatia, crisi di valori)?

I delegati degli organismi presenti al Convegno (ACT Studio, AICS, Arci-UISP, ASAP, Centro Culturale «In forma di rosa», CI.CA.MO, Collettivo Obiettori, Compagnia del Teatro «Poco Stabile», Compagnia del teatro Nuovo, Consiglio Delegati «Omar», «C-Sudio», Lega Fotografia Arci, LIPU, Iniziativa Due, Produzione Cine-Musica, Radio ABC, Radio Azzurra Novara, La Sornette, Trademark, Veja Nasca, e WWF) hanno cercato di dare una prima risposta a questi interrogativi, affermando: «I giovani hanno cominciato a costituire un "problema", nella sua eccezione negativa e pessimistica, sul finire degli anni '70 quando, al termine di una stagione di tumultuosi cambiamenti, si è aperto un periodo di confusione e di paure di fronte alla distanza che si andava creando tra società adulta e società giovanile».

Si è cercato di approfondire il problema facendo un quadro della situazione, che si è verificata negli ultimi anni. «Le richieste che la società pone ai giovani — *è stato detto al convegno* — sul piano della realizzazione degli obiettivi professionali, del guadagno e dei ruoli di consumo, è per la maggior parte una "camicia stretta", mentre l'offerta sul piano dei valori e delle possibilità di espressione e comunicazione è troppo povera. Le fughe e le ribellioni dei giovani alla famiglia, alla scuola, ai luoghi e agli strumenti tradizionali di partecipazione politica e al lavoro, il loro rifugiarsi in un mondo a volte tutto ideologizzato, è una visione povera di tipo post-materialistico».

Dopo questa ampia e interessante panoramica sugli atteggiamenti negativi il convegno ha cercato di dare una risposta ai vari problemi affacciando la seguente domanda: «ridare "senso" alla vita di molti giovani è possibile?».

Oggi si è in presenza di una «spinta» per uscire da uno stato di apatia e occupare il «centro» della vita economica e culturale cittadina in quelle che ben a ragione si possono definire le «nuove professionalità» giovanili.

l. l.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Pandora il sapore della carne.
COCCIA: I nuovi mostri.
ELDORADO: La scelta di Sophie.
EXCELSIOR: L'Ave Maria.
PARADISO: Porky's n. 2.
VITTORIA: I guerrieri della palude silenziosa.
S. CUORE: Il marchese del Grillo.
ARALDO: Apocalypse now.

ARONA

LUX: Hanky Panky fuga per due.
MODERNO: Gandhi.
S. CARLO: Saggio di danza classica.

BORGOMANERO

NUOVO: Tootsie.
MODERNO: Il principe guerriero.

DOMODOSSOLA

CORSO: Io Chiara e lo Scuro.
CINEUNO: Attila flagello di Dio.

TRECATE

VITTORIA: Porcky's questi pazzi pazzi porcelloni.
COMUNALE: Bambi.

CAMERI

ORATORIO: Borotalco.

GHEMME

ITALIA: Pik Floyd the wall.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Saranno famosi.

OMEGNA

SOCIALE: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

IL CALCIO NOVARESE DOPO LO SPAREGGIO PER L'ECCELLENZA E CON LE PARTITE DEI DILETTANTI

La vittoria del Mezzomerico è arrivata con un «Jumbo»

L'allenatore del Mezzomerico portato in trionfo alla fine della partita con l'Iris

VERCELLI — Complimenti, Mezzomerico, bravo, Borgoticino. I biancazzurri di Giancarlo Amadeo e di Gildo Pozzi si sono aggiudicati per 1 a 0 lo spareggio, ma anche la formazione di Antonio Brusila e di Vetilio Manzetti merita di essere elogiata, come gli avversari, per le prestazioni fornite durante l'intera stagione e nell'ultimo decisivo match.

Al Robbiano di Vercelli lo scontro diretto è stato firmato in definitiva da due giocatori della matricola: l'ala Foschinelli e il portiere Lazzarini.

«Jumbo», come è soprannominato il biondo attaccante del «Mezzo», al 78' ha inventato con una delle sue mattane il gol-partita: dopo aver corso come un dannato per più di un'ora e aver sciupato, all'inizio del secondo tempo, una clamorosa palla-gol, Foschinelli, come un prestigiatore, a metà ripresa, ha tolto dal suo cappello una fantastica rete.

«Ha vinto soprattutto il calcio — diceva negli spogliatoi Gildo Pozzi —. Attorno alle nostre due società qualcuno aveva artificiosamente creato un clima di polemica. Il campo ha dimostrato che non si è mai andati oltre alla semplice rivalità sportiva. Da una parte e dall'altra, in novanta minuti, non si è stato un pizzico di cattiveria. Complimenti al "Borgo" che avrebbe meritato quanto noi di disputare gli spareggi per l'Eccellenza».

Di eguale parere è il patron ticinese Vetilio Manzetti. *«Una delle due compagini doveva uscire ed è toccato a noi* — commentava a fine gara il "presidentissimo" —. *Le redini dell'incontro sono state quasi sempre nostre, ma Lazzarini ha compiuto alcuni interventi prodigiosi. L'assenza di De Joannes ha influito notevolmente sul nostro potenziale offensivo. Il "bomber" avrebbe potuto dare un'altra svolta alla partita».*

Sull'altro fronte, Giancarlo Amadeo, mentre stava ricevendo i complimenti del suo ex allievo Claudio Gentile (il mister del Mezzomerico è stato il primo allenatore del terzino della Juve e della Nazionale ad Arona) era felicissimo. *«Sto provando una gioia immensa* — commentava —: *alla vigilia ci davano per spacciati, stanchi atleticamente e psicologicamente. I ragazzi, sul terreno di gioco, hanno ribaltato ogni pronostico, regalandomi una soddisfazione immensa. Nonostante lo "stress" adesso sono felice per la mancata vittoria sull'Oleggio che ci avrebbe consentito di entrare direttamente nel girone finale».*

r. e.

Sazzese, conto alla rovescia prima di cominciare la festa

NOVARA — Programma molto ridotto quello di domani per il calcio minore. Si giocherà solo una gara (di recupero) in Prima Categoria: Grevolese - Romentinese, un recupero e quattro anticipi nel girone «A» di Seconda e l'intero programma nel girone «B».

Queste le gare una per una a cominciare da Crevolese (21 punti) - Romentinese (17) — Ultima spiaggia per i romentinesi che hanno già dilapidato quasi tutte le loro speranze di salvezza nel recupero perso a Crusinallo. Ai crevolesi basta un punto per ottenere matematicamente di rimanere.

Sazzese (39) - Briga (28) — Per la Sazzese è questa l'ultima partita e al tempo stesso l'occasione per festeggiare il trionfo. La sconfitta infrasettimanale del Domodossola (0-1 a Montecrestese) ha infatti dato la promozione all'undici di Triulzi.

Cristinese (24) - Domodossola (35) — Per gli ossolani è l'ultimo appuntamento di un campionato letteralmente buttato via.

Gargallo (30) - Viconiea (26) — I padroni di casa cercano in questo recupero di racimolare almeno un punto in modo da affrontare all'ultima giornata lo «spareggio» con S. Maurizio in condizioni di vantaggio.

Mercurago (24) - Intra (21) — Match di chiusura tra squadre soddisfatte.

Pievese (23) - Nebbiunese (24) — Anche qui non ci sono particolari incentivi. E' la classica gara di fine stagione senza grandi traguardi.

Ecco il girone «B» dove la gara più importante è senza dubbio **Fontanese (21) - Cavaglio (38)**, nella quale gli ospiti, promossi da tempo, dovranno vedersela con una squadra a cui serve un punto per non correre rischi.

Pombiese (21) - Vill. Dalmazia (17) — E' questo il mesto addio dei dalmati-novaresi che sono ormai condannati al ritorno in Terza categoria. Cercheranno di non fare la stessa fine i pombiesi per i quali è molto rischioso perdere.

Pernatese (24) - Bogogno (19) — Il Bogogno deve assolutamente vincere a Pernate se vuole mantenere ancora un barlume di speranza. Il pronostico è però decisamente negativo.

Borgolavezzaro (31) - Sanmartinese (21) — Alla formazione novarese basterebbe un punto per evitare il rischio. Il Borgolavezzaro, che ormai non ha niente da chiedere al campionato, potrebbe essere facilmente contenuto.

Granozzese (33) - Ghemmese (29) — L'undici di casa vuole chiudere in bellezza per mantenere il secondo posto.

Casalvolone (28) - Vespolate (21) — La squadra di Casalvolone conclude quest'anno con qualche recriminazione per quello che poteva essere e che non è stato. Il Vespolate, partito malissimo, vuole concludere in bellezza. Pronostico incerto.

Maranese (22) - Varalpombiese (22) — Ecco due squadre che si sono salvate proprio domenica scorsa vincendo entrambe in trasferta. Sulle ali dell'entusiasmo giocheranno un grande match.

m. s.

Coppa Valsesia oggi Grignasco con Romagnano

GRIGNASCO — Torna in scena la Coppa Valsesia, il torneo tra le sei squadre valligiane.

Questa sera per il girone D al Comunale di Grignasco con inizio alle 20,45 usufruendo della sosta del campionato di prima categoria, si gioca il derby tra i rossoneri e il Romagnano.

«Ma mentre i "cugini" devono ancora disputare una partita — afferma il clan del Grignasco — *con questo incontro si chiude il nostro ciclo di gare. Per sperare quindi di accedere alla finalissima con la Dufour Varallo dobbiamo assolutamente imporci».*

Le finali del Trofeo di Coppa Europa

Brilla il Ju-Jitzu azzurro Buoni i piazzamenti di Roma

NOVARA — Ancora grossi successi dei portacolori del «Ju Jitsu» Novara alle finali nazionali del «Trofeo Europa» che si è svolto a Roma.

La competizione era divisa in sole due categorie di peso.

Federica Bertolegni è arrivata alla finale dove ha ritrovato l'avversaria di sempre, la romana De Luca, che ha battuto conquistando così il primo posto tra le categorie delle più pesanti.

Identico risultato per l'altra novarese, Tiziana Zorzetti, che in semifinale e nella finale ha dovuto lottare a denti stretti per aggiudicarsi il pieno successo nelle categorie delle più leggere.

Nel settore maschile Gianni Mancuso ha sfiorato il successo pieno, nella categoria «pesanti» arrivando al secondo posto con il minimo scarto di punti, mentre Angelo Cutieri, 3° nei leggeri, ha dovuto soccombere alla maggior esperienza del Dan Pallotta (2°) dopo un bellissimo incontro di semifinale terminato in parità e perso nei minuti di spareggio.

Nella classifica finale la società novarese è finita al secondo posto assoluto, dietro ai romani.

l. l.

Un industriale al comando della società rossoblù

Carlo Nobili

Da sponsor a presidente Nobili guiderà il Borgo

BORGOMANERO — L'associazione calcio rossoblù ha un nuovo presidente: è l'industriale rubinettiere Carlo Nobili, che avrà accanto a sé due «vice»: Dino Guidetti (riconfermato nell'incarico che già occupava) e il nuovo eletto Emilio Zanella.

Carlo Nobili, 50 anni, borgomanerese, era già noto come sostenitore della squadra, che da due anni aveva sponsorizzato: alla combinazione commerciale, aggiunge ora la partecipazione diretta.

Il nuovo presidente, che succede al dimissionario Savoini, dovrà provvedere all'allestimento della squadra per la stagione 1983-1984: compito impegnativo, dopo la cessione di Chicco Ferraris che rappresentava il punto di forza dell'attacco, per il resto piuttosto inconsistente.

Prima della campagna acquisti, Nobili si troverà però a dover risolvere il problema dell'allenatore.

Confermerà il mister suo omonimo? E' probabile che ciò avvenga, perché il tecnico alessandrino ha fornito nello scorso campionato ottima prova.

f. a.

Dopo la cassa integrazione è necessario un piano d'interventi

Per la Svim non si esclude la ripresa della produzione

L'ipotesi è però subordinata ai mutamenti di mercato - Altra soluzione: una nuova attività

VERCELLI — Per la Svim di Stroppiana si apre un nuovo capitolo: dopo la decisione di ricorrere alla cassa integrazione per i 130 dipendenti, è ora necessario studiare nuovi interventi per la ripresa produttiva. Il riutilizzo della struttura aziendale è il secondo obiettivo (il primo, come noto, riguardava il rientro del licenziamenti) dei sindacati. Non è stato, al momento, stilato un calendario di consultazioni, ma, sulla linea delle verifiche periodiche, direzione aziendale e sindacati cercheranno di giungere a risultati concreti.

Il blocco dei cancelli dello stabilimento è stato rimosso e i dipendenti sono tornati a casa in attesa di conoscere gli sviluppi che li riguardano da vicino. Il 5 luglio si riuniranno in assemblea (con tutta probabilità nella sede della Cisl) per fare il punto della situazione.

Due sono le soluzioni alla «questione Svim»: o un riutilizzo degli impianti, alla luce di mutamenti del mercato (non è esclusa, appunto, la ripresa produttiva), oppure la realizzazione di attività alternative. Quest'ultima possibilità, logicamente, apre la strada a soluzioni di ogni tipo. E' innegabile, comunque, il peso di decisione in merito alla proprietà.

La notizia del ricorso alla cassa integrazione è stata accolta con un certo ottimismo a Stroppiana. Il piccolo centro, nelle ultime ore, ha visto sfumare le possibilità di nuovi posti di lavoro. La falla, per ora è stata tappata. Rimane comunque il timore per quanto potrà accadere. Nella peggiore delle ipotesi, dopo il periodo di «cassa», per i dipendenti scatterebbe quello di disoccupazione, prima dell'inevitabile licenziamento. Nella migliore, invece, la ripresa dell'attività allontanerebbe lo spettro della perdita di altri posti di lavoro.

In tutta la vicenda, un ruolo particolare lo ha ricoperto il sindaco di Vercelli, Ezio Robotti. In ordine cronologico la notizia della chiusura della Svim ha preceduto di circa mezz'ora il passaggio delle consegne tra lui e Balardi. E vi è da registrare ancora una curiosa analogia. Anche Balardi, fresco di nomina, dovette affrontare un grosso scoglio: la chiusura della Montefibre.

«Sin allora che oggi — spiega Ezio Robotti — non è solamente una questione sindacale, ma un problema che investe direttamente la città. E la dura reazione del Consiglio comunale rispecchia questo stato d'animo. Comunque la questione non è chiusa, ma semmai quanto sta accadendo è l'inizio di una nuova fase. Voglio inoltre sottolineare che se un primo risultato è stato raggiunto lo si deve non solo al peso delle istituzioni, ma all'unità dei dipendenti della Svim che hanno fatto fronte comune, con i sindacati, per arginare lo smantellamento della fabbrica».

Risolto momentaneamente il «caso Svim», ieri si sono iniziate nuove assemblee alla Montefibre. Il problema è noto: la direzione aziendale, dopo essere riuscita a contenere il deficit, intende far salire nuovamente la curva degli utili. Per conseguire questo obiettivo, però, sono necessarie nuove misure d'austerità. Questo è l'argomento delle varie assemblee in programma. **d. co.**

Colpi di scena nell'udienza di giovedì

Processo di Quinto C'è un teste chiave?

La difesa ha annunciato che lunedì un nuovo testimone scagionerà l'ex sindaco Prandino

VERCELLI — *Riprenderà lunedì, alle 15, il processo all'ex sindaco comunista di Quinto Vercellese, Ermino Prandino, 58 anni. Con lui sono imputati il messo comunale Piero Ghittino, di 54 anni, Giovanni e Marino Compasso, 35 e 31 anni, titolari di una macelleria, e Giulio Belvisotti, 46 anni, impresario vercellese.*

Le accuse vanno dall'abuso d'ufficio all'interesse privato in atti d'ufficio, alla soppressione di atti veri, alla violazione di norme edilizie, e si riferiscono a due inchieste che sono state riunificate. La prima riguarda presunti favoritismi ad una delle due macellerie del paese, con la complicazione di domande sparite e licenze irregolari o non concesse. La seconda concerne lavori di tinteggiatura del municipio, che Prandino avrebbe eseguito in proprio, facendosi pagare per interposta persona.

Nell'interrogatorio degli imputati, tutti hanno confermato le tesi dell'ex sindaco, che ha detto ai giudici: «Per la seconda macelleria mi sono limitato ad eseguire disposizioni del veterinario provinciale. Quanto alla tinteggiatura, ho fatto dei lavori gratuitamente: i pagamenti si riferiscono ad opere effettivamente eseguite dal Belvisotti».

Molti testimoni hanno sostenuto il contrario. Nessuno ha confermato la presenza di Belvisotti in paese all'epoca (estate '82) in cui fu tinteggiato il municipio. Uno solo ha confermato la deposizione di Prandino e Belvisotti: Paolo Doati, 60 anni, allora incaricato delle pulizie in municipio. Arrestato in aula e subito processato per falsa testimonianza, ha però ritrattato.

Ora gli avvocati difensori di Prandino (Aldo Faria e Mario Trovos) e di Belvisotti (Piero Savi) sembrano avere un asso nella manica. Hanno preannunciato, per lunedì, l'intervento di un nuovo testimone in grado di confermare la presenza di Belvisotti e la testimonianza di Doati. Una delle due persone che lo stesso Belvisotti sostiene di aver visto e salutato mentre lavorava a Quinto. **d. co.**

E' arrivato quando la denuncia dei redditi era scaduta

Un camion carico di «740» (ma ormai non servono più)

Quattro tonnellate di moduli depositati all'Ufficio imposte
La maggior parte non potrà essere utilizzata il prossimo anno

Vercelli. Un intero magazzino pieno di inutili modelli «740» (Greppi)

VERCELLI — E' tempo di risparmi, il governo invita a contenere i consumi, ma all'Ufficio imposte e tasse, distaccato dal Comune all'Enal, sono arrivate 4 tonnellate di modelli per la dichiarazione dei redditi nella tarda mattinata del 31 maggio, cioè fuori tempo utile per la distribuzione.

Come la foto di Renato Greppi testimonia, i 200 pacchi da 20 chili l'uno sono ora sistemati al primo piano dello stabile di piazza Cesare Battisti; il Comune dovrà ora decidere il loro utilizzo; contengono modelli 740, 740S, 750, con relativi intercalari e buste.

Quasi tutto il materiale non potrà essere utilizzato il prossimo anno e quindi sarà probabilmente destinato in beneficenza: o alla Croce rossa o alla comunità di don Luigi Longhi all'Aravecchia.

Per ironia della sorte, i 200 pacchi «fuori tempo massimo» sono arrivati proprio mentre dalla palazzina ex Enal stavano uscendo, con un diavolo per capello, coloro che, per avere un 740 o una busta, si erano dovuti rivolgere alle cartolerie, visto che negli uffici comunali i modelli erano esauriti. Quando, l'ultimo giorno utile per la presentazione delle denunce, sono andati a consegnarle in piazza Battisti, si sono visti arrivare quasi addosso la montagna di pacchi con i modelli.

«La gente — commentano all'ufficio tasse ed imposte — si è sentita, ed a ragione, presa in giro». *Di chi è la colpa di questo clamoroso disguido che, allo Stato, cioè a tutti i contribuenti, è costato fior di milioni, fra spese del Poligrafico, di spedizione e di sistemazione del materiale?*

Dicono in Comune: «Noi ci siamo limitati a richiedere all'Intendenza di Finanza i modelli che avevamo esaurito; l'Intendenza sarà senz'altro avvertito per tempo Roma. Quando, il 31 maggio, la ditta di trasporti incaricata della distribuzione ci ha segnalato che stava arrivando un camion zeppo di moduli, abbiamo pensato ad uno scherzo di cattivo gusto». **e. d. m.**

Il tribunale l'ha condannato per furto e simulazione di reato

Resterà tre anni in prigione l'ex agente che derubò una pensionata del portafogli

«Sono innocente», ha detto Antonio Genna in aula, ma la complice (condannata) l'ha smentito

VERCELLI — Pesante condanna (tre anni di reclusione) per un ex poliziotto accusato di un furto del quale, fino all'ultimo, si è protestato innocente. Il processo si è svolto davanti al tribunale di Vercelli.

Sul banco degli imputati Antonio Genna, 24 anni, originario di Trapani ed abitante a Santhià, difeso dall'avvocato Ottavio Bella, di Novara, e Maria Squillace, 23 anni, di Biella (giudicata in contumacia), difesa dall'avvocato Giancarlo Bertagnolio di Biella.

L'accusa (furto aggravato, simulazione di reato e, per la ragazza, anche calunnia) si riferisce ad un fatto avvenuto alcuni mesi fa: secondo quanto ha raccontato Maria Squillace agli inquirenti, il Genna l'avrebbe convinta a derubare un'anziana zia, ospite di una casa di riposo, in visita per alcuni giorni dalla nipote.

L'ex poliziotto avrebbe atteso le due donne lungo la strada, fermato la loro auto, eseguito, in divisa, alcuni controlli e sottratto il denaro (tre milioni) dalla borsa dell'anziana signora. In un primo tempo la ragazza accusò del furto un pregiudicato, quindi ritrattò, tirando in causa il Genna e dicendo che l'avrebbe minacciata di morte se avesse fatto il suo nome.

Davanti al giudice istruttore ed ancora in tribunale Antonio Genna ha continuato a sostenere la propria completa estraneità ai fatti, ma i giudici non gli hanno creduto, ritenendo valida la versione data dalla ragazza.

Maria Squillace è stata condannata ad un anno e dieci mesi di reclusione (con la condizionale) e duecentomila lire di multa; il Genna a tre anni di reclusione (senza condizionale) e 800 mila lire di multa. L'avvocato dell'ex poliziotto ha già interposto appello. **d. co.**

Investito sulle corsie autostradali

BORGO D'ALE — E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli un addetto delle autostrade che, ieri mattina, ha attraversato a piedi le corsie della Torino-Milano, senza accorgersi dell'arrivo di un'auto che lo ha travolto.

Vittima dell'incidente Francesco Albano, 46 anni, abitante a Tortona, in via Seminario 37. L'auto investitrice era guidata da Ezio Robino, di Moncalieri. (ro. ca.)

Ormai da settimane i lavori Sip bloccano corso Libertà

Sarà sospesa l'area pedonale per normalizzare il traffico?

I liberali: consentire il transito tra Porta Torino e Porta Milano

VERCELLI — Nonostante le proteste degli automobilisti, le petizioni dei negozianti, i lavori in corso Libertà continuano ad andare a rilento ed il traffico è caotico, da mattina a sera. Di qui la proposta dei consiglieri comunali del pli di sospendere temporaneamente la zona pedonale, aprendo il corso da Porta Torino verso Porta Milano.

Il problema si trascina, ormai, da diverse settimane. Per collegare la nuova centrale telefonica di via Bazzi con quella di via Dante, la Sip ha aperto un cantiere nel tratto terminale di corso Libertà, ma i lavori paiono non finire mai.

«*La colpa* — ha spiegato l'Associazione commercianti al sindaco — *è della Sovrintendenza alle Belle Arti: i suoi funzionari seguono le operazioni per poche ore al giorno, poi tornano a Torino e tutto si blocca. Andando avanti di questo passo, ci chiediamo quando si tornerà alla normalità nella principale via cittadina*».

L'Ascom fa rilevare il disagio dei negozianti della zona e gli automobilisti segnalano i continui intasamenti. Il «nodo» stradale fra corso Libertà, via Dante e via Quintino Sella è fondamentale nella circolazione viaria cittadina: da via Dante escono verso la periferia tutte le auto del centro: prima che si iniziassero i lavori, la svolta a destra verso Porta Torino era abbastanza agevole e — pur essendo i semafori fra viale Garibaldi e piazza Pajetta mal congegnati — il traffico riusciva in qualche modo a defluire con una certa celerità.

Ma ora, per fare poche decine di metri (da piazza Zumaglini a piazza Pajetta, ad esempio) si impiegano anche venti minuti.

Sarebbe necessaria una presenza più assidua dei vigili nell'incrocio «caldo». Ma, soprattutto, occorrerebbe sollecitare la Sovrintendenza a sveltire i controlli e studiare opportune soluzioni alternative.

Quella suggerita dai liberali non sembra inattuabile. Spiegano Carlo Ranghino e Riccardo Greppi: «*Il Comune potrebbe ridurre l'orario dell'isola pedonale, circoscrivendola dalle 15,30 alle 19,30. Per il resto della giornata sarebbe opportuno riaprire il corso da Porta Torino verso Porta Milano. In tal modo, il traffico diretto verso il centro non dovrebbe più svoltare nella strettoia che si è ora formata fra il corso e via Dante, scontrandosi con quello in uscita dalla città. Le auto provenienti da piazza Pajetta potrebbero arrivare verso piazza Zumaglini e piazza Cavour andando diritto*».

Un'idea che il Consiglio comunale dovrebbe discutere nella prossima riunione perché i liberali l'hanno trasformata in interrogazione e sottoposta all'attenzione del nuovo sindaco, Ezio Robotti.

Enrico De Maria

Per ora la notizia non è confermata dai dirigenti

Il presidente dell'Orbassano forse nel Consiglio della Pro

Bruno Bonacina vorrebbe raggiungere la C2 con la squadra vercellese

VERCELLI — *Bruno Bonacina, il presidente dell'Orbassano, entrerà nel Consiglio direttivo della Pro Vercelli, portando con sé alcuni dei giocatori che hanno sfiorato la clamorosa conquista della C2? La notizia, rimbalzata da Torino, non viene per ora confermata dai dirigenti della Pro, ma l'operazione — secondo alcune indiscrezioni — sarebbe a buon punto.*

Bonacina, sempre secondo le notizie che sono filtrate attraverso la cortina di silenzio sollevata dalla società, entrerebbe nel direttivo di via Massaua come semplice consigliere.

La novità è di quelle che fanno scalpore perché il presidente dell'Orbassano è un personaggio molto autorevole nell'ambiente calcistico piemontese e, soprattutto, perché pare animato dalle migliori intenzioni per conquistare, con la Pro Vercelli, quel traguardo che gli è stato sfuggire quest'anno.

Oltre all'arrivo di Bonacina, da Cairo Montenotte giunge la notizia del trasferimento di Granaglia e di Formato alla Cairese; la società ligure, che ha già in forza Bonni e Sattin, ha conquistato un eccellente terzo posto nel campionato che si è appena concluso.

Di tutte queste operazioni si parlerà — sottovoce — stasera durante il tradizionale convivio organizzato dal Centro di coordinamento dei Pro Vercelli Clubs al «Ristorante dei fiori», fra Santhià e Cavaglià.

La festa dei Pro Vercelli Clubs è ormai diventata una classica di fine stagione, alla quale partecipano volentieri dirigenti e giocatori di tutte le squadre dell'Eccellenza. Saranno consegnati diversi premi: al miglior atleta in assoluto del girone, Chicco Ferraris del Borgomanero, ed al miglior giocatore della Pro, Franco Valera. **e. d. m.**

HOCKEY - Questa sera i gialloverdi incontrano il Tordera a Barcellona

Amatori, obiettivo Coppa Europa

Roberto Borrini dell'Amatori in piena azione

VERCELLI — Centrato l'obiettivo dello scudetto, l'Amatori Maglificio Anna punta all'Europa: stasera, alle 20,30 (cronaca diretta da «Radio Studio 91»), affronterà il Tordera di Barcellona nella gara di andata delle semifinali di Coppa Cers.

L'impegno è fra i più ardui degli ultimi tempi perché il Tordera si è classificato terzo lo scorso anno in Spagna, in uno dei campionati più importanti che si disputino al mondo.

La trasferta di Barcellona (il ritorno è in programma il 18 giugno) è stata preparata nei minimi particolari dalla società gialloverde che ci tiene a ben figurare su una delle più prestigiose piste d'Europa.

L'Amatori partirà alle 5,30 di stamane da Vercelli e si imbarcherà a Linate alle 8. Fino a ieri mattina, pareva che si dovesse giocare alle 22, per evitare la concomitanza con la finale della coppa calcistica di Spagna fra il Barcellona ed il Real Madrid.

A questo proposito, il Tordera aveva chiesto ai vercellesi di posticipare l'incontro alle 23. Ma Tarchetti e compagni hanno rifiutato perché sono intenzionati a ripartire di buon mattino, domani, alla volta dell'Italia. Così le due società si sono accordate definitivamente sulle 20,30.

Stasera a Barcellona, il Maglificio Anna potrà contare su tutti i titolari che, malgrado le recenti fatiche, appaiono tutti in buona forma. **f. l.**

Comincia oggi il torneo «Capello»

TRINO — Viene dato oggi pomeriggio alle 17,30 il calcio d'inizio del Primo torneo di calcio intitolato alla memoria di Giampiero Capello, un giovane trinese morto due anni fa in un incidente stradale.

La competizione, che è stata organizzata da alcuni amici dello scomparso con la collaborazione di «Radio Comunità Trinese», vede la partecipazione di 11 squadre divise in 4 gironi eliminatori che rappresentano in maggior parte dei bar di Trino.

Le gare si disputano il giovedì sera, sabato pomeriggio e domenica mattina al campo sportivo dei salesiani. La finale è prevista per sabato 9 luglio. Come in ogni torneo di questo genere, le squadre hanno ingaggiato per i loro colori molti giocatori che militano nelle società dilettantistiche della zona. (p. g.)

Una mostra di modellismo

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 206: domani, alle 10, verrà inaugurata la «Quinta Mostra del Modellismo» che rimarrà aperta fino a domenica 12 giugno con il seguente orario: 9,30-12; 16-19, escluso il lunedì.

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via G. Ferraris 89: si conclude domani la mostra «Fotografie» di Gianpiero Marchiori.

STUDIO D'ARTE «LE ARCATE», via Duomo 1: si conclude domani la collettiva di Gastone Cecconello, Francesco Leale, Francesco Montagnini, Adriano Nosengo e Fiorenzo Rosso. La mostra ha questo orario: tutti i giorni dalle 16,30 alle 19,30.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Hotel Love (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: L'aereo più pazzo del mondo ancora più pazzo (comico).
PRINCIPE: Bomber, con Bud Spencer (comico).
VERDI: Giovani guerrieri, con Matt Dillon, Pamela Ludwing (viet. min. 14 anni).
VIOTTI: Scusate il ritardo, con Massimo Troisi (comico).

GATTINARA

ITALIA: La pazza storia del mondo (comico).

SANTHIA'

IDEAL: Porky's n. 2. I porcellini (comico).
SPLENDOR: Chi osa vince con L. Collins, J. Davis, T. Doyle (avventura).

TRONZANO

LUX: Gandhi con Ben Kingsley, Candice Bergen, Trevor Howard (storico). Spettacolo unico alle ore 21,30.

FARMACIE

VERCELLI
Perovino, via Ugo Foscolo 46.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

(turno domenicale che inizia alle ore 13): Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadorna.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

12,05 L'oroscopo di oggi, a cura di Elle
13,50 Notizie flash
14 Bazar con ospiti dalla in diretta
18,30 Anteprima sport: anticipazioni sportive della domenica
20 — Telefilm
21 — Film
22,45 Telenotte notiziario
23 — Telefilm della serie Sherlock Holmes
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

13,50 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
14,15 Film L'orca assassina (drammatico) con Richard Harris e Charlotte Rampling
16 — Film Insieme a Parigi (commedia) con William Holden e Audrey Hepburn
17,30 Telefilm della serie Mork n'on
18,30 Cartoni animati della serie Kum Kum
18,50 Telefilm della serie Edward e Mrs. Simpson
19,45 Videovercelli notizie
20 — Tuttocinema (anticipazioni cinematografiche)
20,30 Film Il principe ladro (avventura) con Tony Curtis e Piper Laurie
22,15 Telefilm della serie Mork n'on
23,15 Videovercelli notizie (replica)

TELECUPOLE

19 — Tg 4
19,25 Telefilm
20,30 Film Due volte non si muore
22 — Rubrica: Tennis week
22,30 Tg 4
23 — Asta antiquariato
1 — Film La stretta

La causa generata da un ricorso dell'amministratore di una ditta

Consiglio di fabbrica e 2 assessori davanti al pretore per un picchetto

L'industriale si è appellato al codice di procedura penale - Coinvolte sette persone

Biella. I delegati sindacali escono dall'ufficio del pretore e, a destra, Maurizio Fracassi

BIELLA — Il pretore del lavoro si sta interessando di una questione insolita, dal punto di vista procedurale, originata da un «picchettaggio» compiuto sabato scorso, davanti ai cancelli della Pettinatura Italiana di Vigliano, da un gruppo di componenti del consiglio di fabbrica. L'azione giudiziaria, che si sta svolgendo in campo civile, anziché penale, è stata avviata da un ricorso presentato dall'amministratore delegato dell'azienda, Maurizio Fracassi.

L'industriale si è appellato all'articolo 700 del codice di procedura civile, il cui testo è: *«Chi ha fondato motivo di temere che durante il tempo occorrente per far valere il suo diritto in via ordinaria, questo sia minacciato da un pregiudizio imminente e irreparabile, può chiedere, con ricorso al giudice, i provvedimenti d'urgenza che appaiono, secondo le circostanze, più idonei ad assicurare provvisoriamente gli effetti della decisione sul merito»*. Il magistrato, dottoressa Rosanna Brancaccio, dopo aver convocato appunto d'urgenza le parti, ha fissato il successivo incontro per mercoledì prossimo.

Sono coinvolte nella vicenda sette persone: Liliana Battistello, Gianni Tarricone, entrambi della Cgil; Maria Teresa Sasso della Cisl, Emilio Zago della Uil, componenti del Consiglio di fabbrica; Franco Callegari ed Ermes Consoli, assessori comunali, che si erano però recati sul posto a titolo personale, per attestare la solidarietà con i lavoratori da parte del pci, e Sergio Tosetto. Singolare la posizione di quest'ultimo: recatosi in fabbrica per lavorare, aveva ritenuto valide le argomentazioni dei sindacalisti aziendali («Niente lavoro straordinario», come aveva deciso il giorno precedente l'assemblea dei lavoratori, per sollecitare il rinnovo del contratto) e, rinunciato all'iniziale proposito, si era fermato.

I delegati aziendali, in particolare, hanno respinto l'accusa di aver attuato forme di intimidazione nei confronti di chi intendeva lavorare e di aver «bloccato» le merci. A questo proposito hanno fatto rilevare che quando si iniziò il «picchettaggio», definito «quanto mai morbido», era in sosta un «Tir» giunto dall'Olanda, il cui autista manifestò il suo disappunto, temendo di dover rimanere a Vigliano fino al lunedì.

«Abbiamo considerato pienamente legittima la sua richiesta — hanno precisato —: ha così potuto entrare liberamente nello stabilimento e due operai hanno normalmente lavorato, per consentirgli di andarsene al più presto. C'è chi può confermarlo».

Erano presenti, ieri mattina, i dirigenti della federazione unitaria dei lavoratori tessili, che il pretore ad un certo momento ha fatto entrare nel suo ufficio, nel vano tentativo di una composizione «amichevole» della vertenza. Maurizio Fracassi era assistito dall'avvocato Amosso, i sindacalisti aziendali da Colpo e Bello, i due esponenti comunisti da Oselia, che è pure assessore comunale di Vigliano.

Piero Minoli

Le manifestazioni di oggi nel Biellese

Un concerto a Vigliano

BIELLA — *L'avvenimento agonistico di maggior richiamo è indubbiamente il «Rally della Lana - Trofeo Cassa di Risparmio», ma gli appassionati di nuoto considerano di non minore importanza, dal loro punto di vista, la «Coppa Biella Nuoto», che si svolgerà nel pomeriggio, con inizio alle 15, alla piscina del Pralino, a Sandigliano.*

E' la sesta edizione e quest'anno ha una importanza particolare: ricorre infatti, come è noto, il venticinquennio di fondazione della Biella Nuoto.

Partecipano alla parte agonistica diciotto squadre, fra le maggiori della Lombardia, della Valle d'Aosta e del Piemonte.

A Vigliano, alle 21, stasera nel teatro del Circolo ricreativo parrocchiale, terranno concerto i «Trashers», il cui complesso musicale ha una vasta cerchia di ammiratori. Oltre al vasto repertorio, piace ai giovani l'impostazione musicale, che si differenzia da quella di analoghi gruppi. **p. m.**

SCATTA STASERA LA SECONDA TAPPA DEL RALLY DELLA LANA

Sei Lancia 037 nei primi dieci posti buona prova Opel, deludono le Ferrari

Franco Cunico, Carlo Capone e Miki Biasion dominano le prime tre prove speciali
Pacifica manifestazione dei tessili prima della partenza - Il difficile percorso di stasera

Biella. La Lancia Rally è la vettura protagonista di questa edizione europea della «Lana» (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Il Rally della lana ha preso il via regolarmente. Poco prima della partenza i tessili della zona, che attendono il rinnovo del contratto di lavoro, si sono radunati nei pressi della pedana di via La Marmora. Un delegato sindacale ha letto un comunicato con il quale chiedeva l'opera di mediazione di tutti per risolvere una situazione che si trascina ormai da troppo tempo.

Conclusa la pacifica e applaudita manifestazione dei lavoratori biellesi, la corsa è potuta partire.

Dopo tre prove speciali, la classifica si sta già delineando. L'assoluta e incontrastata protagonista di questa corsa è la Lancia Rally. Sei vetture della Casa torinese si trovano attualmente nei primi dieci posti, segno evidente che alla Junior Team tutto funziona a dovere.

La prima speciale è stata vinta da Franco Cunico, seguito da Carlo Capone e Miki Biasion, tutti con la 037. Nella seconda frazione a cronometro i tre piloti si sono nuovamente piazzati nell'ordine, mentre nella terza speciale Carlo Capone è riuscito a scavalcare il compagno di scuderia, mentre Biasion ha continuato a mantenere la terza posizione.

Dopo queste prime tre gare la situazione in classifica è la seguente: 1° Franco Cunico (Lancia Rally); 2° Carlo Capone (Lancia Rally) a 3"; 3° Miki Biasion (Lancia Rally) a 11"; 4° «Tony» (Ferrari) a 26"; 5° Dario Cerrato (Opel Manta) a 27"; 6° Fabrizio Tabaton (Lancia Rally) a 31"; 7° Michele Cinotto (Lancia Rally) a 1'14"; 8° Gianni Giordano (Ferrari) a 1'20"; 9° «Lucky» (Opel Manta) a 1'49"; 10° Blano, primo dei piloti svizzeri (Lancia Rally) a 2'23".

Lo Junior Team è quindi presente nei primi dieci posti al gran completo, mentre si stanno comportando anche molto bene le Opel Manta 400 preparate dal «mago» Conrero. Deludono un po' le Ferrari che non hanno ancora trovato il ritmo giusto.

Da segnalare il ritiro di due protagonisti della corsa: il ligure Gabriele Noberasco su Alfetta Tgv 6 (guai al radiatore) e di «Menes» con la terza Ferrari in gara.

Stasera partirà la seconda ed ultima tappa di questo Rally della Lana. Gli equipaggi ancora in gara dovranno percorrere 17 prove speciali delle venti che inizialmente erano state programmate. La frazione di Luvera è stata tolta dal calendario già ieri, mentre sono stati annullati i passaggi delle 20,03 di Asmara e delle 10,43 di Cellio. Quest'ultima prova è stata soppressa perché proprio a quell'ora, nel piccolo paese valsesiano, ci sarà un matrimonio e il rumore dei bolidi che sfrecciano non si concilia certamente con la funzione.

I concorrenti della «Lana» passeranno comunque nella zona, ma non in gara. Il tracciato delle speciali è stato modificato in «trasferimento».

La seconda tappa scatta stasera alle 19,30 da via La Marmora, nella zona dell'ex stazione. I primi concorrenti dovrebbero tornare sulla pedana alle 12,45 di domani. Il percorso di questa seconda frazione è molto impegnativo, come del resto lo era anche quello che i concorrenti hanno concluso stamane. Ci sarà stanotte una ulteriore selezione di vetture e la lotta si farà più serrata per la conquista delle prime piazze e, di conseguenza, dei molti punti in palio per le varie classifiche del campionato.

La prima fase di gara ha dimostrato che tutti i big del rallismo italiano sono intenzionati ad andare fino in fondo ed è certo che nelle ultime 17 speciali in programma si scateneranno battaglie furibonde, non solo per la conquista del titolo assoluto, ma anche e soprattutto nei gruppi e nelle classi di appartenenza. Ci sono piloti che devono recuperare minuti preziosi ed altri che non hanno nessuna intenzione di cedere il passo agli avversari.

Fiorenzo Panero

LE «SPECIALI» E I PASSAGGI

Seconda tappa: sabato e domenica 5, km 470, prima partenza alle 19,30.

PROVE Speciali: Asmara, un solo passaggio alle 22,50; Romanina 21,15, 0,03 (secondo passaggio); Tollegno 21,56, 0,43; Valdengo 2,06, 5,33; Lessona 2,41, 5,58; Balligati 3,23, 6,40; Rozzo 7,25, 10,10; Cellio 7,58 (un solo passaggio in speciale); Arola 8,35, 11,20; Arrivi a Biella dalle 12,45.

Eliminata dal percorso (già ieri nella prima tappa) la frazione a cronometro di Luvera.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
IMPERO: I nuovi barbari.
MAZZINI: Il paradiso può attendere.
ODEON: L'aereo più pazzo del mondo, sempre più pazzo.
SOCIALE: Il più bel casino del Texas.

BORGOSESIA
SOCIALE: Sapore di mare.

COGGIOLA
ITALIA: I falchi della notte.
ENNED: Super sexual student.
RADAR: Police station: turno di notte.

COSSATO
MICHELETTI: Incubus, il potere del male.
PRIMAVERA: Concerto organizzato dal Comune.

PRAY
EXCELSIOR: Gandhi.

SERRAVALLE
CORSO: Tron.

VARALLO
CIVICO: Nel event tu che mi vien da ridere.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Viglieni, piazza Fiume 3, tel. 22.432; **Chiavazza; Mongrando.**
Usl 46 - Cossato: Viana; **Pettinengo:** Ferracin.
Usl 45 - Borgosesia: Sopa De Giuli; **Varallo:** Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 30.03.333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.666. **Vallemosso:** 706.154. **Varallo:** 52.412.

«La Stampa» - Biella
Biella: via Repubblica 20, tel. (015) 26.191 (segreteria telefonica) - 24.279.
Borgosesia: via Borgofranco 1, tel. (0163) 24.165.

EDICOLE
Domani mattina saranno aperte: Volpato, via Galimberti; Rosazza, via Ivrea; Ferrari, via Collolengo; Coda, Chiavazza; Del Signore, Piazzo; Manzoni, Chiavazza; Rossetti, via Zara; Rigola, via Italia; Rocchi, piazza Martiri; Rollino, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Temiso, via Mecchiaraldo; Turino, via Pietro Micca; Revella, Ponderano; Salza, Occhieppo Inferiore; Strata, Occhieppo Superiore.

Due atleti russi nei primi tre posti della classifica

Il Giro della Valsesia dominato dai sovietici

Borgosesia. Un gruppo di corridori durante la tappa del Giro

BORGOSESIA — Sprizza fuoco e fiamme sin dall'avvio la IV edizione del Valsesia. La prima frazione Borgosesia-Borgosesia, un «tour» di 135 km con sconfinamenti nel Vercellese e nel Novarese, le impegnative ascese di Sostegno e della Cremosina, quest'ultima superata nei due versanti, ha inequivocabilmente affermato che il Giro quest'anno sarà emozionante come non mai.

Come volevano i pronostici della vigilia a mettersi in luce è stata fin dall'avvio la rappresentativa sovietica che non solo ha controllato la gara ma ha piazzato due suoi componenti al primo e terzo posto.

A indossare la maglia biancazzurra del Giro è stato Pavel Mougitski, 24 anni, protagonista insieme al lombardo Marco Scanduzzi della tappa inaugurale della corsa. I due, infatti, si sono resi autori di un'impresa di grande rilievo: allungato il passo ad Arborio, al trentesimo chilometro, acquisito un paio di centinaia di metri di distacco sul gruppone hanno subito pigiato sui pedali con la convinzione di chi fiuta la fuga buona e poco alla volta hanno incrementato il loro vantaggio sino a farlo diventare incolmabile. Così quello che sembrava all'inizio un attacco senza pretese si è trasformato nella mossa vincente della gara.

L'iniziativa di Mougitski e Scanduzzi in un primo tempo è stata sottovalutata dai più accreditati rivali anche perché a frenare l'inseguimento del plotone ci hanno pensato i compagni dei fuggitivi consentendo ai due di testa di transitare una prima volta da Valduggia con un vantaggio di oltre 9 minuti.

All'inizio della Cremosina finalmente si è avuto da parte degli inseguitori una decisa reazione: Stefano Tomasini sulle rampe che portano a quota 559 è riuscito ad accumulare un discreto margine sul gruppone portandosi a un solo minuto dalla coppia italo-sovietica.

Ma il suo tentativo al secondo passaggio della Cremosina è stato sventato e così Mougitski e Scanduzzi lungo via Vittorio Veneto si sono giocati in volata la maglia di primo leader del Valsesia '83.

Ad imporsi nettamente è stato il sovietico che con una perentoria rimonta ha raggiunto e superato il corridore lombardo autore della schermaglia iniziale. Terzo è giunto a 20" il russo Kossiakov che nel finale si è leggermente avvantaggiato su un plotone di una ventina di corridori regolato a 31" da Tabai.

Oggi si disputa la seconda tappa, la Borgosesia-Bornate di 124 km, che presenta le salite alla Colma e nel finale ancora il passo della Cremosina. La partenza è fissata per le 12,30, l'arrivo è previsto attorno alle 16,30.

Roberto Eynard

COPPA VALSESIA - Le qualificazioni

Il Borgo con la Dufour per un posto in finale

I granata vogliono vendicare l'1-0 dell'andata

BORGOSESIA — Saluta i suoi tifosi, a conclusione di un'annata complessivamente ricca di soddisfazioni, oggi pomeriggio il Borgo Cucine Pizzi che, al campo M.L.B. con inizio alle 16, affronta la Dufour Varallo nell'ultima gara del girone A di qualificazione della Coppa Valsesia.

«Anche se la partita ai fini della classifica non riveste alcun valore, ci impegneremo come in campionato — dice l'allenatore Oscar Gattico —. Con la Dufour abbiamo un conto in sospeso: all'andata la compagine varallese si impose nei minuti finali di un incontro che ci aveva visti sprecare parecchie palle-gol e quella sconfitta, in pratica, ci estromise dalla Coppa. Adesso vogliamo prenderci la rivincita».

Di questo avviso non è però l'undici di Ivaldi e Pagani che, dopo aver centrato un clamoroso «tris» (i verdeblu, oltre al Borgo, hanno superato sia all'andata che al ritorno, per 1 a 0, il Gattinara), inseguono l'obiettivo di terminare imbattuti il raggruppamento eliminatorio.

Attualmente la Coppa Valsesia, il mini campionato valligiano patrocinato da «La Stampa», vede nel girone A al comando la Dufour con 6 punti, seguita dal Gattinara a quota 2 e dal Borgosesia che in classifica ha incamerato un misero punticino. r. c.